DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 16

il Quotidiano del NordEst

Domenica 19 Gennaio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
L'allarme della Dia: anche in Fvg interessi mafiosi
A pagina III

Belluno
Un nuovo volto ricostruito in 3D per Valmo, l'uomo di 8mila anni fa
Gabrieli a pagina 19

Rugby
Rovigo si prende la prima Coppa: Petrarca battuto nel derby del fango
Malfatto a pagina 24

OGGI L'inserto
IL GAZZETTINO Casa

L'Italia: basta armi alla Libia

▶Oggi la conferenza di Berlino, Haftar blocca i porti del petrolio. L'Onu: «Governo unico»

▶Di Maio: «Punire i Paesi che armano le fazioni La Ue al vertice sia unita o perderà la faccia»

L'Italia punta alle sanzioni e chiede lo stop delle armi alla Libia. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio indica la strada alla vigilia del summit: «Punire i Paesi che armano le fazioni. L'Ue al vertice unita o perderà la faccia». Ma la conferenza di Berlino parte oggi con un ricatto di Haftar: stop alla vendita di petrolio. Si ferma l'esportazione da quattro porti ma la mossa non danneggia il nostro Paese. E l'Onu insiste: in Libia un governo unico. In gioco c'è il dominio sulle ricchezze del Nord Africa.

Canettieri, Conti e Malfetano alle pagine 2 e 3

L'analisi
I rischi per la Ue dopo la tregua Usa-Cina sui dazi

Romano Prodi

Dopo due anni di sfracelli è stato annunciato, con grande fanfara, un mega-trattato commerciale fra la Cina e gli Stati Uniti. Al di là delle dichiarazioni trionfali, sarà bene esaminare le novità portate da quest'accordo composto di ben 86 pagine, otto capitoli, un preambolo e siglato mercoledì scorso tra il presidente americano Trump e il vice primo ministro cinese Liu He.

Il contenuto è, in fondo, molto semplice. Si vuole provvedere, almeno nelle intenzioni, ad una diminuzione del deficit commerciale americano attraverso l'impegno cinese di acquistare una quantità addizionale di 200 miliardi di dollari di beni prodotti negli Stati Uniti. Questo è incoraggiante anche se la cifra, per la sua dimensione, è difficilmente credibile. E, se pure lo fosse, non porterebbe automaticamente alla diminuzione del deficit USA: non si fa menzione, infatti, del possibile contemporaneo aumento di esportazioni cinesi. Si tratta tuttavia di un messaggio politico rassicurante, anche se dovesse essere ridimensionato dal punto di vista quantitativo, inviato dal presidente americano ai suoi elettori.

Segue a pagina 27

Venezia Sceicco risarcito: 7,8 milioni

«Furto a Palazzo Ducale un disonore per l'Italia»

LADRI IN AZIONE La teca violata

Munaro a pagina 10

Elezioni in Emilia
Piazza contesa, a Bibbiano la Lega batte le Sardine

Bibbiano ombelico del mondo? La piazza del comune reggiano travolto dall'inchiesta sugli affidi al centro dei desideri del Carroccio e delle Sardine. Carte alla mano, la guerra del comizio elettorale l'ha spuntata la Lega.

A pagina 5

Bulli choc: sputi e insulti alla ragazza italo-cinese

▶Aggredita alla stazione di Mestre e poi in viaggio Nata e cresciuta a Badia Polesine: «Sono avvilita»

Valentina è un'italiana con gli occhi a mandorla. Si possono trovare mille accezioni, ma questa è l'unica verità che conta. Quella sancita dal sindaco del suo paese, Badia Polesine, quando le ha conferito la cittadinanza al compimento del suo diciottesimo anno. Poi ci sono le origini, cinesi. Per quelle origini ieri Valentina è stata insultata, le hanno perfino sputato addosso. È successo alla stazione di Mestre e poi a bordo del treno. Protagonisti dell'atto di razzismo alcuni ragazzini. «Sono avvilita», ha scritto Valentina su Fb postando la foto degli sputi. Solidarietà dal Pd e dal coordinatore di Futura, Marco Furfaro.

Tamiello a pagina 13

Salute
Milano, stop al fumo alle fermate dei bus E Venezia ci pensa

Il sindaco di Milano Giuseppe Sala annuncia regole più severe per i fumatori: «Sigaretta vietata anche all'aperto e alle fermate del bus». Un esempio che piace anche a Luigi Brugnaro: «Io partirei da zone delicate come Rialto e San Marco»

Guasco a pagina 11

Confindustria
Il Veneto tra unità e grandi manovre

Alda Vanzan

Prima ancora delle (eventuali, anticipate) Politiche e pure delle Amministrative di maggio, la campagna elettorale di queste ore ha a che fare con Confindustria. Il vertice nazionale degli industriali è in scadenza, c'è da scegliere il successore di Vincenzo Boccia. E il Nordest potrebbe giocare un ruolo di rilievo - se non decisivo - nella scelta del nuovo presidente. È vero che il favorito oggi è il lombardo Carlo Bonomi, ma si sta profilando un asse tra il bresciano Giuseppe Pasini e il triestino Andrea Illy, cui peraltro potrebbe partecipare l'industriale emiliano del legno Emanuele Orsini, tale da ribaltare i pronostici. Se non altro per un motivo: a capo di Confindustria meglio un industriale vero o un altro manager alla Boccia? Di certo, questa volta il Nord è intenzionato a non farsi scappare la poltrona di viale dell'Astronomia.

Il mandato di Vincenzo Boccia è in scadenza. Giovedì 23 gennaio, verranno designati i tre saggi che dovranno, nell'arco di otto giorni, raccogliere le designazioni. Dal Veneto, intanto, l'indicazione del presidente Enrico Carraro è chiara: le associazioni territoriali devono esprimersi in maniera unitaria.

A pagina 16

Dipendenze
Un casco e onde elettromagnetiche per vincere il gioco

Nasce un'altra strada per uscire dal tunnel della droga e del gioco d'azzardo. Apre l'ambulatorio per ridurre la dipendenza grazie alle onde elettromagnetiche, un tecnica innovativa non invasiva utilizzata nei pazienti che non rispondono ai trattamenti standard. Il progetto in Veneto è partito ieri da Monselice.

Fais a pagina 11

Padova
Bufera sul contratto, il prefetto minaccia di precettare i vigili

Il comandante che vuol tornare a lavorare sei giorni su sette, per organizzare al meglio le pattuglie. I sindacati che si oppongono e minacciano un doppio sciopero, boicottando pure la visita del Presidente della Repubblica Mattarella prevista per il 7 febbraio. In mezzo il prefetto di Padova Renato Franceschelli, che minaccia azioni di forza: «Gli agenti garantiscono un servizio essenziale come gli infermieri e molti altri mestieri. Se sarà necessario, la legge prevede che siano precettati».

Pipia a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE · "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 · "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 · "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

La conferenza di Berlino

Libia, ricatto sul vertice Haftar blocca il petrolio L'Onu: «Governo unico»

▶Le tribù dell'Est fermano le esportazioni di greggio: divisione dei proventi da ridiscutere

▶Anche Serraj alla riunione. Bozza d'intesa: un esecutivo riconosciuto da tutte le parti

I miliziani di Haftar davanti a un terminal petrolifero

IL VERTICE

BERLINO Alla fine i due principali contendenti, il premier libico Fever Al Serraj e il generale della Cirenaica Khalifa Haftar, hanno deciso di partecipare e sono arrivati a Berlino per partecipare alla Conferenza delle Nazioni Unite. Ma quest'ultimo, prima di lasciare casa, ha chiuso i rubinetti dei pozzi di petrolio attivi nella parte Est della «mezzaluna» che controlla. Una mossa, quella dell'uomo forte della Cirenaica che, semmai ce ne fosse stato bisogno, svela la vera natura della contesa. Sinora l'estrazione di petrolio ha garantito un ingente flusso di risorse provenienti dalla vendita che finivano nelle casse della Banca Centrale libica che poi provvedeva ad una ripartizione contestata però da Haftar. Bloccare il flusso di dollari derivante dall'estrazione del greggio rappresenta un colpo per Tripoli, per le tribù legate al premier Al Serraj e per la popolazione che vive grazie a questa rendita. Intanto la Turchia ha annunciato di voler inviare due navi per una nuova operazione di esplorazione e perforazione nella zona economica esclusiva di Cipro, facendo piovere una nuova tegola sul vertice. Un'attività «illegale» per l'Europa, che la «respinge», tornando a contestare l'accordo di fine novembre tra Ankara e Tripoli, con Fayez Al-Serraj che, in cambio di aiuto militare contro il generale Haftar, aveva sottoscritto una spartizione del Mediterraneo orientale con Erdogan.

Sinora la Nationals OIL Corporation era stata tenuta fuori dal conflitto. Haftar, comandante dell'autoproclamato Esercito nazionale libico (Lna), ha indicato come responsabili le tribù e milizie che controllano le zone dei terminal e che avrebbero agito così per protestare contro il governo di Tripoli e l'intervento turco. Una mossa, quindi, con la quale tenta di attribuire la mossa ad un moto popolare, e non ad una decisione militare che di fatto è e rappresenta una violazione della tregua faticosamente raggiunta nei giorni scorsi a Mosca. Immediata la reazione di Ghassan Salamè, inviato delle Nazioni Unite in Libia, appena arrivato a Berlino, che esprime « profonda preoccupazione per gli attuali sforzi per interrompere o compromettere la produzione di petrolio» nel Paese». Secondo l'inviato Onu « questa mossa avrebbe conseguenze devastanti prima di tutto per il popolo libico che dipende dal libero flusso di petrolio e avrebbe effetti terribili per la situazione economica e finanziaria già deteriorata del Paese».

FOREIGN FIGHTERS

In Libia attualmente sono presenti foreign fighter di oltre 10 Paesi. Il conto lo ha fatto lo stesso Salamè che prima di arrivare nella capitale tedesca ha rilasciato ad un quotidiano arabo dove ha sostenuto che a Berlino sarà illustrato «un piano di sicurezza che chiede il ritiro di tutti i foreign fighter, a prescindere dalla loro nazionalità» e dal motivo che li ha spinti ad arrivare in Libia.

L'Italia partecipa alla conferenza con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Tutti e due nei giorni scorsi hanno messo in atto un forcing diplomatico per recuperare il tempo perso in precedenza dall'Italia, e molto hanno spinto per arrivare all'appuntamento di oggi di cui si parla da prima della scorsa estate. Una lunga serie di incontri e contatti telefonici proseguiti anche ieri con la telefonata tra Conte e la Cancelliera tedesca Angela Merkel. A Berlino oggi ci saranno sia Serraj che Haftar anche se non intendono incontrarsi e non è quindi escluso che alla tavolo possano sedere dei loro rappresentanti. Per Tripoli, oltre a Serraj, ci saranno il ministro degli Esteri Mohammed Syala e quelle dell'Interno Fathi Bishaga.

Al summit, organizzato dalla Cancelliera, prenderanno parte i rappresentanti dei governi di Algeria, Cina, Egitto, Francia, Germania, Italia, Russia, Turchia, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito e Stati Uniti insieme ai rappresentanti di Onu, Ue, Unione africana e Lega araba. I lavori inizieranno alle 13 e verteranno sulla messa punto di un documento finale, che già ieri sera è iniziato a circolare nelle cancellerie, suddiviso in sei capitoli e 55 punti.

IL TESTO

Nel testo si legge che i partecipanti lavorano a un «forte impegno per la sovranità, l'indipendenza, l'integrità territoriale e l'unità nazionale della Libia». «Soltanto un processo politico guidato dai libici e dei libici può porre fine al conflitto e portare una pace duratura». Via le interferenze esterne e quindi riconoscimento al ruolo centrale delle Nazioni Unite. I partecipanti alla Conferenza chiedono anche «a tutte le parti coinvolte lo smantellamento dei gruppi armati e delle milizie» per un «cessazione generale e duratura delle ostilità, comprese le operazioni aeree». Disarmo delle milizie, pieno incarico alle Nazioni Unite di far rispettare questo processo sino alla richiesta che sia il Consiglio di Sicurezza ONU ad «imporre sanzioni appropriate» a chi viola gli accordi.

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLE PERFORAZIONI NEL MEDITERRANEO ANNUNCIATE DALLA TURCHIA, LA UE AVVERTE ANKARA: SAREBBERO ILLEGALI

IL BLITZ

Alta tensione alla vigilia del summit di Berlino sulla Libia. Ieri alcune tribù cirenaiche vicine al generale Khalifa Haftar, a sorpresa, hanno bloccato le esportazioni di greggio dai porti di Brega, Ras Lanuf, Hariga, Zueitina e Sidra, nella zona centrale e orientale della costa. Una mossa che se è vero che da un lato permette al generale di guadagnare una posizione negoziale forte al tavolo di oggi, dall'altro canto tocca ben poco gli interessi economici dell'Italia.

La paralisi in quattro porti ma danni ridotti per l'Eni

RIPERCUSSIONI

Al momento il blocco dovrebbe avere ripercussioni su un solo campo estrattivo dell'Eni, peraltro marginale. Vale a dire il giacimento onshore di Bu Attifel, situato 300 km a sud di Bengasi e composto da circa quindici pozzi con una capacità di qualche migliaio di barili al giorno. Una cifra trascurabile rispetto ai 280mila barili che, secondo le stime ufficiali, Eni ha estratto ogni giorno del 2019. Proprio per questo la preoccupazione per il colosso dell'energia appare relativa. Da tempo la compagnia ha deciso di differenziare le proprie attività puntando sempre più sul gas - non colpito dal blocco imposto ieri in Cirenaica - piuttosto che sul petrolio.

Non è un caso che gli interessi dell'Eni in Libia passino quasi del tutto attraverso il gasdotto Greenstream. Composto da una linea di 520 chilometri con una capacità di 8 miliardi di metri cubi/anno, il gasdotto attraversa il Mar Mediterraneo e collega l'impianto di trattamento di Mellitah sulla costa libica con Gela in Sicilia. Il tutto per consentire l'importazione di idrocarburi prodotti a Wafa e Bahr Essalam, giacimenti situati nella parte occidentale del Paese, quella non controllata dalle milizie di Haftar. Allo stesso modo non è casuale che il cane a sei zampe abbia ormai incentrato le proprie strategie di sviluppo su altri Paesi. Non solo Eni da alcuni anni ha iniziato a muoversi fortemente nel resto del continente africano (è presente in altre 13 nazioni) ma soprattutto ha puntato lo sguardo verso altre aree investendo, ad esempio, in Messico e Medio Oriente.

LO STOP COLPISCE SOLTANTO UN CAMPO ITALIANO SERIE CONSEGUENZE INVECE PER L'ECONOMIA LIBICA

DINAMICHE

In pratica chi quella regione la vive davvero ha capito in anticipo che la Libia sarebbe stata assorbita da altre dinamiche e ha iniziato a tutelarsi lavorando a delle alternative. La sensazione, confermata da alcuni operatori presenti sul campo, è che ci sia ormai una serena rassegnazione nei confronti di un quadro che da tempo appare inevitabile: la definitiva perdita di influenza italiana nel Paese a vantaggio di altri attori politici come Russia e Turchia che, una volta sbarcati in Libia, è impensabile si ritirino. In ogni caso, in attesa che il vertice fornisca nuove certezze o obiettivi, la chiusura dei rubinetti ha causato la diminuzione della produzione totale di petrolio della Libia di almeno 700.000 barili al giorno, il che equivale a oltre 47 milioni di dollari ogni 24 ore.

PREOCCUPAZIONE

Una situazione che preoccupa «profondamente» l'Unsmil, la missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia che ha sottolineato come questa possa infliggere un «colpo durissimo alla situazione economico finanziaria già deteriorata del paese».

Il rischio infatti, al di là di ciò che accadrà a Berlino, è che il petrolio si trasformi ancora una volta in «un'arma di guerra». Esattamente ciò che l'inviato dell'Onu Ghassan Salamé, vorrebbe evitare: «Non bisogna giocare con il petrolio perché è il pane dei libici. Senza petrolio, i libici muoiono di fame».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO

A Berlino un piano per il ritiro dei foreign fighers dalla Libia, è stato **creato un circolo vizioso di violenza**

GHASSAN SALAMÉ

La Turchia resterà in Libia fino a quando il governo legittimo sarà messo in sicurezza

RECEP TAYYIP ERDOGAN

Gli Stati che sostengono le parti della guerra civile **non devono più inviare armi**

HEIKO MAAS

La bozza

1 Paese unito e sovrano
Gli Stati convenuti si impegnano per la sovranità, l'indipendenza, l'integrità territoriale e l'unità nazionale della Libia

2 Disarmo delle milizie
Smantellamento dei gruppi di armati e delle milizie. Per questi ultimi, integrazione in istituzioni statali civili e militari

3 Stop ad armi e mercenari
Tutti gli attori internazionali si astengano da attività che aggravano il conflitto compreso il reclutamento di mercenari

4 Commissione di esperti
Creazione di una Commissione di esperti libici per le riforme economiche strutturali con particolare riguardo alle città meridionali

5 Monopoli di Stato
Legittima governance di tutte le istituzioni libiche. Si respinge vendita e acquisto di greggio libico al di fuori del controllo del Noc

6 Protezione dei civili
Protezione dei civili - compresi migranti e prigionieri - e delle infrastrutture civili, aeroporti compresi. Cure mediche garantite per tutti

Il colloquio **Luigi Di Maio**

«L'Italia punta alle sanzioni Ue unita o perderà la faccia»

▶Il ministro degli Esteri: «Vanno puniti i Paesi che alimenteranno ancora la guerra in Libia»

▶«La conferenza primo passo, ma zero illusioni La missione a Tripoli ha l'ok dei nostri partner»

Luigi Di Maio ha la testa a Berlino. Prima di volare alla conferenza sulla Libia che lo attende oggi, il ministro degli Esteri ha fatto tappa in Calabria, per sbrigare, ancora una volta, i suoi compiti di capo politico del M5S. Un dossier aperto, quello sul futuro del M5S, che ancora non ha una soluzione. Ma la priorità del titolare della Farnesina adesso è la Libia. «L'Italia ha piena fiducia nel ruolo positivo che l'Europa può giocare. È chiaro - dice Di Maio - che come Italia siamo chiamati a giocare un ruolo centrale per la stabilizzazione della Libia, ma è necessario poter contare sul sostegno dei nostri partner. Ed è altrettanto opportuno che si lavori anche per sanzionare chi continua ad alimentare la guerra in Libia. Al momento delle sanzioni sono previste dall'embargo Onu ma bisogna fare in modo che siano rispettate».

Questa sarà la posizione dell'Italia portata oggi al vertice. Con la speranza - è il ragionamento del leader grillino - che gli altri Paesi della Ue non si sfilino. «Il punto chiave oggi è consolidare il cessate il fuoco. È necessario poi continuare a lavorare per far cessare tutte le influenze esterne nel dossier libico, iniziando dall'applicazione e dal monitoraggio dell'embargo armi».

IL MONITO

Il ministro degli Esteri sprona la Ue a marciare unita. E con molta diplomazia, ma allo stesso fermezza sottolinea: «A questo fine, siamo impegnati ad incoraggiare un ruolo più profilato dell'intera Unione Europea. Apprezziamo il riscontro positivo che la nostra azione di stimolo ha ricevuto in queste ultime settimane dai nostri partner europei anche in vista di una possibile missione Ue di sostegno al monitoraggio del cessate il fuoco a Tripoli».

Ma la partita in gioco è molto più vasta ecco perché il ministro degli Esteri fa mettere a verbale: «In questo passaggio cruciale l'Unione Europea rimanga unita, o rischia di perderne in credibilità. Oltre che la faccia».

Fin qui la parte di prospettiva: ma cosa bisogna aspettarsi dall'appuntamento di oggi? Arriverà veramente la svolta tanto auspicata per la questione libica? «Non ci facciamo illusioni - confessa ancora Di Maio - la Conferenza non è il punto di arrivo, ma solo un passo, giusto e necessario, lungo un percorso complesso e che richiederà ancora tempo. Molto resta ancora da fare». Di sicuro, premette il titolare della Farnesina «la Conferenza di Berlino cade ad uno snodo fondamentale della crisi libica, a breve distanza dalla proclamazione del cessate il fuoco sul terreno: si tratta di uno sviluppo importante, tempestivo e che va nella direzione da noi auspicata. Il documento della Conferenza – che recepisce indicazioni e priorità italiane – indica una via realistica e credibile, perché basata sul dialogo, per riportare pace e sicurezza in Libia».

IL CASO GREGORETTI

Domani, di ritorno dalla Germania, Di Maio avrà subito a che fare con il caso Gregoretti: con il voto in giunta per le autorizzazioni su Matteo Salvini. Intanto, nel mirino della maggioranza Pd-M5S è finita la presidente Elisabetta Casellati, accusata di imparzialità nell'applicare i regolamenti di Palazzo Madama. «Già, ma sulla Casellati che dire? Ha tolto - accusa il ministro - la maschera di figura istituzionale super partes che aveva per indossare quella di supporter di Salvini. Il suo voto per me è stato uno schiaffo alla correttezza e alla grammatica istituzionale».

Un attacco diretto, per una vicenda, che spiana la propaganda di Salvini contro i 5 Stelle: lo salvarono per la Diciotti, non lo faranno per la Gregoretti. Ecco, ma questo "prima e dopo" alla fine non rischia di essere veramente sfiancante per il M5S? Non servirebbe in maniera chiara posizione i pentastellati in un campo ben definito che sia il centrosinistra o in futuro il centrodestra? «Per noi l'importante è che ci facciano approvare le nostre proposte, non con chi stiamo al governo», si smarca di nuovo il capo politico del 5Stelle, soprattutto da quella parte del suo partito che vorrebbe una parola chiara e definitiva su un Movimento che sia riformista. Di questo, dice dalla Calabria, se ne parlerà agli stati del generali di marzo. Quando si cambieranno «le regole interne e i valori di riferimento». Di Maio prima di riattaccare fa due ammissioni importanti. La prima è sotto gli occhi di tutti: «Il Movimento sta vivendo una fase delicata». Da qui una conseguenza che lascia spazio a scenari futuri: «Il capo politico da solo non può farcela».

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luigi Di Maio, ministro degli Esteri e capo politico del M5S, ieri ha fatto tappa in Calabria prima di partire per la Conferenza di Berlino sulla Libia (Foto ANSA)

> «SUL CASO GREGORETTI CASELLATI È DIVENTATA UN TIFOSA DI SALVINI: DA LEI UNO SCHIAFFO ALLE ISTITUZIONI»

> «COME CAPO POLITICO DA SOLO NON POSSO FARCELA. A MARZO NUOVI VALORI DI RIFERIMENTO E CAMBIERANNO LE REGOLE INTERNE M5S»

Libano

L'esercito interviene contro le proteste

Il presidente della Repubblica libanese Michel Aoun ha ordinato all'esercito di intervenire nel centro di Beirut per disperdere i manifestanti anti-governativi dopo ore di scontri nella zona di piazza dei Martiri. Lo riferisce il palazzo presidenziale di Baabda in un comunicato. Da ieri la polizia tenta di respingere la spinta dei manifestanti, che vogliono penetrare nella zona super-fortificata che protegge la sede del parlamento a piazza dell'Etoile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mossa del generale: far ripartire i migranti per influenzare l'Europa

IL RETROSCENA

BERLINO Di fronte allo schieramento internazionale che andrà in scena oggi, sarà difficile che i due principali contendenti possano sfilarsi con nuovi colpi di teatro. Ma passare dalla tregua alla pace duratura non sarà facile, al punto che per ora non si intravedono spiragli per quella missione di interposizione, in stile Unifil-Libano, sulla quale lavora da tempo l'Italia. La decisione di Haftar di chiudere i rubinetti del petrolio ha alzato ancor più l'allarme anche in quei Paesi europei, Germania in testa, che vorrebbero tenersi il più possibile fuori dalla vicenda libica. La Cancelliera Angela Merkel ha lasciato ben volentieri alle Nazioni Unite l'organizzazione della Conferenza che inizia oggi alle 13. La chiusura dei pozzi cambia però il quadro perché rischia di mettere in moto un colossale esodo da Tripoli dove la popolazione, oltre a sentirsi insicura, dovrà fare presto i conti con la mancanza dei generi di prima necessità o l'impossibilità di comprarli visto che resterebbero senza stipendio. Oltre un milione e mezzo di persone, solo da Tripoli, che potrebbero presto trovarsi a scegliere tra la fuga o la lotta armata.

Il timore di un'impennata degli sbarchi, o degli arrivi via terra, potrebbe quindi spingere ancor più la Cancelliera ad assumere quel ruolo che darebbe un impulso non da poco alle ambizioni europee, frenate sinora dalle resistenze francesi e da una sorta di "neutralismo" tedesco.

Nel rapporto stretto, consolidato in questi ultimi giorni, con la Merkel, il presidente del Consiglio cerca quella spinta decisiva che permetterebbe all'Italia, tramite Bruxelles, di riacquistare un peso nella vicenda libica. Non aver ceduto nei mesi scorsi alla richiesta di armi proveniente da Al Serraj, concede all'Italia, ora che dovrebbe trovare spazio la diplomazia, un ruolo di equilibrio. Ma la mossa di Haftar - che rischia di mettere in crisi la Noc (National OIL Corporation) e con essa compromettere il 17% di fatturato che Eni fa in terra libica, oltre ad aprire incontrollabili flussi migratori - fa tornare il pendolo italiano verso Serraj.

Tornare a casa con un documento che consolida la tregua, viene riconosciuto a Palazzo Chigi come un successo dopo il quale è possibile immaginare l'avvio di una serie di tavoli di trattativa, ma ora l'obiettivo è far riprendere la produzione di greggio. Haftar e Al Serraj arrivano a Berlino dopo una serie di acrobazie che hanno irritato anche i relativi sponsor. Il generale della Cirenaica non firmando a Mosca la tregua ha fatto fare un mezzo fiasco ai suoi amici russi. Vladimir Putin sarà oggi a Berlino desideroso di "incassare" quanto prima il contributo dato da Mosca per la riuscita dell'appuntamento. Ci sarà anche il segretario di Stato americano Mike Pompeo. Gli Usa gestiscono ormai da remoto la crisi libica, ma il peso americano si è avvertito negli ultimi giorni spingendo sia Erdogan che Egitto ed Emirati ad allentare la presa sui due contendenti.

OBIETTIVO

L'embargo sulle armi, dopo la tregua, è l'obiettivo a cui spinge l'Italia: si dovrebbe realizzare attraverso una missione navale alla quale darebbero un contributo Germania, Spagna e Regno Unito. Un blocco anche dei confini terrestri che limerebbe le unghie di Haftar e darebbe il segnale che l'Europa non intende più fare da spettatrice. L'embargo di armi è al primo punto dell'agenda del ministro Di Maio giunto ieri sera a Berlino mentre Conte arriverà in mattinata. Costringere Haftar alla tregua, tagliargli i rifornimenti di armi contribuirebbe a realizzare le condizioni per quella forza di pace che vorrebbe l'Italia. Dopo lo sgarbo subito a Mosca, e magari con la promessa di partecipare alla stagione della ricostruzione del Paese, non è detto che i russi si mettano di traverso nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> IL TAGLIO DELLE RISORSE CHE ARRIVANO DAI POZZI PUÒ PROVOCARE UN ESODO VERSO LE COSTE ITALIANE

VIA MARE
I flussi migratori dalla Libia sono ripresi da qualche settimana: a partire anche la borghesia di Tripoli

L'autorizzazione a procedere

Scontro sulla Gregoretti offensiva dei rosso-gialli: mozione contro Casellati

▶Domani Pd, M5S e Iv diserteranno il voto in giunta su Salvini: la resa dei conti in aula

▶Zingaretti: gli avversari non si battono con le manette. Ma pronti al Vietnam in Senato

Il presidente del Senato, Elisabetta Alberti Casellati (foto LAPRESSE)

LA POLEMICA

ROMA Venerdì scorso sul caso Gregoretti si è chiuso soltanto il primo tempo della partita. «Ho solo fatto il mio dovere», dice Casellati, rispondendo alle polemiche. Da domani si ricomincia ma nella Giunta delle immunità gli esponenti di Pd, M5S, Iv e del gruppo misto non si presenteranno.

Confermata la linea dell'Aventino: niente regali a Salvini, «se la canteranno e suoneranno da soli». Il centrodestra (per ora) salverà dunque il Capitano. «Chi viene o non viene non mi interessa», dice il presidente dell'organismo, Gasparri, «noi ci siamo mossi sul piano delle regole».

I NUMERI

L'Aula avrà poi i numeri a sufficienza per dare l'ok all'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex ministro dell'Interno reo di aver bloccato, nel luglio del 2019, la nave della Guardia costiera nel porto di Augusta, non autorizzando lo sbarco di oltre 130 migranti per diversi giorni. Ma lo farà appunto solo dopo il voto in Emilia. «Mandatemi a processo perché con me verrà processato tutto il popolo italiano», ha ripetuto ieri il l'ex responsabile del Viminale.

Ma nel mirino della maggioranza c'è sempre più la presidente del Senato Casellati. Si sta studiando infatti lo strumento per metterla in qualche modo in mora, e non si esclude affatto un documento di denuncia da mettere ai voti dell'Aula per stigmatizzare il comportamento del presidente del Senato che due giorni fa ha votato insieme al centrodestra, permettendo che si arrivasse al voto in Giunta il 20 gennaio. La strada del documento che – questa la consapevolezza – potrebbe essere comunque ritenuto inammissibile, serve per sancire che la seconda carica dello Stato avrebbe compiuto un atto illegittimo, venendo meno al suo ruolo di terzietà. Per la Lega una mossa simile si trasformerebbe in un assist: il Capitano mira infatti a rendere il Senato un catino infuocato, convinto che la spallata all'esecutivo passi sì dal voto di domenica prossima, ma che si possa realizzare solo a palazzo Madama. Facendo venire a mancare i voti di altri esponenti M5S. Una strategia che però si scontra sempre di più con i moderati di Forza Italia.

Salvini ai suoi aveva dato un mandato perentorio: il voto in giunta deve essere prima delle elezioni e Berlusconi, consultato nei giorni scorsi dai vertici del gruppo, ha dato l'avallo: «Diamogli una mano». Solo che una parte dei forzisti non nasconde che le forzature sono state compiute da entrambe le squadre in campo e si chiede se la decisione sulla data non sia una vittoria di Pirro: «Così abbiamo ceduto sui numeri della giunta per il regolamento, stabilito che la capigruppo può fermare i lavori e compattato la maggioranza», spiega un azzurro. Non che siano a rischio i voti delle forze del centrodestra in Aula (al massimo qualcuno di FI non si presenterà) a sostegno di Salvini o la difesa nei confronti della Casellati: «Grasso nella scorsa legislatura ha fatto molto di peggio», assicura un'altra fronte. Pd e Iv sono perfettamente allineati, anche se – denunciano dal centrodestra – in un primo momento sono arrivati, soprattutto dai renziani, complimenti per la terzietà dimostrata dal presidente del Senato quando ha deciso per l'integrazione della giunta per il regolamento, aggiungendo nell'organismo la De Petris del gruppo misto e Unterberger del gruppo Autonomie. «Ha minato l'istituzione che rappresenta», tagliano ora corto da Italia viva. E pure Zingaretti è tornato sull'episodio: «Casellati doveva garantire, con la sua funzione, una equidistanza e non l'ha fatto. E' un comportamento scorretto che va raccontato e sottolineato».

La tattica della maggioranza è ora quella di attaccare la presidenza del Senato ogni volta che un senatore prenderà la parola nell'emiciclo. Ma è proprio il segretario dem il primo a voler smontare la narrazione che vuole Salvini nel ruolo della vittima: «Non abbiamo alcuna volontà persecutoria a prescindere, perché – ha rimarcato - gli avversari si sconfiggono con la politica e non con le manette». Nessun cambio di linea ovviamente, neanche da parte di Di Maio: «Io – ha spiegato il capo politico M5S - mi sono autodenunciato quando abbiamo fermato la Diciotti, la chiusura alla Gregoretti fu un atto di propaganda».

Domani di primo mattino ci sarà dunque una riunione di maggioranza per mettere in atto la modalità con cui affondare il colpo contro Salvini e Casellati. Non ci sarà Aula, i lavori sono sospesi. La seconda carica dello Stato, abituata ad essere sulla graticola, è determinata ad andare avanti, ai piani alti di palazzo Madama c'è la convinzione che le polemiche dopo il 26 si esauriranno.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I predecessori a palazzo Madama

NICOLA MANCINO
Eletto con il Ppi, presidente dal 1996 al 2001

MARCELLO PERA
Eletto con Forza Italia, presidente dal 2001 al 2006

FRANCO MARINI
Eletto con la Margherita, poi Pd: presidente dal 2006 al 2008

RENATO SCHIFANI
Eletto con Forza Italia, presidente dal 2008 al 2013

PIERO GRASSO
Eletto con il Pd, poi passato a Leu: presidente nel 2013-2018

IL RETROSCENA

La presidente: impedito un vulnus Il suo voto però non ha precedenti

ROMA Al mattino gli elogi, la sera gli insulti. Non se ne capacitano proprio, a palazzo Giustiniani. Prima i complimenti giunti a Elisabetta Casellati da dem e renziani, con tanto di messaggini privati sul telefonino della seconda carica dello Stato, per aver allargato i componenti della giunta per il regolamento di palazzo Madama. E poi, dopo la decisione di confermare il voto sull'autorizzazione a procedere per Matteo Salvini per domani, facendo pesare il suo sì, la valanga di critiche alla seconda carica dello Stato medesima.

VULNUS

Ma la presidente, ripetono i suoi, ha fatto soltanto il suo dovere, consentendo a un organo del Senato di funzionare, perché in caso di impasse della giunta il voto su Salvini sarebbe andato direttamente in aula e questo sì che sarebbe stato un vulnus vero che il suo intervento ha impedito. E ancora, osservano: com'è che la convocazione della commissione di garanzia che deve discutere dei vitalizi, fissata per martedì prossimo, non è oggetto di altrettante polemiche nonostante lo stop pre-elettorale?

Epperò, anche a scartabellare (come è stato, affannosamente, fatto ieri, nonostante il giorno semifestivo, sia da destra che da sinistra) gli archivi del Palazzo, non risultano precedenti di un presidente del Senato che vota in giunta per il regolamento, organo preposto proprio a fornire pareri al presidente stesso sull'interpretazione di questa o quella norma procedurale interna. Di più, la seconda carica dello Stato, in quanto tale, di prassi non vota proprio: neppure in aula al momento dei voti di fiducia, neppure se il suo voto si rivelasse essenziale per la sopravvivenza del governo. Sia chiaro, non stiamo parlando di una legge scritta. Come spesso accade ai piani alti delle istituzioni, si parla di «consuetudini consolidate», che talora sono perfino più cogenti rispetto a norme e regolamenti, che a maggioranza si possono pur sempre cambiare. «Io preferisco un presidente terzo che non prende parte, però devo ammettere che il regolamento non lo vieta», osserva anche Emma Bonino: «Non c'è stato nessuno strappo regolamentare, lo ha fatto per opportunità politica e io per le stesse ragioni non avrei votato».

LA SECONDA CARICA DELLO STATO PER PRASSI CONSOLIDATA NON SI ESPRIME, NEMMENO IN AULA SULLA FIDUCIA

La giunta per le autorizzazioni del Senato riunita per discutere il caso Gregoretti (foto ANSA)

Cercando, come si diceva, dei precedenti da poter brandire di fronte ai critici, ai piani alti di palazzo Madama fanno notare il voto del collega della Camera Roberto Fico, che a inizio legislatura ha avallato la nascita del gruppo autonomo di Mep-Sel, nonostante avesse 14 deputati anziché i 20 regolamentari.

LA REPLICA: NESSUNA CONTESTAZIONE PER LA COMMISSIONE CONVOCATA MARTEDÌ PER DISCUTERE SUI VITALIZI...

IL RUOLO DI GRASSO

Ma come si vede, non è proprio la stessa cosa. Si evoca anche un «precedente Bertinotti» (sempre Camera, però) e «forse» un qualcosa riferito a Franco Marini, che però non trova conferme né memoria. Anzi, c'è chi in queste ore ricorda come il suo predecessore Piero Grasso, pur protagonista di polemiche anche roventi in aula, nella stessa giunta per il regolamento rifiutò di avallare la richiesta di voto segreto sulla decadenza di Berlusconi. E infatti alla fine passò per 7 voti a 6 la decisione di far votare l'aula a scrutinio palese, dopo un drammatico testa a testa.

Barbara Jerkov

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le regionali in Emilia

IL CASO

Salvini: la partita è aperta Bonaccini teme gli indecisi

▶Ex ministro con Borgonzoni a Maranello: «La Ferrari siamo noi, primi al traguardo»

▶Il Nazareno preoccupato dal 15% di incerti e dal voto in uscita dei 5Stelle

«La Ferrari siamo noi. Stiamo sorpassando e arriveremo primi al traguardo». Matteo Salvini questo lo dice a Maranello, e sia lui che lei - Lucia Borgonzoni - hanno felpa e cappellini rossi, ma è il rosso della Ferrari. «Noi siamo l'Emilia Romagna che sogna, che corre e che vince». Questo, chissà. Ma Salvini le prova tutte, anche a parlare come se stesse cantando una canzone di Lucio Dalla e a credersi Nuvolari. Il fatto è che la gara emiliano-romagnola a sette giorni dal voto è più aperta che mai.

Ora siamo nella fase della preoccupazione in casa Pd - e al Nazareno non c'è più il clima di una settimana fa, ossia quello della sicumera sull'esito elettorale - anche perché sia a sinistra sia in casa leghista circola un report che dice questo: il 15 per cento degli elettori sono ancora incerti. E così si ragiona nell'entourage di Salvini: «Se uno ha governato bene, la gente è decisa a votarlo. Se invece non ha governato bene, come nel caso di Bonaccini, si creano oltre agli oppositori anche gli indecisi che poi finiscono per votare dall'altra parte». Oltretutto, e questa è la paura dei dem, le regionali sono un voto politicissimo, più che amministrativo, e il vento nazionale spira verso destra.

Il Capitano (ansioso di giocarsi in campagna elettorale l'imminente voto sulla Gregoretti in Senato) si prepara alla piazza di Bibbiano, la prossima settimana, contesa tra Lega e Sardine. Ma intanto a Bibbiano medesima arriva Giorgia Meloni. «Siamo stati i primi ad arrivare», dice Meloni in un video su Facebook, «saremo gli ultimi ad andarcene».

Bonaccini, mentre Salvini fa la Ferrari, non si scompone: procede come un diesel. «La nostra è la forza di chi fa le cose, gli altri invece fanno teatro». Il problema però è che c'è un ampio voto in fuoriuscita dai 5Stelle (previsti non oltre il 5 per cento) e, decidendo di non polemizzare mai contro il grillismo, ma solo contro il Pd, la Lega sta provando ad accaparrarselo per il sorpasso. Non arrivano buone previsioni di voto dalla Romagna, per la sinistra.

Sopra Matteo Salvini con Lucia Borgonzoni a Maranello in "rosso Ferrari". In alto a sinistra, Stefano Bonaccini in visita alle imprese della Regione. Di lato, Giorgia Meloni nel video postato da Bibbiano

LA SVOLTA DI MARZABOTTO

E basta andare a Marzabotto (carica di storia antifascista e del dramma dell'eccidio nazi che tutti sanno) per respirare in questo luogo governato dai civici di sinistra il vento montante del Carroccio. Lo stesso vale (tanto per citare un altro simbolo di queste terre) per Brescello: «Qui Peppone oggi voterebbe Lega», ha gridato Salvini ieri: «Perché era un uomo d'ordine e la sicurezza non è né di destra né di sinistra ma la rappresentiamo noi». Un invito, questo, a mollare i vecchi ormeggi ideologici. E arriva il capo leghista perfino ad accarezzare il santino di Enrico pur di spezzare il cuore rosso dell'Emilia: «Berlinguer cambierebbe marciapiede, se incontrasse Zingaretti e Renzi».

Quanto alla capitale regionale, basta fare un giro alla Bolognina, altro luogo mitologico, ed ecco il quadro: tanta immigrazione, poca integrazione, molta Lega. Per non dire delle vaste campagne padane che a loro volta, ormai è un classico dell'Occidente, sono dominate dalla destra al contrario di molte città: «Se non perdiamo male a Bologna, a Modena e a Reggio», dice infatti Salvini ai suoi, «la Borgonzoni diventa presidente».

La partita, appunto, è aperta. E fuori dai circuiti ideologici o dal mondo delle Sardine, è diffusa una sorta di laicità che in terre come queste e già una svolta: «Noi votiamo Bonaccini», dicono in tanti, «se poi altri non lo votano, amen. Mica arriverà il fascismo!».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bologna L'agente: foto vera, post falso

«Con questa gente e i tossici, non è una passeggiata»: indaga la Digos

«A Bologna tra sardine, centri sociali, tossici non è proprio una passeggiata di salute». Così un agente di polizia su Twitter: nella foto posa con pistola e distintivo. Sul caso indaga la Digos. A sera un poliziotto fa sapere di essere lui, in foto: ma il post non è mio, dice. E presenta denuncia.

Bibbiano, la questura sfila la piazza alle Sardine: lasciatela al Carroccio

IL CASO

ROMA Bibbiano ombelico del mondo? Forse no, ma di sicuro il comune del Reggiano travolto dall'inchiesta sugli affidi diventa il centro nevralgico della campagna elettorale in Emilia Romagna. Una sfida che, come si sa, va ben oltre i confini della regione rossa per eccellenza. Il fatto è che le Sardine e Matteo Salvini litigano per la piazza in vista di giovedì prossimo. Carte alla mano, l'ha spuntata la Lega. Il movimento anti-sovranista aveva fatto per primo richiesta d'uso di suolo pubblico, ma il Carroccio si è avvalso del protocollo siglato in Prefettura dalle liste che partecipano al voto e che prevede una prelazione per comizi o iniziative di propaganda. In poche parole: Mattia Santori e soci hanno scontato proprio quel "non essere partito" di cui adesso di vantano, in attesa di capire certo cosa accadrà il 27 gennaio.

L'unica certezza per il momento è che giovedì Matteo Salvini sarà a Bibbiano per il comizio conclusivo della sua campagna elettorale per Lucia Borgonzoni: «Lo avevo promesso a quelle mamme e papà e noi le promesse le manteniamo». Le sardine che puntavano a rubargli la scena rilanciano: «Vuole solo strumentalizzare e glielo impediremo».

GIOVEDÌ I COMIZI CONTRAPPOSTI NEL COMUNE REGGIANO OGGI IL MOVIMENTO TORNA A BOLOGNA: «SAREMO 30MILA»

Al momento visto che la piazza davanti al Comune nel mirino è stata data alla Lega, alle sardine è stata concessa la vicina piazza Libero Grassi. Ci saranno? Teoricamente sì. Ma non si sa ancora. «Noi ci saremo, ma prima vogliamo sentire i cittadini», ha spiegato Mattia Santori. E così lunedì sera alle 21 al cinema Metropolis del paese si terrà un'assemblea pubblica aperta: «Vogliamo capire qual è la volontà delle persone - ha proseguito Santori - se vorranno una manifestazione con 7mila persone nella piazza data dalla Questura o se preferiscono non fare nulla». Insomma, «qualsiasi cosa decideranno, noi l'accetteremo: compreso il ritiro del presidio». Insomma, la sfida delle piazze ancora non è finita. Così come quella su Bibbiano, dove ieri ha fatto tappa anche Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia. Pronta a piantare una bandierina nel centrodestra proprio sull'inchiesta della procura sugli affidi dei minori: «Siamo stati i primi ad arrivare e saremo gli ultimi ad andarcene», ha detto Meloni, aggiungendo che «i fatti di Bibbiano e della Val d'Enza sono un campanello d'allarme sul sistema degli affidi in Italia».

IL RITORNO

Il fermento è generale. E anche per le Sardine che si giocano tutto in questo voto: se Bonaccini vincerà sarà stato per merito loro, nel caso opposto saranno relegate nel dimenticatoio alla voce belle speranze e niente più. Oggi ritorneranno a Bologna dove tutto nacque lo scorso 14 ottobre. In piazza Maggiore è in programma nel pomeriggio una kermesse musicale-politica dove sono attese 30mila persone. «Dietro loro c'è il Pd: non sono spontanee», accusa, sempre da destra, Meloni. Ma Mattia Santori e gli altri accarezzano i sogni di gloria. Che vanno di pari passo con le ambizioni. Di sicuro si godono l'effetto caso politico dell'anno: lo dimostra l'instant book edito da Castelvecchi (Sardine in piazza di Massimo Arcangeli) e anche l'organizzazione che sta dietro gli ultimi eventi. A partire da quello di oggi. Insomma, nulla è più per caso. La battaglia in Emilia Romagna è arrivate alle battute conclusive. E tutti si giocano molto. A partire dalle Sardine. Tra il mare aperto e finire in scatola ci passo un soffio. O magari un pugno di voti.

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le spine del Movimento

M5S, mossa anti-Fioramonti «Ora morosi e transfughi li portiamo in tribunale»

▶L'Agenzia delle Entrate aiuta la battaglia legale: «Le restituzioni? Obbligo giuridico»
▶Da mercoledì atteso il responso dei probiviri. L'ex ministro è pronto al lancio di Eco

M5S Davide Casaleggio con Alfonso Bonafede

IL RETROSCENA

ROMA La citazione è già scritta. Perché i vertici del M5S volevano presentarla a settembre, quando la senatrice Gelsomina Vono passò a Italia Viva. Ma alla fine si preferì lasciarla in un cassetto, invece di depositarla in tribunale. Ora le cose sono cambiate: il Movimento è pronto a chiedere ai parlamentari che se ne sono andati, e a quelli che saranno espulsi in quanto morosi, i soldi non restituiti dello stipendio, come da contratto sottoscritto quando accettarono la candidatura nel 2018.

IL PARERE

A dare solidità a questa nuova battaglia legale è un documento dell'Agenzia delle Entrate che proprio lo scorso settembre stabilì che le restituzioni (minimo 2mila euro al mese) vanno inquadrate «non si tratta di donazioni ma dell'adempimento di un obbligo giuridico che i parlamentari eletti della XVIII legislatura sono tenuti ad assolvere proprio in virtù della qualifica soggettiva di eletti quali parlamentari».
Un pezzo di carta pesante, per il M5S, che punta così di incanalare la causa verso una vittoria dai contorni clamorosi.
Nell'atto di citazione si spinge anche su un'altra leva per punire le tasche dei parlamentari che hanno deciso di lasciare il M5S: il rimborso per la campagna elettorale. Tecnicamente, infatti, al momento della candidatura tutti si impegnano a pagare una multa da 100mila euro in caso di passaggi di casacca. Nessuno finora lo ha mai fatto spontaneamente.
Il M5S vuole convincere i giudici che da parte dei transfughi c'è stato comunque un impegno non rispettato perché, a fronte di una campagna elettorale totalmente a carico dei vertici, chi se ne va fa mancare il rispetto «dell'obbligo giuridico» con le restituzioni e reca, inoltre, un ulteriore danno economico al partito che gli pagò la corsa verso gli scranni di Palazzo Madama o Montecitorio.
In questa nuova guerra legale pronta a scoppiare sono importanti i giorni: la prossima settimana infatti scadranno i 10 giorni che i probiviri hanno dato di tempo ai morosi per mettersi in regola. Sono circa una trentina le lettere partite. Per chi non lo ha fatto e per le situazioni più gravi si procederà con l'espulsione o con la sospensione.
Due evenienze che spingeranno comunque i deputati e senatori nel mirino (i casi più gravi girano intorno alle otto unità) verso il gruppo Misto, dove Lorenzo Fioramonti sta brigando per costruire la sua nuova creatura, Eco. Anche l'ex ministro potrebbe finire in tribunale in quanto moroso: nel 2019 non ha verso un euro al Movimento. «E pensare che i 2 milioni raccolti dai parlamentari andranno per le scuole italiane», annotano con perfidia i vertici M5S.
In questi giorni, i parlamentari indietro con le restituzioni si stanno attivando per cercare un compromesso con i vertici grillini. Adesso, però è pronta a piombare sulla partita interna la mossa legale che potrebbe convincere molti a pagare o addirittura a non spingersi verso il grande salto. Uno spauracchio anti-scissione? «In un certo senso sì, o meglio partendo dal diritto potrebbe sortire anche questi effetti politici», dice chi sta lavorando al dossier. D'altronde sono giorni caldi nell'universo pentastellato. Di Maio assicura che nulla sarà come prima: la gestione collegiale del partito viene considerato uno scenario scontato. Il migliore. Perché c'è anche una fronda di ribelli che spinge per una dimissione netta del ministro degli Esteri.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA DI CANDIDARSI I GRILLINI ACCETTARONO LA MULTA DA 100MILA EURO PER I CAMBI DI CASACCA I VERTICI: RIPAGHINO LA CAMPAGNA ELETTORALE

Il ministro Bonetti

«Adozioni gay? Non in programma»

«Come ministro per la Famiglia accoglierò eventuali percorsi che il Parlamento decide di mettere in campo. Oggi questi percorsi non sono in pista. Sono argomenti che vanno a toccare la definizione di umanità della nostra società e se il Parlamento deciderà di affrontarli, mi auguro che venga fatto lontano da qualsiasi forma ideologica». Così la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti (Italia viva) a Rimini ha risposto sulla possibilità che il governo porti avanti leggi come la possibilità di adozione per le coppie gay.

Craxi, i dem si dividono «Parte dei nostri valori»

IL CASO

HAMMAMET «Aveva trovato questo posto, loro lo hanno accolto. Diceva che quando c'era il cielo terso si vedeva l'Italia. Gli piaceva stare qua, gli avevano costruito questa capanna e lui in cambio gli insegnò a fare le acciughe sotto sale». Stefania Craxi porta volentieri gli ospiti venuti dall'Italia in visita alla casupola di Salloum, a 20 chilometri da Hammamet, costruita in riva al mare dai pescatori del posto, dove il padre si rifugiava a leggere e scrivere. Bettino Craxi non era mai tornato a far parlare così tanto di sé negli ultimi 20 anni, quanti ne sono passati dalla sua morte. Per ricordarlo, qui ad Hammamet sono arrivati in tanti, qualcuno dice addirittura in mille, come quelli del suo amato Garibaldi, ma è in patria, soprattutto, che ci si interroga sul suo ruolo. Silvio Berlusconi parla di un Paese «ingrato» con Bettino, antesignano delle battaglie di Forza Italia contro «il potere politico, mediatico e giudiziario» della sinistra. Dal Pd, assente in Tunisia, Andrea Marcucci definisce Craxi «parte dei nostri valori».

L'EFFETTO FILM

La figlia Stefania conta che il momento sia propizio, sull'onda del film di Gianni Amelio e dei tanti libri usciti, per un cambiamento di clima rispetto alla figura del padre, inchiodata troppo a condanne considerate ingiuste. Con i giornalisti arrivati fin qui dall'Italia, la senatrice di Forza Italia compie un tour dei luoghi di Craxi nei sei anni finali della sua vita. Sono quelli della pellicola con Pierfrancesco Favino. Venerdì la villa di Hammamet, per una cena con reduci del craxismo e parlamentari in carica. Ieri un ristorante dove "le President" amava mangiare e che ha suoi ritratti alle pareti. Oggi si chiude con una cerimonia nel piccolo cimitero dove Craxi è sepolto - la tomba rivolta verso il mare e verso l'amata Italia - mentre giungono gli echi politici.

Per Berlusconi, che ha scritto una lettera pubblica a Stefania, «Craxi è stato uno dei pochissimi uomini politici della Prima Repubblica a meritare la definizione di statista. Oltre a lui, forse solo De Gasperi». Il Pd non ha una delegazione ad Hammamet, ma per il capogruppo dem al Senato, Marcucci, «il pensiero socialista e libertario che ispirò molte delle battaglie politiche di Bettino Craxi fa naturalmente parte del patrimonio valoriale del Pd». Certo, Marcucci ha le sue radici nel liberalismo, non è un erede diretto della tradizione Pci-Pd-Pds-Ds. Ma le sue parole sono la conferma di come ven'anni dopo la memoria politica di Craxia sia sempre lì a dividere, e forse imbarazzare, i democrat. «Dal punto di vista culturale ed identitari», osserva infatti il presidente del senatori dem, «Craxi ha anticipato di almeno un decennio la sinistra post comunista. Nelle ricostruzioni e nelle polemiche di queste ore, bisogna però avere l'onestà di ricordare che il Pd è figlio di una stagione politica successiva rispetto a quella di Craxi, e che non è l'erede della storia del Pci ma anche di riformismi di altra provenienza».

Intanto a Gianni Pittella, Giorgio Gori e Umberto Del Basso De Caro si è unito Tommaso Nannicini. Tutti, come Marcucci appunto, non sono ex comunisti, cioè appartenenti a quella cultura politica dalla quale soprattutto i sostenitori di Craxi si aspettano un radicale ripensamento, se non proprio delle scuse per il trattamento subito. Roberto Morassut, che viene dal Pci, parla di Craxi come «un leader capace di visione innovativa», ma che «rimase chiuso nell'orizzonte culturale e comportamentale della Prima Repubblica e dei suoi vizi politici e morali». «Continuano a rimuovere uno dei fondatori del Partito socialista europeo di cui fanno parte - dice il figlio Bobo Craxi - Vogliono continuare la guerra civile a sinistra con altri mezzi?». L'inchiesta Mani Pulite che travolse Craxi viene definita dall'ex ras socialista di Napoli Giulio Di Donato «la peggiore operazione di illegalità istituzionale in Italia».

In questa temperie il sindaco di Milano Beppe Sala ipotizza una targa vicino alla casa dove Craxi abitò, «più semplice di una via». «Ma tutto preceduto da un dibattito», aggiunge. «E chi dovrebbe farlo? - risponde Stefania -. È una proposta offensiva, noi non mercanteggiamo. Oggi ad Hammamet si inaugurerà una mostra fotografica su mio padre c'era il ministro della Cultura tunisino. È vergognosa l'assenza del governo italiano».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BACIO L'abbraccio tra Silvio Berlusconi e Stefania Craxi

IL GAROFANO Bettino Craxi in una foto degli anni d'oro: il leader socialista non era mai tornato a far parlare così tanto di sé negli ultimi 20 anni, quanti ne sono passati dalla sua morte. Alla vigilia dell'anniversario ad Hammamet sono arrivati per celebrarlo in mille

SALA: MILANO POTREBBE INTITOLARGLI UNA TARGA, PIÙ SEMPLICE DI UNA VIA. IRA DI STEFANIA: «OFFENSIVO, NOI NON MERCANTEGGIAMO»

NAZARENO ASSENTE DA HAMMAMET MA MARCUCCI: ANTICIPÒ IL POST COMUNISMO BERLUSCONI ALLA FIGLIA: ITALIA INGRATA CON LUI

Gli effetti del taglio del cuneo

Tasse, «aliquota zero» fino a 21 mila euro di reddito con coniuge e figli a carico

▶Il prelievo azzerato grazie alle detrazioni e all'aumento fino a 1.200 euro del bonus Renzi

▶Per un lavoratore single senza figli la soglia di esenzione totale arriva a 12.508 euro annui

L'Agenzia delle Entrate

IL FOCUS

ROMA C'è un effetto ancora poco visibile della decisione del governo di potenziare fino a 100 euro mensili il vecchio bonus Irpef introdotto da Matteo Renzi, e di aumentare le detrazioni sul lavoro fino a 1.200 euro l'anno per chi, invece, quel bonus non lo percepiva (i redditi tra 26.600 e 40 mila euro). L'effetto è che una platea sempre più ampia di lavoratori dipendenti pagherà un'aliquota Irpef effettiva pari a «zero». Come è possibile? Oggi formalmente non pagano tasse solo i lavoratori che rientrano nella «no tax area», quelli cioè che dichiarano al Fisco fino a 8.145 euro l'anno. Questi lavoratori non pagando Irpef (vengono definiti incapienti) non hanno ottenuto nessun beneficio dalla riduzione delle tasse. Ma cosa accade ai redditi che sono oltre questa soglia di «no tax area»? Il Centro studi Eutekne ha fatto alcune simulazioni. Grazie ai 1.200 euro annui (100 euro al mese) di Bonus per i redditi da 8.145 a 26.600 euro, i lavoratori che si vedranno nella sostanza azzerato il prelievo fiscale anche grazie alle detrazioni sul lavoro e quelle sui carichi familiari, sono molti.

I CONTI DEL CENTRO STUDI EUTEKNE MA LE ADDIZIONALI LOCALI CONTINUANO A PESARE SULLE BUSTE PAGA

LE SIMULAZIONI

Per esempio, un dipendente single senza familiari a carico avrà un'aliquota «zero» fino a un reddito di 12.508 euro annui, pari a 962 euro per 13 mensilità. Un dipendente sposato e con il coniuge a carico, in sostanza vedrà azzerato il suo prelievo fiscale fino a 15.013 euro di reddito, 1.154 euro mensili sempre compresa la tredicesima.

Se il lavoratore dipendente, oltre ad avere a carico la moglie, ha anche un figlio di età inferiore a tre anni, la sua aliquota fiscale effettiva si azzera fino a 16.041 euro di reddito annui, pari ad una busta paga mensile di 1.233 euro tredicesima compresa. Se la coppia, in cui uno solo dei coniugi lavora, e i figli a carico sono due di età maggiore di tre anni, l'aliquota Irpef zero arriverà fino a 17.875 euro di reddito annuo, ossia 1.375 euro mensili sempre suddivisi su tredici mensilità. Un lavoratore o una lavoratrice senza coniuge a carico, ma con due figli di età inferiore ai tre anni da mantenere, vedranno la loro aliquota azzerata fino a 19.215 euro di reddito annuo, cioè 1.478 euro mensili tredicesima inclusa. Se poi, il lavoratore o la lavoratrice, oltre a due figli al di sotto dei tre anni hanno a carico anche il coniuge, la loro aliquota Irpef è nella sostanza pari a zero fino a 21.260 euro di reddito annuo, pari a 1.635 euro mensili suddivisi si tredici mesi.

Questi numeri spiegano anche la ragione tecnica per cui il governo ha deciso di non trasformare per i redditi bassi il Bonus in una detrazione fiscale. Per poter ottenere un vantaggio in busta paga da una detrazione, bisogna pagare un Irpef superiore a zero in modo da poter ridurre o azzerare l'imposta. Insomma, se il bonus fosse stato trasformato, alcuni lo avrebbero perso e altri lo avrebbero ricevuto in maniera ridotta non pagando già abbastanza tasse per ottenere tutto il beneficio. C'è però anche una controindicazione dalla mancata trasformazione del bonus in detrazione per i redditi più bassi. Se questa trasformazione fosse avvenuta, l'aliquota zero Irpef non sarebbe stata solo sostanziale, ma anche formale. Dunque non si sarebbero potute applicare nemmeno le tasse locali, le addizionali. Tasse che invece l'uso del bonus consente a Comuni e Regioni di continuare a raccogliere.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

Entro aprile la riforma di tutto il sistema fiscale

I tavoli non sono ancora convocati ma il cantiere della riforma Irpef è partito. Le ipotesi sono varie. Si va dal modello tedesco, che piace a Leu, alla riduzione delle aliquote accompagnato dal quoziente familiare, promosso dal Movimento 5 Stelle, cui si aggiunge l'idea di una revisione delle attuali percentuali del prelievo, con una attenzione mirata al famoso ceto medio (fino ai 55mila euro di reddito) che finora è stato escluso dai vari interventi sulle tasse. Di sicuro, per ora, c'è lo strumento con cui il governo metterà mano al sistema fiscale, quello della legge delega, che il ministro Roberto Gualtieri vorrebbe approvare entro aprile.

Il risparmio fiscale su base annua grazie al taglio delle tasse sul lavoro

☐ Reddito ■ Risparmio

Reddito	Da 8.145 a 24.600 euro	Da 24.600 a 26.600 euro	Da 26.600 a 28.000 euro	Da 28.000 a 35.000 euro	Da 35.000 a 40.000 euro
Risparmio	240 euro	Tra 240 e 1.200 euro	1.200 euro	Tra 960 e 1.200 euro	Tra 0 e 960 euro

I dipendenti pubblici ad "aliquota zero" effettiva dopo il taglio del cuneo

Composizione del nucleo familiare del lavoratore	Reddito fino al quale si paga zero Irpef
Senza familiari a carico	12.508 euro
Con coniuge a carico	15.013 euro
Con 1 figlio oltre 3 anni di età a carico	15.351 euro
Con un figlio con meno di 3 anni di età a carico	16.041 euro
Con coniuge e 1 figlio oltre 3 anni di età a carico	17.475 euro
Con 2 figli oltre tre anni a carico	17.875 euro
Con coniuge e 1 figlio di meno di tre anni a carico	18.145 euro
Con 2 figli con meno di 3 ani a carico	19.215 euro
Con coniuge e 2 figli oltre 3 anni a carico	19.950 euro
Con coniuge e 2 figli, uno oltre 3 anni e uno meno di 3 anni a carico	20.610 euro
Con coniuge e due figli con meno di 3 anni a carico	21.260 euro

Centimetri

Intervista Pierpaolo Baretta

«Ora troviamo i soldi per ridurre l'Irpef anche agendo selettivamente sull'Iva»

«Non credo sia utile fare il gioco delle bandierine all'interno della maggioranza: la questione dell'Irpef dobbiamo affrontarla in termini complessivi, all'interno di una riforma strutturale del fisco». Il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, si gode il taglio del cuneo fiscale rintuzzando il movimentismo dei 5 Stelle, che già si proiettano oltre chiedendo una riduzione delle aliquote da realizzare nel 2021.

Sottosegretario Baretta, qual è il suo giudizio complessivo sul taglio del cuneo fiscale messo in piedi dal governo e illustrato ai sindacati due giorni fa?

«Il mio giudizio è molto positivo e sono soddisfatto soprattutto per tre ragioni: la prima ragione è per la distribuzione dei 3 miliardi di taglio del cuneo, sia in termini quantitativi che dal punto di vista dell'estensione del beneficio dal punto di vista della platea coinvolta. Parliamo in totale di circa 16 milioni di persone. La seconda ragione è riferita al consenso sindacale che abbiamo incassato. Si tratta di un segno di svolta perché il governo, se vuole fare le riforme, deve puntare molto sulle buone relazioni con le parti sociali. La terza ragione della mia soddisfazione sono i tempi: abbiamo finito una legge di Bilancio molto impegnativa appena un mese fa e diamo subito certezze ai lavoratori su come il taglio fiscale sarà distribuito».

È possibile immaginare che nei prossimi mesi saranno trovati altri soldi per rafforzare il taglio del cuneo?

«No, da qui a luglio non credo sarà possibile: l'operazione è ormai definita. Ma per il prossimo anno sarà indispensabile recuperare risorse. Quest'anno ci sono 3 miliardi sul piatto, ne serviranno 5 nel 2021 e dobbiamo porci da subito il problema di come fare a finanziare la riforma».

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'ECONOMIA: È INDISPENSABILE RECUPERARE RISORSE PER IL PROSSIMO ANNO

PERCHÈ VANTAGGI SOLO AI LAVORATORI? CE LO HANNO CHIESTO LE AZIENDE, CHE INFATTI NON HANNO PROTESTATO

Per quale ragione il taglio si è concentrato solo sui lavoratori, lasciando da parte le aziende?

«Si è trattato di una scelta condivisa da mesi con le associazioni imprenditoriali, che infatti non hanno protestato».

In queste ore, i vostri alleati dei 5 Stelle, rilanciano il tema della riduzione dell'Irpef spiegando che il taglio del cuneo fiscale, da solo, non ha senso. Cosa ne pensa?

«Dico che non c'è ragione per essere inquieti perché a Contigliano abbiamo detto in maniera chiara che il problema del taglio dell'Irpef per favorire le fasce di reddito più basse è un obiettivo strategico. Ovviamente come riuscire a farlo dovremo capirlo tutti insieme. Tra l'altro dovremo affrontare anche il problema dell'Iva e delle Tax expenditures: si tratta di temi impegnativi e vanno risolti in termini complessivi e unitari. Non possiamo impegnare quasi tutte le risorse della prossima legge di Bilancio per sterilizzare integralmente l'imposta come è stato fatto quest'anno, dovremo agire selettivamente».

Pierpaolo Baretta

È un elemento innegabile, tuttavia, che da questa operazione che avete messo in piedi è stato escluso un bel pezzo di Paese, non crede?

«Sì, è vero. Sono state fatte delle scelte precise in questa fase ed ora, anche su questo, dobbiamo fare una profonda riflessione tutti insieme. Dal taglio del cuneo, essenzialmente, sono stati esclusi i pensionati, gli incapienti e i lavoratori autonomi a minor reddito. Sappiamo che sono fasce sociali di primaria importanza per la vita collettiva e dovremo occuparcene. È vero che per molti incapienti c'è il Reddito di Cittadinanza, ma non per quelli che lavorano e vengono sottopagati. I pensionati hanno avuto una rivalutazione degli assegni all'inflazione. Ma è fuori dubbio che si è trattato di adeguamenti poco più che simbolici. Il tema resta in campo».

I pentastellati reclamano anche l'introduzione del Quoziente familiare.

«In tema di Welfare familiare, voglio ricordare l'introduzione del Fondo unico per la famiglia che, tra l'altro, dovrà portare alla nascita dell'assegno unico universale per i figli. Dobbiamo assolutamente farlo partire dal 2021, dedicandovi tutte le nostre forze».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Furto a Palazzo Ducale un disonore per l'Italia»

▶Venezia, lo scrive il giudice Ciampaglia nelle motivazioni alla condanna della banda

▶«È stato un furto su commissione, nessun segno di pentimento da parte degli imputati»

IL COLPO DEL SECOLO Nella foto grande in furto a Palazzo Ducale il 3 gennaio 2018, sopra la banda

IL COLPO

VENEZIA Vinko Tomic e Dragan Mladenovic, avevano una «missione»: «impadronirsi di una spilla e un paio di orecchini di platino e diamanti della mostra "I tesori dei Moghul e dei Maharaja"» in corso a Venezia, a Palazzo Ducale, tra il dicembre 2017 e il gennaio 2018. Per farlo «con ogni probabilità su commissione», hanno violato «un luogo simbolo della cultura, della storia e della civiltà italiane» qual è Palazzo Ducale, «meta del turismo internazionale in una città che è costantemente sotto i riflettori del mondo»: Venezia.

Lo scrive il giudice Enrico Ciampaglia nelle motivazioni con cui spiega la sentenza letta in abbreviato a fine settembre che condannava a 5 anni e 4 mesi di carcere Vinko Tomic, 61 anni, origine bosniaca, considerato il capo della banda e l'ideatore del furto, nonché colui che ha rubato i gioielli; e a 6 anni di reclusione Dragan Mladenovic, 54 anni, ancora latitante, che avrebbe fatto da palo durante l'apertura della teca. Era il 3 gennaio 2018 e alle 20.03 e 28 secondi si consumava quello che il mondo ribattezzò "furto del secolo". Capace di creare «grande allarme sociale e disdoro per il nostro Paese e la sua immagine» anche per il «rilevantissimo valore economico, artistico e storico dei beni, da considerarsi patrimonio dell'umanità e non solo privata collezione».

COLPO SU COMMISSIONE

Se lo schiaffo a Palazzo Ducale era già stato stigmatizzato da parte dello stesso giudice il giorno della sentenza, nelle diciassette pagine di motivazione si mette nero su bianco il colpo su commissione sia per il fatto di non poter rivendere gioielli di quel valore, sia per «la circostanza che una collana di rilevante valore economico è stata lasciata all'interno» della stessa teca che ospitava i gioielli rubati. Ci sono poi i continui sopralluoghi nei giorni precedenti da parte della banda, della quale facevano parte Zelmir Grbavec, 48 anni, indicato come l'autista del gruppo; Zvonko Grgic, 44 anni e Vladimir Durkin, 48 anni, accusati soltanto di due tentativi di furto non andati a buon fine: i tre hanno patteggiato rispettivamente 3 anni e 8 mesi (Grbacev) e 2 anni, 10 mesi e 20 giorni (Grgic e Durkin).

Parlando soltanto di Tomic e Mladenovic, il giudice insiste: «L'unica spiegazione plausibile» alle continue visite nelle sale di Palazzo Ducale era «la passione predatoria che li accomuna e il comune intento criminoso». Una «spiccata capacità a delinquere» con i molti precedenti di Mladenovic e Tomic, «coinvolto in analoghi episodi sia in Europa sia in paesi extraeuropei» (faceva parte del gruppo delle Pink Panther). «Gli imputati non hanno mostrato segno alcuno di pentimento - continua il giudice - né tantomeno hanno fornito indicazioni sulla sorte dei gioielli trafugati o sul nome del loro committente o ricettatore». In modo «di assicurare a sé e all'intero gruppo criminale l'ingente profitto (milionario)» del colpo del secolo. Nessun accenno invece alle falle nella sicurezza di Palazzo Ducale, come sempre sottolineato dall'avvocato Simone Zancani, legale di Tomic.

L'ASSICURAZIONE

Per il furto dei gioielli, la Lloyds assicurazione ha versato, sulla base di una perizia che non è stata contestata, 7.881.853,23 dollari nelle casse dello sceicco Hamad bin Abdullah Al Thani, membro della famiglia reale del Qatar.

E alla costituzione di parte civile di Lloyds, il giudice dedica spazio nelle motivazioni. «Non si riesce a delineare quale possa essere stato il danno non patrimoniale» per il colosso delle assicurazioni, escluso dai risarcimenti ma con aperta la strada di una causa civile. «Paradossalmente - continua il giudice Ciampaglia - si potrebbe ritenere rafforzata l'immagine dell'assicurazione in quanto questa ha dimostrato di riuscire a pagare un indennizzo milionario, indice di solidità e solvibilità».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSICURAZIONE LLOYDS HA VERSATO ALLO SCEICCO DERUBATO 7,8 MILIONI DOLLARI ED È STATA ESCLUSA DA PARTE CIVILE

Rigopiano, a 3 anni dalla tragedia lo Stato chiede scusa ai parenti delle 29 vittime

LA RICORRENZA

PESCARA Lo Stato chiede scusa. Il Ministro della giustizia Bonafede lo ha detto pubblicamente, ai parenti delle vittime della valanga di Rigopiano radunati nel Palazzetto dello sport di Penne per ricordare la tragedia avvenuta tre anni fa nella quale morirono 29 persone sepolte dalla slavina che travolse l'hotel dove si trovavano. Una fiaccolata con 29 fiammelle è scesa dall'altopiano fino alla parrocchia di "San Nicola" a Farindola dove è stata celebrata una messa in memoria.

Si stanno ancora accertando le responsabilità per il mancato sgombero dell'hotel "Rigopiano" e la messa in sicurezza dei suoi ospiti. Il processo - nato dalla maxi-inchiesta - è in corso davanti al gup del Tribunale di Pescara, molte posizioni sono già state archiviate.

«DOVERE MORALE»

«Lo Stato ha il dovere istituzionale e morale di dare giustizia, sapendo che quella verità non riporterà indietro figli, madri, padri e fratelli morti», ha detto Bonafede. «Rappresento uno Stato che vuole dire ai familiari che è al loro fianco e lo sarà sempre, che chiederà scusa ogni volta che ci sarà da chiedere scusa per non aver avuto la capacità di difendere le vite e proteggere i loro familiari», ha detto il Guardasigilli. Affinchè queste non siano parole vuote, lo Stato deve «permettere che ci sia un sistema giustizia che funziona, in modo tale da scrivere leggi che siano lo specchio della giustizia affinché tragedie come quella di Rigopiano non si verifichino più e i familiari delle vittime, nei casi in cui purtroppo ci sono, possano sentire che lo Stato vuole dare una risposta di giustizia. Questo è il mio impegno», ha ribadito ancora Bonafede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA BONAFEDE HA PARTECIPATO ALLA FIACCOLATA DELLE FAMIGLIE

Il corteo dei parenti

L'aggressione/1 A Como

SULLA LINEA COMO-RHO La capotreno aggredita da un portoghese

Capotreno presa a pugni e nessuno la difende

Colpita e percossa per aver chiesto di mostrare il biglietto del treno, nella totale indifferenza dei presenti. Questo è quanto accaduto a una capotreno di 25 anni a bordo di un convoglio Trenord, lungo la tratta Como-Rho, all'altezza di Seregno (Monza).

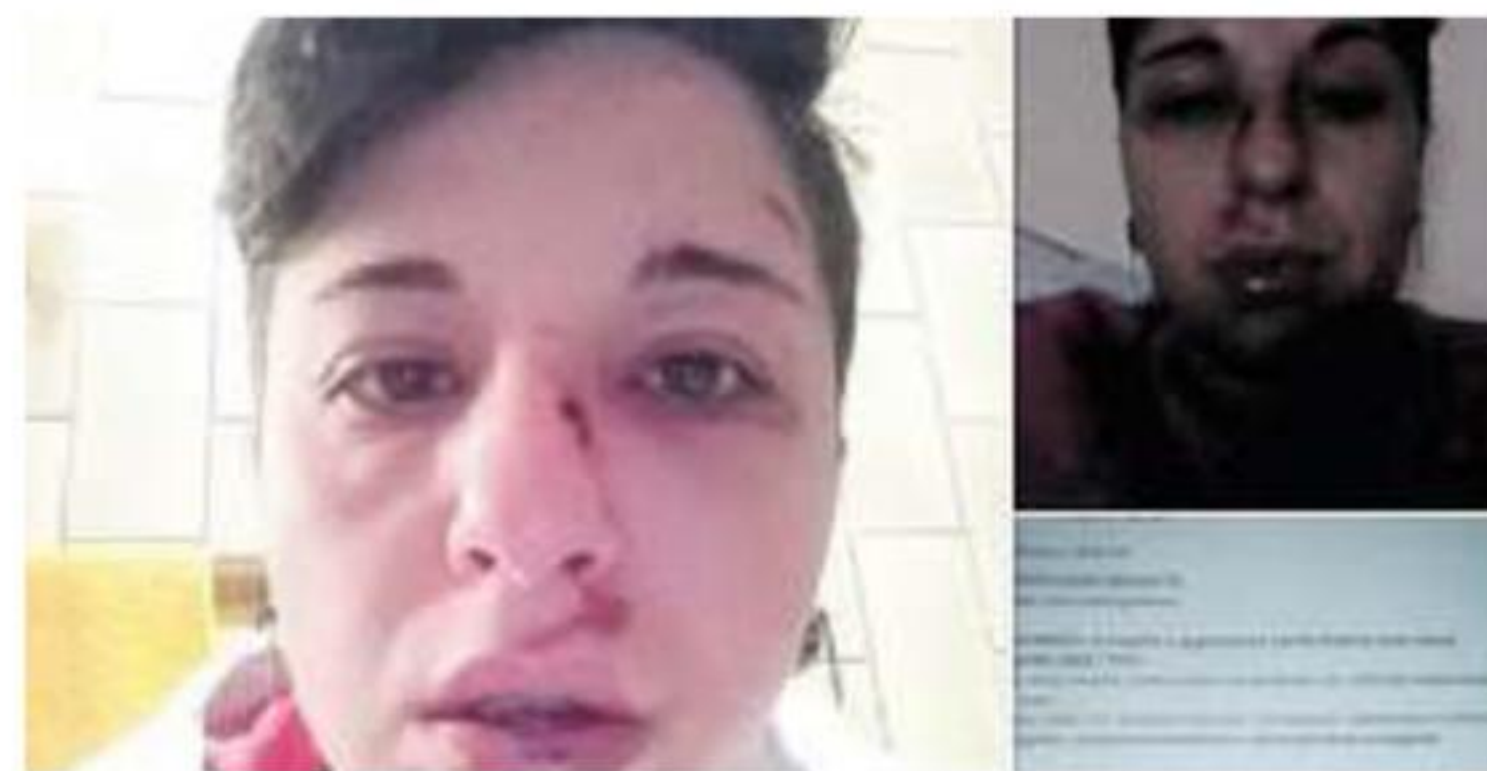
La donna, a quanto emerso, durante la consueta ed abituale verifica dei biglietti nelle carrozze, si è imbattuta in un passeggero che, semi-sdraiato sui sedili, si è detto sprovvisto del titolo di viaggio. La capotreno gli ha comunicato di dovergli fare la multa e lo ha invitato a scendere dal treno la fermata successiva. Quando il convoglio ha rallentato in vista della stazione di Seregno, la pubblico ufficiale ha chiesto al "portoghese" di seguirla fino alle porte. L'uomo, descritto dalla capotreno come un quarantenne italiano, a quel punto le si è scagliato contro insultandola.

LA VIOLENZA

L'ha quindi aggredita a calci e pugni sferrati con violenza terminati solamente quando il convoglio si è fermato e il malvivente è saltato giù. Al fatto hanno assistito decine di persone che, pur resesi disponibili più tardi per raccontare l'accaduto alle forze dell'ordine, non hanno, pare, mosso un dito per bloccare l'aggressore. La sfortunata dipendente dell'azienda ferroviaria è stata quindi accompagnata dal personale sanitario all'ospedale di Seregno, dove i medici le hanno curato le ecchimosi al corpo ed al volto e la hanno dimessa con dieci giorni di prognosi.

Le forze dell'ordine, raccogliendo le testimonianze dei viaggiatori e acquisendo le immagini di sorveglianza delle stazioni di partenza e di arrivo del treno, stanno cercando di identificare l'autore del pestaggio. «L'azienda segue da vicino la collega aggredita», ha scritto Trenord in una nota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aggressione/2 A Potenza

LA DENUNCIA Il post su Facebook con le ferite riportate al volto

Picchiata perché lesbica: frattura del setto nasale

Prima gli insulti e poi i calci e i pugni. Fino a procurarle la frattura del setto nasale e a farla svenire. Giulia Ventura, una giovane donna di 31 anni, ha affidato a Facebook il suo sfogo per l'aggressione subita a Potenza la sera di mercoledì scorso, 15 gennaio. «Il mio orientamento sessuale è affare di politica? Sono forse una sovversiva che merita di essere ridotta così da due piccoli teppisti di probabile inclinazione fascista?».

Sull'episodio sono in corso le indagini della Polizia. Nel frattempo a Giulia è giunta la solidarietà del presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi (centrodestra) e del sindaco del capoluogo lucano, Mario Guarente (Lega), il quale ha espresso la sua «rabbia» per «un gesto vile». E in serata le hanno rivolto messaggi di sostegno anche le «Sardine lucane» che si sono radunate nel centro storico di Potenza.

SUI SOCIAL

Sul suo profilo social, ieri, quindi a circa 48 ore dall'aggressione, Giulia ha scritto di essere stata «indecisa se rendere pubblico» l'episodio, ma di aver poi deciso «di farlo perché non si ripeta mai più una cosa simile». Nel post la donna ha pubblicato due foto con il viso tumefatto e il referto dell'ospedale e ha raccontato i particolari dell'aggressione, avvenuta intorno alle ore 23.30, mentre stava camminando nel rione Santa Maria. Uno dei due aggressori le avrebbe detto: «Le persone come te devono morire, vuoi fare il maschio? E mo ti faccio vedere come "abbuscano" (vengono picchiati) i maschi».

Giulia è andata al pronto soccorso il giorno dopo, ma ha rifiutato di essere sottoposta all'intervento di riduzione della frattura alle ossa nasali e non ha presentato denuncia alle forze dell'ordine: la prognosi di 30 giorni ha però fatto avviare d'ufficio le indagini, coordinate della Procura della Repubblica di Potenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

90.000

euro per la macchina per la stimolazione magnetica dell'Ulss 6

60

Pazienti sottoposti alla cura: 30 dipendenti da gioco e 30 da cocaina

Gioco e droga, onde elettromagnetiche contro la dipendenza

▶A Monselice una tecnica innovativa non invasiva da utilizzare con quei pazienti che non rispondono ai trattamenti standard

IL CASCHETTO Ecco come funziona la nuova modalità terapeutica: la persona in foto non è una paziente ma un'operatrice che si è gentilmente offerta per la simulazione.

LA SPERIMENTAZIONE

MONSELICE (PADOVA) Nasce un'altra strada per uscire dal tunnel della droga e del gioco d'azzardo. Apre l'ambulatorio per ridurre la dipendenza grazie alle onde elettromagnetiche, un tecnica innovativa non invasiva utilizzata nei pazienti che non rispondono ai trattamenti standard. Taglio del nastro domani mattina al Serd di Monselice. Sono già stati arruolati sessanta pazienti che si sottoporranno a dieci sedute ciascuno. Al termine della sperimentazione, autorizzata dal Comitato etico della provincia di Padova, si valuteranno i benefici. La novità si inserisce all'interno del progetto "Cambio Gioco" finanziato dalla Regione Veneto.

«Questo approccio è ormai approvato da alcune delle più importanti associazioni scientifiche internazionali - sottolinea la dottoressa Arianna Camporese, responsabile dell'ambulatorio - negli ultimi anni, grazie soprattutto agli studi nel campo delle Neuroscienze, appare sempre più accreditata anche l'applicazione nelle dipendenze, sia da sostanze che comportamentali». La "salvezza" terapeutica dunque potrebbe giungere da una "piastra intelligente" (in gergo chiamata "coil"), che viene appoggiata sulla testa della persona, una sonda stimolante a forma di 8.

L'APPARECCHIATURA

Sarà questa nuova apparecchiatura, del valore di 90mila euro, la novità dell'ambulatorio per la Stimolazione magnetica transcranica ripetitiva (rTMS) del Serd di Monselice del dipartimento dipendenze dell'Ulss 6 Euganea. In mattinata verranno trattati i primi due pazienti. «L'introduzione della stimolazione magnetica transcranica ripetitiva – aggiunge la dottoressa Camporese - nel trattamento delle dipendenze potrebbe essere fortemente d'aiuto, soprattutto grazie alla sua potenzialità di modulare l'attività neuronale sia localmente all'area stimolata, sia nei collegamenti cerebrali interconnessi, provocando una riduzione del desiderio irrefrenabile di utilizzare una determinata sostanza o di ripetere un comportamento potenzialmente dannoso per la salute come il gioco d'azzardo».

L'ambulatorio rTMS, che si inserisce all'interno del progetto denominato "Cambio Gioco" finanziato dalla Regione Veneto con 693.800 euro per interventi di prevenzione, cura e riabilitazione, è uno tra i primi ambulatori del Sistema sanitario nazionale ad offrire in Italia questa innovativa metodica terapeutica. «Ringrazio la Regione del Veneto per la sensibilità e l'attenzione nei confronti degli assistiti più delicati e problematici, sensibilità e attenzione che ci portano - commenta il direttore generale dell'Ulss 6 Euganea, Domenico Scibetta - ad esplorare nuove frontiere, a sperimentare rinnovate strade per contrastare un fenomeno complesso, e che interessa una fetta sempre più consistente della popolazione, qual è quello delle dipendenze: il nostro studio è volto a verificare un nuovo approccio terapeutico che potrebbe rivoluzionare il trattamento delle dipendenze patologiche riducendo i tempi di trattamento, con estremo rigore scientifico».

L'INDAGINE

L'indagine sperimentale proposta dal dipartimento dipendenze dell'Ulss 6 Euganea utilizzerà un protocollo in doppio cieco randomizzato (ovvero sia gli operatori sanitari sia i partecipanti non conosceranno il tipo di trattamento assegnato) che verrà testato in 30 giocatori d'azzardo patologici e 30 con dipendenza da cocaina, e si propone di validare per la prima volta in un ampio campione di soggetti l'efficacia della rTMS nel ridurre il numero di recidive e di desiderio nefasto. I partecipanti verranno cioè casualmente assegnati a un gruppo di stimolazione reale o a un gruppo di stimolazione placebo. Il ciclo di trattamento, gratuito, è così articolato: due settimane di sedute giornaliere di rTMS della durata di 20 minuti, a cui seguirà un periodo di follow-up della durata di 6 mesi. In pratica i 30 pazienti verranno sottoposti a dieci sedute ciascuno, ognuna di 20 minuti.

Elisa Fais

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ludopatia

Veneto: 32mila giocatori, 1 su 10 si rivolge ai servizi

Il Veneto è la terza regione in Italia per quantità di denaro giocata alle slot machine e alle video lottery. Nel 2018 il volume delle giocate complessive nel territorio regionale ha superato i 6,2 miliardi di euro, con una spesa pro capite di 1409 euro. Si stima che i giocatori d'azzardo problematici siano 32.500 (cioè lo 0,8 per cento della popolazione attiva) e che quelli patologici, che cioè si rivolgono ai Servizi pubblici per le dipendenze, siano tra i 3.700 e i 3.200. Le aziende sanitarie che presentano il maggior numero di persone dipendenti da gioco che si fanno curare dai servizi presenti nel territorio sono la Ulss 9 Scaligera, seguita dall'Ulss 6 Euganea. Per

contrastare il fenomeno il Consiglio regionale del Veneto ha approvato il progetto di legge "Norme sulla prevenzione e cura del disturbo da gioco d'azzardo patologico", legge che mette dei paletti, stabilendo distanze minime, orari di apertura, aumento di tassazione e sanzioni, al fine di contrastare la piaga della ludopatia. La dimensione del fenomeno si ricostruisce attraverso i dati dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Il volume di denaro giocato dagli italiani nel 2018 è aumentato del 5%, attestandosi sul valore di 106,8 miliardi di euro. Stabile la spesa sostenuta dai giocatori, mentre sono in leggera crescita gli incassi erariali. Il 45.5% del giocato si divide fra slot machine e video lottery. Il trend delle due tipologie di gioco è opposto: continua a calare la raccolta delle slot – anche per effetto della riduzione del numero di apparecchi – mentre cresce il giocato delle video lottery.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, fumo vietato anche per strada Venezia ci pensa: da Rialto a San Marco

FUMO Nuove ristrettezze per i fumatori, Milano e Venezia stanno elaborando piani per vietare le sigarette

IL CASO

MILANO Secondo Roberto Boffi, a capo del reparto di pneumologia all'Istituto dei tumori, una sigaretta inquina dieci volte più di un diesel in termini di particolato. Calcolando che a Milano fuma un abitante su cinque, il risultato è una gigantesca nuvola che, insieme a traffico e riscaldamento, soffoca la città. Piazzata proprio al centro di una delle zone più inquinate d'Europa. Ecco allora la «visione» del sindaco Giuseppe Sala e della sua giunta: «Non permettere più, entro il 2030, di fumare all'aperto» e «da subito o a breve» di vietarlo «alle fermate dell'autobus» e nei luoghi in cui i cittadini aspettano «in coda per i nostri servizi».

NUOVE REGOLE

La proposta è un capitolo del piano antismog che approderà nelle prossime settimane in consiglio comunale e «conterrà regole su tanti aspetti, perché il vero rischio è che si riduca il tema ambientale solo al traffico e riscaldamento, ma c'è altro», sostiene Sala. «Analisi che abbiamo condotto confermano che sullo smog incidono anche il fumo, i forni delle pizzerie a legna e i fuochi d'artificio». Il sindaco ammette che l'inquinamento dell'aria è «una delle questioni più frustranti, perché so che un problema che si è creato in cento anni non si risolve in cento giorni». Però va affrontato e «questo regolamento cercherà di stabilire formule e obblighi affinché tutti facciano la loro parte». Ad esempio, non accendere la sigaretta alla fermata del tram, sul marciapiede davanti alle Asl, alle biblioteche pubbliche, agli uffici comunali. È progressivamente allargare l'area no smoke trasformando Milano entro il prossimo decennio in una città senza sigarette, tranne a casa propria. Il sindaco Luigi Brugnaro sta pensando di fare la stessa cosa a Venezia, un'idea già annunciata nel settembre scorso : «Io inizierei da alcune aree delicate del centro storico, come Rialto e San Marco, dove c'è molto affollamento. Parla uno che ogni tanto si concede un sigaro, ma cerco di evitare di farlo quando c'è tanta gente, anche se sono all'aperto». A Napoli, Verona, Firenze e Bolzano non si fuma nei parchi giochi e durante le manifestazioni, a San Benedetto del Tronto niente sigarette sul lungomare e dalla scorsa estate i cartelli di divieto sono comparsi su molte spiagge, da Rimini a Lampedusa.

MOZIONE AL PARLAMENTO

La tendenza smoke free è un movimento mondiale, non ci si può accendere una sigaretta in attesa del bus in Polonia, in Germania e in Svezia, vietato fumare nei parchi di New York, sulle spiagge o in strada in California. Halifax, città canadese di quasi 400 mila abitanti, ha optato per misure drastiche: tabacco all'aperto solo in un centinaio di punti riservati. In Italia oggi i fumatori sono 11,6 milioni, un milione in meno dall'entrata in vigore della legge Sirchia di quindici anni fa, ma il minimo storico di 10,8 milioni del 2012 non è più stato toccato.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSEPPE SALA: «NIENTE SIGARETTE ALLE FERMATE DEL BUS» LUIGI BRUGNARO: «PARTIAMO DALLE AREE PIÙ AFFOLLATE»

Roma

Smog, il flop del blocco anche ai diesel euro 6

Non basta il blocco dei diesel, anche gli euro 6, per fermare le polveri sottili. Anche venerdì, come giovedì, le centraline romane in cui è stato rilevato uno sforamento dei Pm10 sono state 11 su 13. Lo attestano gli ultimi dati Arpa. Si trattava nella capitale dell'ultimo di quattro giorni di limitazioni del traffico con blocco dei diesel fino agli euro 6. Le previsioni di un miglioramento della qualità dell'aria, con possibile rientro nei parametri a partire dall'inizio della prossima settimana, sono ora affidate al cambio delle condizioni atmosferiche: precipitazioni e venti per disperdere le polveri sottili. Anche se oggi è già prevista una "domenica ecologica" con altre misure di contenimento delle emissioni.

TRIBUNALE DI BELLUNO
FALLIMENTO N. 10/2018 R.F.
G.D.: Dr. Paolo Velo
Curatore: Dr. Christian De Bona

AVVISO D'ASTA

L' **ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE**

comunica che il giorno **24 MARZO 2020**, alle **ORE 15:00**, presso la propria sede **in Belluno (BL), Via Masi Simonetti n. 48/D**, si procederà, tramite procedura competitiva semplificata autorizzata ai sensi dell'art. 107, co. 1, L.F., all'esperimento d'asta finalizzato alla vendita delle seguenti unità immobiliari.

LOTTO N. 01: **Area Urbana** sita nel **Comune di Agordo (BL)**, in **Via Mozzach**.
Trattasi di porzione di corte di edificio di superficie commerciale pari a circa mq. 118. **Vendita, per la piena proprietà, al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 4.000,00 oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento.**

LOTTO N. 02
Unità immobiliari da ristrutturare site in **Comune di Belluno (BL)**, **loc.** "La Costa", in **Via Pedecastello**. Il compendio si costituisce di un **Fabbricato indipendente** sviluppato su tre livelli, ciascuno di circa **mq. 55** e da una **Porzione di un più ampio fabbricato ("villa antica")** sviluppato per circa mq. 85 al piano terra e per circa mq. 166 al piano primo. **Vendita, per la piena proprietà, al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 145.500,00 oltre ad imposte e oneri di trasferimento.**

LOTTO N. 03
Unità immobiliare a destinazione **Residenziale** sita nel **Comune di Belluno (BL)**, **loc.** "**Orzes**", in **Via Orzes**. Trattasi di porzione di fabbricato a schiera sviluppato su tre livelli per complessivi **mq. 243** circa, oltre a portico (mq. 18 circa) e due locali deposito (circa mq. 75 complessivi). L'immobile versa in stato di abbandono. **Vendita, per la piena proprietà, al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 82.000,00 oltre ad imposte e oneri di trasferimento.**

LOTTO N. 04
Unità immobiliare ad uso **Cantina** sita nel **Comune di Belluno (BL)**, in **loc.** "**Salce**". Parte di un più ampio compendio immobiliare, sviluppa una superficie catastale di circa **mq. 10**. **Vendita, per la piena proprietà, al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 2.835,00 oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento.**

LOTTO N. 05
Unità immobiliare a destinazione **Residenziale** sita nel **Comune di Belluno (BL)** – loc. "**Salce**", in **Via Salce**. Trattasi di **abitazione** al piano secondo di più ampio fabbricato a schiera composta da: cucina-soggiorno, bagno, camera e soffitta; il tutto per una superficie commerciale coperta complessiva di circa **mq. 85** oltre a cantina (circa mq. 7) e posto auto (circa mq. 15) al piano interrato. L'unità risulta **libera**. Si rinvia alle maggiori precisazioni rese nell'avviso d'asta in versione integrale. **Vendita, per la piena proprietà, al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 115.165,00 oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento.**

LOTTO N. 06
Unità immobiliare da completare (sub. 14) sita nel **Comune di Belluno (BL)** – **loc.** "**La Cerva**", tra Viale Fantuzzi e Via Diziani. Articolata al **piano primo e secondo** di un più ampio complesso immobiliare, sviluppa una superficie complessiva di circa **mq. 114**, oltre al **posto auto** (sub. 12) al piano interrato. L'unità, **al grezzo**, risulta **libera**. **Vendita al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 171.822,00 oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento.**

LOTTO N. 07
Unità immobiliare da completare (sub. 17) sita nel **Comune di Belluno (BL)** - località "**La Cerva**", tra Viale Fantuzzi e Via Diziani. Articolata al **piano terra e interrato** di un più ampio complesso immobiliare, sviluppa una superficie complessiva di circa **mq. 125**, oltre a **corte esterna** esclusiva pavimentata di circa mq. 27 e al **posto auto** (sub. 13) al piano interrato. L'unità, **al grezzo**, risulta **libera**. **Vendita al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 169.716,00 oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento.**

LOTTO N. 08
Unità immobiliare da completare (sub. 18) sita nel **Comune di Belluno (BL)** – loc. "**La Cerva**", tra Viale Fantuzzi e Via Diziani. Articolata al **piano terra e interrato** di un più ampio complesso immobiliare, sviluppa una superficie complessiva di circa **mq. 111**, oltre a **corte esterna** esclusiva pavimentata di circa mq. 24 e al **posto auto** (sub. 14) al piano interrato. L'unità, **al grezzo**, risulta **libera**. **Vendita al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 158.525,00 oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento.**

LOTTO N. 09
Unità immobiliare a destinazione **Residenziale** (sub. 16) sita nel **Comune di Belluno (BL)** - località "**La Cerva**", tra Viale Fantuzzi e Via Diziani. Articolata al **piano terra e interrato** di un più ampio complesso immobiliare, sviluppa una superficie complessiva di circa **mq. 123**, oltre a **corte esterna** esclusiva pavimentata di circa mq. 24 e al **posto auto** (sub. 15) al piano interrato. L'unità risulta **libera**. **Vendita al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 168.030,00 oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento.**

LOTTO N. 10
Unità immobiliare a destinazione **Autorimessa** (sub. 1) sita nel **Comune di Belluno (BL)** - località "**La Cerva**", tra Viale Fantuzzi e Via Diziani. Trattasi di **Posto Auto** al piano interrato di un più ampio complesso immobiliare.
Vendita al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 18.645,00 oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento.

LOTTO N. 11
Unità immobiliare a destinazione **Autorimessa** (sub. 19) sita nel **Comune di Limana (BL)**, con accesso da Via Giuseppe Garibaldi. Trattasi di posto auto coperto (**garage**) di circa **mq. 29** al piano interrato di un più ampio complesso immobiliare.**Vendita, per la piena proprietà, al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 17.400,00 oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento.**

LOTTO N. 12
Unità immobiliare a destinazione **Autorimessa** (sub. 20) sita nel **Comune di Limana (BL)**, con accesso da Via Giuseppe Garibaldi. Trattasi di posto auto coperto (**garage**) di circa **mq. 25** al piano interrato di un più ampio complesso immobiliare. **Vendita, per la piena proprietà, al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 13.500,00 oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento.**

LOTTO N. 13
Unità immobiliare a destinazione **Residenziale** sita nel **Comune di Sedico (BL)**, in **Via S. Ubaldo**. Trattasi della porzione nord di un **fabbricato residenziale popolare** articolato su due piani fuori terra e un sottotetto non praticabile, il tutto per una superficie totale commerciale coperta di circa **mq. 86**. L'immobile, **libero**, necessita di interventi di ristrutturazione. **Vendita, per la quota di 1/3 della piena proprietà indivisa, al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 10.000,00 oltre ad imposte e oneri di trasferimento.**

LOTTO N. 14
Appezzamento di terreno Edificabile sito nel **Comune di Limana (BL)**, in Via Garibaldi. Superficie di circa mq. 710 con capacità edificatoria teorica per circa **mc. 938** a destinazione **residenziale**. **Libero. Vendita, per la piena proprietà, al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 94.000,00 oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento.**

LOTTO N. 15
Appezzamento di terreno Edificabile sito nel **Comune di Sedico (BL)**, in località Longano. Superficie pari a circa mq. 3.160 con capacità edificatoria teorica per circa **mc. 3.600**. **Libero. Vendita, per la piena proprietà, al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 216.000,00 oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento.**

LOTTO N. 16
Appezzamento di terreno edificabile sito nel **Comune di Sedico (BL)**, lungo Via San Felice. Di superficie pari a circa mq. 11.800, possiede capacità edificatoria teorica per circa **mc. 8.280**. **Libero. Vendita, per la piena proprietà, al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 580.000,00 oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento.**

LOTTO N. 17
Appezzamento di terreno edificabile sito nel **Comune di Sedico (BL)**, località **Roe Alte**. Superficie pari a circa mq. 8.640 con capacità edificatoria teorica per circa **mc. 9.030**. Il terreno, **libero**, risulta asservito da servitù di passaggio. **Vendita, per la piena proprietà, al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 542.000,00 oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento.**

Si rinvia **all'AVVISO D'ASTA NELLA VERSIONE INTEGRALE** pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche ed anche sui siti
www.ivgbelluno.it e **www.ivgtreviso.it**
Per maggiori informazioni, anche sulle "Condizioni di Vendita" o sulle modalità e termini di partecipazione all'asta, rivolgersi all'**Istituto Vendite Giudiziarie** (tel. 0422-435022/435030; **asteimmobiliari@ivgbelluno.it**).

In moto con i cingoli sulla neve: bellunese nel gotha mondiale

▶Leonardo Fini parteciperà agli X-Games di Aspen con un salto acrobatico: è la prima volta per un europeo

LA COMPETIZIONE

BELLUNO Per la prima volta nella storia della disciplina, un europeo raggiunge l'Olimpo dei rider: è Leonardo Fini del team Daboot, aretino di nascita ma bellunese d'adozione. Volerà in Colorado ad Aspen per gli X-Games in programma dal 23 al 26 gennaio. «Non ci sono parole per descrivere quello che provo – le parole dell'atleta -, quando guardi fin da bambino queste gare e le segui in tv e sui giornali, sogni ad occhi aperti di poter un giorno esser la con i tuoi beniamini». Con lui ci sarà l'allenatore e manager Dal Farra, campione di freestyle motocross obbligato da un infortunio a scendere dalla sella. Per Belluno e per la scuderia dei ragazzi che si allenano nel capoluogo dolomitico, vicino al Piave, è un trionfo. Ma lo è anche per Arezzo, paese di nascita di Fini.

L'ATLETA

Accedere agli X – Games è un obiettivo per lo più irrealizzabile perché sono solo 8 i piloti invitati a queste Olimpiadi dell'adrenalina e del sangue freddo. Fini ha raggiunto il traguardo che gli ha dato accesso al gotha dei grandi atleti del freestyle motocross piazzandosi settimo a livello internazionale nella stagione FMX appena conclusa. Ad Aspen disputerà la gara di Best Trick in snowbike, primo e unico europeo a saltare in una disciplina finora appannaggio esclusivo di piloti americani, canadesi e australiani. Riveste in fase di partenza il ruolo di prima riserva, sarà quindi il primo pilota ad essere chiamato a saltare nel caso di impossibilità o squalifica dei sei precedenti. Cavalcherà una Kawasaki KX450

IL CAMPIONE
Leonardo Fini, aretino di nascita e bellunese d'adozione

equipaggiata con un kit Yeti da 120 che la trasforma in snowbike. In questi giorni Dal Farra si sta occupando di attrezzare la moto nel migliore dei modi e di far volare oltre oceano gli equipaggiamenti che servono, oltre a seguire giorno per giorno l'atleta negli allenamenti e nella ricerca della massima concentrazione. Non correrà e non salterà su una moto qualunque, insomma. Ma su un mezzo modificato in modo tale da renderlo un ibrido, una moto – motoslitta. Una ruota davanti, il cingolato tipico del mezzo da neve dietro.

SARÀ IN SELLA AD UNA KAWASAKI EQUIPAGGIATA CON UN KIT CHE LA TRASFORMA IN SNOWBIKE

L'EMOZIONE

Nei mesi di novembre e dicembre 2019 Fini ha perfezionato con Dal Farra un salto in snowbike degno degli X-Games. L'application è stata compilata, la giuria ha avuto modo di valutare il salto del pilota Daboot, attribuendogli un ottimo giudizio. La comunicazione ufficiale dell'avvenuta selezione è arrivata pochi giorni fa proprio a Dal Farra, allenatore e manager del campione. La gioia dell'atleta, oggi, è la stessa del suo allenatore, orgoglioso e raggiante per il risultato raggiunto. «È una grande soddisfazione per me che Leonardo sia riuscito a entrare in una competizione così importante – commenta infatti -, un grandissimo risultato a cui arrivo da allenatore accanto a un pilota straordinario. Si merita questo traguardo. Stiamo lavorando duro perché possa fare questa esperienza al meglio e portare di nuovo l'Italia al top nel freestyle motocross».

Fini, nato ad Arezzo, da anni si allena a Belluno e proprio qui ha conosciuto quella che oggi è sua moglie, Silvia Loria, sposata circa un anno fa. «Non ci sono parole per descrivere quello che provo – rivela, da parte sua, il pilota selezionato -. Si sta per avverare un sogno e io sento di dover ringraziare tutti, mia moglie, gli amici, Alvaro e gli altri piloti del team Daboot. Le mie sensazioni sono positive, l'importante è divertirsi e, comunque vada, mi porterò a casa una pagina importante che metterò insieme ai ricordi più belli. Sono avvenimenti che rimarranno per sempre con me, che io vinca o perda finalmente potrò dire di aver saltato una volta agli X-Games. O magari può essere una porta che aprirà tante altre strade, chi lo sa!».

Alessia Trentin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

I giochi invernali degli sport estremi

Gli Winter X Games in calendario ad Aspen, in Colorado, da giovedì a domenica prossima, sono il più importante appuntamento per gli sport estremi invernali. Si tratta di eventi incentrati sugli sport estremi che vengono organizzati a livello internazionale dal network televisivo statunitense Espn. Si articola in una sessione estiva chiamata Summer X Games, la prima si è tenuta nel 1994 e una invernale Winter X Games, dal 1997.
Tutte le edizioni dei giochi si sono sempre tenute in città statunitensi, dal 2002 i giochi invernali si tengono ad Aspen mentre dal 2003 quelli estivi si tengono a Los Angeles.

Insulti e sputi in treno «Sei cinese, vattene»

▶Valentina, 19 anni, di Badia Polesine, ha raccontato sul web l'aggressione razzista

▶«Hanno cominciato in stazione a Mestre poi a bordo nel vagone. Sono tanto avvilita»

IL CASO

VENEZIA Valentina è un'italiana con gli occhi a mandorla, punto. Si possono trovare mille sfumature o accezioni, ma questa è l'unica verità che conta. Quella sancita un anno fa dal sindaco della sua cittadina, Badia Polesine, quando le ha conferito la cittadinanza al compimento del suo diciottesimo anno. Poi ci sono le origini, cinesi. Sono la sua storia, il suo Dna, e lei ne va giustamente fiera. Per quelle origini, però, si è sempre dovuta scontrare con frecciatine e battutine, quell'ironia di basso rango che sempre più spesso ha alle spalle l'ombra (decisamente poco divertente) del razzismo. Ieri quelle battute hanno superato il limite. A raccontarlo è lei stessa, in un lungo post su Facebook, virale in pochi minuti e diventato un caso sottolineato e condannato da gruppi politici e partiti di centrosinistra. E domani ha intenzione di sporgere denuncia.

L'EPISODIO

La ragazza, che ha diciannove anni e studia all'università Ca' Foscari di Venezia, si trova in stazione a Mestre. Sta aspettando il treno per tornare a casa, e al binario incrocia un gruppo di ragazzini che comincia a insultarla. «Prova a pronunciare la "R", tanto non ci riesci, incapace». Fin qui, nulla di eccessivo. Teppisti maleducati, ma nulla a cui la giovane non sia abituata. «Ho provato a ignorare - non è la prima volta che succede nella mia vita, sono solo dei ragazzini. In treno però, passato il controllore, hanno iniziato ad esagerare, facendomi versi razzisti e sessisti, al che non ho più tollerato e ho iniziato a rispondere a tono. Questi, probabilmente molto

LA DENUNCIA Il post su facebook di Valentina dopo l'aggressione e, a destra, la ragazza italo-cinese lo scorso anno con la Costituzione dopo aver ottenuto la cittadinanza in municipio a Badia Polesine

LA SOLIDARIETÀ DI PD, ARTICOLO UNO, FORUM DONNE VENETE. FURFARO: «DENUNCIAMO IL FATTO, SIAMO TUTTI DALLA SUA PARTE»

frustrati, hanno iniziato a insultarmi». È qui che il livello delle offese trascende ogni criterio di decenza: «M. torna al tuo paese» è l'unico vagamente riferibile. Finita qui? Solo per un po'. Perché quel gruppetto di imbecilli decide di concludere in bellezza, con il più vigliacco degli epiloghi. Alzandosi per scendere a Padova, prima di lei quindi, la ricoprono di sputi per poi salutarla con il dito medio uscendo dalla carrozza. «Quando ero piccola ero spesso vittima di razzismo, ma ho sempre provato a giustificare quei casi dicendomi che probabilmente l'Italia non era ancora abituata al multiculturalismo. C'erano sempre dei ragazzi che per strada mi urlavano "mangiariso" o addirittura "cinese", perché come ben sappiamo essere cinesi deve essere vergognoso. Oggi (ieri, ndr) invece ho avuto la prova che il razzismo esiste ancora, soprattutto tra i ragazzini. Non so cosa dire, sono avvilita, soprattutto perché forse non si potrà fare nulla».

SOLIDARIETÀ

«Valentina è una ragazza in gamba, molto brava nello studio - commenta dispiaciuto il sindaco di Badia Polesine, Giovanni Rossi - e la sua famiglia è molto ben inserita nella nostra comunità». Allegata al post, la foto degli sputi. Ciò che non si aspettava Valentina, probabilmente, era di scatenare un vero terremoto con quelle poche righe scritte di getto e affidate alla sua bacheca Facebook. La storia è stata ripresa dal Partito democratico nazionale, e in particolare dal coordinatore di Futura, Marco Furfaro. «Noi capiamo Valentina. - scrive - Le aggressioni razziste questo fanno sentire dentro: impotenza. Ci fanno sentire avviliti. Ma per questa stessa ragione adesso noi denunciamo il fatto. Per questa stessa ragione ci mettiamo dalla parte di Valentina. Perché né lei né nessun'altra vittima di razzismo debba più sentirsi avvilita, impotente». Articolo Uno, Forum Donne Veneto, decine di altre pagine Facebook: tutti allineati e schierati in difesa della 19enne di Badia Polesine. In poche ore, migliaia e migliaia di condivisioni. A questo punto, spetterà alla ragazza la decisione più importante: se, cioè, oltre che rendere pubblica la cosa, sporgere denuncia formale alle autorità.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mistero del virus mortale dalla Cina Duemila infettati, allerta in Occidente

L'ALLARME

ROMA Potrebbero essere già circa duemila le persone infettate dal nuovo "coronavirus" che si sta diffondendo dalla metropoli di Wuhan in un momento che peggiore non si potrebbe: sabato prossimo – secondo il calendario lunisolare - inizierà l'anno del topo e, già a partire da metà settimana, centinaia di milioni di cinesi affolleranno stazioni e aeroporti nazionali e internazionali, rischiando di diffondere il contagio della misteriosa malattia che, ufficialmente, ha ucciso finora due persone e ne ha colpite altre 50, tenute sotto stretto controllo medico. Ma la misteriosa sindrome respiratoria che si è propagata a partire dal mese scorso da un mercato del pesce del capoluogo (oltre 8 milioni di abitanti) della provincia centrale dello Hubei avrebbe in realtà già colpito 1.723 persone. Lo ha rivelato uno studio pubblicato ieri dallo Imperial College di Londra. Soprattutto, secondo la ricerca del prestigioso istituto - che collabora con l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) - «la trasmissione da uomo-uomo non può essere scartata», mentre le autorità cinesi hanno fin qui sostenuto che il passaggio di questo inedito "coronavirus" è avvenuto soltanto da animali ad esseri umani.

Il quotidiano South China Morning post riferisce che il virus si è diffuso già in altre città: due persone sarebbero state messe in quarantena a Shenzhen e una a Shanghai. Intanto due casi sono stati riscontrati in Thailandia e uno in Giappone: sempre persone che arrivavano da Wuhan. Ma anche a Singapore, in Vietnam, Nepal, a Hong Kong e Taiwan vengono tenuti sotto osservazione altri casi sospetti. E una simile rapida diffusione avvalorerebbe la tesi del contagio tra esseri umani. Per questo gli Stati Uniti e la maggior parte dei paesi asiatici hanno aumentato i controlli agli aeroporti e l'Oms ha diramato una nota nella quale avverte tutti gli ospedali del mondo di prepararsi all'arrivo di una vera e propria epidemia.

LA DIFFUSIONE

Nulla comunque potrà fermare i circa 400 milioni di cinesi che si metteranno in moto nei prossimi giorni in quella che viene considerata la più grande migrazione interna della storia dell'umanità. Tra gli immensi confini nazionali (e all'estero) effettueranno complessivamente 3 miliardi di viaggi in occasione del Capodanno (la festa di primavera): i lavoratori rientreranno dalle metropoli costiere ai villaggi d'origine con valigie piene di regali per parenti e amici, gli studenti abbandoneranno i dormitori dei campus e torneranno per un paio di settimane in famiglia, classe media e nuovi ricchi sceglieranno destinazioni asiatiche e occidentali alla moda per qualche giorno di relax. Tra il 2002 e il 2003, l'epidemia di SARS che partì dalla Cina uccise circa 800 persone. Ma una parte di quel drammatico contagio è imputabile alla reazione delle autorità, che cercarono di insabbiare la reale portata della diffusione della Sindrome acuta respiratoria grave. Questa volta invece il governo sta lavorando in coordinamento con l'Oms e ha predisposto una serie di misure per evitare il peggio.

LE PRECAUZIONI

Da mercoledì scorso, chi s'imbarca all'aeroporto internazionale "Tianhe" di Wuhan viene sottoposto al controllo della temperatura e a chi sono riscontrati sintomi sospetti viene impedito di salire sugli aerei. Gli stessi scanner sono stati installati anche nelle tre principali stazioni ferroviarie locali. Insomma allerta massima ma, per ora, niente panico. Quello del maiale, che si chiuderà venerdì prossimo, è stato un anno difficilissimo per la Cina, che se l'è dovuta vedere con la guerra commerciale scatenata dall'Amministrazione Trump, con le proteste di piazza a Hong Kong, e con la febbre africana che ha sterminato i suoi allevamenti di suini (della cui carne i cinesi vanno matti). Segnali infausti per la leadership di Xi Jinping, attorno al quale però il Partito rimane compatto, convinto di avere ancora il vento in poppa (nonostante la crescita economica al 6,1% nel 2019, il livello più basso dal 1990). Del resto dal 25 gennaio ricomincia un ciclo, con il topo, il primo dei dodici animali che compongono lo zodiaco. Associato – fin dai tempi antichi - a ricchezza e abbondanza.

Michelangelo Cocco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PECHINO RIDIMENSIONA MA L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ HA AVVISATO TUTTI GLI OSPEDALI DI TENERSI PRONTI PER UN'EPIDEMIA

Consigli a Fiumicino

«Se non necessario meglio non partire»

Vaccinatevi contro l'influenza e se non è necessario non partite, dice già un cartello del Ministero della Salute ai passeggeri dell'aeroporto di Roma in viaggio verso Wuhan. «Ma il livello di allarme - premette Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani - è ancora moderato, non è stato elevato ai massimi dall'Organizzazione mondiale della sanità, per questo non ci sono controlli sulle condizioni di salute dei passeggeri negli aeroporti». Attenzione alta, anche perché tre casi sono stati registrati anche fuori dalla Cina, vale a dire in Thailandia e in Giappone. Ma nessuna emergenza. Ieri alle 13 da Fiumicino è decollato il Boeing 787 di China Southern Airlines con destinazione Wuhan, la metropoli (11 milioni di abitanti) in cui c'è il focolaio del virus misterioso. A chi è in partenza si consiglia di consultare il medico curante e di vaccinarsi contro l'influenza due settimane prima del viaggio. E quando si arriva a Wuhan cosa si deve fare? Tra l'altro, sia pure non in forma massiccia, l'aeroporto (nuovissimo) della metropoli è usata da turisti italiani anche per connessioni che raggiungono altre mete cinesi o del resto dell'Asia. «Al vostro arrivo lavate di frequente le mani con acqua e sapone, coprite la bocca e il naso con un fazzoletto quando starnutite e tossite (non con le mani)».

Londra Il comunicato della regina

Harry e Meghan non sono più Reali restituiranno 2,4 milioni di sterline

Il dado è tratto. Harry e Meghan non saranno più "membri attivi" della famiglia reale e per questo dovranno rinunciare all'utilizzo del titolo, nonché a ricevere fondi pubblici. E si impegnano anche a restituire quei 2,4 milioni di sterline dei contribuenti utilizzati per ristrutturare Frogmore Cottage, che resterà comunque la loro residenza. Lo ha sancito un comunicato della regina Elisabetta a pochi giorni dal summit di famiglia.

MOBILITAZIONE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Cgil, Cisl, Uil e Unsa denunciano la carenza di organico all'Agenzia delle Entrate e Dogane: il 23 gennaio assemblee, l'attività sarà a rischio

La piccola Pieve come capitale di cultura

▶Il museo Zanzotto al centro del dossier con cui la cittadina trevigiana presenta la candidatura al ministero per il 2021

▶La casa natale del poeta recuperata con i fondi della Regione Scatta la sfida ad altre 43 città: per il Veneto c'è anche Verona

LA SELEZIONE

PIEVE DI SOLIGO (TREVISO) Quel portico amato, l'affresco dipinto dal nonno, e il silenzio in contrada Cal Storta. Immersa nella valle del Soligo ritratta nei versi e nelle sue parole scabre la casa di Andrea Zanzotto diventerà nel 2021 un museo multimediale finanziato dalla Regione Veneto. L'annuncio, dato ieri mattina dal Presidente della commissione cultura Alberto Villanova, ha dato respiro all'intero dossier di eventi che Pieve di Soligo, città pre-selezionata insieme ad altre 43 per la candidatura a capitale della cultura italiana 2021, dovrà presentare al ministero entro il 2 marzo.

Vite illustri, umanesimo dell'impresa, padri nobili della poesia e dell'opera. E la voglia di riscattare sotto il profilo culturale quell'antica povertà che già da tempo è stata trasformata in rivalsa economica. «Cultura infatti non è solo avere teatri e musei - dice il sindaco Stefano Soldan - Cultura è creatività, empatia, inclusione, spettacolo vivo». E Pieve di Soligo si muove ora come Davide contro (tanti) Golia: forse non potrà competere con l'immagine di Pisa, Arezzo o Verona, ma si pone al centro di una nuova dimensione sentimentale, stretta tra le colline del prosecco diventate patrimonio Unesco e la città di Treviso.

IL PROGETTO

Ieri mattina la cittadina ha svelato le sue "armi". A partire dalla casa in cui uno dei maggiori poeti del Novecento ha trascorso l'infanzia e la giovinezza: «Il progetto - spiega Fabio Zanzotto, figlio del poeta e di Marisa Micheli e presidente della Fondazione Zanzotto - è stato affidato al collettivo milanese Studio Azzurro. Lo stesso che, per intendersi ha realizzato la mostra Fellini 100 per i cento anni dalla nascita del regista». L'architettura della casa, esempio tipico di edificio rurale pedemontano, non sarà toccata. Verrà invece messo a punto un restauro conservativo dell'affresco e degli interni. Il visitatore potrà entrare nelle stanze segrete e quotidiane del poeta, attraverso il racconto della sua vita e la lettura delle sue opere, come accade ad esempio con la Fondazione Cesare Pavese a Santo Stefano in Belbo, nelle Langhe.

Il progetto di un centro di poesia nel nome del poeta pievigino si fa largo per la prima volta nel 2013. «Una struttura dinamica, viva, aperta ai giovani». Ad immaginare così il futuro Museo Andrea Zanzotto, anche se «più che ad una struttura espositiva penso ad un circolo letterario», fu per primo Clodovaldo Ruffato, al tempo presidente del consiglio regionale. La Regione erogò un primo stralcio di 150mila euro, approvato da una maggioranza trasversale. Servirono a finanziare l'acquisto di quel piccolo ma bellissimo rustico, pieno di testimonianze e oggetti legati alla vita dell'autore del "Galateo in Bosco". L'acquisizione fu perfezionata tra il 2015 e il 2016. Poi, a inizio 2019, in Commissione cultura, Fabio Zanzotto presentò il progetto di recupero e rilancio del museo. Che oggi è la testa d'ariete per la candidatura a capitale italiana della cultura di Pieve di Soligo, cuore Unesco di Marca. «Finanzieremo con un secondo stralcio la progettazione del museo multimediale - anticipa Villanova- probabilmente inserendo il centenario nei Grandi eventi. Quel che è certo è che per il 2021 la casa museo dovrà aprire i battenti».

Il centro sarà gestito dalla Fondazione e diventerà il santuario vivo della poesia nordestina. Fedele all'amore per le radici che ha sempre contraddistinto l'ossatura dei versi di Zanzotto. «Leggeri ormai sono i sogni, da tutti amato con essi io sto nel mio paese -scrive il poeta - mi sento goloso di zucchero; al di là della piazza e della salvia rossa si ripara la pioggia si sciolgono i rumori».

Non solo Zanzotto comunque. Il dossier schiera, oltre al genius loci, anche il sociologo ed economista, maestro della cooperazione, Giuseppe Toniolo (100 anni dalla morte nel 2018), la grande cantante lirica Toti Dal Monte (45 anni dalla morte nel 2020), insieme al ministro Francesco Fabbri (100 anni dalla nascita nel 2021). «Il bando ministeriale per l'anno 2021 - spiega il sindaco Soldan - sviluppa un concetto di cultura legato a coesione sociale, innovazione, partecipazione, destagionalizzazione del turismo e inclusione sociale. In sintesi, un concetto dinamico, non museale della cultura».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Il Nordest ancora a secco di nomine

Sarebbe la prima volta della capitale italiana della cultura in Veneto. Nata nel 2014 a seguito del "Decreto cultura" e della proclamazione della città di Matera a capitale europea 2019, l'iniziativa del ministero ha visto la proclamazione di Ravenna, Cagliari, Lecce, Perugia e Siena per il 2015; Mantova (2016); Pistoia (2017); Palermo (2018) e Parma (2020). Nessuna designazione nel 2019.

DOSSIER La presentazione

Treviso

PIEVE DI SOLIGO La casa natale del poeta Andrea Zanzotto (a sinistra) destinata a diventare un museo multimediale

Venezia

PIAZZA SAN MARCO L'acqua alta e, a destra, il deputato del Pd, Nicola Pellicani

L'INIZIATIVA

E Venezia punta al Centro sul clima Prossima mossa: un patto con la Ue

VENEZIA Un patto con l'Unione Europea per realizzare a Venezia il Centro internazionale per la ricerca sui cambiamenti climatici, in appoggio a quanto deciso dal governo italiano nell'ultima legge di Bilancio. La volontà di istituire nel centro storico la sede di questa struttura è stata formalizzata dall'esecutivo giallorosso a fine dicembre stabilendo anche uno stanziamento di mezzo milione di euro l'anno, ma il coinvolgimento della Ue appare evidentemente strategico proprio per un riconoscimento dello status mondiale della stessa. Che le condizioni siano oggi favorevoli lo testimoniano del resto una serie di prese di posizione arrivate in questi giorni dai massimi vertici dell'Unione Europea: a proposito dell'acqua alta la presidente Ue Ursula von der Leyen ha dichiarato che «Venezia è un chiaro esempio su come l'intensità a la frequenza di fenomeni estremi stiano aumentando, è il sintomo di una tragedia che è solo all'inizio». E il vicepresidente della Commissione Frans Timmermans, chiamato a essere il "regista" del piano ribattezzato Green Deal per dimezzare le emissioni di Co2 in Europa entro il 2030, ha spiegato: «Non so se sarà il Green Deal da solo a salvare Venezia, ma sono certo che senza di esso un grande patrimonio dell'umanità andrà perduto. Se non limitiamo l'aumento delle temperature frenando l'innalzamento del mare non vedo possibilità».

UN COMITATO PER PROMUOVERE L'INIZIATIVA PELLICANI (PD): DOPO L'ACQUA ALTA DI NOVEMBRE C'È UN'ATTENZIONE DIVERSA

EMERGENZA MONDIALE

Venezia, dunque, specchio dell'emergenza connessa al cambiamento climatico, icona mondiale dopo il disastro del 12 novembre di quel che potrebbe accadere (e in parte sta già accadendo) sottovalutandone le conseguenze. Ecco perché si lavora su due piani: da un lato per dare rapida attuazione a quanto deciso dal governo italiano, dall'altro perché il Centro di Venezia sia espressione di un sentire veramente europeo. «Dopo lo stanziamento in legge di Bilancio - spiega Nicola Pellicani, deputato Pd che aveva avviato l'iter per portare in laguna il Centro - non siamo rimasti fermi, consapevoli del fatto che oggi c'è un'attenzione diversa al tema e alla questione della salvaguardia di Venezia. Grazie all'intervento del nostro ministero degli Esteri andremo a incontrare proprio Timmermans, che come guida del Grean Deal avrà un ruolo chiave, ma anche il presidente del Consiglio europeo David Sassoli e il commissario Paolo Gentiloni. Non si tratta solo di avere un cofinanziamento europeo ma prima di tutto un riconoscimento di quel che l'Italia vuole fare a Venezia».

LA PRESENTAZIONE

E in questa ottica il Centro sarà ufficialmente presentato nel giugno prossimo anche alle Nazioni Unite, nell'ambito di una sessione dedicata alle città costiere e al tema dell'impatto dell'innalzamento dei mari.

Intanto però sul fronte interno ci si muove a tappe forzate per arrivare in tempi rapidi ai primi atti concreti. «Il primo obiettivo è di istituire un comitato promotore, molto operativo, per stabilire statuto e regolamento, e servirà un provvedimento ad hoc del Governo. È stata già coinvolta la comunità scientifica veneziana che sul tema ha una storia e una autorevolezza riconosciute per dire la sua: dal Centro maree a Thetis, dalle università Ca' Foscari e Iuav al Corila qui si sono sviluppate negli anni competenze fondamentali su diversi aspetti relativi alla questione dei cambiamenti climatici proprio in ragione di quel che è la specificità della città e della laguna e della sua connessa fragilità».

Il dibattito su "dove" insediare la struttura seguirà (le possibili localizzazioni a Venezia non mancano, a cominciare dall'Arsenale) ma prima ancora l'attenzione sarà rivolta a rendere partecipe e protagonista del progetto anche la comunità scientifica internazionale. Il Centro per la ricerca sui cambiamenti climatici di Venezia secondo l'impostazione che ha portato il Governo a farlo nascere dovrà certamente studiare come sta cambiando il clima, per avere un quadro attendibile di quello che potrà succedere tra 50 o 100 anni, ma anche concentrarsi sulle politiche da adottare per scongiurare il peggio.

«A tutti - conclude Pellicani - sono chiare le ragioni per le quali una struttura del genere deve nascere a Venezia: qui il tema della salvaguardia nell'innovazione è questione di sopravvivenza, e non solo delle aree monumentali ma della laguna nel suo complesso e di una città che va tutelata nella sua essenza di realtà urbana».

Tiziano Graziottin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigili, per il lavoro al sabato minaccia di precettazione

▶Padova, il prefetto non esclude misure forti in caso di sciopero per i nuovi turni

▶«Gli agenti garantiscono un servizio essenziale, spero prevalga il buon senso»

LA POLEMICA

PADOVA Il comandante che vuol tornare a lavorare sei giorni su sette, per organizzare al meglio le pattuglie e presidiare anche nel fine settimana tutti i quartieri della città. I sindacati che si oppongono e minacciano un doppio sciopero, boicottando pure la visita del Presidente della Repubblica Mattarella prevista per il 7 febbraio. In mezzo, tra le due parti, il prefetto di Padova Renato Franceschelli. «Gli agenti garantiscono un servizio essenziale - ammonisce Franceschelli - come gli infermieri e molti altri mestieri. Se sarà necessario, la legge prevede che siano precettati». Anche se decideranno di incrociare le braccia, dunque, i vigili urbani potranno essere chiamati in servizio e dovranno obbedire. Uno scenario a cui nessuno vuole arrivare, ma nella città del Santo la questione tiene banco e la tensione è evidente.

LE TRATTATIVE

Dopo la brusca rottura di venerdì mattina, le parti si aggiorneranno nei prossimi giorni proprio per scongiurare lo scenario peggiore. «L'ordinamento prevede anche la precettazione, certo, ma prima di arrivare a questo passaggio ce ne passa - spiega prudentemente il prefetto -. Prima di uno sciopero ci si siede sempre ad un tavolo di mediazione. Siamo nell'ambito di una normale relazione sindacale, mi auguro che prevalga il buon senso».

La protesta dei vigili guarda due giornate "calde" e importanti. Anzitutto quella di giovedì, quando è in programma la cerimonia di San Sebastiano, protettore della Polizia locale. La seconda data, ancor più importante, è quella di venerdì 7 febbraio: quel giorno è prevista la visita di Sergio Mattarella per rendere omaggio a "Padova Capitale Europea del Volontariato".

PREOCCUPAZIONE PER LA VISITA DEL PRESIDENTE MATTARELLA PREVISTA IL 7 FEBBRAIO

LE ESIGENZE

Il Corpo attualmente comprende 250 uomini. Il comandante Lorenzo Fontolan, nominato dal sindaco Giordani, propone di tornare a lavorare sei giorni settimanali ricordando le esigenze della città: mentre dal lunedì al venerdì sono in strada 150 agenti, l'attuale organizzazione prevede che al sabato ce ne siano 70 e alla domenica 50. Il problema, per il comandante, è soprattutto legato al sabato: «In un giorno così importante riusciamo a coprire bene la zona del centro, ma con questi numeri non possiamo mai essere presenti nei quartieri, nei parchi e in altre zone». Da qui la decisione di cambiare l'organizzazione.

CONFRONTO
Il prefetto di Padova Renato Franceschelli confida che nella trattativa con i sindacati della polizia locale prevalga il buon senso. Altrimenti in caso di doppio sciopero contro i nuovi turni scatterà la precettazione

IL SINDACATO: «PASSANDO DA 7 A 6 ORE NON AVREMMO PIÙ DIRITTO AL BUONO PASTO»

L'ORGANIZZAZIONE

Storicamente i vigili di Padova hanno sempre lavorato sei giorni su sette, 5 ore e 50 al giorno, con una domenica lavorativa al mese. Nel 2016, però, l'ex sindaco Bitonci stravolse tutto: cinque giorni lavorativi per sette ore al giorno, con due weekend a casa su quattro. Una proposta prima contestata da diversi agenti e poi metabolizzata. Tanto che adesso molti non vorrebbero più tornare indietro.

La nuova proposta prevede sei giorni lavorativi per sei ore al giorno. Quei 10 minuti in più, rispetto alle vecchie 5 ore e 50 minuti, andrebbero a costituire una "banca-ore" che porterebbe poi ogni agente a godere di almeno sette giorni di riposo in più all'anno. La proposta prevede sempre una domenica lavorativa al mese a cui seguirebbe un sabato di riposo in uno dei due weekend successivi, in modo che tutti possano avere nel corso dell'anno almeno 12 fine settimana a casa.

Accordo fatto? Nemmeno per sogno. «Passando da 7 a ore a 6 ore non avremo più diritto al buono pasto. Non è un dettaglio da poco - dice Francesco Scarpelli a nome della Rsu -. Probabilmente qualcuno pensa che gli operatori di polizia locale siano dei soldatini da disporre come meglio si crede, ma anche noi abbiamo figli e famiglie». La partita resta apertissima.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Olimpiadi 2026, da Roma al Veneto mezzo miliardo»

L'ANALISI

PADOVA Un'occasione imperdibile per dare al Veneto un piano di infrastrutture competitivo e a misura delle esigenze del territorio. Così il Partito Democratico vede le Olimpiadi invernali di Milano e Cortina 2026, per le quali il Veneto si accaparrerà circa metà del miliardo di euro stanziati dallo Stato. Numerosi interventi nel settore mobilità e trasporti sono già in corso, una parte dei finanziamenti è sicura, altro ruolo fondamentale sarà quello giocato dalla Legge Olimpica che determinerà gli strumenti di procedura e le priorità degli interventi trovando la quadra fra finanziamenti disponibili, idee in ballo e commissariamenti.

GLI INTERVENTI

«I grandi eventi sono un'occasione di sviluppo per creare opere intelligenti e volute dal territorio. È ciò che il Pd ha sempre fatto quand'era al Governo e anche come forza di opposizione, contro i disastrosi risultati ottenuti da Regione Veneto», ha spiegato il coordinatore dei parlamentari veneti del Pd Roger De Menech. «La Regione a guida leghista pesta i piedi per proclamarsi autonoma ma è poi costretta a chiedere aiuto allo Stato per tappare i buchi dove non riesce ad arrivare. L'esempio principe? La regionale 10 della Bassa Padovana, un'opera attesa per decenni che ora è stata statalizzata e forse finalmente vedrà la luce», aggiunge il sottosegretario al ministero delle infrastrutture Salvatore Margiotta, ieri ospite a Padova e a Montagnana.

SOTTOSEGRETARIO Salvatore Margiotta, Pd

IL SOTTOSEGRETARIO DEM MARGIOTTA: «INVESTIRE NELLE INFRASTRUTTURE SIGNIFICA INCREMENTARE IL PIL»

L'intento del Pd è rendere il Veneto un esempio virtuoso con un sistema di collegamenti all'avanguardia e un volano per l'intera economia. Per questo è stato elaborato un piano di infrastrutture ideato e finanziato dal Governo. Di questo fanno parte anche i progetti per i Mondiali di sci del 2021, già in realizzazione, oltre a una serie di opere aggiuntive che tanto Anas quanto Rfi (Rete ferroviaria italiana) stanno vagliando. Circa il trasporto via rotaia, gli interventi previsti entro il 2026 sono nove. In particolare il completamento dell'elettrificazione di buona parte della rete regionale (incluso l'anello Conegliano-Belluno-Feltre-Montebelluna), il rinnovo delle principali stazioni, il collegamento tra Mestre e l'aeroporto Marco Polo. Tra i progetti proposti ma ancora non finanziati anche l'elettrificazione della tratta Ponte nelle Alpi-Calalzo, alle porte di Cortina, l'anello dolomitico Calalzo-Cortina-Bolzano e la velocizzazione della linea Venezia-Trieste. Riguardo le strade i due nodi fondamentali in regione durante le Olimpiadi saranno Verona (sede della cerimonia di chiusura) e Cortina. Anche in questo caso l'obiettivo è creare un collegamento tra le grandi reti autostradali e la Pedemontana con le vie locali, oltre che con gli sbocchi verso Trentino Alto Adige e Lombardia. Sono quasi ultimati i lavori sulla statale 51 di Alemagna, la ss 14 della Venezia Giulia e il primo stralcio della tangenziale di Vicenza mentre partiranno, tra gli altri, i lavori lungo la sp 47 Valsugana. «Riprendiamo in mano tutto quel che il Pd aveva costruito e il Governo precedente ha immobilizzato. Investire nelle infrastrutture significa incrementare il Pil, creare omogeneità territoriale e garantire il fondamentale diritto alla mobilità. Monitoreremo le opere già finanziate ma anche quelle ancora da avviare» ha concluso Margiotta.

Serena De Salvador

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SELVAZZANO
In 200 all'assemblea del M5s. Al tavolo dei relatori, da sinistra: Berti, D'Incà, Baldin, Scarabel, Brusco

Da soli o con il Pd? Il dilemma dei grillini per le regionali venete

VERSO LE ELEZIONI

PADOVA Affrontare le prossime regionali da soli, supportati da liste civiche che facciano riferimento al Movimento o replicare l'alleanza di governo? Questo il tema posto ieri ai circa 200 portavoce e responsabili locali dei 5 Stelle del Veneto riuniti al centro Congressi Piroga di Selvazzano alle porte di Padova. Risultato: i vertici governativi a partire dal ministro bellunese Federico D'Incà sono per l'alleanza, la base molto meno, il capogruppo in Regione Jacopo Berti neanche un po'. La lunga assemblea ha visto momenti di tensione con urla e contestazioni dalla platea, mentre ad altri interventi sono stati tributati scroscianti applausi. Tra i fautori di un'alleanza con il Pd il ministro D'Incà e il senatore Giovanni Endrizzi che hanno invitato alla riflessione sottolineando che, in ogni caso, anche per i candidati a consigliere e a governatore sarà la piattaforma Rousseau a decidere, con il voto degli iscritti. «Il risultato delle regionali in Emilia Romagna sarà lo spartiacque ma i 5 Stelle lo guarderanno da una diversa prospettiva - ha detto il ministro - Nel 2015 la situazione era diversa, ora siamo al governo e facciamo un ottimo lavoro sui nostri temi. Dunque: La prima alternativa è puntare su nostre liste supportate da civiche perché noi dobbiamo essere la patria del civismo».

In Veneto c'è Zaia «che pensa di aver già vinto, ma al governo ci siamo noi con il Pd. Dunque credo che Zaia debba trovarsi di fronte la corazzata che sta al governo quello stesso che darà l'autonomia al Veneto prima delle regionali perché noi non facciamo chiacchiere. Al Veneto serve un governo che dialoghi con quello centrale: dobbiamo decidere se presentarci con le spalle larghe o in un altro modo».

CONFRONTO A PADOVA I VERTICI SPINGONO PER UN ACCORDO ANTI-LEGA MA LA BASE M5S TIRA IL FRENO

PLATEA DIVISA

Dichiarazioni che hanno sollevato un forte brusio tra il pubblico, ma anche applausi. «Si tratta di un tema grosso, come ci presentiamo e con chi? Sono nei 5 Stelle dalla nascita non ho mai corso per vincere ma solo per portare avanti le nostre idee ma le idee vanno anche concretizzate - afferma Endrizzi - la situazione ora è cambiata. È stato detto: combattiamo la Lega. No, noi combattiamo il leghismo che ha portato il Veneto, un tempo locomotiva dell'Italia, ad arretrare. Sono perplesso su entrambe le opzioni, servono garanzie in caso di alleanza con il Pd e vedo anche difficile completare il processo in poche settimane».

Molti gli interventi dei delegati di tutto il Veneto che hanno richiamato alle origini del Movimento addebitando il calo di consensi alle alleanze non capite dai cittadini. Dalla base è anche arrivata la domanda diretta ai consiglieri regionali presenti e uscenti. Vi ricandidate? Quesito rimasto senza risposta.

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

BANCHE, IN FORTE AUMENTO LA SPESA IN TECNOLOGIA E INNOVAZIONE

Antonio Patuelli
Presidente dell'Abi

Confindustria, una poltrona per il Nord

▶Il Veneto crocevia delle manovre per la successione a Boccia
Carraro: indicazione unitaria dalle associazioni territoriali

▶Contesa tra lombardi per la presidenza: duello Bonomi-Pasini
Tra i papabili spuntano il triestino Andrea Illy, Mattioli e Orsini

LE MANOVRE

VENEZIA Prima ancora delle (eventuali, anticipate) Politiche e pure delle Amministrative di maggio, la campagna elettorale di queste ore ha a che fare con Confindustria. Il vertice nazionale degli industriali è in scadenza, c'è da scegliere il successore di Vincenzo Boccia. E il Nordest, con gli imprenditori veneti in primis, potrebbe giocare un ruolo di rilievo nella scelta del nuovo presidente. Addirittura, contribuendo a scompaginare i giochi. Perché è vero che il favorito oggi è il lombardo Carlo Bonomi, ma si sta profilando un asse tra il bresciano Giuseppe Pasini e il triestino Andrea Illy, cui peraltro potrebbe partecipare l'industriale emiliano del legno Emanuele Orsini, tale da ribaltare i pronostici. Se non altro per un motivo: a capo di Confindustria meglio un industriale vero come Pasini o un manager come Bonomi?

L'ITER

Il mandato di Vincenzo Boccia, divenuto il trentesimo presidente di Confindustria nel maggio 2016, è in scadenza. Fra quattro giorni, giovedì 23 gennaio, verranno designati i tre saggi che dovranno, nell'arco di otto giorni, raccogliere le designazioni. Per proporsi alla guida dell'associazione ci sono due modi: avere il 10% delle firme dei componenti del consiglio (quindi bastano 19 lettere) oppure il 10% dei voti assembleari. Le manovre per designare i candidati sono in corso da settimane, ma è in queste ore che si riveleranno decisive.

L'ultima volta il Veneto si era spaccato a metà: gli industriali di Venezia-Rovigo, Vicenza e Verona si schierarono con Boccia (che vinse), mentre Padova e Treviso (all'epoca ancora separate) più Belluno puntarono sull'emiliano Alberto Vacchi (che perse). Stavolta l'orientamento è di stare uniti. Lo dice espressamente il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, patròn di Umana, già a capo della Confindustria veneziana, peraltro forte sponsor di Bonomi: «Spero e auspico che il Veneto si presenti unito».

IL VERTICE

Ed è esattamente quello che sarebbe stato concordato in una riunione tenutasi alcuni giorni fa tra il presidente veneto di Confindustria Enrico Carraro e i presidenti delle associazioni territoriali. Ossia: aspettiamo le designazioni dei saggi e poi usciamo con un appoggio unitario. A chi? Il candidato che verrebbe sostenuto dai veneti è il lombardo Bonomi. Il quale, per ricambiare, potrebbe offrire due vicepresidenze ai veneti. In pole position Maria Cristina Piovesana, al vertice di Veneto Centro (cioè Padova e Treviso), già convinta sostenitrice del triangolo industriale Milano-Bologna-Veneto (con "capitale" da stabilire). L'altro vicepresidente potrebbe essere il presidente di Confindustria Verona Michele Bauli, ammesso che possa passare un altro scaligero (oggi, con Boccia, c'è già il veronese Giulio Pedrollo).

PERPLESSITÀ

Giochi fatti? Non proprio. E non solo perché nel vicentino si guarda con interesse al bresciano Pasini, il fatto è che nei confronti di Bonomi non è che ci sia tutto questo entusiasmo: è vero che i lombardi lo stanno presentando come l'anti-Boccia e che tra i suoi sostenitori ci sono Gianfelice Rocca, patron di Techint e Marco Tronchetti Provera, ma resta il fatto che Bonomi - milanese, 53 anni, presidente di Assolombarda - non ha un'azienda, non è un industriale, bensì un manager alla guida di Synopo (di cui detiene il 34%), holding operativa nel settore biomedicale. Insomma, è visto come un Boccia del Nord.

IL TONO-NOMI

La successione di Boccia potrebbe riservare sorprese qualora si creasse, come raccontano stia accadendo, un asse alternativo a Bonomi. Tra chi? Nel totonomi dei designandi per la successione al vertice di viale dell'Astronomia c'è il presidente degli industriali di Brescia Giuseppe Pasini, a capo di Feralpi, gruppo siderurgico con un fatturato di 1,3 miliardi, tra l'altro il più grande produttore ed esportatore di caviale italiano con gli storioni allevati nella pianura padana.

Poi c'è Andrea Illy, triestino, l'unico senza cariche confindustriali, sostenuto però dal past president Antonio D'Amato e forte del successo ottenuto in Altagamma, la fondazione che dal 1992 riunisce le imprese dell'alta industria culturale e creativa italiana.

Dietro la corsa della piemontese Licia Mattioli, imprenditrice nel settore della gioielleria, ci sarebbero invece ben tre ex presidenti di Confindustria: Luigi Abete, Emma Marcegaglia, lo stesso Boccia (di cui la Mattioli è vicepresidente per l'internazionalizzazione). E infatti l'unica donna che sarebbe in corsa è considerata la candidata del "sistema", della continuità, in pratica la prosecuzione naturale dell'attuale governance.

Infine c'è Emanuele Orsini, emiliano, presidente di Federlegno Arredo, l'associazione che tra l'altro che organizza il Salone del mobile di Milano, equidistante tra le varie posizioni, ma che potrebbe essere un punto di riferimento tra i mobilieri veneti.

GLI SCENARI

Quel che si sta profilando è una sorta di alleanza, un fronte comune tra Pasini e Illy, due industriali veri, uno lombardo nel settore dell'acciaio, l'altro nordestino che porta avanti l'azienda di famiglia specializzata nella produzione di caffè. Se poi in questo fronte del rinnovamento - sicuramente in alternativa all'uscente Boccia, ma anche a Bonomi che ha un profilo praticamente equivalente a quello del presidente in carica - si inserisse anche il "piccolo" industriale del legno e dell'arredo Orsini, va da sé che i veneti potrebbero essere messi in difficoltà. E l'intesa raggiunta pochi giorni fa con Carraro - aspettiamo le designazioni dei saggi e poi usciamo con l'appoggio unitario a Bonomi e magari la Piovesana pronta a entrare come vice nella squadra nazionale - potrebbe scricchiolare. Perché alla fine conta il mestiere. Della serie: ci facciamo rappresentare da un manager o da uno di noi che fa sul serio l'industriale?

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

USCENTE Vincenzo Boccia

PIOVESANA E BAULI POSSIBILI VICE, MA UN TICKET TRA L'INDUSTRIALE DELL'ACCIAIO E QUELLO DEL CAFFÈ POTREBBE RIBALTARE GLI SCENARI

L'associazione degli imprenditori

- Fondata nel 1910
- 148.392 Imprese aderenti all'associazione
- 4 anni La durata della carica del presidente
- È suddivisa in 24 Federazioni di settore
- 5.416.777 Gli addetti coinvolti
- 103 Le sedi territoriali

Centimetri

I candidati per viale dell'Astronomia

Bonomi, l'uomo del biomedicale

▶Nato a Crema il 2 agosto 1966, Carlo Bonomi opera nel settore biomedicale. Presiede il consiglio di amministrazione di Synopo spa, holding specializzata nella vendita, manutenzione e noleggio di apparecchiature elettromedicali. Ha clienti nel sistema sanitario pubblico e privato. Dal giugno 2017 è presidente di Assolombarda, fino ad allora guidata da Gianfelice Rocca, la più grande associazione territoriale di Confindustria. L'ultimo bilancio depositato da Synopo spa nel registro delle imprese corrisponde al 2018 e riporta un range di fatturato "tra 1.500.000 e 3.000.000 euro". L'assetto azionario vede Bonomi con il 34%.

Pasini, il re dell'acciaio

▶Nato a Odolo, in provincia di Brescia, il 17 agosto 1961, Giuseppe Pasini è presidente di Feralpi, uno dei maggiori produttori di acciaio europei (2,5 milioni di tonnellate di acciaio e 2,3 milioni di laminati, un fatturato di 1,32 miliardi di euro, oltre 1.500 dipendenti). Nel giugno 2017 è stato eletto presidente di Aib, l'Associazione Industriale Bresciana. Dall'aprile 2018 è membro del cda di Banca Aletti Bpm Group. Nel 2003 ha conseguito il riconoscimento da Ernst & Young del prestigioso premio di "Imprenditore dell'Anno" nella categoria "Global" e nel 2006 nella categoria "Quality of Life". Nel 2009 ha ricevuto la "Medaglia d'Acciaio Federico Giolitti".

Illy, il signore dell'espresso

▶Nato a Trieste il 2 settembre 1964, Andrea Illy è presidente di illycaffè spa, azienda di famiglia specializzata nella produzione di caffè, fondata nel 1933 da Francesco Illy. Sotto la sua leadership l'azienda ha ottenuto riconoscimenti e certificazioni di importanza internazionale (nel 2011 è stata la prima al mondo a ottenere da DNV la certificazione Responsible Supply Chain Process conseguita anche in tutti gli anni successivi) e si è distinta per l'impegno di responsabilità socio-ambientale nei confronti dei Paesi coltivatori di caffè in America Latina, Africa e Asia. È stato presidente della Fondazione Altagamma.

Mattioli, la donna dei gioielli

▶Torinese, 52 anni, laureata in legge, Licia Mattioli è imprenditrice nel settore della gioielleria. Nel 1995 con il padre ha rilevato Marchisio, la più antica azienda di produzione e commercializzazione di gioielli a Torino. Nel 2013 la società è stata ceduta al gruppo del lusso Richmond. Licia Mattioli ha continuato la sua attività di imprenditrice con un ramo dell'azienda, la Mattioli Spa, di cui è amministratore delegato. È presidente di Exclusive Brands Torino, prima rete orizzontale nel mondo del lusso da lei fondata nel 2011. È vicepresidente nazionale di Confindustria per l'internazionalizzazione.

Orsini, l'outsider del legno

▶Nato a Sassuolo, in provincia di Modena, nel 1973, Emanuele Orsini segue l'azienda di famiglia, Sistem Costruzioni, specializzata in strutture in legno lamellare e massiccio per la realizzazione di grandi strutture, ponti, palestre, chiese, stadi, abitazioni civili, palazzine, social housing, case prefabbricate e strutture leggere di diversa tipologia. Negli ultimi anni Sistem Costruzioni è passata da azienda a "sistema", con uffici in Centro America e in Europa; non solo fornisce soluzioni, ma costruisce edifici e strutture ed infine li gestisce. L'esempio è il Maranello Village, il complesso residenziale collegato a Ferrari Auto spa. È presidente di Federlegnoarredo.

Il calo delle ore lavorate è dovuto agli autonomi

Ore lavorate per posizione professionale (in milioni)

Rispetto al 2007 il numero di ore lavorate è inferiore di circa il 5%

	Nr. ore lavorate (milioni)	Var. % Nr. ore lavorate (su periodo prec.)	Nr. Occupati (migliaia)	Ore lavorate per occupato (unità)
2007	45.995	(anno 2007 apice)	25.304	1.818
2008	45.813	-0,4	25.360	1.807
2009	44.276	-3,4	24.942	1.775
2010	44.033	-0,5	24.783	1.777
2011	44.048	0,0	24.850	1.773
2012	42.964	-2,5	24.783	1.734
2013	41.841	-2,6	24.339	1.719
2014	41.805	-0,1	24.357	1.716
2015	42.106	+0,7	24.516	1.717
2016	42.782	+1,6	24.849	1.722
2017	43.221	+1,0	25.138	1.719
2018	43.692	+1,1	25.359	1.723
Var. ass. 11 anni (2018-2007)	-2.303		+55	-95
Var. % 11 anni (2018/2007)	-5,0		+0,2	-5,2
9 mesi 2018*	32.735		25.366	1.291
9 mesi 2019*	32.909	+0,5	25.483	1.291
Var. ass. ultimo anno 2019-2018*	+175		+117	+1
Var. % ultimo anno 2019/2018*	+0,5		+0,5	+0,1

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat (conti economici nazionali) - (*) L'analisi 2018-2019 è stata effettuata sulla base dei primi 9 mesi di ciascun anno

Centimetri

L'INDAGINE

Crollano le ore lavorate in crisi gli "autonomi"

▶Nello studio della Cgia l'analisi di 10 anni con la perdita di artigiani e piccoli negozi

▶A Nordest la flessione è del 5,8%, mentre crescono i contratti a tempo ridotto (+30%)

VENEZIA Crollano le ore lavorate e aumentano i contratti con tempi parziali, specie negli impieghi autonomi. Un fenomeno che attraversa l'Italia, senza risparmiare il Nordest. Confrontati i dati del 2007 (anno pre-crisi) al 2016 (ultimi dati a disposizione) la contrazione delle ore lavorative è stata del - 5,8% pari a 563 milioni di ore in meno nel Nordest. Un segno positivo registrano invece i contratti a tempo parziale con un +30,1%, pari a un incremento di 187mila contratti, sempre nel triangolo Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige. Negli ultimi nove mesi del 2019 c'è stata una ripresa ovunque, questo non toglie che in Italia il monte ore lavorate è crollato di 2,3 miliardi (-5%) e ad aver patito non sono stati i lavoratori dipendenti, bensì gli autonomi, secondo quanto rileva un'indagine dell'Ufficio studi della Cgia.

TUTTI I NUMERI

Il divario tra lavoratori dipendenti e autonomi è presto svelato: se i primi tra il 2007 e il 2018 hanno registrato una contrazione delle ore lavorate pari a 121 milioni (-0,4%) i secondi hanno perso 2,2 miliardi di ore (-14,4%). La consolazione arriva nei primi mesi del 2019, nel confronto con lo stesso periodo del 2018, infatti, autonomi e dipendenti hanno incrementato di 175 milioni le ore lavorate (+0,5%). Questo ha portato alla chiusura di molte piccole attività, inoltre la bassa crescita del Pil ha condizionato la qualità dei nuovi ingressi nel mercato del lavoro. Se i lavoratori dipendenti a tempo parziale sono aumentati di oltre 1 milione di unità (+40,2% rispetto al 2008), quelli full time sono scesi di 341mila unità (-2,3%). «Sebbene dal 2019 il monte ore sia tornato a crescere - dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi Cgia Paolo Zabeo - il gap con il livello pre-crisi è fortissimo e ha comportato la chiusura, negli ultimi dieci anni, di 200mila attività artigianali e di piccoli commercianti».

PAOLO ZABEO: «HANNO CHIUSO 200MILA ATTIVITÀ» RENATO MASON: «SERVONO MENO TASSE E PIÙ INVESTIMENTI»

L'ITALIA DIVISA

Il primato in perdita delle ore spetta al Mezzogiorno: qui la contrazione è stata del 10,7% (-1,4 miliardi di ore lavorate), contro il -5,7% del Nordovest (-755 milioni) e il -5,1% del Centro (-491 milioni). A livello regionale le riduzioni più importanti si sono verificate in Molise e in Sicilia (-12,4%), in Campania (-12,3%) e in Basilicata (-11,1%). Per contro, la Lombardia (-4,8%), il Lazio (-2,9%) e il Trentino Alto Adige (-1,1%) sono state le regioni meno interessate. Passando ai contratti tra il 2008 e il 2018 l'escalation del numero di dipendenti a tempo parziale ha interessato soprattutto il Sud con 355mila unità in più (+55,4%). Più contenuto il dato al Centro con un incremento di 226mila lavoratori (+41,1%) e a Nordovest con un aumento di 275mila unità (+35,7%).

Campania, Calabria e Puglia sono state, invece, le regioni con la più elevata percentuale di crescita, rispettivamente del 68,6, del 66,7 e del 62,3%. Marche (+ 26%), Umbria (+ 22,8%) e Veneto (+ 12%) sono stati, infine, i territori meno coinvolti dall'aumento della precarizzazione del mercato del lavoro. «Gli effetti della crisi economica sono stati pesantissimi - analizza il segretario Cgia Renato Mason - auspico che il Goiverno metta in campo misure economiche adeguate come riduzione delle tasse e della burocrazia e forte spinta agli investimenti».

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

2,3

I miliardi di ore lavorate perse in tutta Italia tra il 2007 (anno pre-crisi) e il 2016 (ultimi dati regionali disponibili)

563

I milioni di ore lavorative in meno nel Nordest sempre nello stesso arco di tempo, pari a un meno 5,8 per cento

187.000

L'incremento dei contratti a tempo parziale nel Nordest tra il 2008 e il 2018, che corrisponde al più 30,1 per cento.

200.000

Le attività artigianali e i piccoli negozi che hanno chiuso nel decennio compreso tra il 2008 e il 2018 in tutta Italia

Dati Eurostat

Solo il 23% dei lavoratori è laureato

Lavoratori italiani poco istruiti, quasi i peggiori in Ue. Con gli uomini che sono in genere più 'somari' delle donne: secondo gli ultimi dati Eurostat nel terzo trimestre del 2019 solo il 23,4% degli occupati dichiarava di avere la laurea (il dato peggiore dopo la Romania) a fronte del 36,8% dell'Ue, del 47,2% del Regno Unito, del 43,3% della Francia e del 30,6% della Germania. Il dato, come emerge dalle tabelle dell'istituto europeo di statistica, è particolarmente basso per i maschi con appena il 18,2% dei lavoratori che risulta laureato e un gap con la media Ue (32,8%) di oltre 14 punti. Se invece si guarda a chi ha al massimo la terza media la quota tra i lavoratori italiani è tra le più alte in Ue con il 29,7%, quasi il doppio della media Ue (15,9%). I maschi con il livello di istruzione più basso sono il 35%, oltre un terzo degli occupati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovra: rischio tassa sull'ombra dei balconi

LA NOVITÀ

ROMA Nell'Italia dei balzelli la tassa sull'ombra si è conquistata nel corso degli anni diverse posizioni nelle classifiche delle tasse più strane o in quella delle tasse più odiate. E ora rischia di colpire un po' tutti estendendosi anche all'ombra dei balconi. L'allarme arriva dallo studio Tremonti che ricorda come, in mancanza di modifiche alla manovra da poco varata, si rischia che il nuovo prelievo scatti a partire dal prossimo anno. L'ultima legge di Bilancio - fa notare l'avvocato Giuseppe Pizzonia dello Studio Tremonti Romagnoli Piccardi e associati - ha cambiato la normativa sul canone che si paga per l'occupazione del suolo pubblico. Le novità partiranno dal 2021 e con la loro entrata in vigore si rischia di pagare una 'tassa sull'ombra' di balconi e verande. Già oggi la tassa si applica sul cosiddetto 'soprasuolo' ma prima era prevista espressamente l'esclusione per balconi e verande, ora saltata.

CANONE PATRIMONIALE

«La legge di bilancio 2020 contiene - spiega Pizzonia - la revisione dei tributi locali relativi alla occupazione di suolo pubblico e alla pubblicità. Dal 2021 tutto questo sarà sostituito da un nuovo prelievo, denominato Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria. Gli enti locali dovranno emanare appositi regolamenti per disciplinare in dettaglio l'applicazione del nuovo canone». Per occupare suolo pubblico, ma anche per esporre un'insegna, i cittadini e i titolari delle attività che utilizzano spazi pubblici dovranno chiedere apposita concessione o autorizzazione all'occupazione o alla diffusione di messaggi pubblicitari, e pagare contestualmente il relativo canone. In questo caso le norme prevedono anche sanzioni pesanti, con multe e rimozione delle occupazioni e pubblicità abusive. «Le regole di riferimento del nuovo canone non si differenziano sostanzialmente da quelle ancora in vigore per tutto il 2020 - afferma l'avvocato Pizzonia - Emerge però una differenza non di poco conto. Il nuovo canone, come il vecchio del resto, si applica anche alle cosiddette occupazioni del soprasuolo, cioè sull'ombra che i manufatti privati proiettano sul suolo pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le città più care Bolzano e Modena le più convenienti Ancona e Perugia

▶Verona nella classifica dei maggiori rincari, nei minori c'è Venezia

LA GRADUATORIA

ROMA A Bolzano, Modena e Trapani il podio per le città più care del 2019 e nella top ten delle città più coste si piazza pure una veneta, Verona, in nona pozione. Ad Ancona, Perugia e Sassari gli ultimi tre posti perché le più convenienti. E tra le dieci città con i rincari più contenuti al penultimo posto c'è Venezia. A stilare la classifica dei capoluoghi dove il costo della vita l'anno scorso è cresciuto di più o di meno è l'Unione nazionale consumatori, sulla base dell'inflazione media registrata dall'Istat (0,6% in media d'anno), calcolando le ricadute sul budget familiare. Al top si piazza Bolzano dove l'alta inflazione media all'1,3% ha determinato, per una famiglia tipo, una stangata pari a 392 euro su base annua. Al secondo posto Modena che, pur avendo 'solo' il terzo maggiore incremento dei prezzi, pari all'1,1%, registra una spesa annua supplementare di 307 euro. Terza Trapani, dove l'inflazione record all'1,5%, implica un'impennata del costo della vita pari a 305 euro. Seguono: Bari con 270 euro(1,3%), Brescia 260 euro (0,9%), Lodi 245 euro (0,9%), Genova 243 euro (1%), Grosseto 239 euro (0,9%), Verona 233 euro (0,9%) e Siracusa 224 euro (1,1%). All'opposto le città con i minori rincari del 2019 sono Ancona, che con Perugia vanta l'inflazione media più bassa, +0,1%, e che registra un aggravio annuo di spesa di appena 22 euro, Perugia con 23 euro e, in terza posizione, Sassari, dove la seconda inflazione più bassa (+0,2%) genera un esborso aggiuntivo di soli 41 euro. Seguono Cagliari incremento di 42 euro (0,2%), Gorizia 45 euro (0,2%), Potenza 65 euro (0,3%), Vercelli 73 euro (0,3%), Reggio Calabria 77 euro (0,4%), Venezia 79 euro (0,3%) e Caltanissetta 81 euro (0,4%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITÀ A PAROLE
PIEMME
IL GAZZETTINO
Mestre, via Torino 110 - tel. 041 53 20 200 - fax 041 53 21 195
Formato minimo un modulo (47x14mm)

	Feriale/Festivo €	Neretto +20% €	Riquadratura +100% €
OFFERTE LAVORO	120,00	144,00	240,00
ALTRE RUBRICHE	120,00	144,00	240,00

Escluso Iva e diritto fisso. Non si accettano raccomandate.

OFFERTA IMPIEGO - LAVORO

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art.1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

IMPRESA DI Costruzioni cerca escavatoristi/autisti per lavori edili, fluviali e movimento terra. Inviare Curriculum SMS/WhatsApp 345/2973352

Tribunale di Roma

FALL. n. 865/16
Trib. Roma, GD. dr.ssa De Rosa, vende laboratorio artigianale mq 242, in Cavarzere (VE) via Cavour 18. Prezzo base € 73.318,40 - Asta del 25.03.2020, ore 11.00 c/o notaio Marco Gava in Cavarzere via L. Da Vinci 13/A, con termine presentazione domande: 24.3.2020 ore 12.00. Ulteriori info sul sito www.astegiudiziarie.it e su www.pvp.giustizia.it.

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s

Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Domenica 19 Gennaio 2020

Venezia

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - SAN POLO, CAMPO SAN CASSIANO, MAGAZZINO DI CIRCA 70 MQ, LUMINOSO, con servizio, BUONE CONDIZIONI, € 190.000,00, rif. 129V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CASTELLO, AFFARE! RIVA DEI SETTE MARTIRI, Appartamento al secondo ed ultimo piano, libero subito, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, servizio, OCCASIONE DA NON PERDERE! Euro 255.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 268V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, Chiesa S. Nicolo, BUONE CONDIZIONI, RESTAURATO circa 15 ANNI FA! Ingresso, salone con angolo cottura, 2 ampie camere matrimoniali, 3 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 375.000,00, APE in definizione, rif. 337V.

Tel. 041716350

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

AGENZIA DELTANORD Lido, appartamento al secondo piano, composto da ingresso, due camere, soggiorno, cucina, garage. L'appartamento e dotato del certificato di agibilita. Euro 280.000,00 classe energetica G ape 515 kwh/mqa rif. 280

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, VICINANZE PONTE DELLE GUGLIE. APPARTAMENTO AL PRIMO PIANO COMPOSTO DA INGRESSO, CAMERA, CABINA ARMADIO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, BAGNO. BUONE CONDIZIONI. CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MQA EURO 245.000,00 RIF. 266

TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Castello, appartamento con ingresso indipendente composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, cameretta, due bagni, ripostiglio. Ottime condizioni, fosse settiche e certificato di agibilita. euro 280.000,00 Classe energetica G ape 515 kwh/mqa Rif.282

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD.VENEZIA Cannaregio, Ottima posizione, a due passi da Casino e alla fermata del vaporetto S: Marcuola. Appartamento di ampia metratura, terzo piano molto luminoso con terrazzino. L'immobile si compone di ampio ingresso, cucina/pranzo, soggiorno, tre bagni, due camere matrimoniali, studio, due ripostigli. Magazzino al piano terra. Classe energetica F Ape 111,10 kWh/mqa euro 570.000,00 rif. 474

Tel. 041716350

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Excelsior signorile a due passi dal mare arredato zona giorno al piano terra con piccolo scoperto esclusivo camera vista mare e bagnetto al piano primo € 350.000 Rif. 1067 Cl. En. G IPE 200,09

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 390.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Quattro Fontane luminoso bimatrimoniali soggiorno cucina abitabile bagno terrazzino magazzino € 245.000 Rif. 2353 Cl. En. G IPE 181,68

LIDO Ca' Bianca ingresso indipendente bicamere soggiorno cottura bagno giardinetto privato posto auto tga € 210.000 Rif. 2356 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 550.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO Ca' Bianca porzione di bifamiliare con ingresso indipendente su tre piani giardino esclusivo tricamere soggiorno cucina biservizi studio taverna magazzino terrazza abitabile € 440.000 Rif. 4006 Cl. En. F IPE 132,50

LIDO Ca' Bianca fronte laguna ultimo piano quadricamere soggiorno cucina bagno poggiolo garage € 360.000 Rif. 4007 Cl. En. G IPE 310,20

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centrale vendesi ristorante attività ed immobile informazioni in ufficio per appuntamento Rif. 900 Cl. En. G IPE 395,50

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 270.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 270.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Dorsoduro San Vio restaurato luminoso travi a vista tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino ascensore € 730.000 Rif. 348V Cl. En. G IPE 300,50

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

LIDO centralissimo contratto 4+4 attico restaurato bimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza di 50 mq. magazzino € 1.200,00 Rif. 8490 Cl. En. G IPE 380,10

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Mestre

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA CENTRO, CHIESA SANT'ANTONIO, CASA SINGOLA CON AMPIO SCOPERTO PRIVATO E NR. 3 APPARTAMENTI INDIPENDENTI! CIASCUNO COMPOSTO DA 6 LOCALI, RISCALDAMENTO AUTONOMO, 3 GARAGE, OCCASIONE UNICA! EURO 473.000,00, CL. G E F, RIF. 190/E.

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, CENTRALISSIMO! PICCOLA PALAZZINA BEN TENUTA, VERA OCCASIONE! Ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggioli, magazzino, garage, 2 posti auto, riscaldamento autonomo, DA SISTEMARE! € 149.000,00 mutuabili, APE in definizione, rif. 184.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE - BISSUOLA, VIA CASONA ENTRATA PARCO, OCCASIONISSIMA! PORZIONE DI CASA AL PIANO RIALZATO CON SCOPERTO PRIVATO, INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINOTTO, 3 CAMERE, SERVIZIO, ABITABILE SUBITO! € 135.000,00, APE IN DEFINIZIONE, RIF. 98.

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE - ZONA V.LE SAN MARCO, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI! CELERE TRATTATIVA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, LIBERO SUBITO, AMPIA METRATURA, ampio ingresso, soggiorno grande, cucina, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, veranda, terrazza, magazzino, posto auto su scoperto condominiale, € 189.000,00, APE in definizione, rif. 10/C.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, INIZIO BISSUOLA, OCCASIONE IRRIPETIBILE! COMPLETAMENTE ARREDATO! TERZO ED ULTIMO PIANO, INGRESSO, AMPIO SOGGIORNO, CUCINOTTO, 2 GRANDI CAMERE MATRIMONIALI, SERVIZIO, RIPOSTIGLIO, SOFFITTA, OTTIMA TERRAZZA ABITABILE COPERTA! PERFETTO ANCHE PER INVESTIMENTO! PREZZO AFFARE!!! € 99.000,00, APE IN DEFINIZIONE, RIF. 91.

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PIAZZA FERRETTO, APPARTAMENTO CON SOPPALCO, TRAVI A VISTA, autonomo, OCCASIONE UNICA! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 matrimoniali, servizio, soppalco, € 259.000,00 mutuabili, Cl. E APE 23,89 kwh/mq anno, rif. 10/N.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, QUATTRO CANTONI, Ultimo piano, LIBERO ED ABITABILE DA SUBITO! Al riparo dal traffico, ingresso, soggiorno e cucina in open space, 2 camere, servizio, terrazza, veranda, magazzino finestrato, € 110.000,00, APE in definizione, rif. 135.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CA' ROSSA, IN COSTRUZIONE FABBRICATO SIGNORILE CON FINITURE DI PREGIO, COSTRUITO SECONDO LE NUOVE E PIU AVANZATE TECNOLOGIE, APPARTAMENTI COMPOSTI DA INGRESSO, AMPIO SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE, 2/3 CAMERE, DOPPI SERVIZI, TERRAZZE SPAZIOSE ABITABILI, GARAGE + POSTO AUTO PRIVATO, A PARTIRE DA EURO 330.000,00. ALL'ULTIMO PIANO UNICO, SPLENDIDO GRANDE ATTICO CON GRANDI TERRAZZE! EDIFICIO AD ALTA PRESTAZIONE ENERGETICA, RIF. 62.

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MESTRE, POSIZIONE STRATEGICA, VICINANZE STAZIONE, PROPONIAMO PIÙ DI 8000 MQ DI TERRENO CON EDIFICABILITÀ RESIDENZIALE / COMMERCIALE / ALBERGHIERA DI CIRCA 26.000 METRI CUBI. TRATTATIVA RISERVATA! Informazioni in Agenzia, rif. 40/C.

Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MARGHERA PROPONIAMO APPARTAMENTO COMPLETAMENTE RESTAURATO COMPOSTO DA INGRESSO, AMPIO SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE, DUE CAMERE MATRIMONIALI, BAGNO, DUE POGGIOLI. POSSIBILITA DI RICAVARE LA TERZA CAMERA. RISCALDAMENTO AUTONOMO. CL. EN G APE 175 KWH\MQ ANNO. €. 103.000,00. RIF. 62

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE-GAZZERA, UBICATA IN ZONA RESIDENZIALE COMODA A TUTTI I SERVIZI, PROPONIAMO CASA SINGOLA IN OTTIME CONDIZIONI GIA DIVISA IN DUE UNITA, DISPOSTA SU DUE LIVELLI PER COMPLESSIVI MQ 216, CON SCOPERTO ESCLUSIVO RECINTATO E BOX GARAGE AL PIANO TERRA. TERMOAUTONOMO. CL. EN G APE 175,6 KWH\MQ ANNO. €. 265.000,00. RIF. 29

TEL. 041/958666

Turistica

Mare

CERCO PRIVATAMENTE A JESOLO. LIDO immobili residenziali di qualsiasi tipologia anche da restaurare se posizione vicino spiaggia da monolocale a medio/ grande o stabile intero se divisibile in piu unita in posizione centrale a Jesolo Lido da p.Torino a p. Nember, ACQUISTO in contanti (solo da proprietari) lasciare messaggio o telefonare a cell.

Tel. 348-7819811

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MAZZINI. (10 mt da v. Bafile e 100 mt da spiaggia) appartamento bilocale al p.3° di c/a 45 mq restaurato e arredato pari al nuovo in decoroso stabile con ingr.su soggiorno, ang.cottura, 1 grande camera matrimoniale, bagno, 1 p.auto, investimento da reddito € 140.000 rif. C204ga C.E. F AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA TRIESTE (affacio su piazzetta Carducci) appartamento al piano secondo di 90 mq in decoroso stabile residenziale ; ingr-su grande soggiorno- pranzo, cucinotto, 2 camere (possibile ricavare 3° camera) 1 bagno, p.auto numerato termoclima auton. € 185.000 rif. C137ga C.E.G. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA MARINA (in zona tranquilla a poco piu di 400 mt da spiaggia) ESCLUSIVA VILLA indipendente con piscina, piano unico con grande scoperto, prossima costruzione (consegna giugno 2020) , soggiorno cucina 70 mq, piu 4 camere matr. 3 bagni, € 500.000 rif. C205ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA MAZZINI (tra p.Mazzini e p.Aurora in 2° strada) stepitoso appartamento in casa singola su accesso al mare restaurato e arredato pari al nuovo con terrazzo di 15 mq ; p.rialzato: Sogg.- pranzo ang.cottura, 2 camere matrimoniali, bagno, p.auto coperto, € 215.000 rif. O76ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in esclusivo residence stile mediterraneo con piscina) ULTIMO appartamento nuovo extralusso con ampio soggiorno cottura, 2 camere, 1 bagno, posto auto, terrazzo di grandi dimensioni con barbecue e vista piscina; prezzo ribassato a € 210.000 rif. O95ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO PAESE DIETRO CANCELLI (tra jesolo Lido e Paese) nuovissimo appartamento p.rialzato in casa quadri-familiare con ampio giardino, ingr indipendente su soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, 1 bagno, posto auto, magazzino, prezzo AFFARE € 159.000 rif. P45ga C.E. A+ AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

Affitti

Venezia

VENEZIA, P.LE ROMA AFFITTASI! MAGAZZINO CON FINESTRA, INGRESSO DA FONDAMENTA DELLE BURCHIELLE, EURO 360,00 MENSILI.

TEL. 3295935652

Attività

Commerciali

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CENTRALISSIMO, UNICA OCCASIONE! NEGOZIO DI 50 MQ CON SERVIZIO, LOCATO CON OTTIMO REDDITO DEL 10% CIRCA! € 68.000,00, INFORMAZIONI IN UFFICIO! RIF. 2.

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CENTRALE, PICCOLO NEGOZIO RESTAURATO, LIBERO SUBITO! 1 vetrina, bagno con antibagno, Euro 40.000,00, Cl. F APE 150 kwh/mq anno, rif. 1.

Tel. 041959200

RESIDENCE LA VILLETTE

PRIVATO VENDE DIRETTAMENTE NUOVE VILLE SINGOLE INDIPENDENTI IN RESIDENCE DI 3 UNITA'

Luogo: Abano Terme
Superficie : 260 mq
Classe energetica: A4

Per info: 346-0232526

Cinema
Fabio Sartor
«Dovevo fare l'attore negli Stati Uniti»
Pavan a pagina 21

L'indagine
Fuoco e fiamme i maggiori pericoli per Venezia
Pierobon a pagina 20

Al museo Cazzetta di Selva di Cadore, esperti e studiosi stanno studiando lo scheletro dell'uomo di Mondeval: scoperto alla metà degli anni Ottanta perfettamente conservato tra i ghiacciai vicino al passo Giau. Ora indagini e ricerche hanno permesso di ricostruire l'arcata della fronte, l'incavo degli occhi, l'altezza degli zigomi e la forma delle mandibole

Un volto in 3d per Valmo

LA STORIA

Lo scheletro di 8mila anni fa trovato a Mondeval de Sora, in zona passo Giau, ha un volto. E pure un nome. Quello che è considerato il reperto più importante d'Italia per quanto riguarda il Mesolitico, possiede ora un'identità. Degli specifici studi hanno infatti tratteggiato i lineamenti del viso e del busto di Valmo, come è stato chiamato il cacciatore di un tempo i cui resti perfettamente conservati, così come il suo corredo funebre, sono ammirabili al Museo "Vittorino Cazzetta" di Selva di Cadore. Un gioiellino di storia e scienza che propone al visitatore anche la riproduzione delle cosiddette "orme del Pelmo", cioè la prima pista trovata in Italia di impronte fossili di dinosauro risalente a 225 milioni di anni fa.

LA NOVITÀ

«Alla luce degli enormi passi avanti compiuti dalla scienza nell'ambito della somatica - spiega Diego Battiston, responsabile del Museo "Cazzetta" in rappresentanza dell'associazione Tramedistoria - è stato possibile dare a questa persona un volto che non fosse fantasioso, bensì individuato sulla base di tutto ciò che si poteva ricostruire partendo dal cranio. Utilizzando, di fatto, la medesima tecnica usata dalla polizia scientifica sulla scena del crimine. L'operazione è stata affidata all'Arc-Team di Cles, gruppo trentino di archeologi al top nella rielaborazione dei visi. A sua volta questi professionisti si sono avvalsi anche della collaborazione dell'Università di Ferrara e dell'antropologo brasiliano Cicero Moraes».

L'IDENTIKIT

Un percorso che ha portato a identificare con certezza l'arcata della fronte, la profondità dell'incavo degli occhi, l'altezza degli zigomi, la forma delle mandibole e le dimensioni del naso. «Resta il dubbio - dice Battiston - sul colore di occhi e capelli. Dettagli che confidiamo di scoprire al termine di un importante studio in corso presso l'Università di Ferrara, che ha in capo la concessione delle ricerche sui reperti di Mondeval. L'Ateneo emiliano sta infatti cercando di risalire alla traccia del Dna che aprirebbe le porte anche a un altro tipo di approfondimenti: quelli medici. Sì perché sappiamo che quest'uomo, circa 40enne all'epoca della morte, soffriva del morbo di Paget, una malattia genetica che comporta degli accrescimenti ossei che portano alla deformazione della persona. Una patologia rara ma ancora oggi esistente in Francia e Gran Bretagna».

LA SEPOLTURA

«La sepoltura di Valmo - sottolinea Battiston - risale a 8mila fa ed è perfettamente conservata: ha un valore immenso per la conoscenza del Mesolitico. Consente di capire il popolamento delle Alpi dopo l'ultima glaciazione che spazzò via tutto quanto esisteva prima. Di siti con selce, che è praticamente indistruttibile, ne esistono centinaia. Molto meno numerosi invece quelli che hanno rivelato presenza di materiale organico. Decisamente rare le aree in cui quest'ultimo è ben conservato come quello di Mondeval de Sora».

Tanto più che Valmo, uno degli ultimi cacciatori nomadi stagionali, è stato sepolto con un ricco corredo funebre - composto da una sessantina di oggetti - che tanto è riuscito a illustrare sulle tecniche dell'epoca di caccia e di sopravvivenza in generale. Sono stati ritrovati, ad esempio, un trapano ad archetto che serviva per costruire degli utensili, una punta di arpione che veniva usata come fiocina per pescare, della colla a base di resina e ocra per attaccare le punte delle frecce e anche della propoli utilizzata probabilmente come medicamento. «Come associazione Tramedistoria - prosegue il responsabile del Museo - stiamo facendo ricerche di archeologia sperimentale, cercando cioè di riprodurre gesti, tecniche e procedimenti di lavoro degli uomini preistorici per individuarne usi e abitudini. Nei laboratori e attività museali cerchiamo di trasferire queste conoscenze al pubblico, proponendo ad esempio la scheggiatura di selce vera. Ovviamente con i procedimenti dell'epoca».

I DINOSAURI

Fu l'abitante di Selva di Cadore e appassionato di storia Vittorino Cazzetta - alla cui memoria è dedicato il Museo paleontologico, archeologico e storico - a individuare, a metà degli anni '80, il sito di Mondeval de sora (la sepoltura verrà portata alla luce successivamente dall'equipe del professor Antonio Guerreschi dell'Università di Ferrara). Mentre risale ancora a prima un'altra sua eccezionale scoperta: quella delle impronte di alcuni tra i primi dinosauri al mondo, risalenti alla fine del Triassico superiore. Le identificò su una lastra di pietra staccatasi dal monte Pelmo. «C'è da pensare - ricorda Battiston - che all'inizio i dinosauri erano più piccoli di quelli dell'immaginario comune moderno. E qua, nella zona del "caregon del Padreterno", camminavano attorno alla laguna composta da barene e spiagge. Ossa, purtroppo, non ne sono mai state trovate. Ad ogni modo queste piste di 225 milioni di anni fa sono una realtà di enorme valenza paleontologica». Nel museo vi è esposta una copia, molto accattivante per i più piccoli.

I CURATORI

Federica Fontana, docente all'Università di Ferrara, è la conservatrice del Museo mentre la gestione è affidata all'associazione Tramedistoria, composta da operatori specializzati che propongono al pubblico visite animate, laboratori, conferenze, mostre, escursioni guidate. Ma essi si occupano anche di quell'archeologia sperimentale che consente di ricostruire la "catena operativa originaria", per condividerla nei momenti divulgativi coinvolgendo i partecipanti in un vero e proprio viaggio nel passato. Il Museo "Cazzetta" si trova in via IV Novembre a Selva di Cadore e per i prossimi mesi invernali sarà aperto nel seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 (giorno di chiusura il lunedì). Per maggiori informazioni è possibile consultare i siti internet www.museoselvadicadore.it o www.tramedistoria.it. Contatti: email info@museoselvadicadore.it; telefono 0437521068 o 3294757082.

Raffaella Gabrieli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SELVA DI CADORE
L'interno del Museo Cazzetta dedicato alla montagna. A sinistra lo scheletro di Mondeval. A destra la ricostruzione del suo volto

LE INDAGINI
Si sono moltiplicate in questi anni le ricerche sullo scheletro rinvenuto nell'area di Mondeval nelle vicinanze di Passo Giau nel Bellunese. A destra, il direttore del Museo cadorino, Diego Battiston

LE OSSA RISALGONO A UN INDIVIDUO DI 8 MILA ANNI FA SI TRATTA DEL MAGGIORE REPERTO DEL MESOLITICO

IL DEFUNTO VENNE SEPPELLITO CON NUMEROSI OGGETTI NELLA TOMBA TRA CUI SELCI, UN ARPIONE COLLA E PROPOLI

Giampietro Zucchetta. forte di migliaia di perizie in materia di incendi, ha censito nei secoli i roghi che hanno distrutto a più riprese il tessuto veneziano. Una cronologia fatta di eventi, cenere e macerie

IL LIBRO

cultura@gazzettino.it

Una lunga lista tra quadri, documentazini e immagini

Venezia, i nemici veri sono fuoco e fiamme

Proprio nei giorni in cui Venezia torna a fare i conti con l'Aqua Granda ha riportato prepotentemente alla ribalta il tema della fragilità della città, Gianpietro Zucchetta (dottore in chimica veneziano, uno dei massimi esperti italiani di incendi), ci ricorda che storicamente il nemico peggiore della città è il fuoco. Mentre la Serenissima aveva saputo governare le acque, poco (molto poco) seppe fare per contenere i danni causati dagli incendi. "Venezia e il fuoco. Cronaca documentata degli incendi a Venezia", volume curato da Lineadacqua, frutto di un paziente lavoro di ricerca durato anni, racconta una storia della città vista da un'altra prospettiva, tra le fiamme e i fumi sprigionati dalla combustione dei legnami dei palazzi e delle case.

L'ESPERTO

Zucchetta ne parla con grande cognizione di causa, forte di un'esperienza quarantennale di "fire investigator", con un migliaio di perizie svolte per conto dei tribunali italiani. Il numero degli incendi che nei secoli hanno colpito Venezia è spaventoso: decine di migliaia, con una frequenza che ha raggiunto picchi di 2-300 all'anno. Zucchetta li ha studiati tutti, li ha catalogati ed elencati in una sorta di Annales del fuoco, corredandoli di spettacolari immagini, quadri, stampe e foto che testimoniano l'eterna lotta tra acqua e fuoco. La cronologia parte dal 25 marzo del 428, quando un incendio distrusse 24 case e lo squero a San Giacomo di Rialto, e arriva fino ai giorni nostri. Una serie incredibile di roghi dovuti nella maggior parte dei casi ad incidenti e comportamenti colposi, ma non mancano i casi di dolo. E qui il pensiero corre subito alla Fenice, però Zucchetta nell'introduzione è categorico: «Sarebbe del tutto inutile cercare in questo libro un qualunque mio parere sull'incendio che nel 1996 ha distrutto per la seconda volta Il Gran Teatro La Fenice. La ragione è molto semplice: all'epoca dei fatti, per ben fondate ragioni, non ho voluto interessarmene professionalmente e oggi non ho alcuna voglia di andare a risvegliare antichi fantasmi che dormono».

VENEZIA E IL FUOCO di Giampietro Zucchetta

Lineadacqua 55 euro

I ROGHI

Da Palazzo Ducale al campanile di San Marco, dal Ghetto al Mulino Stucky, dalla Fenice (distrutta come noto due volte, nel 1836 e nel 1996) all'Arsenale, dal mercato di Rialto ai magazzini Coin, nei secoli tutti i luoghi simbolo della città hanno avuto a che fare con il fuoco, spesso con conseguenze disastrose, come viene raccontato nelle cronache che Zucchetta, con la preziosa collaborazione di Milena Zangirolami, ha scovato negli archivi storici. «Alla mezzanotte s'accese fuoco all'Arsenale, nel luogo della polvere e balzate alcune torrette, coperte di piombo e guardiani in aere, con terrore orribile, crollò quasi tutta la città», scriveva Francesco Molin, cronista, ricordando il rogo del 13 settembre 1569, che chiude con una visione apocalittica: «M'imaginai esser giunto il Giudizio Universale... onde raccomandandomi al Signor Dio...». La vulnerabilità al fuoco della città costruita sull'acqua sembra un paradosso, in realtà, come spiega l'autore, era una ovvia conseguenza delle tecniche costruttive, di fumi e faville dai camini, e la grande vicinanza delle abitazioni, rendevano Venezia una polveriera. L'innesco era facile, le tecniche di spegnimento piuttosto elementari. La Serenissima ha "scoperto" tardivamente, solo alla fine del Seicento, l'esistenza di macchine idrauliche che potevano catapultare o spruzzare l'acqua contro le fiamme. Fino ad allora le attrezzature per combattere il fuoco erano secchi e mastelle di cuoio, scale per arrampicarsi e gettare l'acqua prelevata, con una catena umana, dal più vicino canale.

IL QUARANTOTTO

Caduta la Serenissima nel 1797, l'alternanza di dominazioni austriache e francesi, che tante malefatte arrecarono a Venezia, portò anche al taglio dei fondi per la manutenzione delle macchine idrauliche che, nel giro di pochi anni, divennero inutilizzabili. E, ironia della sorte, quando nel 1848-49 Daniele Manin tentò di far rinascere la Repubblica Serenissima, e sulla città vennero catapultate dagli austriaci 5.380 bombe incendiarie, non si poterono usare nemmeno gli estintori ormai fuori uso. "Il morbo infuria, il pan ci manca e sul ponte sventola bandiera bianca" scriveva Antonio Fusinato. I tempi moderni, la fine della civiltà del fuoco, la scomparsa di legna e carbone per riscaldamento, l'obbligo dell'uso di gas metano, il crescente utilizzo di energia elettrica, hanno eliminato molte delle cause di innesco di un rogo. A questo si aggiunga la creazione di una rete idrica con in sistema di pompe d'emergenza che consentono ai Vigili del fuoco di attingere acqua con facilità. Ma la minaccia delle fiamme, come la storia recente conferma, è sempre presente.

Vittorio Pierobon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Torcello, al via il restauro di una antica lapide tombale

L'INTERVENTO

Un'importante lastra tombale della cattedrale di Santa Maria Assunta nell'isola di Torcello, a Venezia, tornerà a risplendere grazie a un progetto conservativo innovativo che Intesa Sanpaolo e Snam hanno deciso di donare all'università di Ca' Foscari. L'iniziativa, annunciata a margine del XXV Seminario di Venezia dell'Ambasciata d'Italia a Londra, svoltosi nell'Aula Baratto di Ca' Foscari, è nata su proposta dell'ambasciatore Raffaele Trombetta nell'ambito della preparazione della 25. edizione dell'incontro, organizzato ogni anno in Laguna dall'Ambasciata d'Italia a Londra, quale contributo alla città per la salvaguardia dei monumenti cittadini. Il seminario si svolge a porte chiuse ed è da anni una eccezionale vetrina e la principale occasione per il Governo italiano di illustrare ai media britannici il proprio punto di vista e le proprie priorità. Il manufatto individuato per l'applicazione di tecniche innovative messe a punto dal progetto, curato per la parte scientifica dalla docente di Ca'Foscari Elisabetta Zendri, è l'importante lastra tombale del Vescovo Paolo d'Altino collocata ai piedi dell'altare maggiore nella cattedrale di Santa Maria Assunta. I supporti lapidei sottoposti sia a processi di risalita capillare di acqua di mare che da eventi di "acqua alta" presentano in genere gravi situazioni di degrado fisico dovuti alla cristallizzazione dei sali e alla conseguente perdita irreversibile di materiale. La lastra tombale è costantemente sottoposta all'azione dei sali presenti nell'acqua di mare che risale attraverso la pavimentazione, presenza acuita dalle inondazioni dei mesi scorsi che hanno reso particolarmente critico lo stato di conservazione del manufatto.

UN PROGETTO DI CA' FOSCARI CON INTESA SANPAOLO LEONARDO, SNAM E AMBASCIATA ITALIANA A LONDRA

IL RECUPERO

L'intervento richiede la messa a punto di nuove metodologie e di nuovi materiali compatibili sia con il manufatto stesso che con il particolare ambiente di conservazione e quindi in grado di garantire un'efficacia duratura nel tempo. Verranno pertanto concordate con Soprintendenza e Curia di Venezia le fasi del restauro che prevede l'applicazione di sistemi di immobilizzazione/conversione dei sali messi a punto nel corso della fase sperimentale. «Ringrazio l'ambasciatore Trombetta – dichiara il rettore di Ca' Foscari, Michele Bugliesi - per aver ideato l'iniziativa e preso a cuore il progetto con entusiasmo. Un grande ringraziamento alle aziende che sosterranno il restauro con il loro contributo prezioso: Ca' Foscari è felice e onorata di poter mettere a disposizione le proprie competenze tecniche e scientifiche per la salvaguardia del patrimonio artistico di Venezia, un tesoro inestimabile da conservare e proteggere».

Daniela Ghio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORCELLO L'interno della Basilica di Santa Maria Assunta

Paolo Puppa rilegge i classici del teatro

LO STUDIO

«Ho scelto tredici personaggi della mia biblioteca personale, letterati e attori con incroci di mansione, ossia con propensioni autoriali nei mattatori e viceversa oggettivi impulsi a incarnarsi sul palco in alcuni gens de lettre». Paolo Puppa racconta in poche pennellate il quadro che ha voluto dipingere con la pubblicazione "Scene che non sono la mia. Storia e storie di violenza nel teatro tra due millenni" in uscita per le edizioni Teatrino dei Fondi/Titivillus). «In questo volume raccolgo tredici (in barba alle superstizioni) studi da me disseminati nell'ultima decina di anni e occasionati per lo più dalla partecipazione compulsiva a convegni in giro per il mondo», spiega il professore-drammaturgo già ordinario di storia del teatro e dello spettacolo e direttore del dipartimento delle arti e dello spettacolo a Ca' Foscari. Nelle pagine del libro sfilano così Pirandello e Svevo, Danilo Kis e Kleist, Dario Fo, Eugenio Barba e Giuliano Scabia, spesso affrontati in precedenti visitazioni, e adesso offerti con angolazioni diverse. Il titolo richiama uno dei narratori più cari a Puppa, Emmanuel Carrere. Nella prima sezione,

SCENE CHE NON SONO LA MIA di Paolo Puppa

Titivillus 18 euro

Puppa esplora il retaggio della narrazione biblica in molta parte della cultura e del teatro contemporanei, con impatti simbolici e immaginifici su Pasolini e Lucien Freud, su Svevo e Natalia Ginzburg.

BIBBIA E IRONIA

Nella sezione "Scritture in primo piano", Puppa dedica approfondimenti monografici a Pirandello, a Italo Svevo e Danilo Kis (accomunati, in un dialogo virtuale, dall'esperienza della Shoah), ma anche a quel poeta visionario e semplice che è Giuliano Scabia, tra fantasmi e giochi infantili del linguaggio. E poi ancora una discesa nelle pieghe del "Anfitrione" di Heinrich von Kleist. Infine lo studioso legge il percorso di Gustavo Modena come drammaturgo e lettore di Dante affidando a Dario Fo il ruolo di apripista e istrionico maestro di una generazione che ha trovato grande visibilità a partire da Marco Paolini, seguito da Marco Baliani, Ascanio Celestini, Giuliana Musso e (un po' prima) Moni Ovadia. Nel finale, Puppa sviluppa un'analisi-approfondimento a partire da tre lavori dedicati al teatro: "Negli occhi delle bestie" di Fernando Marchiori, "La scena trasformata. Adattamenti neoclassici di Shakespeare" di Loretta Innocenti e "La conquista della differenza. Trentanove paesaggi teatrali" di Eugenio Barba. E in questo gioco esplorativo, l'autore allarga gli orizzonti che legano le molte scene alla scena universale che vive nel teatro.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Sartor, attore trevigiano, ex di Connie Nielsen in palcoscenico con "Una banca popolare" di Bugaro «Mel Gibson mi disse: in America avresti fatto fortuna»

«Dovevo nascere negli Usa»

TREVIGIANO Fabio Sartor alterna ruolo nel mondo del cinema con altri nel teatro. Ora è impegnato con la pièce "Una banca popolare" di Bugaro per lo Stabile

IL PERSONAGGIO

Ci sono momenti che possono cambiare il corso delle vite. Come sfuggire alla pioggia, a Venezia, e varcare la porta dell'Avogaria imbattendosi «in Giovanni Poli che spiega il bello del teatro. Fuori diluviava, ma dentro avevi la libertà di essere quello che volevi». E come quel provino controvoglia che incantò Strehler, «mi bloccò dopo 45 secondi di Ruzzante, mi avesse chiesto altro non avrei saputo che dire, volevo solo chiedergli di fare l'aiuto regista». Ci mancava poi il colpo di fulmine a Roma, sul set della serie tv "Colletti bianchi", per una donna bellissima venuta dalla Danimarca che poi sarebbe diventata la principessa Lucilla del "Gladiatore". E che dire di Mel Gibson che si materializzò alle sue spalle durante il provino per "La Passione di Cristo", salutandolo con un affabile «ciao Fabio»? Fabio Sarton ci ripensa e ride ancora divertito, «quando l'ho visto non sapevo che fare, così ho risposto "...ciao Mel"».

DA GIBSON ALLA PRINCIPESSA

L'attore di Castelfranco, classe 1954, di recente protagonista della pièce "Una banca popolare" firmata da Romolo Bugaro e diretta da Alessandro Rossetto per lo Stabile del Veneto, ricorda con gioia il «mitico Mel» che gli annuncia deciso «sarai Abenader». «Mica sapevo chi era "sto Abenader! Poi, sul set del film a Matera, mi chiese: «Chi è per te Abenader?» Per me era come nei quadri di Caravaggio, c'è un Cristo al centro, e in un angolo qualcuno che guarda il pubblico chiamandolo in causa. Così ho conquistato Mel Gibson».

DANESE Connie Nielsen ha conosciuto Sartor sul set della serie tv "Colletti bianchi". Poi lei ha scelto l'America

LA RELAZIONE CON L'ATTRICE DANESE ORA TRA LE REGINE DI HOLLYWOOD DAL "GLADIATORE" A "LAW AND ORDER"

Una bella esperienza, per Sartor, lavorare con il divo americano, «mi disse che se fossi nato negli Usa avrei avuto una carriera diversa», ma questo l'attore castellano l'aveva già intuito anni grazie alla sua ex compagna, la modella e attrice Connie Nielsen, approdata in Italia ai tempi di "Colletti bianchi", set galeotto per i due: «Il regista Bruno Cortini mi aveva chiamato per illustrarmi il personaggio che avrei dovuto impersonare - riprende Sartor - All'epoca stavo lavorando a teatro con Maddalena Crippa, con cui ero anche fidanzato. E Cortini mi parla di questa ragazza bellissima trovata in giro per l'Europa. Me lo ricordo ancora, eravamo a passeggio in piazza Navona, e ho avuto questa folgorazione: pensa se mi lego a questa donna e magari ci faccio un figlio insieme». Sogno avverato. Dalla relazione con Connie Nielsen (1988-1994) nasce Sebastian, ma il lavoro in Italia, per lei, scarseggia. «Nessuno la voleva: troppo bionda, troppo alta, troppo bella. Così decise di darsi un anno di tempo andando a New York, per vedere che accadeva. Dopo 15 giorni che è a New York aveva già la parte della sorellastra di Al Pacino in "L'avvocato del diavolo", poi arriva Ridley Scott col "Gladiatore" e da lì la sua carriera decolla. Fosse rimasta in Italia....».

L'ITALIA

Paese difficile, per un attore l'Italia. E lui lo sa: nato e cresciuto a Castelfranco, genitori albergatori e poca voglia di studiare, Sartor finisce al collegio Filippin di Paderno, «la mia fortuna: ero uno scolaro svogliato, ma al Filippin mi hanno fatto capire che studiare era un valore. Non ho però continuato la tradizione alberghiera di famiglia. Quando sono uscito dallo scientifico, mi sono iscritto ad Architettura. In realtà sognavo Belle Arti. Ma quel giorno di pioggia che mi portò per caso all'Avogaria mi cambiò la vita». Il teatro lo trascina in giro, sono anni di grande attività, spettacoli in Italia e in Europa. Con Strehler porta in tournée all'estero "Le baruffe chiozzotte" «un delirio di successo». Poi ci sono state Milano, Roma e Parigi; alterna teatro, cinema e televisione: lo si incontra in serie e tv movie come "Che dio c'aiuti", "Paura d'amare", "Rossella", "Bakhita", "La moglie cinese", "l'amore non basta". Senza scordare Mel Gibson, Peter Greenaway ("Il ventre dell'architetto") e Salvatores ("Nirvana). Di recente, a teatro, è stato diretto da Giancarlo Marinelli ("L'idea di ucciderti" accanto a Caterina Murino e "Giro di vite" con Romina Mondello) ed ora da Alessandro Rossetto. Che l'ha richiamato "a casa": «In realtà vivo a Castelfranco da molto ormai. Ho lasciato Roma, il 12 dicembre 2012, ho pensato che non volevo più stare lì e sono tornato a Castelfranco. Dove ci sto bene. E dire che prendevo in giro mio padre che non si era mai mosso dal centro di Castelfranco».

Chiara Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLE TOURNÉE CON STREHLER AL KOLOSSAL "LA PASSIONE DI CRISTO" GIRATO A MATERA

Pennac: «Il sogno mi lega a Fellini»

LA CONFESSIONE

I sogni sono diventati un libro e dal libro ha preso forma uno spettacolo teatrale. Daniel Pennac rende omaggio a Federico Fellini con il suo ultimo romanzo "La legge del sognatore" (Feltrinelli), portandolo in scena nel centenario della nascita del poeta del cinema, da cui ha mutuato l'abitudine ad annotare al mattino le esperienze oniriche della notte.

«L'ultima dopo aver letto un romanzo del giapponese Akira Mizubayashi che parla di un violino. Nel sogno non mi stupiva affatto che il piccolo violino parlasse con la voce di Akira, ma che quella voce fosse il suono di un violoncello. Una delle funzioni del sogno è proprio la sorpresa», ricorda lo scrittore francese, 75 anni, gustandosi ancora la sensazione di stupore che permea la catena di sogni al centro del suo ultimo libro, confusa fra finzione e realtà.

SCRITTORE Daniel Pennac

Ne ha fatti di indimenticabili che dopo un po' non tornano più. Come quello ambientato «nella mia casa perfetta, dopo cui impiegavo giorni a capire che in realtà non esisteva». Ma anche incubi. «Da giovane, lasciato per la prima volta, sognavo di incontrare quella ragazza in metropolitana, ci correvamo incontro e pensavo "Allora mi ama ancora". Ma al momento di abbracciarsi, mi passava attraverso saltando su un vagone con la mia famiglia. Tremendo».

L'OMAGGIO

«L'attitudine a sognare è legata all'intensità dei desideri provati nel corso della giornata, invecchiando sono meno intensi. Non riuscire più a ricordare i sogni ferì molto Fellini», spiega Pennac, che a vent'anni fu «meravigliato e poi sconvolto» dalle pellicole del regista, ma non ha mai pensato di cimentarsi a sua volta con un film. «La cinepresa cattura un mondo che ha senso dentro l'inquadratura e lo perde spostandosi anche solo di un centimetro. Io sono un contastorie».

«È una costante, più si aggrava la crisi economica e più certi istinti si esprimono attraverso personalità politiche di estrema destra, nazionaliste», spiega Pennac: «È un elemento costitutivo della storia dell'umanità, non passa di moda. È all'origine del martirio di Gesù, dell'antisemitismo, del sessismo... L'antidoto è la curiosità: il capro espiatorio funziona perché non ci interessiamo agli altri, è il gruppo che si richiude su se stesso e si costituisce a partire dall'esclusione di un diverso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bellocchio dopo "Il Traditore" «Farò una serie su Aldo Moro»

REGISTA Marco Bellocchio durante una recente visita alla Mostra del Cinema di Venezia

L'ANNUNCIO

Tira ancora e «con grande soddisfazione» "Il traditore" e già il suo regista, Marco Bellocchio, si sta scaldando per intraprendere una nuova avventura che, in qualche modo, si ricollega al passato lavoro su Aldo Moro. Si chiamerà "Esterno notte" e le riprese cominceranno alla fine della primavera. Lui la definisce «una serie interessante» che «parte dalla strage di via Fani e racconta quello che è accaduto esternamente alla prigione di Moro nel corso dei 55 giorni di prigionia». Lo ha annunciato il regista a margine del Trieste Film Festival che ieri sera gli ha tributato un importante riconoscimento.

"Esterno notte" sarà composto di sei puntate e Rail ha già manifestato interesse. Insomma, se "Il traditore" è un film «completamente lontano» dalla sua biografia, la nuova serie sarà una sorta di ritorno a temi che gli sono più cari. Sebbene con modalità (sei puntate) particolari, ma d'altronde il cinema sta cambiando pelle: «In questi anni - dice il regista - vengono offerte possibilità professionali da varie piattaforme che però rapidamente impongono certe regole. Dunque, hai possibilità professionali ma ti costringono a una serialità; ma le nuove piattaforme sono meno censorie di certe televisioni generaliste italiane, pensiamo ad esempio al film su Cucchi». I nuovi protagonisti del cinema si chiamano Netflix, Amazon, tanto per citarne due. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Pochi, invece, sono i registi che «tentano di difendere esclusivamente un loro percorso»: la «validissima» Susanna Nicchiarelli, Alice Rohrwacher. Al contrario, «anche la Comencini, che ha sempre fatto cinema d'autore, oggi è una delle responsabili di Gomorra».

LA FICTION SI CHIAMERÀ "ESTERNO NOTTE" E RACCONTERÀ TUTTA LA PRIGIONIA DELL'UOMO POLITICO

BENEDETTO ZALONE

Bellocchio è intervenuto anche sul successo di Zalone: «Il nuovo film non arriva al record precedente ma è ugualmente schiacciante, oscura tanto cinema che gli sta intorno. Il cinema d'autore per com'era 20-30 anni fa ha oggi più difficoltà». E in questo senso molto importante, «ridimensionati gli aiuti di Stato», è il costo. Il 'suo' Buscetta ha avuto un «costo anomalo ma aveva un potenziale pubblico abbastanza grande».

Infine, il ricordo di due grandi: «Andrea Camilleri è stato mio insegnante di recitazione al Centro sperimentale, l'aneddoto vuole che sia stato proprio lui a suggerirmi, a consigliarmi di passare alla regia perché vedeva che come attore ero titubante. "Guarda è meglio che tu stia dietro la macchina da presa" mi disse e, appoggiato anche da lui, l'anno successivo feci gli esami e fui ammesso al corso di regia». Federico Fellini: «Venne a presentare "La dolce vita" al Centro sperimentale, con Mastroianni. I giovani fecero domande ingenue come "scusi maestro, come posso diventare come lei?". È legittima la domanda ma è impossibile la risposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

OFFESE DALLA CURVA

"Zaniolo salta con noi" Lui replica sui social: «Fate pena. Inferiori»

Nicolò Zaniolo operato lunedì dopo il grave infortunio è stato insultato da alcuni tifosi durante Lazio- Samp: dalla curva Nord s'è alzato il coro "Zaniolo salta con noi". Immediata la replica social del 20enne: «Fate pena tutti. siete inferiori. Sempre forza Roma». E domenica ci sarà il derby di Roma.

LAZIO A 5 STELLE DA RECORD

▶ Samp travolta 5-1: tripletta del bomber Immobile (2 rigori) In gol anche Caicedo e Bastos per l'undicesima vittoria di fila

▶ Sfatato il tabù Ranieri imbattuto contro i laziali da 23 anni Per Inzaghi è il successo n. 100 in A e fra 7 giorni c'è il derby

LAZIO	**5**
SAMPDORIA	**1**

GOL: 7' pt Caicedo, 17' pt (rigore) e 20' pt Immobile; 9' st Bastos, 20' st Immobile (rigore), 25' st Linetty.

LAZIO (3-5-2): Strakosha 6,5, Patric 6,5, Acerbi 7 (21' st Vavro 6), Radu 6 (4' st Bastos 6,5), Lazzari 7,5, Milinkovic 7, Leiva 6,5, Luis Alberto 7,5, Jony 7, Caicedo 7,5 (13' st Adekanye 6,5), Immobile 9. Allenatore: Inzaghi 9.

SAMPDORIA (4-4-2): Audero 5,5, Bereszynski 5, Chabot 4, Colley 4, Murru 5 (18' st Augello 5), Linetty 5,5, Vieira 5, Thorsby 5, Jankto 5 (1' st Ekdal 5), Gabbiadini 4,5 (26' st Bonazzoli 5), Caprari 5. Allenatore: Ranieri 5.

Arbitro: Chiffi di Padova 6,5

Note: Recuperi 0, 1' .Espulsi: Chabot (S) per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Vieira, Colley e Adekanye (S)

Angoli: 6-5 per la Lazio

Spettatori: 30.000.

CAPOCANNONIERE L'ex portiere del Venezia Audero superato su rigore da Immobile sempre più trascinatore di questa Lazio dei record

ROMA Solo battere, niente levare. Melodia da maestro con Inzaghi che detta il tempo. Ora non crederci è davvero difficile: lo scudetto non è più un sogno proibito. La Lazio è da 10 e lode. Anzi, da 11 vittorie di fila. Eguagliato il record della Roma di Spalletti nel 2006. Il derby di domenica prossima è servito. LCol successo di ieri un altro tabù è sfatato. Ranieri era imbattuto contro i biancocelesti dal 1997. La Lazio si è rifatta con gli interessi: la sua Samp asfaltata per 5-1. Bastano appena 20' per chiudere la partita e proiettarsi con la testa alla coppa Italia di martedì contro il Napoli e alla stracittadina incandescente con la Roma.

FIGURACCIA BLUCERCHIATA

Tutto facile per la banda Inzaghi: apre Caicedo, poi tripletta di Immobile (2 su rigore), chiude Bastos. Numeri da impazzire quelli di Re Ciro: 26 centri in 25 presenze (23 in campionato). Sempre più solo in testa alla classifica dei bomber della serie A e a quella dei cannonieri d'Europa. Al momento la Scarpa d'Oro è sua. Cecchino della Samp con 13 gol in 13 gare.

I biancocelesti giocano a memoria. Incantano. Un piacere veder giocare la Lazio anche se la Samp è stata disastrosa, soprattutto in difesa. Colley e Chabot (si becca pure il rosso) da mano nei capelli. Colpevoli in 4 gol subìti. E per fortuna che Ranieri aveva chiesto una squadra arrabbiata. Così la Lazio vola, 45 punti in classifica, terzo posto sempre più saldo e una gara in meno, quella col Verona, da recuperare.

Una squadra unica, ma che paradossalmente ne racchiude tante altre insieme: mai nessuno come Simone Inzaghi anche se ricorda i fenomeni allenati da Eriksson. Immobile segna e il gol somiglia tanto a uno fatto da Signori contro il Torino nel 1992-93; in Ciro rivedi tanto di Giordano. Luis Alberto ha il 10 di Mancini e fa il Veron. Lazzari vola sulla destra come faceva il compianto Luciano Re Cecconi di cui ieri ricorreva il 43. della morte. Acerbi s'è pure inventato lanci alla Mihajlovic. Leiva è un Almeyda con le sembianze di Sensini. E poi c'è Inzaghi. Cresciuto alla corte di Eriksson e Mancini ma col cuore di Maestrelli.

Vittoria numero cento in serie A di Inzaghi che ogni giorno riscrive il copione aggiungendo nuovi orizzonti. A fine stagione supererà anche il mito Dino Zoff per presenze all time sulla panchina della Lazio. Il bianco e il celeste ce li ha cuciti addosso. «Ci credi?» gli domandano riferendosi allo scudetto. Risposta: «Eh, ci credo?!». Non sveliamolo. Facciamolo diventare realtà.

Emiliano Bernardini

© riproduzione riservata

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

LAZIO-SAMPDORIA	5-1
SASSUOLO-TORINO	2-1
NAPOLI-FIORENTINA	0-2
oggi ore 12,30	
MILAN-UDINESE	Pairetto di Nichelino
oggi ore 15	
BOLOGNA-VERONA	Ayroldi di Molfetta
BRESCIA-CAGLIARI	Giua di Olbia
LECCE-INTER	Giacomelli di Trieste
oggi ore 18	
GENOA-ROMA	Maresca di Napoli
oggi ore 20,45	
JUVENTUS-PARMA	Di Bello di Brindisi
domani ore 20,45	
ATALANTA-SPAL	La Penna di Roma 1

classifica

JUVENTUS	48	FIORENTINA	24
INTER	46	NAPOLI	24
LAZIO	45	UDINESE	24
ATALANTA	35	BOLOGNA	23
ROMA	35	SASSUOLO	22
CAGLIARI	29	SAMPDORIA	19
PARMA	28	LECCE	15
TORINO	27	GENOA	14
VERONA	25	BRESCIA	14
MILAN	25	SPAL	12

marcatori

23 reti: Immobile (Lazio); **14 reti:** Lukaku (Inter); C. Ronaldo (Juventus); **11 reti:** Joao Pedro (Cagliari)

SERIE B

FROSINONE-PORDENONE	2-2
CREMONESE-VENEZIA	0-0
JUVE STABIA-EMPOLI	1-0
LIVORNO-ENTELLA	4-4
TRAPANI-ASCOLI	3-1
CHIEVO – PERUGIA	2-0
oggi ore 15	
PESCARA-SALERNITANA	Minelli di Varese
SPEZIA-CITTADELLA	Marinelli di Tivoli
oggi ore 21	
BENEVENTO-PISA	Robilotta di Sala Consilina
domani ore 21	
COSENZA-CROTONE	Abbattista di Molfetta

classifica

BENEVENTO	46	PESCARA	26
PORDENONE	35	SALERNITANA	26
CROTONE	31	SPEZIA	24
ENTELLA	30	PISA	24
CITTADELLA	29	EMPOLI	23
CHIEVO	29	VENEZIA	23
FROSINONE	28	CREMONESE	22
ASCOLI	27	COSENZA	20
PERUGIA	27	TRAPANI	18
JUVE STABIA	27	LIVORNO	13

marcatori

15 reti: Iemmello (Perugia); **10 reti:** Galano (Pescara); Marconi (Pisa); **9 reti:** Simy (Crotone); Diaw (Cittadella)

SERIE C - GIR. B

CESENA – VIRTUS VERONA	3-3
IMOLESE – REGGIO AUDACE	1-2
SAMB – VIS PESARO	0-1
FERALPISALÒ – FERMANA	1-0
oggi ore 15	
GUBBIO – ARZIGNANO	Centi di Viterbo
PADOVA – MODENA	Carella di Bari
SUDTIROL – RIMINI	Scarpa di Collegno
oggi ore 17,30	
RAVENNA – FANO	Nicolini di Brescia
VICENZA – CARPI	Meraviglia di Pistoia
domani ore 20,45	
PIACENZA – TRIESTINA	Vigile di Cosenza

classifica

VICENZA	46	TRIESTINA	26
REGGIO AUDACE	44	CESENA	25
CARPI	42	VIS PESARO	25
PADOVA	36	FERMANA	22
SUDTIROL	36	RAVENNA	18
PIACENZA	35	IMOLESE	17
FERALPISALÒ	33	ARZIGNANO	16
SAMB	31	FANO	16
MODENA	30	GUBBIO	15
VIRTUS VERONA	28	RIMINI	15

marcatori

12 reti: Paponi (Piacenza); **9 reti:** Butic (Cesena); Cernigoi (Samb); Morosini (Sudtirol); **8 reti:** Vano (Carpi)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
ADRIESE-UN.FELTRE	Barbiero di Campobasso
AMBROSIANA-CJARLINS M.	Gasperotti di Rovereto
BELLUNO-PORTO TOLLE	Vacca di Saronno
CALDIERO TERME-VIGASIO	Negrellid di Finale Emilia
CAMPODARSEGO-ESTE	Mucera di Palermo
CARTIGLIANO-PR.MONTEBELLUNA	Gigliotti di Cosenza
CHIONS-VILLAFRANCA VER.	Molinarodi di Lamezia Terme
LEGNAGO-MESTRE	Cusumano di Caltanissetta
LUPARENSE-TAMAI	Campazzod di Genova
UN.CHIOGGIA-SAN LUIGI	Dorillo di Torino

Venezia spreca, Chievo fa tutto in zona Cesarini

SERIE B

Punto del Venezia a Cremona positivo, ancor più il 2-0 del Chievo sul Perugia. Oggi gioca il Cittadella, mentre il Pordenone con il 2-2 di venerdì sera a Frosinone resta secondo e continua a sognare la promozione.

Allo stadio Zini di Cremona finisce 0-0: è tornato in panchina Rastelli per i locali. Il Venezia parte bene e brilla con Aramu, che provocherà poi la doppia ammonizione di Clayton. In superiorità dal 13' della ripresa, il computo delle occasioni è arancioneroverde, largamente, anche se la prima pallagol è lombarda: sventa Lezzerini. Prima dell'intervallo Casale calcia di destro, Ravanelli salva.

Nella ripresa due chances per Montalto, Ravaglia si allunga sulla seconda. Espulso il ds del Venezia Fabio Lupo, poi la punizione di Montalto e la zampata cremonese con Valzania, a esaltare ancora il portiere Lezzerini. Allo scadere il destro da fuori di Casale, Volpe entrato per Ravaglia si oppone. Finisce senza gol.

AL BENTEGODI

Chievo-Perugia era la gara delle 18 giocata bene, ma un po' troppo a centrocampo. Semper si oppone a Buonaiuto, Vicario al gialloblu Giaccherini. Lo 0-0 sembra certo, ma a sbloccare all'89' è un'azione su cross sbagliato da Segre, con Vicario che respinge e Ceter di testa che trasforma. Poi Vicario si oppone ancora a Segre e poi a Ceter ma fallosamente: rigore di Meggiorini per il 2-0 finale. In extremis espulsione di Falasco per proteste. I veronesi salgono così a 29, soli 2 punti dal terzo posto.

A Livorno è festival del gol, l'Entella pareggia per due volte nel recupero, finisce con uno spettacolare 4-4 e i toscani sembrano mestamente destinati al ritorno in C.

FESTA GIALLOBLU Esultanza dei giocatori del Chievo dopo il 2-0

Resta la sensazione di una serie B a "misura di ramarri", i neroverdi del Pordenone, neopromossi, grande sorpresa e competitivi anche in trasferta. Il Crotone - ora terzo - è più spettacolare, ma l'allenatore friulano Tesser ha l'esperienza per difendere il secondo posto, mentre l'Entella resta vulnerabile, come il Cittadella. Il Frosinone è a -7, faticherà a rientrare.

Il Venezia adesso sarebbe ai playout: l'anno scorso brillava Di Mariano, ora Aramu, ma segna poco: il presidente Joe Tacopina ha pazienza, dopo avere esonerato in fretta Vecchi nel 2019, sostituito da quel Serse Cosmi, appena rientrato a Perugia e ieri finito ko al Bentegodi.

Vanni Zagnoli

© riproduzione riservata

CAPOLISTA Maurizio Sarri sorride: la sua Juve è in testa alla classifica e ha problemi di abbondanza specialmente in attacco

INSEGUITORE Antonio Conte ritorna nella natia Lecce con la sua Inter che non può permettersi passi falsi: «Serve molta attenzione»

JUVE, CR7-DYBALA IN PISTA DI LANCIO

▶Sarri non ha dubbi nonostante la grande prova della Joya in Coppa a fianco di Higuain. Oggi il Parma di Kulusevski

QUI BIANCONERI

TORINO Al testa a testa con l'Inter, Sarri dice di non farci caso, oggi è tempo di pensare soltanto al Parma del 'promesso sposo' bianconero Kulusevski: «Per me anche la partita con la Roma di mercoledì sera (quarto di finale di Coppa Italia, ndr) è lontana, la testa è solo agli emiliani». L'allenatore bianconero snocciola le insidie rappresentante dal Parma (che peraltro uscì con un pareggio per 2-2 a San Siro contro l'Inter): «Sono a un punto dall'Europa, giovedì hanno fatto riposare tutti i titolari esclusi un paio e si presenteranno a Torino in buone condizioni. Non hanno grandissimi punti deboli, anche a livello difensivo sono abbastanza solidi, e dispongono di attaccanti di ottimo livello come Inglese, Kulusevski e Gervinho».

DUBBI DAVANTI

Reparto offensivo di livello ma neanche lontanamente paragonabile a quello di Sarri, che recupera Ronaldo dopo la sinusite e medita di schierare il tridente delle meraviglie per sgardinare la fase difensiva parmense: «Preferisco avere dubbi e difficoltà di questo tipo che di senso opposto. L'aspetto più importante è essere equilibrati dominando le partite ma senza rischiare. La difficoltà è trovare equilibrio».

Sarri spazza via le considerazioni sulla presunta difficile coesistenza tra Dybala e Ronaldo, sensazione che si è rinforzat dopo la splendida prova in Coppa Italia della 'Joya', nella serata senza CR7 in campo: «Mi sembra che Dybala le cose migliori le stia mostrando con tutti, sta facendo benissimo con tutte le soluzioni. Lo ritengo un falso mito che loro due non possano giocare insieme».

MAI PAURA

Vincere e convincere per tenere a distanza l'Inter, protagonista di una campagna di rafforzamento sul mercato che potrebbe spostare gli equilibri e rendere spaventosa la potenza offensiva dei nerazzurri: «Paura dell'Inter? Paura è una parola grossa, parliamo di sport. Così come siamo abbiamo la ferma convinzione di poter essere protagonisti: dobbiamo pensare a noi e rendere al 100% del nostro potenziale, cosa che finora non ci è riuscito, ma i segnali sono positivi. Lo scontro diretto? Io sto pensando al Parma e basta senza stilare le tabelle che per me sono una delle più grosse cazzate della storia del calcio».

Il mercato bianconero, dopo l'affare Kulusevski - «spero di non notarlo in campo, che i miei lo contengano, e poi di vederlo bene tra sei mesi», dice Sarri -, sarà improntato principalmente sulle cessioni: «Su Emre Can non ho preclusioni, il rilancio può essere possibile sempre e comunque. Bernardeschi via? Nessuno mi ha detto nulla, per me è una cosa che non esiste».

© riproduzione riservata

In campo alle 12.30

Udinese a casa Milan Ibra è il pericolo n. 1

MILANO L'Udinese torna in campionato dopo la dura sconfitta in Coppa Italia con la Juve. E il "cliente" è difficile visto che affronta nel lunch match (ore 12.30) il Milan di Ibra che a San Siro è in cerca di continuità dopo la nitida vittoria di Cagliari. All'andata i rossoneri caddero a Udine, primo campanello d'allarme sul progetto poi naufragato di Giampaolo. «Dobbiamo sfruttare il momento positivo nonostante l'emergenza infortuni», il diktat di Pioli, conscio che la svolta è coincisa con l'arrivo di Ibrahimovic. Lo svedese, dopo aver rifiatato in Coppa con la Spal, sarà il totem al centro dell'attacco con il "fratellino" Leao, Gigi Donnarumma invece tornerà titolare in porta.

CONTE AMARCORD CARICA L'INTER

▶Il tecnico torna nella sua Lecce con l'obbligo di vincere prima di accogliere i nuovi: «Non c'è un caso Politano»

QUI NERAZZURRI

LECCE Antonio Conte ricomincia da dove ha iniziato: la prima sfida del ritorno, in cui l'Inter «dovrà dare sempre di più», riporta l'allenatore in quello stadio che lo vide esordire in A e iniziare una lunga storia d'amore col calcio. Ma l'emozione non dovrà prendere il sopravvento: l'obiettivo sono i 3 punti, per tenere a distanza la Lazio e mettere pressione sulla Juve. Per questo nulla deve essere lasciato al caso. «Tornare significa qualcosa di speciale, ho esordito con la maglia del Lecce e fatto tanti anni con quella casacca. Il Lecce è nel mio cuore e ci rimarrà per sempre. Ora lotta per la salvezza, sta facendo il suo percorso e disputando ottime gare. Loro cercano sempre di esprimere calcio, giocano in maniera propositiva. Questa partita non ha niente di abbordabile. Dobbiamo fare grandissima attenzione, alzare la soglia e tenerla altissima».

NEO ACQUISTO

Non ci sarà Ashley Young il nuovo arrivato. L'ipotesi di portarlo a Lecce non è credibile, secondo l'allenatore: «Come si può pensare che io lo possa già inserire? Questa è una squadra che da 6 mesi lavora su meccanismi, idee. Da settimana prossima inizierà ad allenarsi con noi, quindi sarà disponibile per la sfida di Cagliari».

Young sarà una valida alternativa su cui poter fare affidamento perché «è super esperto, ha 34 anni e ha avuto un suo percorso importante», Conte lo definisce «un giocatore affidabile ed è quello di cui abbiamo bisogno in questo momento, può completare la rosa e creare meno ansia e meno stress in caso di infortuni».

INFORTUNATI

A Lecce non ci saranno neppure Gagliardini, che ha ricevuto una botta al piede in allenamento e non è al meglio, Asamoah, Vecino, D'Ambrosio e Politano. Conte, come d'abitudine, non parla di mercato e glissa sul mancato scambio Spinazzola-Politano: «Era stata fatta una scelta tecnica, i calciatori erano d'accordo e io sono rimasto a quella. Per altre questioni dovete chiedere ad altri». L'allenatore evita le polemiche anche sulle parole di Mourinho a cui non sono piaciute le dichiarazioni su Eriksen rimarcando che non ci sia stata ancora un'offerta. «Mou non mi ha infastidito- è normale dica questo. Io e Josè ci conosciamo». Ora l'attenzione dell'Inter è tutta rivolta alla trattativa con il Tottenham per Christian Eriksen, ieri in campo contro il Watford per 20' finali della partita. I prossimi giorni saranno decisivi per il possibile arrivo del centrocampista degli Spurs, mentre si continua a lavorare sul mercato in uscita.

© riproduzione riservata

Il mercato

Tris di Haaland, arriva entra e ribalta la gara

Esordio boom di 'Terminator' Haaland in Bundesliga, con la maglia del Borussia Dortmund, che in questa finestra di mercato l'ha preso dal Salisburgo pre 45 milioni strappandolo alla Juve. Il bomber norvegese, alla prima apparizione in giallonero, ha impiegato solo 183 secondi per segnare il suo primo gol, nel match contro l'Augusta, poi in tutto ne ha realizzati tre. Haaland è entrato all'11' della ripresa al posto di Piszczek, con il Borussia sotto 3-1, e in 23 minuti ha fatto tripletta: il norvegese ha accorciato subito le distanze, segnando poi il gol del 3-4. Per la tripletta, ancora gol all'80'. Alla fine, trascinato proprio da super Haaland, il Borussia ha vinto 5-3.

Addio ad Anastasi, malato di Sla Il figlio: «Ha scelto lui di morire»

IL LUTTO

«Papà non ce la faceva più: ha chiamato mamma giovedì sera, ha detto di voler subito la sedazione assistita» ha raccontato Gianluca Anastasi, il figlio del grande Pietruzzu che, per dirla col suo amico e compagno all'Inter, Sandro Mazzola, «era di quelli che te lo raccontavano e tu ti innamoravi del calcio».

La Sla, che ha fatto strage di calciatori di quegli anni, l'ha colpito tre anni fa, dopo un'operazione per un tumore all'intestino, di cui parlava con la normalità che le persone che sanno ispirare usano di fronte a questa tragedia. Poi la Sla, devastante. Ed a questa lotta Pietruzzu, che tutti chiamavano così per esaltare la sua "sicilianità" ha chiesto di mettere fine, perché era impari. Mica era di quelle che aveva lungamente combattuto e spesso vinto sui campi del pallone, da quelli della periferia di Catania, dov'era nato nel 1948, agli stadi dei signori del calcio, la Juve, l'Inter. E la Nazionale, con la quale nel 1968 aveva vinto l'Europeo, l'unico Europeo di casa Italia. Il 1968: il Sessantotto. Fu l'anno che passò dal Varese, dove era salito dalla natia Catania alla Juve, seicentocinquanta milioni di lire pagabili in compressori da frigorifero che la Fiat si impegnava a fornire alla Ingnis che quello fabbricava.

CON LUI IN GOL TUTTO IL SUD

L'Avvocato Agnelli s'era messo d'accordo con il Commendator Borghi: sport e politica industriale. Per l'Avvocato anche politica sociale: i gol di Pietruzzu avrebbero reso meno duri i lunedì di lavoro dei tanti meridionali emigrati in Fiat dal Meridione. Anastasi era uno di loro: ne divenne qasi il simbolo, e se gli dicevano "terrone" in campo rispondeva «guadagno più di tutti i polentoni messi insieme». E poi era juventino da sempre: ha conservato una foto che lo ritraeva, ragazzino raccattapalle, al Cibali a fianco di John Charles, il gallese del gol. Era meglio di un tesserino con la Massiminiana, la sua prima squadra. Fu lì che lo vide il ds del Varese, che era rimasto un giorno in più a Catania perché aveva ceduto il posto in aereo a una signora incinta con urgenza di partire. «Come passare il tempo?» chiese al barista dell'albergo dov'era tornato. «Vada a vedere la partita della Massiminiana e guardi Pietruzzu». Andò, lo vide, lo prese, cominciò una storia di gol (anche nella finale dell'Europeo ne segnò uno): alla Juve ne segnò, giocando con il Varese, tre in un colpo; finì 5 a 0 e nella "città giardino" se lo ricordano ancora. Valcareggi cittì stravedeva per lui: «Picciotto, tocca a te» gli diceva. Gli sarebbe toccato anche Italia-Germania 4-3, ma fu uno scherzo della sfortuna (pare). Alla vigilia di quel mondiale '70 un massaggiatore esagerò con un colpo per ridere e Pietruzzu finì in ospedale, operato ai testicoli. Boninsegna prese il suo posto. I due s'incrociarono ancora in uno scambio tra Juve e Inter. Pietruzzu, forse il primo "falso nueve" della storia italica, era già in declino.

SEMPRE SORRIDENTE Anastasi saluta Alex Del Piero al termine di una partita della Juventus

DA CATANIA A VARESE POI LO PRESE AGNELLI PER LA CIFRA RECORD DI 650 MILIONI DI LIRE VINSE UN EUROPEO E 3 TITOLI CON LA JUVE

Piero Mei

© riproduzione riservata

ESTASI ROVIGO È COPPA ITALIA

▶Conquista per la prima volta il trofeo battendo Padova in un derby d'altri tempi: pioggia, fango e lotta di mischia

FANGO E FELICITÀ Da sinistra i rodigini Nicola Pomaro, Matteo Canali e Davide Ruggeri con la Coppa Italia appena conquistata

RUGBY

La FemiCz Rovigo vince la prima Coppa Italia di rugby della sua storia e la celebra come se fosse uno scudetto. Oltre tremila spettatori, tuffi di gioia dei giocatori sul fango, pubblico rimasto sugli spalti nonostante la pioggia battente fino a dopo le premiazioni, fatte dal consigliere federale Fabio Beraldin (ex petrarchino). Soprattutto nel "Battaglini" in festa si è respirato un senso di liberazione dal peso delle finali perse. Non solo le tre di Coppa Italia precedenti ('98, '06, '14), ma soprattutto le 3 su 4 in casa negli ultimi dieci anni fra campionato e coppe. Compresa quella del 2011 contro i "cugini", di cui ora è arrivata la rivincita.

IL TABÙ DELLE FINALI

L'Argos Petrarca Padova, dal canto suo, per quasi un'ora s'illude di portare a casa il successo grazie al piazzato al 10' di Paolo Garbisi. Reso prezioso da una difesa efficace e a tratti stoica, capace di neutralizzare il dominio territoriale dei rivali. Ma il muro si sgretola sull'ennesima percussione di Matteo Ferro ed è la meta del sorpasso. L'unica della gara. Un divario poi ampliato dal piede del grande ex Andrea Menniti-Ippolito fino al risultato conclusivo di 10-3.

Questo è quanto ha detto il "derby d'Italia" ieri al "Battaglini", valevole per la prima volta per una finale di Coppa Italia. «Un derby d'altri tempi» ha commentato uscendo dallo stadio Giulio Baratella, ex pilone rossoblù dell'era Botha. Vero. Tale l'hanno reso le condizioni atmosferiche: 80' di pioggia, terreno trasformato in palude, giocatori infangati e indistinguibili, combattimento che ha prevalso sul gioco, punteggio chiuso. In questa battaglia hanno avuto la meglio per Rovigo la strategia impostata da Casellato e Properzi (finale bagnata, finale fortuna per loro, come lo scudetto 2013 a Mogliano); la voglia di vincere; il pacchetto di mischia extra large (circa 900 kg); la bontà dei cambi; la supremazia in chiusa (7-4 i falli a favore); la disciplina (18-9) sul quale il tecnico rivale Andrea Marcato si è lamentato dell'arbitraggio: «Manderemo un report alla Fir».

SUPREMAZIA E DIFESA

Tanta supremazia nel primo tempo non si è tradotta in punti per l'imprecisione al piede di Menniti-Ippolito, un calcio fuori al 3', uno sulla traversa al 30', e per la scelta di giocare in touche due calci facili al 21' e 36', non riuscendo poi a sfondare e beccandosi due falli contro. Morale: il potenziale 12-3 si trasforma nel reale 0-3.

La ripresa comincia sulla stessa falsariga. Fino a quanto, sull'ultima azione in superiorità numerica per il giallo a Michieletto (placcaggio pericoloso su Mtyanda) Rovigo conquista fallo in chiusa. Va in penaltouche e l'avversario rientra. Cattura il lancio. Avanza in maul. Giocano il vantaggio concesso dall'arbitro per il crollo. Innesca i raccoglie e vai fino a quello decisivo di Ferro. Eletto uomo del match per la meta decisiva e perché è uno tre in campo 80'.

La partita si decide qui. Il Petrarca non ha la forza di reagire. L'unica occasione al 57', su avanti maldestro di Menniti-Ippolito nei sui 22 metri, porta all'ennesimo fallo in mischia. Replicato al 70' a campo capovolte nel piazzato del 10-3. Mentre al 76' il calcio per andare oltre break (fallo in maul) è fallito. Così c'è ancora un barlume di speranza, o sofferenza a seconda dello schieramento, quando D'Amico si becca un giallo per un calcio a un rivale. È il 78'. La difesa rossoblù resiste a centrocampo i 2' necessari fino al fischio finale e poi la squadra può gioire.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEMICZ ROVIGO	10
ARGOS PETRARCA	3

MARCATORI: pt 10' cp Garbisi (0-3); st 53' m. Ferro tr. Menniti-Ippolito (7-3), 70' cp Menniti-Ippolito (10-3)
ROVIGO: Odiete; Barion (47' Bacchetti), Modena (63' Mastandrea, 80' Pavesi), Angelini, Cioffi; Menniti-Ippolito, Piva; Ferro (c), Lubian (58' Vian), Ruggeri; Canali, Mtyanda (58' Michelotto); Pavesi (41' D'Amico), Momberg (41' Nicotera), Rossi (41' Pomaro) All. Casellato
PETRARCA PADOVA: Riera; Leaupepe, De Masi (62' Fadalti), Faiva, Coppo; Garbisi, Chillon (68' Navarra); Cannone, Nostran (54' Conforti), Trotta (c.,68' Manni); Michieletto (54' Saccardo), Gerosa; Swanepoel (71' Mancini Parri), Cugini (54' Carnio), Borean (54' Scarsini). All.Marcato
ARBITRO: Manuel Bottino (Roma) ggl Gnecchi–Schipani, 4° u. Bertelli
NOTE: pioggia tutta la gara, campo fangoso, oltre 3.000 spettatori circa. Calciatori: Menniti-Ippolito 2/5; Garbisi 1/1. Gialli 41' Michieletto, 78' D'Amico. Uomo del match: Matteo Ferro

OLTRE 3.000 SPETTATORI NONOSTANTE IL TEMPO INCLEMENTE; LA DIFESA PADOVANA TIENE PER 53' POI DECIDE LA META DI FERRO

Ultima di Champions Cup

Benetton regge un'ora poi è solo Leinster: 18-0

TREVISO Nell'ultimo match della fase a gironi di Champions Cup a Monigo, il Benetton ha fatto tremare i vice Campioni d'Europa del Leinster per un'ora, poi in 6' il XV irlandese ha segnato 2 mete e scavato il solco imponendosi 18-0. Un risultato per certi aspetti bugiardo, col Benetton che avrebbe meritato almeno di segnare. In particolare nel primo tempo, chiuso 3-0 per i Dubliners, i locali hanno costretto il Leinster a commettere tanti errori e soprattutto tanti falli (ben 8 nei primi 30'). Treviso ha pressato, ma la difesa ospite è stata impeccabile e i tanti tentativi in attacco dei biancoverdi non hanno portato punti. Nella ripresa il Leinster ha giocato più disciplinato e ha avuto più palloni da gestire: prima ha incrementato con un altro piazzato (6-0 al 53'), poi ha piazzato un uno-due mettendo la parola fine al match, due mete in soli 6' che hanno fissato il risultato sul 18-0. Gli irlandesi hanno poi cercato le due mete per il punto supplementare, che avrebbe permesso di eguagliare il Biarritz della stagione 2006/2007 che aveva chiuso la fase a gironi a 29 punti, ma si sono dovuti anche guardare dalle iniziative dei biancoverdi, i quali però non sono riusciti a schiodare lo zero dal tabellone. Si è giocato sotto una pioggia battente, ma su un terreno in buone condizioni.

Ennio Grosso

© riproduzione riservata

Infinita Brignone esalta il Sestriere Paris 2. a Wengen

SCI ALPINO

Federica Brignone continua a calpestare il gradino più alto, Dominik Paris sale sul podio anche su una pista a lui avversa. È proprio la stagione degli azzurri nel circo bianco, perché Fede e Domme proseguono a braccetto la loro marcia trionfale. La valdostana si impone nel gigante del Sestriere, mentre l'altoatesino chiude al secondo posto la discesa di Wengen. Un sabato in salsa tricolore quindi, con i due principali alfieri dell'Italsci ancora protagonisti.

LA PISTA DI DEBORAH

Sulla pista che nei Mondiali del 1997 esaltò Deborah Compagnoni, l'Italia torna a ruggire nella Coppa del mondo femminile dopo 37 anni: nel 1983 al Sestriere Maria Rosa Quario timbrò il suo ultimo cartellino vincente, ieri è toccato alla figlia raccogliere il testimone. Al comando dopo la prima manche la Brignone è stata eccezionale nella gestione della pressione prima della discesa decisiva, trasformando le urla dei 20ila appassionati saliti sul Colle tanto caro alla famiglia Agnelli in una carica positiva che le ha consentito di acciuffare la leadership, a pari merito con la slovacca Petra Vlhova.

Due prime dame a condividere lo scettro e la terza, Mikaela Shiffrin, staccata di un solo centesimo. Gara non adatta ai cuori deboli, dunque, in un contesto dove una sbavatura poteva significare l'addio al podio. «La seconda manche è stata da infarto – racconta Brignone, al 13° successo della carriera, il terzo stagionale – perché sentivo tutta la gente urlare. La giornata è stata estenuante, ma ce l'ho messa tutta, ho fatto le cose che mi ero messa in testa e tanto è bastato per vincere la prova sul filo del rasoio». Due gare, altrettante vittorie, nel giro di sette giorni: in Austria nella combinata e in Piemonte nel gigante, contesto dove l'azzurra comanda la graduatoria di specialità: «Ancora non riesco a crederci, perché vincere davanti a questo pubblico è magnifico. Quando sono arrivata ho visto che ero prima, poi mi sono accorta che ero insieme alla Vlhova, quindi che avevo un centesimo su Shiffrin, davvero incredibile».

IL JET

Incredibile come Dominik Paris che, dopo i due squilli di tromba di Bormio, era atteso dalla prova del nove di Wengen. Nell'Oberland bernese l'azzurro non aveva mai brillato in passato, ma ieri, sfruttando il taglio della parte alta, ha chiuso in seconda posizione a 29 centesimi dall'elvetico Beat Feuz.

«Sono partito deciso e finalmente dalla Kernen-S sono uscito con una buona velocità. È la mia prima volta sul podio qui, alle spalle di Feuz che ci ha vinto tre volte». Adesso piedi a terra e concentrazione al massimo, perché il meglio deve ancora venire: «È ancora presto per parlare della coppa, le gare più difficili arrivano ora. Kitzbuehel e Garmisch sono molto toste. Cercherò di continuare così, i conti si faranno a fine stagione».

Mario Nicoliello

© riproduzione riservata

FEDERICA VINCE A PARI MERITO CON PETRA VLHOVA LA LEADER DI COPPA MIKAELA SHIFFRIN A UN SOLO CENTESIMO

PODI AZZURRI In alto la Brignone (a destra) con la Vlhova, qui sopra Paris, 2. a Wengen

Reyer doma la Fortitudo Cremona passa a Treviso

▶Negli anticipi Venezia ritrova Filloy, De Longhi lotta, ma crolla nel finale

BASKET

L'acrobazia allo scadere del 30' permette ad Ariel Filloy di cancellare il periodo nero e diventare protagonista del successo di Venezia sulla Fortitudo Bologna (80-70) assieme ai soliti Watt (19 punti) e Bramos (14). L'italo-argentino (16) segna il 56-51 poi, con due triple, apre e chiude il 10-0 con cui i campioni d'Italia superano le resistenze della neopromossa, coriacea anche senza Stipcevic e Daniel. La Reyer accelera nel quarto finale grazie anche alla difesa e ribalta il -7 dell'andata. Venezia sale al quinto posto assieme a Cremona e Brindisi, in attesa di inserire Goudelock. E intanto ritrova un buon Udanoh, 10 punti in luogo di Daye.

AL PALAVERDE

Treviso non interrompe la striscia negativa, e contro Cremona (84-94) arriva la sesta sconfitta di fila. Un risultato che rende la sfida di domenica a Pistoia – che dopo il -30 a Bologna contro la capolista Virtus è sul filo della zona-retrocessione a -2 dalla De' Longhi – come un crocevia per la salvezza. Alla squadra di Menetti non basta rialzare la testa dopo il -14 iniziale dato da Happ (22 con 10-10 al tiro, tutti nel primo tempo!) con la rimonta di Fotu (27) e Logan (22). Sul quarto fallo di quest'ultimo al 24' cala il buio sulla De' Longhi, che senza il proprio leader subisce le triple di Ruzzier (11) artefice del decisivo 14-2 esterno. Oltre al successo della Virtus su Pistoia, con Ricci (22) protagonista, Reggio Emilia espugna Trento: festeggia l'ex di turno Buscaglia, che ha 27 da Johnson-Odom e 20 da Fontecchio. Oggi, il big-match è Brescia-Milano, posticipo su RaiSport.

Loris Drudi

Serie A. 19° turno Ieri Trento-Reggio E. 81-103, Virtus Bo-Pistoia 90-60, Treviso-Cremona 84-94, Reyer-Fortitudo 80-70, oggi Varese-Trieste, Brindisi-Roma, Pesaro-Sassari, Brescia-Milano (20.45). Rip.: Cantù Classifica: Virtus Bo* 32, Sassari 28, Brescia 24, Milano 22, Brindisi, Cremona e Venezia* 20. (*una gara in più)

© riproduzione riservata

FOLLETTO Logan non basta a Treviso

METEO

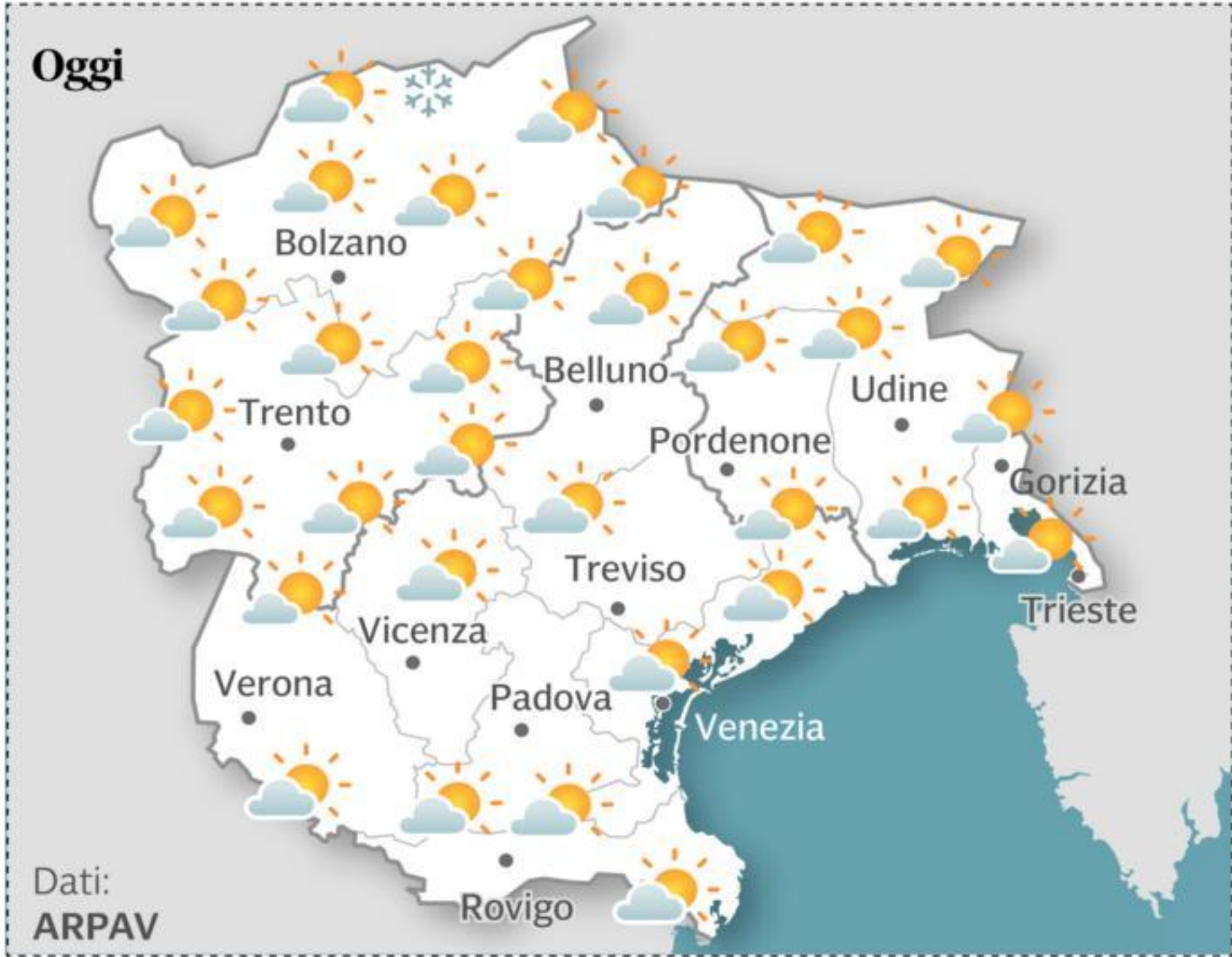
Deboli nevicate sull'Appennino centrale, coperto in Sardegna.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà poco nuvoloso. Temperature massimetra 5 e 8 gradi, minime sotto lo zero ovunque.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata all'insegna di un tempo nuvoloso. Le temperature massime tenderanno a raggiungere i 7 gradi, minime sotto lo zero ovunque.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata con condizioni di bel tempo con il cielo sereno. Le temperature massime saranno comprese tra 8 e 10 gradi, valori notturni attesi tra -1 e 4 gradi circa.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	5	Ancona	6	9
Bolzano	-7	8	Bari	6	13
Gorizia	1	7	Bologna	1	7
Padova	0	7	Cagliari	12	14
Pordenone	0	8	Firenze	4	8
Rovigo	1	7	Genova	6	8
Trento	-4	7	Milano	-1	7
Treviso	0	8	Napoli	6	12
Trieste	2	8	Palermo	11	15
Udine	-1	7	Perugia	3	6
Venezia	2	8	Reggio Calabria	13	15
Verona	1	8	Roma Fiumicino	6	13
Vicenza	0	7	Torino	-3	6

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **A Sua Immagine** Attualità
- 6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
- 9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
- 10.30 **A Sua Immagine** Attualità
- 10.55 **Santa Messa** Attualità
- 12.20 **Linea verde** Documentario
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Domenica in** Show
- 17.30 **TG1** Informazione
- 17.35 **Da noi... a ruota libera** Show
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Chi m'ha visto** Film Commedia. Di Alessandro Pondi. Con Pierfrancesco Favino, Beppe Fiorello, Mariela Garriga
- 23.30 **Speciale TG1** Attualità
- 0.35 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Documentario

Rai 2

- 9.00 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
- 9.30 **Casi d'amore** Serie Tv
- 10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **In viaggio con Marcello** Cucina
- 11.55 **La domenica Ventura** Calcio
- 13.00 **Tg 2** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
- 13.55 **Meteo 2** Attualità
- 14.00 **Quelli che aspettano...** Varietà
- 15.00 **Quelli che il calcio** Attualità
- 17.10 **A tutta rete** Calcio
- 18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 18.05 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.15 **Novantesimo Minuto** Info
- 19.40 **Che tempo che farà** Talk show
- 20.30 **Tg2** Informazione
- 21.20 **Che tempo che fa** Varietà. Condotto da Fabio Fazio. Di Cristian Biondani. Con Filippa Lagerback, Luciana Littizzetto
- 23.40 **La Domenica Sportiva** Info

Rai 3

- 8.30 **Domenica Geo** Attualità
- 10.20 **Omaggio a Ennio Morricone** Attualità
- 11.10 **TGR Estovest** Attualità
- 11.30 **TGR** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
- 12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 13.00 **Il posto giusto** Talk show
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.15 **TG3** Informazione
- 14.30 **1/2 ora in più** Attualità
- 15.55 **Kilimangiaro. Il Grande Viaggio** Documentario
- 16.45 **Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo** Attualità
- 18.55 **Meteo 3** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 21.15 **Amore criminale** Serie Tv. Condotto da Veronica Pivetti
- 23.25 **TG Regione** Informazione
- 23.30 **TG3 - Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Balducci Roberto

Rai 4

- 6.35 **Seal Team** Serie Tv
- 9.35 **Wonderland** Attualità
- 10.05 **X-Files** Serie Tv
- 14.00 **Narcos** Serie Tv
- 16.00 **Stitchers** Serie Tv
- 19.40 **Supernatural** Serie Tv
- 21.10 **Traffik - In trappola** Film Thriller. Di Deon Taylor. Con Priscilla Quintana, Luke Goss, Paula Patton
- 22.55 **Criminal Minds** Serie Tv
- 1.15 **Donnie Darko** Film Drammatico
- 3.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 3.15 **Punisher - Zona di guerra** Film Azione
- 5.00 **Il candidato - Zucca Presidente** Serie Tv
- 5.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
- 6.30 **Moon** Documentario
- 7.30 **Snapshot India** Doc.
- 8.00 **Art Night** Documentario
- 10.00 **Mozart - Don Giovanni** Musicale
- 13.15 **Terza Pagina** Attualità
- 14.00 **TuttiFrutti** Attualità
- 14.15 **Wild Italy** Documentario
- 15.15 **Wild Canarie** Documentario
- 16.15 **Save The Date** Attualità
- 16.45 **Cirque Du Soleil - Delirium** Musicale
- 18.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.20 **Special Concert Macau** Musicale
- 20.45 **Roma Gospel Festival 2019** Musicale
- 21.15 **Pacific with Sam Neill** Doc.
- 22.15 **Dopo l'amore** Film Drammatico
- 0.15 **TuttiFrutti** Attualità
- 0.30 **Variazioni su tema** Doc.
- 0.40 **Rai News - Notte** Attualità
- 0.45 **Pacific with Sam Neill** Doc.

Rete 4

- 6.20 **Ieri E Oggi In Tv** Show
- 6.35 **Mediashopping** Attualità
- 7.05 **Tg4 Telegiornale** Info
- 7.20 **Super Partes** Attualità
- 8.00 **Cuore contro cuore** Serie Tv
- 10.00 **S. Messa** Attualità
- 11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
- 11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Colombo** Serie Tv
- 14.00 **Donnavventura** Avventura
- 15.00 **L'incendio di Roma** Film Storico
- 16.45 **Seminole** Film Western
- 18.55 **Anteprima Tg4** Attualità
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.30 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
- 19.55 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
- 21.25 **Hachiko - Il tuo migliore amico** Film Drammatico. Di Lasse Hallström. Con Richard Gere, Jason Alexander, Erick Avari
- 23.30 **Pressing Serie A** Info

Canale 5

- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Speciale Tg 5** Attualità
- 9.55 **L'antico Egitto** Doc.
- 10.55 **Magnifica Italia** Doc.
- 11.00 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 11.05 **Mediashopping** Attualità
- 11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
- 12.00 **Melaverde** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
- 14.05 **Beautiful** Soap
- 14.30 **Una vita** Telenovela
- 16.15 **Il Segreto** Telenovela
- 17.20 **Domenica Live** Attualità
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Juliana Moreira, Gabibbo
- 21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
- 1.15 **Tg5 Notte** Attualità. Condotto da Cristina Bianchino

Italia 1

- 7.05 **Super Partes** Attualità
- 7.35 **2 Broke Girls** Serie Tv
- 8.00 **Looney Tunes Show** Cartoni
- 8.50 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
- 9.40 **Hart of Dixie** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Studio Sport** Informazione
- 14.00 **E-Planet** Automobilismo
- 14.15 **Harry & Meghan: A Royal Romance** Film Biografico
- 16.20 **Mara E Il Crepuscolo Degli Dei** Fiction
- 18.15 **Camera Cafè** Situation Comedy
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità. Condotto da Alessandra Balletto, Sabrina Pieragostini, Patrizia Caregnato
- 19.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 21.20 **Transformers - L'ultimo cavaliere** Film Fantascienza. Di Michael Bay. Con Mark Wahlberg, Anthony Hopkins, Josh Duhamel
- 0.20 **Blade II** Film Horror
- 2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 6.45 **Ciaknews** Attualità
- 6.50 **Movie Award New York** Show
- 8.10 **Renegade** Serie Tv
- 9.40 **Presunto innocente** Film Thriller
- 12.20 **Alexander** Film Storico
- 16.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 16.15 **Out of Sight - Gli opposti si attraggono** Film Poliziesco
- 18.50 **Out of Time** Film Thriller
- 21.00 **Third Person** Film Drammatico. Di Paul Haggis. Con Liam Neeson, Olivia Wilde, James Franco
- 23.50 **Nemico pubblico** Film Drammatico
- 2.30 **La passione turca** Film Drammatico
- 4.20 **Ciaknews** Attualità
- 4.25 **L'immagine del desiderio** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 6.55 **Affari al buio** Documentario
- 7.55 **Top 20 Countdown** Avventura
- 8.55 **House of Gag** Varietà
- 9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 9.55 **WWE Domestic Raw** Wrestling
- 11.00 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
- 12.00 **Houston - LA Lakers. NBA** Basket
- 14.10 **Dalla Cina con furore** Film Azione
- 16.15 **Minaccia ghiacciata** Film Fantascienza
- 17.55 **Los Angeles di fuoco** Film Fantascienza
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.30 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **Ghost Rider** Film Fantasy. Di Mark Steven Johnson. Con Nicolas Cage, Eva Mendes, Peter Fonda
- 23.35 **Le età di Lulù** Film Drammatico

Rai Storia

- 17.00 **Notiziario** Attualità
- 17.05 **Italiani** Attualità
- 18.00 **a.C.d.C.** Documentario
- 19.00 **Diario di un cronista. Wernher Von Braun** Doc.
- 19.30 **Un'ora con Cassius Clay** Documentario
- 20.00 **Il giorno e la storia** Documentario
- 20.20 **Scritto, letto, detto** Documentario
- 20.30 **Passato e Presente** Documentario
- 21.10 **E la nave va** Film Dramm.
- 23.00 **Inferno Nei Mari** Doc.
- 24.00 **Notiziario** Attualità

DMAX

- 9.20 **Acquari di famiglia** Case
- 11.15 **Colpo di fulmini** Doc.
- 14.00 **Te l'avevo detto** Doc.
- 15.50 **Oro degli abissi** Avventura
- 18.35 **Superstizioni mortali. River Monsters** Avventura
- 20.30 **Airport Security Spagna** Documentario
- 21.25 **Airport Security Spagna** Documentario
- 21.50 **Airport Security Spagna** Documentario
- 22.20 **Nudi e crudi Francia** Reality
- 23.40 **Nudi e crudi** Reality
- 0.35 **Nightwatch: quelli della notte** Reality

La 7

- 10.25 **Camera con vista** Viaggi
- 10.50 **L'ingrediente perfetto** Cucina
- 11.30 **L'aria che tira - Diario** Talk show
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Un marito per Cinzia** Film
- 16.00 **I ponti di Toko Ri** Film
- 18.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
- 0.50 **Tg La7** Informazione
- 1.00 **Uozzap** Attualità

TV 8

- 12.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 12.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 14.30 **Italia's Got Talent** Talent
- 16.35 **Il Codice Da Vinci** Film Thriller
- 19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 22.40 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 24.00 **Italia's Got Talent** Talent
- 2.15 **Blue Mountain State: The Rise of Thadland** Film Commedia

NOVE

- 6.00 **Colleghi assassini** Documentario
- 11.40 **Little Big Italy** Cucina
- 14.30 **Sei giorni, sette notti** Film Commedia
- 16.30 **Il pranzo della domenica** Film Commedia
- 18.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
- 20.45 **Camionisti in trattoria** Cucina
- 21.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 22.35 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 23.40 **La scelta: i preti e l'amore** Attualità

7 Gold Telepadova

- 14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Clip Salute** Rubrica
- 18.45 **Dimensione Civiltà** Attualità
- 19.15 **Chrono GP** Automobilismo
- 19.45 **Tackle** Rubrica sportiva
- 20.00 **B-LAB Live** Calcio
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
- 24.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 0.30 **Adriartica** Documentario
- 1.30 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Tg Padova** Informazione
- 19.50 **Tg Venezia-Mestre** Informazione
- 20.05 **Tg Treviso** Informazione
- 20.10 **Idea Formazione** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Film** Film
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Tg Padova** Informazione
- 0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

- 13.45 **Il vangelo della domenica** Religione
- 17.00 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
- 21.15 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
- 23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

- 17.15 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
- 17.45 **Settimana Friuli** Rubrica
- 18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.15 **A tutto campo** Rubrica
- 20.55 **Replay** Rubrica
- 22.00 **Start** Rubrica
- 22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 22.30 **Community FVG** Rubrica
- 23.00 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.15 **Sentieri Natura** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 7.00 **Tg News 24** Informazione
- 8.30 **Fvg News** Informazione
- 11.30 **Studio & Stadio: Udinese Vs Sassuolo** Calcio
- 17.30 **Basket Serie A2 Maschile: J. Caserta Vs Oww Udine** Basket
- 20.45 **Aspettando i Commenti** Calcio
- 21.30 **Udinese Vs Sassuolo. Studio & Stadio Commenti** Calcio
- 23.30 **Basket Serie A2 Maschile: J. Caserta Vs Oww Udine** Basket

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Arriva alla conclusione il disturbo di Sole in Capricorno, mentre si avvicina una bella fiamma di Marte e Luna passionale, l'**amore** è il trionfo di questa domenica, indicata pure per una riorganizzazione della vita domestica. Sete troppo in giro, date troppa attenzione alle questioni pratiche, ma in certi momenti astrali è meglio restare in disparte e attendere (dice Saturno). Avventure per chi è solo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il mese del Capricorno vi ha offerto molto, si conclude però con una Luna abbastanza aggressiva nel settore rapporti stretti e **collaborazioni**. Il disturbo aumenta anche per la presenza di Mercurio in un punto sensibile del vostro oroscopo, in contrasto con Urano: le decisioni sono definitive. Molta attenzione a forma fisica e salute. Non c'è bisogno di agitarsi, Giove trova soluzioni positive e amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Siete la stella che brilla nelle riunioni d'affari, vita sociale e mondana, cercate di risplendere anche nella vita sentimentale, **matrimonio**, famiglia. Nonostante Venere negativa e Marte ostile, ora avrete maggiori possibilità di rinverdire il legame o trovare occasioni stimolanti per voi. Pure nel lavoro il problema è l'insistenza con cui si presentano le cose, proposte, richieste, che non vi esaltano.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Domani torna l'influsso rinnovativo di Sole in Acquario, segno che vi piace, ma già oggi potete dare il via a un nuovo corso professionale o sentimentale. Il Capricorno conclude la stagione con una bella Luna in Scorpione, una splendida Venere, ma più sorprendente è l'influsso al settore professione e **affari**. Urano e Mercurio possono portare eccezionali occasioni di guadagno. Siate più aperti alle novità.

Leone dal 23/7 al 23/8

Tensione nervosa in aumento, effetto Mercurio quadrato a Urano, con Luna in Scorpione agisce pure sullo stomaco, si raccomanda una domenica di **relax**. Occupatevi di cose belle, che vi rendono più disponibili ad ascoltare gli altri. È importante mantenere equilibrio nei rapporti, domani inizia l'Acquario, Sole in opposizione, ci sono collaborazioni **professionali** da rivedere in modo razionale, cambiare.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Bisogna saper usare le energie di Urano-Mercurio, entrambi in postazione formidabile per attività e affari, più forti da domani con Sole in Acquario, gennaio promette un finale di successo. Ultimo giorno di Sole in Capricorno, campo delle amicizie e **amore**, concentratevi sui sentimenti, recuperate il tempo perduto. Nel matrimonio, che ha Venere ostile, bisogna parlare. Siete voi il punto di riferimento.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel 2020 molti di voi vivranno nuove situazioni lavorative e **personali**, forse in un nuovo luogo. Domani inizia Sole in Acquario, influsso fortunato, ma voi potete già cominciare il vostro nuovo corso, grazie alla protezione energica e geniale di Mercurio. Possibili inviti da persone che vivono in posti di mare, visto che Venere è in Pesci, settore del lavoro. Ma non c'è solo lavoro, pure amore, passione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'impulsività è il problema di Luna nel segno che si oppone a Urano, atteggiamento da evitare, domani potrebbe aumentare e gli effetti sarebbero antipatici. Specie i rapporti di collaborazione risentiranno della nuova pressione di Sole in Acquario da domani al 19 febbraio, Mercurio per fortuna sarà veloce in quel segno e Venere garantisce con Giove fortuna per voi e il vostro appassionato **amore.** Salute.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Fermento astrale di grande interesse per il successo professionale e i vostri guadagni, superiori alla media. La prossima settimana si annuncia un **capolavoro**, inizia con Luna nel segno e Sole che entra in Acquario, quindi in diretta con voi e il vostro Marte, eccezionale influsso per nuovi contatti e nuove passioni. La caratteristica di queste brevi storie d'amore è assenza di romanticismo e tanta fisicità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Se cercate un nuovo amore, la sorpresa è qui. L'ultimo giorno della vostra stagione astrale è illuminato da una sensuale Luna in Scorpione, decisa a conquistare pure chi vi resiste da tempo. Conviene osare, Giove vi regala un'espressione da cucciolo che conquista. Urano occupa il campo della **fortuna**, può favorire avvenimenti e incontri improvvisi. Avete le maggiori possibilità di riuscita. Marte stanca.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Urano produce nervosismo e insonnia, se ostacolato da altri corpi celesti, come ora da Mercurio, domani la tensione può aumentare perché avrete Sole nel segno, cercate di rilassarvi oggi, preparatevi mentalmente agli impegni della nuova stagione astrale. Situazioni professionali e legate al profitto finanziario richiedono un lavoro attento e minuzioso. Luna pungente ricorda di seguire anche la **famiglia**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Venere magnifica nel segno vi rende anche più affascinanti, capaci di sedurre per avvenenza e per il talento nella sfera professionale. Eppure sono presenti difficoltà nel settore del successo, Marte è agitato in Sagittario e non rende facili i rapporti con **ambiente**, autorità. Lo stress che accusate è conseguenza della fatica dell'anno scorso. Ma Sole e Luna vi faranno organizzare una domenica d'amore.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 18/01/2020 LOTTO

Bari	50	69	66	53	85
Cagliari	5	81	46	82	37
Firenze	71	40	73	41	74
Genova	57	10	51	35	16
Milano	73	28	87	15	88
Napoli	22	77	89	19	41
Palermo	14	9	4	3	34
Roma	40	15	45	35	11
Torino	8	30	1	72	50
Venezia	49	43	76	20	38
Nazionale	80	18	48	2	67

SuperEnalotto — Jolly

						Jolly
26	28	32	50	79	87	1

Montepremi	67.220.966,08 €	Jackpot	63.800.000,00 €
6		4	468,58 €
5+1		3	34,62 €
5	114.431,31 €	2	6,28 €

CONCORSO DEL 18/01/2020

SuperStar — Super Star 72

6		3	3.462,00 €
5+1		2	100,00 €
5		1	10,00 €
4		0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«ATTRAVERSO L'EMILIA-ROMAGNA SI GIOCA IL FUTURO DELL'ITALIA, EMILIANI E ROMAGNOLI HANNO L'OPPORTUNITÀ E LA RESPONSABILITÀ DI CAMBIARE IL PAESE»

Massimiliano Fedriga, *presidente Friuli Venezia Giulia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il dibattito politico è un confronto di idee non una guerra di religione

Roberto Papetti

*Caro Direttore
ho letto che la Cassazione ha respinto il ricorso della Procura di Agrigento contro la liberazione di Carola Rackete, avvenuta il 2 luglio. La comandante della nave Sea Watch 3, approdata a Lampedusa forzando un posto di blocco, era stata arrestata con l'accusa di violazione del decreto Sicurezza bis e del codice della navigazione e di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Carlo Nordio il 2 luglio 2019 sulla prima pagina del Gazzettino, in merito all'arresto di Carola da parte del Procuratore di Agrigento scriveva "... In tutto questo, una volta tanto, a uscirne bene è la Magistratura... il comportamento del Procuratore di Agrigento è stato esemplare. È intervenuto con rapidità, efficacia e discrezione. Ha elevato le imputazioni in modo esauriente ed equilibrato..." e concludeva l'articolo che la sua amarezza più grande "... è di aver visto le facce dei nostri parlamentari a bordo della Sea Watch.".*

Caro Direttore perché non ci ripubblica la "faccia" di Nordio dopo aver appreso della decisione della Cassazione che con la sentenza di questi giorni ha dichiarato che l'arresto di Carola non era legittimo. In fondo, in tutto questo, una volta tanto, a uscirne bene è la Magistratura.

Primo Tomasella

Caro lettore,
non sono il difensore d'ufficio di Carlo Nordio né un esperto di mimiche facciali. Ma per quel che conosco Nordio, di fronte a quella sentenza, penso proprio che non avrà fatto una piega. Per una ragione molto semplice: da liberale qual è Nordio sa che non ci sono verità assolute. Ci sono opinioni e punti di vista, diversi e spesso anche antitetici. Ma tutti meritano lo stesso rispetto. Anche quando contraddicono ciò che noi pensiamo. A maggior ragione se hanno la forma di una sentenza e provengono da una fonte autorevole come la Corte di Cassazione. Dovremmo tutti convincerci che il dibattito politico è confronto di idee, magari anche molto serrato, non è una guerra di religione. Mi lasci però anche aggiungere una cosa: un parlamentare può stare in molto luoghi. Ma non su una barca che sperona una motovedetta della nostra Guardia di Finanza. E non ci sarà nessuna sentenza che riuscirà a convincermi del contrario.

UN PARLAMENTARE PUÒ STARE IN MOLTI LUOGHI MA NON SU UNA BARCA CHE SPERONA UNA MOTOVEDETTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

La replica

Il servizio sanitario opera per l'utente

Ieri è apparsa una lettera intitolata "Omertà sulla salute", che merita alcune considerazioni in risposta, doverose per chi abbia ancora a cuore il rispetto per la civile convivenza e per quel senso del limite che insieme stanno alla base - o forse non è più così - del vivere dentro la società. Fino a prova contraria, i medici e tutti coloro che operano in sanità operano rispettando le leggi che regolamentano la loro professione. Molti di loro, proprio per la scelta fatta di operare nella sanità, si dedicano al loro lavoro con un supplemento di dedizione e di entusiasmo; e allora non è concesso a nessuno associare il servizio sanitario a termini quali "omertà", "malavita", "associazione a delinquere", come fa la persona che firma la lettera in questione. La crociata avviata da questa persona è nota: nasce - lo si evince dalla lettera - da un lutto personale, a margine del quale secondo la signora non sarebbero state messe a disposizione di un familiare in fin di vita, le sufficienti attenzioni, al fine di lenirne le sofferenze, o addirittura di mettere fine alle stesse. Ebbene: al contrario, il paziente in questione è stato accudito, assistito e curato, fino al termine della sua vita, secondo le leggi e secondo coscienza e con piena dedizione da parte dei sanitari, non essendo consentiti gli altri percorsi, ipotizzati o inseguiti da chi viveva da familiare la vicenda. La fatica dei familiari, in questi casi, può essere grande; ma solo chi ha perso il senso del limite può pensare di trasformare i medici e la struttura che assiste in un consesso criminale. Non è concesso a nessuno generalizzare in questo modo, tantomeno a chi - a proposito di omertà, l'autrice della lettera non lo dice! - ha avuto quanto alle sue richieste inapplicabili, un confronto ampio, con tutti gli interlocutori: con i medici, con il Reparto, con l'Ospedale, con gli organi competenti del Servizio sanitario regionale. A volte i "muri invalicabili" si costruiscono nella mente, e rendono impossibile una chiara visione della realtà. Non per questo diventa lecito, ed è anzi gravissimo, diffondere l'idea di un servizio sanitario che opera contro l'utente e contro le regole deontologiche e del vivere civile.

Michele Tessarin
Direttore sanitario dell'Ulss 3 Serenissima

La tracciabilità

Le assurde regole anti evasione

L'ennesima perla di questi incompetenti legislatori si è compiuta con l'introduzione dell'obbligo della tracciabilità dei pagamenti per le prestazioni sanitarie da portare in detrazione nella dichiarazione dei redditi. Una assurda caccia alle streghe che pretenderebbe di stanare le micro evasioni ma che in realtà fa solo ridere perché è una contraddizione nei termini in quanto chiedendo, e ottenendo la ricevuta fiscale per una prestazione, di fatto non c'è più evasione, anche se pagata in contanti. Certo, se uno paga una regolare fattura sanitaria con del contante, in quel contante potrebbe esserci stata una evasione precedente, quando quel contante è entrato in possesso del pagatore, ma non in quel momento! E allora cosa serve questa norma? A scongiurare l'evasione per procura o dilazione? È una sciocchezza totale che non poteva che partorire da menti ossessionate che vorrebbero il controllo totale sui cittadini, da illiberali e demagoghi che non sapendo, o non volendo, combattere la vera evasione, quella dei grandi capitali e della finanza, si abbatte sul povero pensionato. Perché, chi farà dannare di più questa stupida norma? Chi più spesso ricorre alle cure sanitarie ovviamente, e quale categoria ricorre di più alle suddette cure? Gli anziani che tra l'altro sono la categoria meno avezza ai sistemi di pagamento elettronico/digitale e anche agli assegni. Costoro cosa faranno, assegni di poche decine di euro per un esame? Bonifici in banca? Non sono molti quelli che si districano con le app o le carte di credito e questa norma complicherà ulteriormente le loro vite. Siamo alle comiche, se non ci fosse da piangere, ma tant'è.

Claudio Scandola

Nave Gregoretti

Il tira e molla su Salvini

Questo tira e molla sulla votazione per dare l'immunità o meno a Salvini, sul caso Gregoretti, è imbarazzante. Sintomatica della paralisi del governo. La maggioranza vuole posticiparla a dopo le elezioni in Emilia Romagna, con l'evidente scopo di vedere l'esito prima di decidere se salvare Salvini o consegnarlo ai magistrati di Catania. Davvero un brutto spettacolo. Non credo che anche dovesse essere processato (cosa di cui dubito), Salvini avrebbe delle conseguenze penali del suo operare. È probabile che i giudici accolgano la sua tesi autoassolutoria e cioè che ha agito nelle sue funzioni di ministro, per il bene del paese. E la cosa andrebbe archiviata. Con tutta probabilità. Ma, se così, fosse, si creerebbe un pericoloso precedente. Altri ministri potrebbero ritenersi liberi di compiere azioni coercitive con la stessa scusante. E sentirsi molto più liberi nelle loro azioni di violare qualsiasi legge dello Stato in nome del "bene comune". In teoria, alcuni potrebbero anche pensare di non essere giudicabili di fronte alla legge e questo potrebbe rivelarsi un'arma molto potente in mano a politici senza scrupoli. Il presidente americano è attualmente sotto impeachment con l'accusa di aver abusato del suo potere e ostruito il Congresso cercando di evitare le imputazioni. Il riferimento mi sembra analogo alla richiesta di impunità per Salvini il quale sta già sfruttando in campagna elettorale la sua posizione di "vittima" (a suo dire, naturalmente). È pur vero, come afferma l'ex ministro, che anche Conte e Di Maio, che lui chiama in causa, erano al corrente di quanto succedeva. Ma, la propaganda contro "l'invasione" sta tutta in capo al leader della Lega e i suoi due alleati di governo l'hanno avallata per convenienza politica. E la "convenienza politica" non può dettare l'agenda di un governo troppo a lungo senza che questo abbia conseguenze disastrose sia sul piano politico, etico e morale.

Mariagrazia Gazzato

La politica italiana

Combattere gli avversarsi

Con le dovute eccezioni l'area moderata è la meno incline ai colpi di testa e alla violenze, più congeniali a quelle ideologizzate di sinistra ed estrema destra. Constatazione che dopo settant'anni di democrazia ancora predomina nella lotta politica del Belpaese. Emblematico il titolo in prima pagina de "La Repubblica" di mercoledì: "Cancellare Salvini". Con un risalto degno d'un evento che, a mio parere, potrebbe tradursi come stimolo istigatore in menti settarie prive di sinderesi. Non è la prima volta che succede in questo sventurato paese. Di lutti, sulla falsariga, ne abbiamo avuti abbastanza per consigliare di abbassare i toni del confronto politico. Gli avversari politici vanno combattuti sugli indirizzi di governo, non con false affermazioni infamanti. Fino a quando il "fair play" non sostituirà questa barbara consuetudine, il nostro sistema politico può solo definirsi un'anomalia, che non vuol dire democrazia.

Renzo Nalon

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 18/1/2020 è stata di **57.462.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

L'azienda del sesso: 50 ragazze sempre a disposizione

L'inchiesta sulla prostituzione che gravitava intorno a due night club di San Donà e Quarto d'Altino: aziende "modello Carinzia" che però in Italia sono illegali.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Bordello con bambole al silicone in Slovenia a un passo dal confine

«Presto lo faranno anche per le donne e secondo me con le donne avrà più successo che con gli uomini».

(Marco Amendola)

L'analisi

I rischi per la Ue dopo la tregua Usa-Cina sui dazi

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Viene infatti precisato che le maggiori importazioni cinesi dovranno comprendere prodotti manifatturieri, agricoli ed energetici che, per una buona parte, provengono da aziende agricole o da imprese manifatturiere localizzate proprio dove si decideranno gli esiti delle elezioni americane del prossimo novembre. A questo si aggiunge l'impegno cinese di concedere una maggiore protezione della proprietà intellettuale, un più trasparente accesso ai tribunali da parte delle imprese americane, un più facile riconoscimento dei brevetti e delle origini geografiche dei prodotti. Si prevedono inoltre una diminuzione di alcune tariffe sull'importazione di carni e cereali e l'avvio di una certa apertura ai servizi finanziari e alle carte di credito. E infine si affianca un pur non ben definito impegno a non utilizzare la svalutazione della moneta come strumento di concorrenza indebita. Rimangono naturalmente in vigore quasi tutte le pesanti tariffe doganali introdotte negli ultimi due anni, tariffe che si aggirano intorno al 20% in entrambe le direzioni. Nelle 86 pagine non si tocca tuttavia il problema dei sussidi statali, del ruolo delle imprese pubbliche nei rapporti economici fra i due colossi e neppure il grande problema dello scontro tecnologico che, a partire dal caso Huawei e dalle guerre cibernetiche, ha avvelenato, e tuttora avvelena, i rapporti tra i due leader mondiali. E nemmeno si fa parola di quando e come verrà portata avanti una seconda fase delle trattative, della quale pur si parla negli accordi conclusi.

Per alcuni aspetti, come quello della proprietà intellettuale, più che di nuove decisioni, si tratta della ratifica di convergenze che erano già maturate in precedenza; per altri, come l'acquisto dei prodotti agricoli, occorre tenere conto che, nel frattempo, la Cina ha concluso contratti di importazione da altri paesi, fra i quali, anche se in misura non determinante, da alcune nazioni europee. Pur tenendo conto di queste riserve, non bisogna sottovalutare l'importanza di quest'accordo anche se, per le incertezze descritte, si tratta più di una tregua che di una pace. Tuttavia ritengo che il trattato possa non solo contribuire a rasserenare il clima dell'economia mondiale, ma anche a trasmettere un non trascurabile impulso alla crescita globale che negli scorsi mesi è stata soprattutto rallentata dalla caduta del commercio internazionale. E anche se non siamo di fronte a un cambiamento di rotta della politica mondiale, penso che questo compromesso possa durare nel tempo perché, almeno per un certo periodo, porta beneficio a tutte e due le parti. Giova certamente alla strategia elettorale di Trump, che infatti lo ha annunciato con toni trionfalistici, non solo per la favorevole accoglienza da parte di coloro che ricevono un vantaggio dalle maggiori esportazioni, ma anche perché rimuove uno degli elementi di incertezza che gravavano sul futuro dell'economia americana. Rimangono evidentemente tutte le precedenti enormi divergenze politiche, ma la resa dei conti viene rinviata almeno a dopo il confronto elettorale. E l'accordo giova ancora di più ai cinesi che, rinunciando soprattutto ad alcune prerogative non più sostenibili, hanno comprato tempo prezioso per guadagnare terreno nella corsa verso l'indipendenza tecnologica, in molti campi condizionata dall'attuale superiorità degli Stati Uniti. La tregua è quindi una spinta aggiuntiva alla rincorsa cinese.

Si è diffuso negli scorsi giorni un giustificato timore (di cui si è fatto interprete il Commissario europeo al Commercio) che quest'accordo possa danneggiare i nostri interessi. Questo è un pericolo reale perché, se le cifre annunciate fossero rispettate, le maggiori importazioni non potrebbero che ostacolare le esportazione di altri paesi. Non è infatti pensabile che la Cina possa aumentare le sue importazioni nette della gigantesca cifra di 200 miliardi. Pur riconoscendo gli aspetti positivi di quest'accordo, dovremo quindi essere vigili affinché i nostri interessi siano tutelati e le pur prudenti concessioni cinesi siano estese anche agli operatori europei. Non sarà facile, ma la forza economica di un'Europa unita è ancora capace di ottenere grandi risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Profitti & Perdite

Manifattura in crisi, serve un piano industriale

Enrico Cisnetto

Ci siamo dimenticati la manifattura, che è il motore di tutta l'economia. Tanto è vero che abbiamo chiuso l'anno una contrazione per il quindicesimo mese di fila. A dicembre l'indice IHS Markit è sceso a 46,2 (da 47,6 di novembre), restando ben al di sotto della soglia di 50 che separa crescita e contrazione. È il punto peggiore degli ultimi sette anni. D'altra parte, anche l'Istat ha bollato il 2019 come l'anno nero dell'industria italiana, con una perdita dell'1,1%. A novembre la produzione è tornata positiva, ma solo dello 0,1% su ottobre, mentre la Germania segna +1%. Allargando l'inquadratura, poi, c'è da deprimersi: rispetto a novembre 2018 si perde lo 0,6%, per il nono ribasso consecutivo, mentre dal massimo ante-2008 abbiamo ceduto il 20,8%.

Insomma, stiamo perdendo la spinta della dorsale economica del Paese, che da cinque anni a questa parte aveva sempre chiuso in crescita. E, complice la congiuntura internazionale negativa – tanto più problematica quanto più sono interconnesse le filiere produttive, e noi siamo fornitori di beni intermedi – le previsioni non possono che essere negative. Per questo è tanto più grave la scarsa attenzione rivolta alla locomotiva della nostra economia. Perché senza invertire il trend della manifattura rischiamo di veder sfumare sia le (poche) cose positive fatte finora, come la spinta di Industria 4.0, ma soprattutto di penalizzare quella parte di aziende che compete e cresce sui mercati internazionali.

Se reggono chimica ed elettronica, registrano segno meno il tessile, il petrolifero, l'elettrico, quello dei macchinari industriali e la componentistica per l'automotive, che soffre i problemi dell'industria tedesca. Oltre a Ilva e Alitalia, per i quali bisogna tornare molto indietro nel tempo per riscoprire qualche momento di gloria, attualmente ci sono 150 tavoli di crisi aperti, con centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Vertenze non risolte, a cui bisogna aggiungere i danni provocati da misure quali sugar tax e plastic tax. Non solo per l'impatto economico, ma anche perché aggiungono altra burocrazia.

Difficile, infatti, che un imprenditore decida oggi di investire in Italia di fronte ad uno scenario in cui, oltre ai soliti problemi se ne sommano altri, figli di una maledetta concezione anti-industriale. Questo spiega perché sia in forte calo la domanda di credito e conseguentemente le erogazioni di prestiti, nonostante i tassi d'interesse al minimo storico (1,27%), e perchè le imprese i soldi li chiedano non per fare investimenti – che infatti sono crollati – ma solo per ristrutturare il debito e per far funzionare il capitale circolante. Tanto che le società capaci di autofinanziamento, anzichè investire, alzano il livello dei depositi in conto corrente (secondo dati Bce negli ultimi otto anni è raddoppiato).

In un contesto del genere, è necessario mettere in campo politiche per lo sviluppo industriale, sapendo che ci sono questioni fondamentali come quella dei nuovi modelli industriali legati alla tecnologia, filiere sempre più verticali, la transizione verso l'auto-elettrica, la transizione verso l'economia circolare.

(twitter @ecisnetto)

OLTRE A ILVA E ALITALIA CI SONO 150 TAVOLI DI CRISI APERTI CON CENTINAIA DI MIGLIAIA DI POSTI A RISCHIO

PIEMME
Mestre, Via Torino 110
Tel. 0415320200 - Fax 0415321195

RELAZIONI SOCIALI-CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

PIEMME
Treviso, Viale IV Novembre, 28
Tel. 0422582799- Fax 0422582685

A BELLUNO, bellissima ragazza dagli occhi a mandorla, appena arrivata, per momenti di relax indimenticabili. Tel.331.8319531

A CAERANO SAN MARCO, Luna, bellissima ragazza, di classe, effervescente, simpatica, cerca amici. Tel.366.9949108

A CASELLA D'ASOLO, Elena, bellissima ragazza, sorridente, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.331.2747111

A CONEGLIANO, Sara, dolcissima ed affascinante ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici. Tel.333.1910753

A FELTRE, bellissima russa, ti aspetta per conoscerci meglio, ragazza dolce e socievole, ambiente pulito e riservato. Tel.320.0178966

A MOGLIANO VENETO, Vittoria, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, raffinatissima, dolcissima, cerca amici. Tel.333.8158395

A MONTEBELLUNA, Annamaria, bellissima ragazza, orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA, bella ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A PADOVA - ARCELLA, Giulia, bellissima ragazza dagli occhi a mandorla, appena arrivata, cerca amici. Tel.348.9040659

A PADOVA (Zona Stanga) Lisa, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, pazzesche fantasie indimenticabili. Tel.388.9038856

A PONTE DI VIDOR, vicino a Valdobbiadene, magnifica ragazza, appena arrivata, stuzzicante, intrigante, di rara bellezza, simpatica, spumeggiante, cerca amici. Tel.340.9820676 amb. riservato.

A PORDENONE, Lina, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, simpatica, coccolona. Tel.333.9661833

A SACILE, Luna, fantastica ragazza orientale, indimenticabile, appena arrivata, dolcissima e coccolona, Tel.388.9555176

A SPRESIANO, bella ragazza orientale, dolcissima, gentile, educata, elegante, di classe e coccolona, cerca amici.Tel.334.2841756

A TREVISO (Santa Bona vecchia) Valentina, bella signora del luogo, riservatissima, affascinante, gentilissima, cerca amici. Tel.340.5163121

A TREVISO (Zona San Giuseppe) Daniela, bellissima signora, appena arrivata, affascinante, dolcissima, raffinata, cerca amici. Tel.388.1172816

A TREVISO (zona San Giuseppe) Michela, bella signora, gentile, educata, raffinata, dolce, cerca amici. Tel.349.0998066

A TREVISO, bella ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel.333.8235616

A TREVISO, Lisa, bellissima ragazza, orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

A TREVISO, Sara, trav, italiana, dolce e molto carina, cerca uomini per amicizia. Tel.392.9680806

PAESE (Vicinanze), Elena, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. clim. Tel.331.4833655

BIO MASSAGGI NATURALI TREVISO
NUOVA APERTURA
Viale 4 Novembre, 75 - Zona Fiera
Tel.388.1589075 - TREVISO

CENTRO BENESSERE ORIENTALE
MASSAGGI TESTA E PIEDI
Via E. Toti, 1C - Tel. 331.2061188
Rotonda Vallà di Riese (Tv)

NUOVISSIMO CENTRO BENESSERE
TUINA E VASCA
Via Feltrina, 1b Signoressa
di Trevignano (TV) Tel.331.5678889

NUOVISSIMO CENTRO
MASSAGGI TUINA CON VASCA
Via Terraglio, 154 b
Tel.333.9613888 Preganziol (TV)

IL GAZZETTINO | Domenica 19, Gennaio 2020

II Domenica del Tempo Ordinario. In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!».

0°C 8°C

Il Sole Sorge 7.43 Tramonta 16.50
La Luna Sorge 2.19 Cala 12.37

GIOVANI TALENTI SINFONICI PER CELEBRARE IL GENIO DI BEETHOVEN

A pagina XVIII

Cantiere Friuli
Dodici progetti per non lasciare più soli gli anziani

A pagina VI

Ospedale di Cividale
I dem contro Riccardi «Non polemizzi con i sindaci»

Ancora polemiche sulla sanità. Nel mirino dei dem le ultime prese di posizione dell'assessore Riccardo Riccardi.

A pagina VI

Interessi mafiosi anche in Friuli

▶Infiltrazioni della criminalità organizzata, la Dia invita a non abbassare la guardia. Il tessuto economico fa gola

▶Secondo gli investigatori uomini legati alle cosche hanno fatto investimenti finalizzati al riciclaggio

"Per quanto non si rilevino procedimenti conclusi con condanne per reati di tipo mafioso, si avverte un importante cambio di rotta nel sentire comune in merito al concreto pericolo di infiltrazione mafiosa". È questo uno dei principali passaggi messi in luce dalla relazione semestrale della Direzione investigativa Antimafia relativa al periodo gennaio-giugno 2019. "In particolare – si legge - soggetti riconducibili alla criminalità campana e calabrese nonché ad organizzazioni mafiose siciliane hanno operato investimenti finalizzati al riciclaggio". I grillini: non bisogna abbassare la guardia.

A pagina III

DIA Un agente

Borgo stazione ancora passato al setaccio

▶Trovata droga abbandonata a terra e cibo scaduto nei locali del quartiere

Droga abbandonata a terra o nascosta, cibo scaduto nei locali, pregiudicati e ubriachi alla guida. Hanno trovato un po' di tutto i Carabinieri impegnati nella tarda serata di venerdì nella serie di maxi-controlli disposti in Borgo Stazione, con l'obiettivo di monitorare la situazione, sia sul fronte dell'ordine pubblico, sia per verificare la presenza di cittadini stranieri irregolari, reprimere lo spaccio di stupefacenti e la microcriminalità. Il quartiere delle Magnolie nuovamente passato al setaccio.

A pagina V

Palmanova
Operazione anti-spaccio nelle scuole

Operazione antidroga all'Einaudi-Mattei di Palmanova. I controlli sono scattati alle 8.45 di mercoledì 15 gennaio. Impegnati otto operatori di un gruppo interforze.

A pagina V

Calcio Serie A

L'Udinese sfida il Milan di "Ibra"

Vincente all'andata con gol di Becao su assist di De Paul, oggi l'Udinese all'ora di pranzo affronta la prima gara del girone di ritorno contro un Milan rivoluzionato in panchina e in campo: con Pioli è arrivato anche il trascinatore Ibrahimovic. Un test maturità per i friulani

A PAGINA XIII

Politica
Con Calenda in Fvg già in trecento

Non ha paura a presentarsi come un partito «ideologico», cioè con una definita matrice culturale, che la referente regionale, l'ex europarlamentare Dem Isabella De Monte, definisce «socialista-liberale», tesa «a un equilibrio pubblico-privato per un mercato e azioni sostenibili». È con questa carta d'identità che «Azione», il partito fondato da Calenda.

Lanfrit a pagina VI

Alloggi militari
In Fvg il record di abitazioni per le divise

In Friuli Venezia Giulia c'è sempre fame di alloggi popolari. Ricette magiche per tagliare le liste d'attesa non ce n'è, ma una risposta potrebbe arrivare dalla riassegnazione degli alloggi della Difesa, un tempo usati per i militari e oggi vuoti. Il tema si ripropone dopo le verifiche avviate sugli alloggi del ministero della Difesa. Il Friuli Venezia Giulia conta il più alto numero di questi alloggi. 16.398 in Italia tra esercito, marina e aeronautica. 1.300 nella nostra regione.

Zancaner a pagina II

«Polizia locale, l'intesa Anci non sia un boomerang»

Anche a Udine si lavora per dare "gambe" all'accordo quadro fra il ministero dell'Interno e l'Anci nazionale per attribuire un ruolo preminente alle Polizie locali nel rilievo degli incidenti sulle 24 ore, sgravando così le altre forze dell'ordine da questo compito perché possano concentrarsi sulla prevenzione e repressione dei reati. L'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani, pur «condividendo la filosofia alla base di questo protocollo, che valorizza la professionalità della Polizia locale su una funzione delicata come la rilevazione degli incidenti», però non si nasconde possibili difficoltà (e «occasioni mancate», a suo parere): «Bisogna lavorarci con enorme attenzione ad un tavolo a cui partecipino tutti: Comune, Prefettura, Regione e forze dell'ordine». «Ho già sentito il prefetto, con cui siamo già d'accordo che nelle prossime settimane inizieremo a lavorare perché l'attuazione del protocollo porti a dei risultati positivi e non sia un boomerang», dice Ciani, nella consapevolezza che «l'ultima parola resta al consiglio comunale, che deve modificare le norme regolamentari e prevedere la turnazione della Polizia locale sulle 24 ore». Ed è proprio questo il primo nodo, su cui «l'Anci avrebbe dovuto coinvolgere i Comuni oggetto del protocollo e non l'ha fatto. Un errore grave».

De Mori a pagina III

Il Pd: riassegnare gli alloggi militari

▶In Friuli numeri record: il censimento ministeriale ha contato 1.300 unità sulle circa 16mila italiane

▶Santoro: con la precedente giunta avevamo avviato trattative per il passaggio delle strutture disabitate

IL CASO

UDINE In Friuli Venezia Giulia c'è sempre fame di alloggi popolari, poco più di anno fa, stando al bilancio sociale delle Ater, erano 12.236 le domande valide in graduatoria per l'assegnazione di alloggi ma il 79% delle richieste non era stato soddisfatto, anche a causa della mancanza di alloggi pronti da assegnare. Ricette magiche per tagliare le liste d'attesa non ce n'è, ma una risposta potrebbe arrivare dalla riassegnazione degli alloggi della Difesa, un tempo usati per i militari e oggi vuoti. Il tema si ripropone dopo le verifiche avviate sugli alloggi del ministero della Difesa. Terra di caserme e di divise, il Friuli Venezia Giulia conta il più alto numero di questi alloggi. 16.398 in Italia tra Esercito, Marina e Aeronautica. 1.300 nella nostra regione, di cui 1.151 per l'Esercito, 8 per la Marina e 141 per l'Aeronautica. La fetta più grossa di questi alloggi, quelli destinati ai militari dell'Esercito, oggi sono disabitati, chiusi, intere palazzine che potrebbero essere destinate ad altro uso abitativo. In passato, dopo una modifica normativa, tutte queste unità immobiliari sono passate alla Difesa con l'obiettivo di portare avanti una loro valorizzazione in modo da finanziarsi. A spiegarlo è la consigliera regionale del Pd Mariagrazia Santoro, già assessore regionale alle Infrastrutture e territorio. "Avevamo fatto tanti incontri a Roma – spiega la consigliera dem – e contestualmente un censimento degli edifici, quasi tutti dismessi, per avviare le procedure di passaggio di proprietà", come nel caso di Remanzacco dove ci sono intere palazzine che potrebbero soddisfare i bisogni abitativi dei residenti del Fvg.

LA CONSIGLIERA

"La nostra intenzione – prosegue Santoro – era proporre un protocollo sulla scorta di quanto fatto dalla Provincia Autonoma di Bolzano, affinché la Regione finanziasse la sistemazione degli edifici proprio per risolvere il problema abitativo". Non tutti si adattano a essere risistemati, come gli immobili in zone montane come a Cave del Predil, ma ce n'è molti altri funzionali, "rappresentano risorse straordinarie – sottolinea – anche per alloggi convenzionati in social housing" con la partecipazione di soggetti privati. "Le soluzioni – dice ancora Santoro – sono varie e gli elenchi a disposizione, ma di questo lavoro che avevamo avviato non ho avuto più notizie". I lavori di manutenzione richiederebbero cifre importanti trattandosi per lo più di palazzine che risalgono agli anni '50 e '60, "bisogna capire quanti soldi servono. Però, trattandosi di palazzine cielo-terra, cioè edifici completi – precisa – è possibile immaginare riqualificazioni semplici". E la consigliera annuncia che questo tema verrà riproposto sui banchi del consiglio regionale, ripartendo dal Fondo che la precedente giunta aveva erogato per la progettazione delle aree militari dismesse e al quale alcune amministrazioni comunali avevano attinto. "Si tratta di finanziamenti che non sono più stati rinnovati e l'aspetto più grave è che non si è dato futuro a questi progetti, eppure basta vedere le liste di attesa per un alloggio Ater in regione".

«SI POTREBBE DIMINUIRE LE LISTE DI ATTESA PER LE CASE POPOLARI IL TEMA IN REGIONE»

LE ATTESE

Liste che a detta dell'esponente del Pd potrebbero essere assottigliate con l'utilizzo degli alloggi dismessi della Difesa. Il primo passo, suggerisce Santoro, sarebbe l'istituzione di un tavolo Stato-Regione per capire quanto lo stato possa compartecipare alla spesa. Nel frattempo si attende l'esito del censimento avviato su scala nazionale per l'occupazione irregolare di alcuni di questi alloggi che secondo i primi calcoli dello Stato Maggiore riguardano anche le regioni del Nord Italia.

Lisa Zancaner

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parlamento

Friulano, la proposta di Guido Pettarin

"Valorizzare la conoscenza e la tutela della minoranza linguistica friulana, ma anche della storia e della cultura del Friuli Venezia Giulia". Questo il principale obiettivo della proposta di legge depositata dal deputato friulano di Forza Italia, Guido Germano Pettarin, ancora in attesa di essere calendarizzata. La pdl, sviluppata nel rispetto delle leggi di riferimento per la tutela del friulano, in particolare delle leggi regionali del 1996 e del 2007 e della legge 482 del 1999, nasce dall'esigenza di indicare la strada per un possibile ampliamento del raggio di azione della tutela della minoranza linguistica friulana e di tutti gli operatori attivi in Friuli Venezia Giulia per valorizzare e divulgare la storia e la cultura regionale. Necessario secondo lui anche un doveroso aggiornamento normativo.

Rojc: una scuola superiore bilingue per continuare dopo San Pietro

L'INCONTRO

CAPORETTO «È necessaria una nuova programmazione dello sviluppo cooperativo tra le Valli del Natisone e l'alta valle dell'Isonzo, ripensando a progetti comuni intesi e valorizzare questo territorio. I finanziamenti europei sono indispensabili». Lo ha detto ieri a Caporetto-Kobarid (Slovenia) la senatrice Tatjana Rojc, intervenendo alla riunione dei sindaci dei comuni transfrontalieri che si è tenuta, alla presenza del presidente sloveno Borut Pahor, a margine delle celebrazioni ufficiali per il 50/esimo degli incontri transfrontalieri degli sloveni della provincia di Udine e dell'alta Valle dell'Isonzo.

Rojc, sottolineando «l'importanza di sostenere il ripopolamento di un territorio che ha patito moltissimo emigrazione e denatalità», ha lanciato «una sfida, forse un azzardo», accennando alla possibilità di «dar vita a un istituto scolastico superiore che possa dare continuità agli allievi della scuola bilingue di San Pietro al Natisone. Sarebbe - ha detto - un nuovo slancio per le famiglie».

Di forte impronta europeista il discorso ufficiale del presidente Pahor il quale ha parlato di «grandi possibilità e grandi orizzonti aperti». «So come si configurava il confine una volta - ha ricordato Pahor - mentre oggi il confine rimane nella testa di alcuni. Nonostante i sovranismi, la Brexit e le forze antieuropeiste, noi ora respiriamo un'aria nuova». Evidenziando che in Europa «ciascuno di noi mantiene la propria identità ma si riconosce anche in una identità comune», Pahor ha confermato che «con Mattarella siamo impegnati per nuovi passi verso il consolidamento delle istituzioni e dei valori europei per cui abbiamo lavorato».

Nel corso della celebrazione, sono stati consegnati i riconoscimenti del Premio Gujon a Ada Tomasetig, per l'impegno a mantenere viva la tradizione favolistica e popolare degli sloveni della provincia di Udine, nonché all'Istituto per gli studi sloveni di San Pietro al Natisone in occasione del 40° della sua fondazione.

RISORSE Gli alloggi militari consentirebbero anche di utilizzare al meglio le risorse pubbliche

«Viale Venezia, ripristinare il piazzale prima del ponte»

IL PROGETTO

UDINE La rotonda di viale Venezia? Italia Nostra fa al Comune la sua "controproposta", per così dire. «Riguardo al progetto dell'amministrazione comunale udinese di realizzare una rotonda sul percorso di viale Venezia all'altezza del Lidl, il Consiglio direttivo della Sezione di Udine di Italia Nostra risponde con l'invito a prender in considerazione l'opportunità di ripristinare e valorizzare lo storico piazzale circolare che concludeva prima del ponte sul Cormor il rettifilo napoleonico di viale Venezia, allora via Eugenia. Si tratta di un pezzo di storia della nostra città non molto conosciuto, ma esemplare dato che dopo quasi due secoli permangono le tracce di questo intervento», si legge in una nota. Il sodalizio ricorda che l'antica strada fu rinnovata sotto il dominio francese. «Le limpide geometrie compositive degli ingegneri napoleonici intervengono in maniera significativa sul tessuto urbano udinese: la sistemazione di piazza Primo Maggio con l'ellisse e il rettifilo della via Eugenia, ora viale Venezia. Dopo aver tracciato il rettifilo che collega il piazzale di forma circolare fuori porta Poscolle con la rotonda prima del ponte sul Cormor (1808), tra il Prefetto del Dipartimento di Passariano e il Comune di Udine viene trovato un accordo per destinare un tronco della nuova strada a "pubblico passeggio", così come proposto dal sindaco Antonini. Il progetto firmato dall'ingegner Giuseppe Malvolti (1809) prevede i viali laterali e una duplice fila di alberature». Viene poi realizzata la birreria Moretti, «luogo di sosta per i cittadini potevano proseguire verso i prati del Cormor, dove fino agli anni Sessanta ci si recava a festeggiare Pasquetta. Negli anni il traffico ha sostituito i gitanti che andavano a camminare fuori porta e il geometrico rettifilo con le sue due rotonde è diventato un asse di scorrimento veloce dove le automobili sfrecciano a velocità sostenuta», rileva Italia Nostra. Secondo il sodalizio, rispetto agli altri viali di ingresso in città «viale Venezia costituisce una sorta di biglietto da visita della città, poiché confluisce in una piazza che conserva architetture di pregio, dal Tempio Ossario al Monumento alla Resistenza. Auspichiamo che la nuova sistemazione che si intende dare al viale sia configurata a dimensione di pedone e ciclista e che sotto il profilo compositivo e architettonico vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari a un intervento che va a modificare un pregevole esempio di urbanistica neoclassica». Secondo la sezione udinese del sodalizio «gli interventi sulla città dovrebbero essere accompagnati da una ricerca storica e documentaria, da effettuare nella fase preliminare, per consentire ai tecnici e agli amministratori di operare scelte ben ponderate, oltre che condivise. Si consideri infatti che la progettata rotonda Lidl si trova a circa 150 metri da quella napoleonica, quasi cancellata da interventi successivi, soprattutto nel lato che fiancheggia la centrale Enel. Uno studio storico avrebbe sicuramente consentito di operare con maggior cognizione, anche per ridare smalto a una zona che è stata fagocitata da viadotti, svincoli e raccordi, tanto da risultare invisibile a cittadini, tecnici e amministratori cittadini, che nella grande maggioranza non ne conoscono l'esistenza. Riteniamo importante e rilevante sia sotto il profilo culturale che urbanistico che questa rotonda sul Cormor venga tenuta in considerazione, approfittando degli interventi che si intendono realizzare in viale Venezia».

ACCESSO Viale Venezia, all'altezza del Lidl

GLI UOMINI SUL CAMPO Uomini della Dia all'opera, foto di repertorio

«Gli interessi delle mafie anche in Fvg, infiltrazione silente»

▶La relazione della Dia: investimenti finalizzati al riciclaggio e al traffico degli stupefacenti

▶«Traffico di armi introdotte attraverso il confine italo-austriaco di Ugovizza»

IL DOCUMENTO

UDINE "Per quanto non si rilevino procedimenti conclusi con condanne per reati di tipo mafioso, si avverte un importante cambio di rotta nel sentire comune in merito al concreto pericolo di infiltrazione mafiosa". E' questo uno dei principali passaggi messi in luce dalla relazione semestrale della Direzione investigativa Antimafia relativa al periodo gennaio-giugno 2019. "In particolare – si legge - soggetti riconducibili alla criminalità campana e calabrese nonché ad organizzazioni mafiose siciliane hanno operato investimenti finalizzati al riciclaggio. A tali attività si sono aggiunti, per le organizzazioni di origine campana, il traffico di sostanze stupefacenti, le truffe e le frodi fiscali, nonché le estorsioni, operate per lo più ai danni di corregionali". Una relazione che cita anche la "silente infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico della regione" esposta dal Presidente della Corte d'Appello di Trieste nell'ambito della Relazione sull'amministrazione della giustizia nel distretto del 2018, in riferimento all'attrattività per i capitali di provenienza illecita nel circuito dell'economia legale quale quella del Porto di Trieste, "snodo fondamentale per i traffici verso l'Est" oppure i lavori della Terza Corsia.

FRIULI

In provincia di Udine, nel semestre in esame si segnalano alcune proiezioni della criminalità calabrese emerse nell'ambito dell'operazione "Camaleonte", conclusa il 12 marzo 2019 dall'Arma dei carabinieri di Padova e dalla Guardia di finanza di Venezia, con l'esecuzione di 33 ordinanze di custodia cautelare nei confronti degli appartenenti ad un'organizzazione criminale di matrice 'ndranghetista, operante prevalentemente in Veneto. Tra gli arrestati compare un soggetto di origine calabrese, indagato per i reati di estorsione e riciclaggio condotti con l'aggravante del "metodo mafioso", collegato ad una società di trasporti operante nella provincia friulana. Nel corso degli anni, si è evidenziata anche la presenza di soggetti collegati alla camorra, attivi nel settore del commercio al dettaglio di abbigliamento, talvolta utilizzato anche come schermo per attività illecite, quali lo spaccio di sostanze stupefacenti o il traffico internazionale di armi aggravato dal metodo mafioso. In questo caso proprio nel 2019 durante l'attività investigativa è stato dimostrato, in più occasioni, anche con sequestri, che le armi venivano introdotte tramite il confine italo-austriaco di Ugovizza. Mentre con l'operazione del mese di febbraio 2019, denominata "At Last", che ha riguardato il clan dei Casalesi in Veneto, tra gli arrestati figura anche un membro del consiglio di amministrazione di una cooperativa agricola con sede nella provincia. Sul fronte degli stupefacenti invece si segnala l'operazione Arachosia della Guardia di finanza che ha colpito la piazza di spaccio realizzata nell'area della stazione ferroviaria di Udine, con l'arresto di 8 persone, in prevalenza afghani e pakistani richiedenti asilo politico e il sequestro di oltre 36 chili di sostanza stupefacente, tra marijuana e hashish.

RICORDATA ANCHE L'OPERAZIONE DEI FINANZIERI CHE HA COLPITO LA PIAZZA DI SPACCIO NELL'AREA DELLA STAZIONE

IL COMMENTO

«La Relazione ci ricorda due cose: che la Regione dovrebbe costituirsi parte civile nel processo At Last e che la presenza delle mafie sul nostro territorio non è episodica". Così il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Cristian Sergo, ha commentato i rilievi semestrali della Dia. "Relativamente al processo, sebbene questo riguardi più il litorale veneto, la Relazione sottolinea come tra gli arrestati figuri anche un membro del cda di una cooperativa agricola con sede nella provincia di Udine . Come M5S abbiamo avanzato proposte e sollecitato la Regione: attendiamo l'esito. Per quanto concerne il contrasto al fenomeno mafioso, il documento ministeriale sottolinea come la necessità di un'efficace attività di prevenzione si sia tradotto, in Fvg, nell'istituzione di un Ossevatorio, nato su nostra iniziativa"

SERGO: LA REGIONE DOVREBBE COSTITUIRSI PARTE CIVILE NELL'AMBITO DEL PROCESSO "AT LAST"

«Polizia locale, l'intesa Anci non sia un boomerang»

POLIZIA LOCALE

UDINE Anche a Udine si lavora per dare "gambe" all'accordo quadro fra il ministero dell'Interno e l'Anci nazionale per attribuire - per ora nei capoluoghi di provincia e nelle città metropolitane - un ruolo preminente alle Polizie locali nel rilievo degli incidenti sulle 24 ore, sgravando così le altre forze dell'ordine da questo compito perché possano concentrarsi sulla prevenzione e repressione dei reati. L'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani, pur «condividendo la filosofia alla base di questo protocollo, che valorizza la professionalità della Polizia locale su una funzione delicata come la rilevazione degli incidenti», però non si nasconde possibili difficoltà (e «occasioni mancate», a suo parere): «Bisogna lavorarci con enorme attenzione ad un tavolo a cui partecipino tutti: Comune, Prefettura, Regione e forze dell'ordine». «Ho già sentito il prefetto, con cui siamo già d'accordo che nelle prossime settimane inizieremo a lavorare perché l'attuazione del protocollo porti a dei risultati positivi e non sia un boomerang», dice Ciani, nella consapevolezza che «l'ultima parola resta al consiglio comunale, che deve modificare le norme regolamentari e prevedere la turnazione della Polizia locale sulle 24 ore». Ed è proprio questo il primo nodo, su cui «l'Anci avrebbe dovuto coinvolgere i Comuni oggetto del protocollo e non l'ha fatto. Un errore grave. C'è il tema del lavoro notturno, dei rapporti sindacali, dei bilanci. E c'è anche il tema del Nue: perché il protocollo possa essere recepito, bisogna che le telefonate per gli incidenti vengano passate alla sala operativa della Polizia locale». C'è poi il problema del numero di agenti da impiegare. «Oggi a Udine il turno termina all'1.30. Se va fatto sulle 24 ore, bisogna valutare quanti agenti servono nel turno successivo. Al Comando abbiamo fatto assunzioni importanti: 12 nel 2019, altri due nel 2020 e faremo un concorso per altri sei. 20 assunzioni in tutto che ci hanno consentito di potenziare i servizi. Se i turni andranno spalmati sulle 24 ore, a parità di organico, alcuni servizi andranno tagliati». Anche perché, analizza, «ora dobbiamo fare anche i conti con i servizi per le partite del Pordenone, un altro grande dispendio del personale. C'era stata la disponibilità di Ciriani di venirci incontro, ma dal punto di vista legale non è stato possibile procedere». «Un'occasione persa», poi, secondo Ciani è «non aver previsto l'accesso delle Polizie locali allo Sdi, la banca dati a disposizione di tutte le forze dell'ordine, tranne le Polizie locali».

AGENTE Della Polizia locale di Udine

Intanto, sul fronte sindacale, Nicola Tioni, del Sap, «sensibilizza il prefetto e il sindaco affinché anche a Udine venga data effettiva e celere esecuzione all'accordo», che consentirebbe «di impiegare le Volanti principalmente nel controllo del territorio». Diverse le sfumature del commento di Massimo Bevilacqua (Cisl Fp), secondo cui passerebbe «il messaggio che la Polizia locale deve lavorare di più, come se non lo facesse già oggi, per permettere alle forze della Polizia di Stato di assolvere meglio i propri compiti istituzionali. Riteniamo che non sia corretto». Senza contare il nodo dell'organico, con una carenza «che rasenta le 200 unità su mille attuali», e «le indennità ferme al palo»: secondo lui è «assurdo continuare a chiedere funzioni complementari alla Polizia locale senza l'applicazione degli stessi diritti» delle altre forze.

Cdm

Borgo stazione di nuovo al setaccio

▶I carabinieri durante l'operazione di controlli in forze hanno trovato droga abbandonata e cibo scaduto

▶Sono state esaminate 130 persone, ma anche 25 auto e tre locali. Sette in tutto le persone che sono state denunciate

IL CASO

UDINE Droga abbandonata a terra o nascosta, cibo scaduto nei locali, pregiudicati e ubriachi alla guida. Hanno trovato un po' di tutto i Carabinieri impegnati nella tarda serata di venerdì nella serie di maxi-controlli disposti in Borgo Stazione, con l'obiettivo di monitorare la situazione, sia sul fronte dell'ordine pubblico, sia per verificare la presenza di cittadini stranieri irregolari, reprimere lo spaccio di stupefacenti e la microcriminalità. Dopo le risse, gli accoltellamenti e le aggressioni registrate nelle ultime settimane a cavallo tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 quindi è arrivata un'ulteriore dura risposta delle forze dell'ordine, con il quartiere delle Magnolie nuovamente passato al setaccio, così come capita periodicamente. Il bilancio alla fine dell'operazione, messa in atto dalle 19 alle 23 lungo via Roma, viale Europa Unita, via Leopardi, piazzale della Repubblica, via Carducci, ha portato al controllo di 130 persone, di 25 auto e 3 locali, con sette persone denunciate. Il servizio di controllo straordinario del territorio è stato eseguito dai Carabinieri del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Udine guidato dal tenente Antonio Tomaiuolo e delle Stazioni di Feletto Umberto, Martignacco, Udine Est, con il Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Udine, e i Nuclei dell'Arma Ispettorato del Lavoro e Nas di Udine e del Nucleo Cinofili di Torreglia (Padova). All'esito dell'attività, i militari dell'Arma hanno denunciato il gestore del Pullman Bar di via Leopardi, un cittadino cinese di 50 anni, dopo aver riscontrato una serie di irregolarità amministrative e penali: frode in commercio, carenti condizioni igienico sanitarie dei locali, mancata tracciabilità e cattivo stato di conservazione degli alimenti, che venivano sequestrati e l'installazione, senza autorizzazione, di un impianto di videosorveglianza.

LOCALE

Per il locale, già in passato, finito sotto la lente delle forze dell'ordine, è stata proposta alla Questura la chiusura per violazione dell'articolo 100 del Tulps, vista la presenza al suo interno di numerosi pregiudicati. Nell'area antistante il locale, i Carabinieri tra l'altro hanno rinvenuto anche 16 grammi di hashish abbandonato dagli avventori. Altra sostanza stupefacente è stata trovata abbandonata dagli avventori anche davanti a un altro bar - 1,60 grammi di hashish e 0,55 di marijuana - e nella toilette di un terzo locale di via Roma (0,2 grammi di hashish). I carabinieri hanno inoltre denunciato due donne rispettivamente di 52 e 35 anni, originarie della Bulgaria e Romania, per violazione del divieto di ritorno a Udine; un uomo di 39 anni, cittadino nigeriano, è finito nei guai per inottemperanza al decreto di espulsione emesso dal Questore e tre persone, cittadini italiani, di 23, 26 e 32 anni, sono stati pizzicati ubriachi alla guida e quindi sanzionati per guida in stato di ebbrezza. I Carabinieri hanno infine applicato 7 contravvenzioni al Codice della Strada e comminato 2.500 euro di sanzioni amministrative per irregolarità igienico-sanitarie. Degli esiti dell'intera 'operazione i Carabinieri del Norm e dei Nas hanno informato l'autorità giudiziaria e l'azienda sanitaria Friuli Centrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPOSTA ALLA QUESTURA LA CHIUSURA DI UN LOCALE IN QUANTO RITROVO DI PREGIUDICATI

Polizia

Anps, una mostra per i cinquant'anni

Con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti della Polizia la sezione di Udine dell'Anps ha celebrato ieri il 50. anniversario della propria costituzione. Al termine della cerimonia, è stata celebrata una messa nella chiesa del Bearzi da parte del vicario dell'arcivescovo di Udine, Guido Genero, con l'assistente spirituale della Polizia, don Olivo Bottos. È stata inaugurata una mostra nel Municipio di Udine. "Il senso del dovere verso la comunità, la vocazione a proteggere i cittadini, lo spirito di squadra: sono i caratteri che contraddistinguono l'Anps e che costituiscono un patrimonio di valori preziosi cui l'Amministrazione regionale tributa il suo plauso", ha detto l'assessore regionale Barbara Zilli.

STAZIONE Il polo passeggeri di Udine

Palmanova maxicontrollo «Niente droga a scuola»

CONTROLLI

PALMANOVA Operazione antidroga all'Einaudi-Mattei di Palmanova. I controlli sono scattati alle 8.45 di mercoledì 15 gennaio. Al Polo tecnico professionale economico, otto operatori di un gruppo interforze hanno svolto un'azione mirata alla prevenzione e contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Ispezionate una decina di classi, anche grazie all'ausilio di cani antidroga, alla ricerca di sostanze vietate. Come emerge da una nota del Comune, «i controlli non hanno portato al rinvenimento di nessuna sostanza proibita». A seguire le forze dell'ordine si sono recate nell'area giochi del Parco dell'Aviatore, lo scorso ottobre teatro del ritrovamento di alcune siringhe e confezioni di metadone. La perlustrazione dell'unità cinofila non ha segnalato la presenza di stupefacenti o nuovi ritrovamenti sospetti. Il sindaco di Palmanova Francesco Martines commenta così: «Un'operazione, prima del suo genere in questo territorio, che vuole dimostrare la massima attenzione dell'amministrazione comunale nei confronti di questa problematica che purtroppo coinvolge anche molti giovani. La presenza dele forze dell'ordine non vuole essere repressiva ma mettere in luce la volontà di fare prevenzione ed educazione alla legalità». L'operazione è stata messa in atto dal personale della Polizia locale di Palmanova, supportato dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile e della Polizia locale dell'Uti Carnia, in collaborazione con l'unità cinofila del Corpo di Polizia locale del distretto Veneto Est in forze al Comune di San Michele al Tagliamento. «Un lavoro di squadra dalle grandi potenzialità. La collaborazione tra Enti consente di mettere in rete le proprie risorse e conoscenze in modo da poter fornire alla collettività un servizio più qualitativo e di raggiungere obiettivi che non sarebbero raggiungibili individualmente», commenta il Comandante della Polizia locale di Palmanova Roberto Fazio.

«Rotonda, assurda la richiesta di sospensiva del Comune»

LA POLEMICA

CAMPOFORMIDO «Sono senza parole. L'interrogazione, sui tempi per la rotonda di Campoformido, l'avevo fatta in agosto e in Regione mi rispondono a gennaio 2020. È molto divertente che facciano la riunione con il Comune su quella rotatoria la mattina, prima di rispondere alla mia interrogazione in commissione il pomeriggio». L'ex assessore regionale Mariagrazia Santoro (Pd) si concede un po' di ironia. Il suo successore, Graziano Pizzimenti, interpellato dal Gazzettino, ha appena fatto sapere che è intenzione della Regione farla, quella rotonda, sulla Pontebbana all'incrocio con via Basaldella, anche per non perdere il treno del milione del Cipe e che, se il Comune condividerà il percorso (l'incontro domani è con il sindaco Erika Zuliani e l'assessore Oscar Olivo, da sempre contrario al progetto), venerdì potrebbe portare il fascicolo in giunta per avviare l'iter. «Trovo assolutamente discutibile - dice la consigliera regionale - il comportamento del Comune, che ha uno degli incroci più pericolosi della Pontebbana e si è trovato ad avere, grazie all'amministrazione precedente, il progetto e i soldi per la messa in sicurezza. Quando ero assessore, abbiamo ottenuto i soldi da Roma. Il progetto esecutivo è di giugno 2018. E invece cosa succede? Che il nuovo sindaco, Zuliani, scrive a Fvg Strade ad agosto 2019: sospendete la procedura per l'affidamento dei lavori che devo capire cosa fare sulla viabilità». Nella lettera, ottenuta dopo le richieste di accesso agli atti fatte dalla minoranza capitanata dall'ex sindaco Monica Bertolini, infatti, Zuliani chiede alla società «la sospensione della procedura per l'affidamento dei lavori, al fine di analizzare compiutamente le azioni che questa amministrazione intende intraprendere per mitigare gli effetti della viabilità lungo l'asse viario della statale 13 all'interno dell'abitato». Ma quello che lascia di stucco Santoro è anche «che ora Olivo dica: facciamo la rotonda solo se ci danno dei fondi per sistemare il centro. Ma sistemare quell'incrocio non è un sacrificio, è un grande risultato di messa in sicurezza. Di cosa stiamo parlando? Non è che si realizza qualcosa che danneggia il Comune e che servano opere di mitigazione. Resto allibita perché con questa lettera il sindaco, di fatto, ha stoppato la procedura: si sono persi dei mesi. Fra l'altro, il Comune ha chiesto la sospensiva quando stavano procedendo con gli espropri, con uno strabismo amministrativo. Non comprendo come sia possibile che un Comune, che si trova un milione per mettere a posto un punto pericolosissimo, invece di sollecitare la Regione a far presto, stoppi tutto. Per far cosa, non si capisce», conclude Santoro.

Per Bertolini se la rotonda andrà in porto, «è tutto è solo merito nostro. Siamo noi che abbiamo portato avanti e consegnato il progetto esecutivo. Siamo noi che abbiamo fatto gli espropri. Siamo noi che abbiamo fermato la loro volontà di sospensiva, se così sarà veramente, se la Regione procederà indifferentemente da ciò che dirà il Comune. Siamo noi che abbiamo mosso il tutto da quest'autunno, se fosse per loro sarebbe tutto fermo. Il merito se si farà è solo nostro e della Regione di prima».

Camilla De Mori

SANTORO: FONDAMENTALE PER METTERE IN SICUREZZA L'INCROCIO PERICOLOSO BERTOLINI: È MERITO NOSTRO SE LA SITUAZIONE SI È SBLOCCATA

IL PROGETTO La rotatoria

AZIONE Il nuovo soggetto politico mette radici in Friuli

In Fvg trecento con Calenda

▶De Monte: entro marzo l'assemblea tematica regionale sulla sanità

▶«Al Nord abbiamo già il 5 per cento» Accanto a lei anche Turello e Angelin

POLITICA

UDINE Non ha paura a presentarsi come un partito «ideologico», cioè con una definita matrice culturale, che la referente regionale, l'ex europarlamentare Dem Isabella De Monte, definisce «socialista-liberale», tesa «a un equilibrio pubblico-privato per un mercato e azioni sostenibili». È con questa carta d'identità che «Azione», il partito fondato dall'ex Pd e ora eurodeputato Carlo Calenda il 21 novembre scorso, in Friuli Venezia Giulia ha raccolto in qualche settimana 300 iscritti, ha costituito i comitati territoriali di Udine e Trieste ed entro marzo si appresta a convocare la prima assemblea tematica su scala regionale, dedicandola ai temi socio-sanitari. Il quadro lo ha fatto ieri De Monte a Udine, precisando che, se a livello nazionale la nuova formazione è data per ora al 3 per cento, «al Nord ha già raggiunto il 5%». Percentuali che De Monte punta ad accrescere in vista del primo congresso nazionale del partito che si terrà a giugno, con un percorso pensato come «una maratona», poiché «il cambiamento che proponiamo è culturale, oltreché d'azione» e quindi, conseguentemente, deve essere proiettato su un tempo medio-lungo. La macchina organizzativa, comunque, è già in azione e ieri De Monte aveva accanto il referente territoriale udinese, l'ex sindaco di Pozzuolo Nicola Turello, e quello di Trieste, Gianfranco Milani. A Pordenone opera Ivo Angelin e a Gorizia è Paolo Carlotta. «Ho conosciuto Calenda nel corso dell'ultima campagna elettorale e sono rimasta colpita dalla sua concretezza e dalla sua volontà di puntare tutto sulle competenze», ha affermato De Monte, ex Dem renziana. Non ha seguito Matteo Renzi nella nuova avventura politica fondata la scorsa estata, ma da allora si è era autodefinita «sospesa». Uno stato che ha sciolto a novembre 2019, presentandosi a fianco di Calenda.

LA DECISIONE

Una decisione assunta, ha spiegato, «dopo che il Pd ha formato un governo con il M5S: un'alleanza che inizialmente avrebbe dovuto essere valida solo per una fase emergenziale, ma che si sta strutturando per durare nel tempo. Non ho mai condiviso questa scelta del Pd e ho preferito farmi da parte». Nell'agone politico la collocazione è al centro tendente a sinistra, con uno sguardo «di simpatia e ammirazione» per le sardine, ma «con profilo molto diverso e strutturato rispetto ad altre formazioni che stanno nascendo in quest'area». Se il primo dibattito pubblico che «Azione» Fvg intende attivare sarà incentrato sui temi della salute - «mi preoccupa molto l'accompagnamento all'invecchiamento e il supporto alla semi autosufficienza, che non vedo adeguatamente affrontati», ha detto De Monte -, l'intesa con Calenda è maturata soprattutto a partire dalla questione lavoro e occupazione. «Crediamo che per rilanciare il mondo del lavoro anche qui serva ripartire innanzitutto dalle capacità e dalle competenze – ha sottolineato De Monte. La creazione di lavoro – ha aggiunto – deve diventare la priorità dell'azione politica, oggi più concentrata sull'assistenzialismo che sullo sviluppo del nostro tessuto produttivo». Che si potrebbe fare, allora, per lo stabilimento Safilo di Martignacco, dato in chiusura, e per i suoi 253 lavoratori? «Occorre rilanciare rispetto alla posizione aziendale – ha risposto -: bisogna chiedersi se è possibile rendere più competitivo lo stabilimento, verificare quali sarebbero le richieste della società per una diversa soluzione e quali strumenti le istituzioni hanno a disposizione per favorire un'altra fine rispetto a quella annunciata».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dodici progetti modello contro la solitudine

▶Da Udine a Casarsa le esperienze vincenti protagoniste a Tolmezzo

TERZA ETÀ

TOLMEZZO Buone pratiche per dare supporto agli anziani. «Questi dodici progetti sono progetti delle nostre comunità e sono stati analizzati, studiati e selezionati per la loro capacità di raggiungere l'obiettivo di creare reti, superare la solitudine e aiutare a integrare una condizione di fragilità». Lo ha detto ieri a Tolmezzo Silvio Brusaferro, docente dell'ateneo di Udine e referente dell'Officina "Comunità, persone e servizi sociosanitari" di Cantiere Friuli dell'Università, introducendo i dodici progetti attivi in Friuli, pensati per supportare le persone anziane attraverso l'attivazione di reti solidali, che sono stati presentati al Cinema David davanti a una folta platea per iniziativa della stessa Officina, impegnata anche sul tema dell'invecchiamento.

«Il motivo per cui è partito il progetto di Cantiere Friuli ed è nato esattamente un anno fa il sito www.orientasalute.it – ha continuato Brusaferro -: è un assunto scientifico: la solitudine riduce la vita e la qualità della vita. Per una vita più lunga e migliore, dunque, dobbiamo creare relazioni sociali e reti che supportino le persone e in particolare gli anziani, una delle categorie oggi più numerose in regione, i quali vanno aiutati a superare una situazione di fragilità o compensarla, attraverso reti persone e di tecnologie che possono aiutare le persone a sviluppare la rete». Poi Brusaferro ha annunciato che l'Officina intende «replicare questo evento in altre aree della regione».

Sul palco del David sono sfilate dodici associazioni chiamate a raccontare le proprie iniziative: "No alla solit'Udine" (Comune di Udine e associazioni firmatarie del protocollo), il progetto "Dina Scalise Onlus" (Pagnacco), "Una rete di relazioni" a cura di Camminare Insieme e Anteas (Lestizza), lo Sportello Amministratore di Sostegno di Codroipo (Anteas, Codroipo), "Noi con voi" dell'omonima organizzazione di volontariato di Mortegliano. Lavariano e Chiasellis, "Pro Senectute" dell'omonima onlus Pro Senectute Città di Udine, "Vieni con Noi" dell'Auser Volontariato "Feruglio"(Udine), "Saluta il tuo vicino" del Servizio Sociale dei Comuni UtI Tagliamento e Commissione Anziani dell'Osservatorio Sociale del Comune di Casarsa della Delizia, "Animazione in rete" del Servizio sociale dei comuni della Carnia, "Vivacemente Talmassons" del Comune di Talmassons, "A mente aperta" del Comune di Pozzuolo (Assessorato Salute e Politiche Sociali) e "Uniti per crescere insieme" proposta da Friulclaun associata a Vip italia (Viviamoinpositivo) a Pozzuolo del Friuli. Il vicegovernatore Riccardi ha annunciato che «alla rete delle buone prassi, riconosciuta e sostenuta dalle normative regionali, intendiamo affiancare un provvedimento mirato al problema della solitudine: una condizione che vivono persone a volte vicine, e che spesso è trascurata, ma rischia di creare situazioni rese purtroppo evidenti da emergenze sulle quali ormai non è più possibile intervenire».

IL CONVEGNO A Tolmezzo si è fatto il punto sui progetti di invecchiamento attivo

Sanità, i dem all'attacco di Riccardi

SANITÀ

CIVIDALE Ancora polemiche sulla sanità. Nel mirino dei dem le ultime prese di posizione dell'assessore Riccardo Riccardi.

«Il compito di un assessore non è polemizzare con i sindaci ma far funzionare bene il sistema sanitario». Lo afferma la senatrice Tatjana Rojc intervenendo sul caso dell'ospedale di Cividal, al centro di polemiche per la ventilata riduzione di reparti. «Dopo l'incontro con i sindaci - osserva la senatrice - Riccardi ha dovuto smentire i sostenitori del 'va tutto bene'. Ora le sue promesse devono diventare atti concreti perché il piano, approvato con il voto contrario dei sindaci del territorio, rimane tuttora in vigore».

Per Rojc «la mobilitazione di molti cittadini ha costretto la giunta regionale a promettere un cambio di rotta rispetto alla chiusura dei ricoveri ospedalieri in medicina e day surgery. Basterebbe questo per dimostrare che alzare la voce serve, eccome. Continuare la raccolta firme – continua Rojc - è un doveroso atto di prudenza nei confronti di chi troppo spesso non ha fatto seguire alle promesse i fatti. È fuori luogo oltre che incoerente col recente passato del centrodestra - puntualizza la parlamentare - chiedere che la politica resti fuori». Sulla stessa linea la consigliera regionale Mariagrazia Santoro: «Quanto afferma l'assessore Riccardi sull'ospedale di Cividale, non risulta avere un riscontro negli atti. È più uno stridente tentativo di giustificare una probabile marcia indietro sulle decisioni finora prese. Oltre a non esserci nulla di concreto a sostegno delle tante parole, gli atti concreti parlano chiaro: in Consiglio regionale, il centrodestra ha bocciato due emendamenti che avevamo presentato alla legge di riforma della sanità, che avrebbero permesso di mantenere a Cividale il collegamento con l'ospedale di Udine attraverso la Soc di medicina, evitando quindi di arrivare a questa situazione e che riconoscevano anche a Cividale il ruolo di presidio ospedaliero per la salute, garantendo quindi l'assistenza primaria e di gestione delle cronicità, riabilitazione e residenzialità riabilitativa e di lungo termine».

Nuovo presidente in Quarta commissione Poi inizia la maratona per Semplifica Fvg

IN CONSIGLIO

UDINE Settimana dedicata ai lavori delle Commissioni, quella che sta per iniziare in Consiglio regionale, con un'attenzione particolare a due disegni e una proposta di legge. A dare il via, alle 14.30 di domani, lunedì 20 gennaio, sarà la IV, che come primo punto eleggerà il nuovo presidente dopo che il vice, Lorenzo Tosolini della Lega, ha retto le redini dell'organismo consiliare al posto del forzista Piero Camber, decaduto dall'incarico. A seguire, il programma prevede tre risposte della Giunta regionale ad altrettante interrogazioni. Infine, l'organismo consiliare esaminerà il disegno di legge 78 inerente la realizzazione di nuovi locali da parte della questura di Trieste. Martedì 21, alle 10, la I Commissione consiliare presieduta da Alessandro Basso (FdI) si ritroverà per esprimere un parere ad alcune modifiche del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato ad agosto 2004, e poi passerà ad esaminare il disegno di legge 79, Semplifica Fvg 2020, volto principalmente a istituire nell'ordinamento regionale il Comitato permanente alla semplificazione, avente il compito di individuare le materie che possono essere oggetto appunto di semplificazione, e atteso in Aula per le sedute di fine mese. Ancora martedì 21, ma alle 14.30, la II Commissione entrerà nel merito della proposta di legge 64 sulla promozione dei servizi educativi nell'agricoltura sociale.

CONSIGLIO La sala consiliare

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Con la tecnologia MAICO capirai la televisione senza usare le cuffie

DOMANI LUNEDÌ 20 GENNAIO

GIORNATA SPECIALE nello
STUDIO MAICO di **TOLMEZZO**

Via Morgagni, 37/39 - Tel. 0433 41956 dalle 8.30 alle 12.30

Il Tecnico Qualità ti aspetta per farti provare la nuova tecnologia acustica

Sconto di Fabbrica

a chi passa ai nuovi ausili acustici
offerta valida solo per lunedì 20 gennaio

UDINE
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
DAL LUNEDÌ AL SABATO
8.30-12.30 – 15.00-19.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9.00-12.30
POM. SU APPUNTAM.

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9.00-12.30
POM. SU APPUNTAM.

CIVIDALE
Via Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
DAL MARTEDÌ AL SABATO
8.30-12.30 – 15.00-19.00

NUOVO
TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30

Alla scoperta degli antichi erbari e delle loro ricette

▶Tra febbraio e marzo laboratorio promosso da "Terra Madre"

BRUGNERA

L'«Erbario alchemico» è l'iniziativa che l'associazione culturale Terra Mater, guidata da Maria Marzullo, promuove per febbraio. A condurre gli incontri sarà Mariagrazia Colonnello.

«L'Associazione - spiega la presidente Marzullo - nasce dalla volontà di condividere interessi culturali, artistici, etici e spirituali con tutti coloro che desiderano sperimentare nuovi percorsi del sapere. Perciò proponiamo nei diversi settori, incontri, conferenze, corsi tematici, laboratori didattici, escursioni, visite guidate a luoghi, mostre ed eventi».

Con questa prima iniziativa del nuovo anno - sottolinea poi - «entriamo nel mondo degli erbari antichi, veri e propri libri d'artista che saranno gli strumenti utilizzati per questo laboratorio e sui quali i corsisti lavoreranno per approfondire le conoscenze sul tema. Gli erbari illustrati hanno infatti costituito per secoli l'unica conoscenza della farmacopea per speziali, erboristi e medici. Oggi, con il grande ritorno alle terapie naturali e all'interesse per ricette di medicina popolare, sono diventati testi ricercati da riscoprire e che ci consentono di recuperare e conoscere da vicino antichi rimedi».

Testi che hanno permesso - rileva ancora Marzullo - di ripercorrere antiche strade della conoscenza e dell'esperienza alchemica del magico mondo dei fiori e delle piante officinali e medicamentose. Da qui prende le mosse questa iniziativa che si snoderà attraverso la visione di testi e immagini a tema».

I protagonisti di questo viaggio saranno gli erbari di vari periodi storici, con l'obiettivo di studiarne le diverse caratteristiche, le illustrazioni e osservarne la calligrafia: «Verrà anche presentato un libro che sarà il nostro riferimento storico d'epoca medievale - conclude la presidente - strumento che sarà utilizzato per l'intero ciclo del percorso di studio e approfondimento».

Il laboratorio si svolgerà nella sede di Terra Mater in piazza XX Settembre a Pordenone, nella "Casa del Mutilato", nelle giornate di sabato 1° e 15 febbraio e poi sabato 7 e 21 marzo, dalle 15 alle 18.30. Sarà suddiviso in due incontri dedicati alla stampa e due dedicati alla scrittura a mano. I partecipanti potranno frequentare i moduli previsti anche separatamente: se interessati esclusivamente alla stampa si possono seguire le prime due lezioni, mentre se interessati solo alla scrittura, le date dedicate sono quelle del mese di marzo. Per info e iscrizioni si può telefonare al 339 8806724 oppure inviare una e-mail a mariagraziacolonnello@hotmail.it.

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI ANTICHI Curarsi con le erbe

Arriva la neve: Piancavallo se la gode

▶ Ieri è arrivata quella naturale dopo quella sparata dai cannoni «Saluto ideale per l'imminente Coppa del mondo di snowboard»

▶ Già dopo i primi fiocchi, ieri mattina, sono entrati in azione i mezzi per tenere pulite e per spargere il sale sulle strade

AVIANO

Dopo settimane all'insegna del bel tempo, seppure senza nemmeno un fiocco di neve, ieri Piancavallo ha potuto familiarizzare nuovamente con il manto bianco naturale. Da metà mattina le precipitazioni si sono fatte via via più intense, costringendo gli addetti alla pulizia delle strade a numerosi passaggi per scongiurare l'impraticabilità dell'unica arteria che conduce in pianura. Lavori straordinari anche per effettuare lo spargimento di sale, per evitare la formazione notturna di ghiaccio: nelle ultime due notti, la temperatura è infatti scesa abbondantemente sotto lo zero, favorendo la produzione di neve artificiale.

COPPA DEL MONDO

Non ci poteva essere viatico migliore per la settimana che precede la tappa di Coppa del Mondo di Snowboard: le prime delegazioni arriveranno già da domani per saggiare i tracciati che sono stati predisposti per gli atleti. Per i pendolari della domenica si prospetta, invece, per oggi la prima vera opportunità di sfruttare il panorama finalmente invernale che la stazione turistica regalerà: le previsioni parlano di una giornata soleggiata - ma fredda -, circostanza che porterà al classico tutto esaurito di questo scorcio di stagione. L'unica attenzione dovrà essere messa nella ricerca dei parcheggi, favorita dalla presenza di volontari che indirizzeranno verso le aree ancora non sature, in attesa che in estate inizi la realizzazione di nuovi stalli nella parte centrale della località turistica, accanto a piazzale Della Puppa.

I CONVEGNI

Scenario migliore non ci poteva essere anche per ospitare la seconda parte dell'iniziativa "Sicuri in montagna" proposta dal Soccorso alpino. Venerdì sera, a Pordenone, al Vendramini, c'è stata la proiezione di un documentario, seguita dall'intervento del noto alpinista Daniele Moro e da quello di altri relatori, come la guardia forestale Nicola Cesco, dei componenti della Scuola di Scialpinismo Val Montanaia e della Scuola di Escursionismo del Cai di Pordenone, dell'avvocato Marco Del Zotto, che ha parlato di responsabilità civile in attività montane invernali, e con la chiusura affidata a Luca Diana capostazione del Soccorso Alpino di Pordenone, e a Carlo Fachin, medico e tecnico Cnsas.

LEZIONI SUL CAMPO

Oggi, sarà, invece la volta di una giornata istruttiva sul campo. L'appuntamento è dalle 9 alle 13, a Piancavallo, vicino alla biglietteria centrale Tremol 1: si affronteranno i temi della stratigrafia della neve, della sicurezza e delle normative in pista, dell'autosoccorso in caso di valanga, della conduzione delle escursioni invernali e del soccorso medico in ambiente innevato con i comportamenti da tenere in caso di incidente. Quanti noteranno una massiccia presenza delle giubbe rosse del Soccorso Alpino non pensino a qualche incidente: i volontari saranno soltanto in allenamento per essere pronti per il futuro.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OPERATORI ECONOMICI SI FREGANO LE MANI SI VA VERSO UN ALTRO FINE SETTIMANA DA TUTTO ESAURITO

SOTTO ZERO Il gelo ha prima permesso di mettere i finzione i cannoni spara-neve e ieri ha favorito la caduta dei primi fiocchi

Smontato l'albero di Natale di plastica Giornata ecologica, si può già aderire

FONTANAFREDDA

Una vera e propria cerimonia solenne, quella a cui hanno dato vita, ieri mattina, soci e dirigenti dell'Aifa e della Pro Fontanafredda, guidati dai rispettivi presidenti, Jimmy Della Schiava e Antonio Zilli, per smaltire le bottiglie di plastica con cui è stato realizzato un albero di Natale che è stato esposto nella sede della Pro Fontanafredda, a Ca' Anselmi, nel periodo natalizio. «L'albero - ha ricordato Della Schiava - era stato realizzato dal socio Filippo Donvito ed è divenuto il simbolo dell'iniziativa di sensibilizzazione, proposta dalla nostra associazione, per la salvaguardia all'ambiente. «Lo scorso 15 dicembre, in occasione del pranzo sociale, - aggiunge Dalla Schiava - avevamo chiesto a tutti i soci di diventare ambasciatori dei valori legati alla salvaguardia dell'ambiente, facendo opera di sensibilizzazione nei confronti delle giovani generazioni, trasmettendo l'importanza di un ambiente libero dalla plastica». Alla cerimonia era presente anche la neo assessora all'Ambiente, Patrizia Piccin, che ha sottolineato il pieno sostegno dell'amministrazione comunale all'iniziativa e ha esortato l'associazione «a proseguire su questa strada, utilizzando l'importante risorsa delle persone anziane, testimoni della cultura e delle tradizioni del nostro territorio, per trasmettere quei giusti valori sociali e morali che oggi rischiamo di perdere».

Pieno sostegno all'iniziativa anche da parte del presidente della Pro Fontanafredda, Anto Zilli, che ha evidenziato come l'iniziativa dell'Aifa va a supportare l'iniziativa PlasticFree avviata dalla stessa Pro e dal Comune in occasione dell'ultima edizione di Sapori dell'acqua. "Una sinergia che può solo generare effetti positivi. Ci vorrebbe – ha aggiunto Zilli - anche una maggior attenzione quando acquistiamo i prodotti, cercando di evitare quelli con imballaggi o involucri di plastica. Sarebbe già un primo passo importante!". "Speriamo – è stato l'invito finale - che questo gesto sia d'esempio per quanti abbandonano la plastica nei fossi, nei parchi o nell'ambiente in genere e che cresca la consapevolezza di preferire gli acquisti di prodotti con contenitori o materiali di imballaggio senza plastica". Un augurio e un invito che andrà rivolto soprattutto agli adulti che troppo spesso con i loro comportamenti sono un pessimo esempio soprattutto per i bambini. Intanto nei giorni scorsi si è già insediato il gruppo di lavoro in vista della prossima edizione della Giornata ecologica che si terrà il prossimo 22 marzo e che di anno in anno diventa il vero metro per misurare il grado di inciviltà e mancanza di rispetto nei confronti dell'ambiente.

Nei prossimi giorni verrà inviato a tutte le associazioni il materiale per le iscrizioni e l'adesione all'iniziativa.

Riccardo Saccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canonica incompiuta il Pd incalza il sindaco

CANEVA

Canonica incompiuta e nuove de sede della Protezione civile: le minoranze in Consiglio a Caneva incalzano il sindaco Andrea Gava. Se ne parlerà lunedì, alle 20.30. «Relativamente ai lavori in corso nella Canonica di Caneva - spiega il consigliere Riccardo Poletto - abbiamo appreso dai giornali che l'impresa a cui sono stati affidati i lavori sarebbe in liquidazione. La situazione ci preoccupa dato che dopo anni di lavori, i locali non sono ancora fruibili e di fatto inutilizzabili. Al sindaco Gava chiediamo di sapere a che punto sia l'opera, se e come l'amministrazione intende procedere per terminare i lavori e se e con quale tempistica intenda aprirla».

La seconda interrogazione è riferita alla progettazione e costruzione nuova sede della Protezione civile. Un'opera indispensabile per un'operatività piena dei volontari. «Quali potranno essere i tempi di realizzazione della sede - attacca il consigliere Evaristo Mella - perché la squadra di Protezione civile Comunale svolge un ruolo fondamentale ed insostituibile nel territorio? E non solo in occasioni di emergenze ambientali o in montagna. Ancora nel mese di marzo 2018 furono concessi al Comune di Caneva 200mila euro per la realizzazione di tale sede ma a tutt'oggi tutto tace ma l'amministrazione non ha ancora dato il via alla progettazione. Da ciò ne consegue che non è possibile minimamente stimare quando la Protezione civile potrà disporre della nuova sede». A tirare le fila il consigliere Pierangelo Zorzetto: «Se al Sindaco che è il responsabile della Protezione civile comunale - l'entrata a gamba tesa dell'ex candidato sindaco Dem - sia venuto in mente di sentire la Protezione civile regionale in merito all'opera per avere dalla stessa e dal gruppo comunale, necessità, richieste, spunti e suggerimenti da dare per la progettazione e con quale tempistica si intenda procedere alla realizzazione dell'opera». (fs)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilimberghese Maniaghese

IL PRESIDENTE DI "ARIA PULITA"

Bortolussi indica la strada «L'obiettivo degli amministratori devono essere la tutela dell'ambiente e della salute»

«Inquinamento, la Regione ignora le paure dei cittadini»

▶ Per l'inceneritore si ipotizza di aumentare 5 volte l'attuale capienza: «Serve uno studio»

▶ Senza risposta le richieste del Comitato e quelle votate all'unanimità in Consiglio

SPILIMBERGO

«L'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro non ha fatto neppure un accenno a Spilimbergo, pur avendogli doviziosamente illustrato il pesante impatto ambientale delle attività nocive di inceneritore e cementifici sul territorio di prossimità, nonché il decadimento economico della città: e intanto per l'inceneritore si prospetta una richiesta di ampliamento, che porterebbe a quintuplicare il pattume incenerito». Sono le parole dell'avvocato Paolo Bortolussi, presidente dell'associazione Aria Pulita, che lancia un appello per la tutela della salute pubblica.

RICHIESTE IGNORATE

«Come Comitato abbiamo chiesto, così come hanno fatto il Consiglio comunale di Spilimbergo all'unanimità e altri enti e gruppi interessati, che il territorio dello Spilimberghese, come quello del Maniaghese, venisse assoggettato a studio epidemiologico - ricorda il presidente -, e che questo fosse inserito a integrazione dell'istruttoria per il via libera alla modifica, ritenuta dal proponente "non sostanziale", dell'autorizzazione in essere: qualcosa come 8 mila tonnellate all'anno in più rispetto alle attuali 25 mila di rifiuti pericolosi inceneriti, con un incremento del 32%. Richiesta bollata, dall'assessore Scoccimarro, come "perdita di tempo", perché ritarderebbe di "almeno due anni" la decisione sulla domanda inoltrata da EcoMistral».

«Sempre durante l'incontro abbiamo chiesto alla Regione se non ritenesse opportuno sollecitare l'Azienda sanitaria e l'Arpa affinché procedano a una verifica sui rifiuti attualmente conferiti all'impianto spilimberghese e in esso smaltiti - precisa il referente del Comitato ambientalista -, ricevendo come risposta che, volendo, «degli inceneritori vengono controllate anche le gomme dei camion in entrata», sorvolando però sul fatto che l'azienda si limita a inviare uno "storico" dei rifiuti in entrata e trattati una volta l'anno e che i controlli sulle emissioni, da parte di Arpa, vengono effettuati due volte ogni sei anni, concordando tempi e modi con il gestore, lasciando tutto il resto all'autocertificazione a meno che, in caso di incidenti, e quindi a danno ormai prodotto, l'agenzia non sia chiamata a intervenire d'urgenza».

INCENERITORE Per l'impianto di Spilimbergo c'è la richiesta di quintuplicare la capienza attuale

AMMINISTRATORI SILENTI

Sull'opportunità di una prudenziale richiesta di verifica sul tipo di rifiuti conferiti in questo periodo all'impianto di Tauriano, alla luce delle notizie provenienti da Forlì su un inceneritore strettamente imparentato con quello friulano, «scena muta - prosegue Bortolussi - anche da parte dei membri dell'amministrazione cittadina, a cominciare dall'assessore alla Salute, Stefano Zavagno, per non parlare di altri esponenti politici locali, come l'eurodeputato Marco Dreosto, ormai sparito dai radar, e l'assessore regionale Stefano Zannier, ai cui silenzi siamo ormai abituati.

LE RESPONSABILITÁ

Ci chiediamo quale sia il loro ruolo: per noi l'unico obiettivo che dovrebbero perseguire è quello di salvaguardare l'ambiente e garantire la salute dei cittadini. Comunque non si illudano: è lecito nascondersi dietro a un dito, o alle schiere di tecnici e solerti burocrati. Ma ciò non li esime dalle loro responsabilità politiche e morali".

Enrico Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ghiaia, via dal lago 800mila metri cubi

▶L'idea dell'assessore Scoccimarro dopo i test dell' "Interdirezionale"

BARCIS

Sempre più terra nel lago di Barcis: una criticità che va affrontata in modo complessivo senza ricorrere a provvedimenti tampone, ma avviando un percorso di progettazione partecipata e condivisa con i Comuni della Valcellina, per individuare soluzioni di medio lungo termine risolutive dei problemi, mettendo in sicurezza le comunità, la rete viaria e le attività industriali e turistico-commerciali legate al bacino.

È questo l'obiettivo di una delibera approvata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alla difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, con la quale, in linea con il lavoro svolto dal gruppo interdirezionale Lago di Barcis istituito nel 2018, prende il via la fase progettuale propedeutica all'avvio delle opere da realizzare. «Tre le fasi attraverso le quali andremo a operare - ha spiegato Scoccimarro - con l'obiettivo di rendere valle e territorio sicuri e vivibili. Inizieremo con un primo lotto, il cui cantiere è già stato attivato, per giungere entro dieci mesi allo sghiaiamento del lago con l'asportazione di circa 160mila metri cubi di materiale alluvionale. La seconda fase - ha puntualizzato l'assessore - sarà dedicata alla sistemazione della Val Cimoliana e, in particolare, della zona industriale di Pinedo attraverso l'utilizzo della ghiaia estratta dal lago (circa 600mila metri cubi, ndr). Nella terza e ultima fase si lavorerà per giungere allo sghiaiamento definitivo del bacino anche attraverso la realizzazione di infrastrutture specifiche che, così come indicato dal gruppo di lavoro, saranno valutate non solo in termini economici, ma anche ambientali, stimando la relativa produzione di Co_2». Dal lavoro compiuto dal gruppo interdirezionale è emersa la necessità di procedere a un asporto annuale di almeno 250mila metri cubi di ghiaia nel punto di inizio del lago, cui si sommano gli altri 8 milioni già presenti nell'invaso. Le soluzioni delineate sono state condivise con i Comuni della Val Cellina e con il Consorzio di bonifica Cellina Meduna. (E.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fibra ottica, aprono i cantieri «Presto pronti 50 km di cavi»

SAN GIORGIO DELLA R.

Promessa mantenuta: a un anno dalla convenzione c'è il via i lavori per la posa della fibra ottica al servizio del cittadino e delle aziende. Internet veloce non sarà più un miraggio a San Giorgio della Richinvelda. Esattamente un anno fa ci fu l'annuncio del sindaco, Michele Leon, che nel 2018, in campagna elettorale, aveva raccolto le pressanti richieste dei concittadini. «Così ci siamo attivati e, poco più di 8 mesi dopo l'elezione - il 2 febbraio 2019, per la precisione - è stata firmata la convenzione tra il Comune di San Giorgio e la Infratel per la posa della rete in fibra, che delineava le modalità di interazione per la costruzione, posa, manutenzione e spostamento della banda ultralarga sulle strade di competenza dell'ente locale», spiega lo stesso Leon. «Oggi il passo più importante, l'avvio del cantiere da parte di Open Fiber è una promessa mantenuta - commenta soddisfatto il sindaco, che dà anche alcuni numeri sull'opera -. Sarà posizionato uno shelter a San Giorgio capoluogo, nucleo di tutta la dorsale, e poi si procederà con la posa di 438 pozzetti lungo tutto il tessuto viario comunale. Gli oltre 50,5 chilometri di cavi che saranno da stendere, passeranno nei cavidotti della pubblica illuminazione e, in parte, in quelli dell'Enel. In alcuni tratti, invece, dovremo scavare e, attraverso l'utilizzo della "micro-trincea" rendere meno invasivo l'intervento. Opereremo sul 90% del territorio comunale, dando risposte a quegli utenti che devono lavorare in rete o sul cloud, potendo così rimanere al passo con i tempi».

«È grazie a uno stanziamento di risorse messe a disposizione dal Ministero dello Sviluppo economico, a seguito di un contributo elargito dall'Unione europea, che siamo rientrati tra i Comuni dove sarà stesa la fibra - ricorda l'amministratore locale -. Ha così preso il via uno dei grandi cantieri di quest'anno, che toccherà quasi tutto il nostro territorio. Un passo importante, che ci mette al pari dei comuni maggiormente popolati e ammoderna i servizi tecnologici dei nostri paesi. Con questa operazione verrà creata la rete, grazie alla posa delle infrastrutture necessarie, ma saranno poi gli operatori commerciali a creare le condizioni per far ottenere, ai cittadini, attraverso contratti privati, la fibra per l'Internet veloce nelle abitazioni o aziende».

Soddisfazione è stata espressa anche dalle numerose cooperative - tra cui anche alcuni colossi nazionali nel mondo della viticoltura e del credito - che operano nel territorio, che da anni scontano un gap tecnologico quasi incomprensibile per una realtà che si trova in pianura e a metà strada tra Udine e Pordenone.

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto a 55 anni il vicepresidente della Cantina

▶Valter D'Andrea amava la viticoltura e la sua comunità

SAN GIORGIO DELLA R.

Dopo l'aggravarsi della malattia, venerdì, il vice presidente della Cantina Rauscedo è morto, a soli 55 anni. Valter D'Andrea lascia la moglie Stefania e il figlio Marco. La scomparsa di D'Andrea lascia la comunità di Rauscedo sgomenta e incredula, una sensazione di vuoto, in particolare nella Cantina. Da molti anni, infatti, D'Andrea aveva affiancato i presidenti nella gestione della cooperativa vitivinicola e, da alcuni mesi (con il nuovo Consiglio di amministrazione), ricopriva il ruolo di vice presidente, accanto ad Antonio Zuliani (presidente dal maggio scorso). La sua presenza era quotidiana in Cantina, fanno sapere dalla cooperativa e, in particolare, la vendemmia 2019 è stata seguita da D'Andrea in maniera millimetrica, in modo da applicare le nuove regole che il Cda aveva imposto, sebbene la malattia lo rendesse talvolta fragile. Nonostante ciò ha sempre affrontato le giornate con ottimismo, senza far pesare a nessuno la sua condizione. Da sempre impegnato nella conduzione della sua azienda di famiglia, Valter era un grande appassionato del territorio. Socio della Riserva di caccia, coltivava questa passione da tantissimi anni come da sempre seguiva, anche nelle trasferte, la sua squadra del cuore, l'Inter, molto spesso insieme al figlio Marco. «È stato un valido e prezioso collaboratore, una persona leale e sincera su cui poter contare - è il commento del presidente Antonio Zuliani. Mi ha affiancato nel primo periodo, quale memoria storica dell'azienda. Era un decisionista e oggi lascia un grande vuoto nella cooperativa».

VALTER D'ANDREA Era appassionato di caccia e tifoso dell'Inter

«Abbraccio la famiglia e lo ricorderò per il suo carattere forte, per la sua determinazione e per la grande passione di una vita: la viticoltura. Era un uomo di compagnia, che amava la vita della piccola comunità di Rauscedo e la sua famiglia», sono state le parole del sindaco di San Giorgio, Michele Leon.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia, la cestista-scrittrice da premio nazionale

▶La studentessa si è distinta al concorso Mittaffett in Puglia

CASARSA

Importante riconoscimento letterario alla giovane casarsese Giulia Fasan. La giocatrice, che vanta una tradizione cestistica famigliare, divide la passione per il basket con quella della scrittura ottenendo eccellenti risultati in ambedue i "campi". Giulia, con il racconto dal titolo "Non sono sbagliato, sono solo me stesso" è la vincitrice del Concorso letterario internazionale "Mittaffett allo scrittore 2019? giunto alla quarta edizione dal tema "la biodiversità" promosso dall'Associazione culturale "Mittaffett" di Ceglie Messapica (Brindisi).

Giulia, che milita nell'Under 18 e in serie B e che frequenta il quarto anno del liceo classico "Leopardi-Majorana" di Pordenone, è stata premiata nella categoria ragazzi per "...lo stile immediato caratterizzato da alcuni refusi che sembrano messi apposta, rende netta l'idea che si tratti della trascrizione di un'improvvisa confessione". Il racconto si caratterizza per la tensione narrativa e per i colpi di scena. «Per fortuna, come scrive l'autore, non siamo tutti uguali», spiega la motivazione della giuria. «Quest'estate mi era venuta voglia di scrivere – ci racconta Giulia – e così ho partecipato al concorso "Mittaffett allo scrittore 2019». Dopo aver letto il bando relativo, ho scritto un breve racconto il cui tema era la biodiversità. Ho deciso di recarmi in Puglia alla premiazione e lì ho scoperto di aver vinto il primo premio con il mio racconto dal titolo "Non sono sbagliato, sono solo me stesso". È stata un'esperienza bellissima e stimolante per il futuro».

IL PREMIO Giulia Fasan ritira il premio nazionale di letteratura

La cerimonia di premiazione si è tenuta nella Chiesa di San Demetrio a Ceglie Messapica (Brindisi), dove Giulia ha ricevuto il riconoscimento dal noto giornalista e direttore del quotidiano online Affaritaliani.it Angelo Perrino. A Giulia sono andati i complimenti e i ringraziamenti di tutta la Polisportiva Basket Casarsa per il riconoscimento delle sue capacità di talentuosa scrittrice di "casa nostra" e anche, perché no, per le sue indubbie qualità dimostrate sui campi di gioco.

La storia di Israel, salvato dal prete

▶Dopo oltre 70 anni una pubblicazione racconta come il parroco di San Giovanni don Cristante sottrasse l'ebreo alla deportazione

▶La presentazione del volume con fotografie e documenti inediti si terrà in occasione della Giornata della memoria

CASARSA

Una storia straordinaria torna alla luce dopo oltre 70 anni e, in occasione della Giornata della memoria, permetterà alla comunità di (ri)scoprire la vita di Caimo Israel, ebreo salvato dalla deportazione dall'intervento del prete sangiovannese Giuseppe Cristante. Una storia che tutti potranno conoscere attraverso la pubblicazione dal titolo Haim (in ebraico "Vita" ma che è anche l'altra grafia per il nome Caimo) voluta dal Comune di Casarsa, curata da Marco Salvadori, contenente anche fotografie e documenti inediti. Una vicenda riscoperta grazie alle ricerche di Gianni Strasiotto, con il contributo dei discendenti di Israel. La presentazione avverrà venerdì 24 gennaio, all'interno del programma che vede in calendario anche una camminata nei luoghi della vicenda, intitolata "Passi della memoria, Passi di vita" prevista per sabato 25 gennaio tra Casarsa, San Giovanni e Castions di Zoppola, dove Cristante nascose Israel.

STORIA Caimo Israel, don Cristante e la locandina

LA STORIA

«Una storia che ricompare dalle nebbie del passato dopo che sono state ritrovate le lettere - spiega l'assessore Fabio Cristante - che Caimo scrisse a don Giuseppe, ringraziandolo con parole cariche d'affetto per avergli salvato la vita. Testimonianze uniche di un incontro in uno dei momenti più bui del Novecento». Era il 16 dicembre 1942 quando, proveniente da Como, Caimo giunse a Casarsa. Di antica famiglia rabbinica e poliglotta, era nato nel 1887 nell'Isola di Rodi, che all'epoca era sotto l'impero Ottomano. Aveva studiato a Costantinopoli per poi trasferirsi a Parigi. Da qui, incalzato dalle persecuzioni naziste, aveva cercato rifugio in Italia. Prese alloggio a Casarsa, in quella che ora è via Pasolini, aiutato anche dal futuro senatore avvocato Zefferino Tomè. Dopo l'8 settembre 1943, con l'occupazione tedesca, la situazione divenne sempre più pericolosa.

I TEDESCHI

Una sera d'autunno di quell'anno rientrando da una passeggiata, alcuni casarsesi lo avvisarono che la sua abitazione era circondata dai tedeschi e che non poteva tornarvi. Tomè lo affidò a don Cristante, sangiovannese classe 1904, che era parroco a Castions. Nel tetto della canonica Israel rimase nascosto fino al marzo del 1945: 15 mesi di paura e di coraggio, in cui i due uomini misero sotto scacco il feroce esercito occupante. Di notte, per scaldarsi, Israel scendeva nella cucina e qui, con il prelato, discutevano della fede e della vita, instaurando una profonda amicizia. La guerra, nella primavera del 1945, stava per finire, ma l'Ovra, la polizia segreta della Repubblica fascista di Salò, stava dando i suoi colpi di coda: un suo collaboratore scorse Israel ma ancor prima che ci fosse una perquisizione, l'uomo fu spostato nella canonica di Rauscedo. E così si salvò. Nel dopoguerra Israel ritornerà a Parigi rimanendo in contatto con don Cristante, sino alla fine dei suoi giorni avvenuta nel 1974.

LA PUBBLICAZIONE

«Il Comune - ha commentato la sindaca Lavinia Clarotto - da alcuni anni in occasione della Giornata della memoria, ha avviato una riflessione ripartendo da quanto accaduto storicamente sul territorio, con il proposito di contribuire a preservare un futuro di pace per le generazioni a venire e la storia di Israel e don Cristante può insegnare molto». L'assessore Cristante ha aggiunto «che la vicenda umana di Caimo meritava un atto concreto affinché non fosse dimenticata».

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corai: noi siamo già oltre la Oil free zone

▶L'assessore: abbiamo già un progetto per la tutela ambientale

FIUME VENETO

«Fiume Veneto non ha aderito al protocollo della Oil free zone, perché abbiamo già in corso l'attuazione di un progetto di risparmio energetico pubblico che è ancora più avanti, rispetto a quanto previsto dal protocollo d'intenti sottoscritto dagli altri Comuni. Secondo noi, la normativa nazionale ed europea non è ancora chiara in proposito. E inoltre prima vogliamo capire cosa farà la Regione Friuli». Roberto Corai, vicesindaco e assessore al patrimonio, spiega così la decisione "controcorrente", adottata dall'amministrazione del sindaco Jessica Canton, di non far parte, per ora, della "Comunità sostenibile del Pordenonese tra alta pianura, magredi e risorgive". In sostanza, con il protocollo si è arrivati alla costituzione di "un territorio senza petrolio", che coinvolge 18 comuni. Il sindaco di San Quirino (soggetto promotore dell'iniziativa) aveva espresso rammarico per l'assenza di Fiume Veneto alla firma dell'atto, che dovrà portare all'adozione di misure di green economy, al contenimento e contro l'uso eccessivo di risorse naturali per la tutela dell'ambiente. «Sono stato presente agli incontri che hanno preceduto la firma del protocollo - spiega Corai - e poi abbiamo fatto una serie di nostre valutazioni, per cui non abbiamo ritenuto di far parte della Oil free zone. Noi quegli obiettivi, in qualche modo, li abbiamo già anticipati. Infatti, il nostro Comune sarà il primo, in regione, a gestire l'energia degli edifici e della pubblica illuminazione, attraverso un unico progetto di Partenariato pubblico privato per l'affidamento in concessione dei servizi elettrico ed energetico degli edifici comunali». Un progetto già annunciato e che dovrebbe andare a compimento a luglio (a febbraio sarà pubblicato il bando di gara d'appalto di rilevanza europea), con cui Fiume Veneto adotterà una forma di cooperazione tra diversi soggetti per finanziare, costruire e gestire infrastrutture o fornire servizi di interesse pubblico per quanto riguarda la gestione del calore e dell'energia, negli uffici comunali e nelle scuole, le manutenzioni ordinarie e straordinarie. Il partner privato, da individuare con il bando, si farà carico dell'adeguamento degli impianti. Tutto questo comporterà per il Comune degli obiettivi minimi di risparmio fissati dal progetto. «Perciò noi consideriamo di essere già più avanti di quanto previsto dal protocollo Oil free zone", ribadisce Corai, «che per ora prevede solo lo studio di fattibilità affidato a due consulenti del Politenico di Torino. Ed a questo proposito mi sono chiesto perché non fossero stati incaricati tecnici degli atenei firulani. I comuni aderenti complessivamente dovranno versare 60mila euro solo per avviare lo studio. Noi facciamo già la nostra parte con il nostro piano di Partenariato, che richiederà un consistente piano di investimenti, di 2,5 milioni di euro a carico del soggetto privato, da realizzarsi interamente nei primi due anni di contratto». Corai sottolinea che Fiume Veneto arriverà già così a importanti miglioramenti ambientali e perciò con meno emissione di Co2 ogni anno. «Quindi il nostro progetto avrà effetti positivi sull'ambiente e sul risparmio nel bilancio comunale - conclude -. Rispetto alla costituzione della Oil free zone, vorremmo più chiarezza nella normativa, anche nazionale, che sta a monte. Secondo noi, perciò, è un atto prematuro».

Cristiana Sparvoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iaria Tuti presenta il suo romanzo al teatro Pileo

PRATA

In seno all'iniziativa Prata d'autore, giovedì 23 gennaio, alle al teatro Pileo, la scrittrice Ilaria Tuti presenterà il suo nuovo romanzo "Ninfa dormiente", edito la Longanesi. L'autrice friulana, originaria di Gemona, ha esordito con il romanzo "Fiori sopra l'inferno" nel 2018, che, nel 2019, è stato selezionato come Crime book of the month dal Times. Con il secondo romanzo, ambientato in Val Resia, l'autrice fa ritornare in scena il commissario Teresa Battaglia: un carattere fiero e indomito, a tratti brusco, ma sempre compassionevole. Torna l'ambientazione piena di suggestioni, una natura fatta di boschi e cime montuose, di valli isolate e di bellezze insospettabili.

Il vicesindaco e assessore alla cultura Katia Cescon, si dice «orgogliosa del successo che sta riscuotendo Prata d'autore. È gratificante veder riconosciuto, da parte del numeroso pubblico che arriva appositamente da Friuli e Veneto, il gran lavoro che stiamo facendo per cercare di portare nel nostro Comune nomi di fama nazionale. Amo la scrittura di Ilaria Tuti e non mi stupisco che il romanzo Fiori sopra l'inferno sia stato riconosciuto il titolo di caso letterario 2018». Nonostante i suoi libri raccontino di violenze sepolte in ambientazioni primitive, quali sono le nostre valli friulane, aggiunge la Cescon, «l'autrice riesce a metterci tutta la delicatezza e l'eleganza che le appartengono, come fossero dei thriller scritti da un poeta. Per questo, invito tutti a partecipare a questi entusiasmanti incontri, perché, oltre a diffondere cultura regalano grandi emozioni». Nel concreto, in "Ninfa dormiente", il commissario Teresa Battaglia mette in evidenza: «ogni giorno cammino sopra l'inferno, ogni giorno l'inferno mi abita e mi divora».

Romano Zaghet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Il liceo ha acquistato 700 bottiglie in alluminio utilizzando i contributi dei 5 Stelle a favore della tutela dell'ambiente

pordenone@gazzettino.it

Domenica 19 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Le polemiche non fermano la consegna delle borracce

▶La preside: sono amareggiata dalle accuse Non volevo dare visibilità al gruppo politico

▶M5s: abbiamo aiutato la scuola a comprarle tagliandoci lo stipendio e avvertendo Fedriga

SAN VITO

«Sono molto amareggiata per quello che è accaduto. Ieri mattina ho voluto personalmente spiegare ai rappresentanti d'istituto i reali valori dell'iniziativa. Ho ripetuto più volte che mai avrei immaginato che, solo per aver ringraziato in una circolare chi ha contribuito a finanziare l'acquisto di 700 borracce, si sollevasse un'accesa polemica sulla mia persona e, di fatto, sulla scuola che rappresento». Carla Bianchi, dirigente scolastica del liceo Le Filandiere, è dispiaciuta ma è determinata ad andare avanti. Ieri mattina, dopo le spiegazioni ha comunque dato il via libera alla distribuzione agli studenti che ne avevano fatto richiesta, compartecipando alla spesa, di 380 borracce di alluminio (su 700) acquistate anche grazie al contributo dei 4 consiglieri regionali del Movimento 5 stelle. «Mi ha fatto piacere che i ragazzi abbiano capito – sostiene la preside – che nelle mie parole non c'era alcuna volontà di dare visibilità a un gruppo politico».

I 5 STELLE

Intanto i consiglieri regionali pentastellati Ilaria Dal Zovo, Mauro Capozzella, Cristian Sergo e Andrea Ussai, replicando alle polemiche di Lega e FdI sulla consegna delle borracce plastic free, hanno fatto sapere «che con il taglio dei nostri stipendi abbiamo portato avanti questa azione, sentendo prima l'Ufficio scolastico regionale e poi i dirigenti. Da liberi cittadini, non da appartenenti a un movimento politico. Avevamo anche avvisato il presidente Massimiliano Fedriga, chiedendogli a che scuole era rivolta l'azione della Regione in modo da non sovrapporci. Capiamo che evidentemente non piace questa azione, ma nelle comunicazioni con i dirigenti scolastici abbiamo sin da subito specificato nulla di politico c'era nè doveva esserci in questa iniziativa».

BORRACCE Uno dei contenitori in alluminio, la scuola e, in alto, Alessandro Basso di FdI

LA REPLICA

A chi ci accusa di strumentalizzare gli studenti, rispondo «che sono sei anni che ci tagliamo gli stipendi per finanziare, da privati cittadini, varie iniziative e dimostrare che 7mila e 500 euro al mese netti, 8.500 nel caso di Alessandro Basso di FdI, per un consigliere regionale sono troppi e che con quei soldi si potrebbero fare altre cose utili alla comunità. La battaglia sul plastic free è una di queste. Farne un caso - puntualizzano - ci sembra eccessivo. Gli interessati avrebbero potuto chiedere direttamente conto a noi del dono (poco meno di 2mila euro) al liceo di San Vito, invece di crocifiggere una dirigente scolastica che ha probabilmente sbagliato. Ma non l'ha fatto certo con l'intento di propagandare qualcuno. Ci dispiace vedere tutto questo polverone per un gesto fatto da cittadini comuni e non dal Movimento».

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoppola

Il racconto dei giusti di Fiorentin

(em) Nuovo appuntamento con Mauro Fiorentin, medico di medicina generale con il pallino per la storia, che il 25 gennaio presenterà il suo ultimo lavoro. Si tratta do "Giusti in un mondo capovolto", che è destinato a emozionare e a mantenere viva la memoria perché porta alla luce dei momenti importanti della comunità locale, spesso dimenticati o sconosciuti ai più. Tra i tanti protagonisti, solo apparentemente distanti e diversi fra loro, c'è Aurelio Mistruzzi, l'artista che ha realizzato la statua della Madonna Nera che si trova nella chiesa di Zoppola. Aurelio e la moglie Melania dal 2007 fanno parte dei Giusti tra le Nazioni per aver aiutato e salvato degli ebrei durante l'occupazione. A fare questa eccezionale scoperta è stata la professoressa Gabriella Bucco. La loro storia e quella dei tanti altri protagonisti del libro sarà raccontata sabato, alle 20.30, al teatro comunale di Zoppola, da Mauro Fiorentin assieme a Gabriella Bucco, Alberto Della Mora, Claudio Petris, Sergio Pasquini, Giacomo Trevisan, accompagnati dalle note del maestro Paolo Jus. Il messaggio che arriva da questa ricerca «è che il bene fatto dai giusti, con grande coraggio ha potuto salvare la vita a tante persone».

Le prospettive di lavoro degli studenti del Sarpi

▶Presentati percorsi e partnership con Zipr e Unindustria

SAN VITO

Conoscere e orientarsi per scegliere il futuro con maggiore consapevolezza: è questo l'obiettivo dell'incontro che l'istituto Sarpi ha organizzato in occasione di "Scuola aperta". E il pubblico di futuri studenti delle superiori e genitori ha risposto numeroso. Si parte dal presupposto che non è troppo presto, per un genitore o per uno studente alle prese con la scelta dell'istituto superiore, approfondire la conoscenza del territorio in cui il Sarpi opera e delle sue partnership con il mondo del lavoro e della formazione terziaria. Questo permette alla comunità scolastica di creare un circolo virtuoso tra didattica tradizionale, attività laboratoriali ed esperienziali, percorsi di specializzazione post diploma e opportunità concrete di lavoro.

«Pensiamo che sia fondamentale che i giovani si pongano prima e meglio in ascolto delle opportunità esistenti e in questa area del Friuli - spiegano i promotori dell'iniziativa, incentivata da Unindustria Pordenone - i ragazzi possono usufruire di una didattica collegata alle applicazioni più attuali dell'innovazione tecnologica tra cui la digitalizzazione di tutti i processi produttivi e gestionali. Sviluppatore software, esperto di logistica, operatore specializzato in meccatronica (questo grazie al nuovo corso che partirà al Sarpi a settembre), ma anche manager e imprenditore. Gli studenti del Sarpi possono aspirare a realizzare qualsiasi percorso professionale, attraverso le collaborazioni con numerose realtà». L'iniziativa è andata molto bene, ha commentato il dirigente scolastico Vincenzo Tinaglia, «con un buon riscontro di partecipanti, tant'è che abbiamo raccolto già le prime iscrizioni di quanti si affacceranno alle superiori a settembre. E ci sono già le prime iscrizioni al nuovo corso di meccatronica». Tinaglia sottolinea inoltre «il proficuo colloquio avuto con il presidente di Unindustria, Michelangelo Agrusti, per aumentare nel prossimo futuro nuovi incontri e sinergie con gli industriali e il Consorzio Ponte Rosso Tagliamento». All'appuntamento di "Scuola aperta" c'erano infatti accanto ad Agrusti e al presidente Renato Mascherin, Andrea Fornasier della Lean Experience Factory, Antonio Iuliano del Polo tecnologico Galvani, l'ad dell'Interporto Centro ingrosso Giuseppe Bortolussi, l'assessore comunale Pier Giorgio Sclippa e Alessandro Basso del Consorzio universitario di Pordenone. I vari interventi hanno delineato agli studenti il grande bagaglio di potenzialità a livello formativo e occupazionale che il Friuli occidentale ha da offrire in molti settori e con ampia possibilità di crescita lavorativa.

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA APERTA Il tavolo dei relatori all'istituto Sarpi

Chiesti i fondi per la videosorveglianza, intanto arrivano i lettori di targhe

▶Il sindaco Di Bisceglie: il sistema di controllo va riqualificato e ampliato

SAN VITO

Il Comune ha fatto richiesta di fondi alla Regione per incrementare la videosorveglianza. Intanto sta per partire il primo lotto dei lavori di installazione delle telecamere con lettura targhe agli ingressi dei paesi dell'ex Uti Tagliamento, compresa San Vito. San Vito è stato un precursore nell'avviare e strutturare il sistema di videocontrollo, installando telecamere nei punti più sensibili. Una rete composta da una settantina di dispositivi, le cui immagini vengono convogliate alla centrale operativa che si trova nella sede della Polizia locale. Dopo anni di attività e l'evoluzione tecnologica dei dispositivi sempre più precisi e performanti, l'impianto necessita di una revisione generale e di una sistemazione: le telecamere devono anche essere aggiornate. Per questo motivo, il Comune ha previsto un piano di intervento che si sviluppa su due binari: da un lato la sistemazione dell'esistente, con sostituzione delle telecamere già in uso che non sono più funzionali al loro scopo; dall'altra, l'ampliamento della rete, coinvolgendo maggiormente le zone periferiche.

Il primo intervento riguarda l'esistente e come sottolinea il sindaco Antonio Di Bisceglie «San Vito, uno dei primi comuni a dotarsi di telecamere, adesso necessita di aggiornare il proprio sistema di videosorveglianza». Saranno cambiate quelle più vecchie con modelli all'avanguardia, che garantiscono anche una migliore qualità delle immagini. Per quelle che possono continuare a operare è prevista una sistemazione, anche in questo caso nell'ottica di un miglioramento della funzionalità. Il piano prevede poi un allargamento della rete.

Si procederà comunque per gradi, in base alle risorse a disposizione. Infatti, il progetto complessivo elaborato dagli uffici municipali ammonta a 200mila euro e il Comune ha chiesto un finanziamento alla Regione. Sulla base delle risorse complessive, si avvierà il programma. Prenderà invece vita a breve un altro progetto, che riguarda la creazione di una rete sovraccomunale, legata alla sicurezza, che ha già ottenuto i finanziamenti da parte della sciolta Uti. Nel corso dei prossimi mesi, è previsto l'avvio del primo dei due lotti, finanziato per 200mila euro, per creare una rete che riguarderà le strade da San Giorgio della Richinvelda sino a Morsano, passando per San Vito, con l'installazione di telecamere agli ingressi e alle uscite dei paesi. Telecamere che hanno anche la funzione di lettura targhe e saranno visibili da tutti i vari comandi di polizia locale. Il completamento dell'impianto prevede un secondo investimento di 400mila euro, già erogati dall'Uti.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO Uno scorcio della piazza di San Vito al Tagliamento

MAURO LOVISA

I complimenti allo staff tecnico e ai giocatori: «Gente che onora sempre la maglia che indossa attraverso il lavoro e il sacrificio»

LO SCIPPO Il calcio di rigore contestato dal Pordenone che ha permesso al Frosinone di raggiungere il pareggio. L'ira del presidente Lovisa

L'IRA DI LOVISA DOPO LO "SCIPPO" «MA CHE ORGOGLIO QUESTI RAGAZZI»

▶Il presidente è ancora infuriato per il rigore inesistente che ha portato al pareggio del Frosinone: «Mi farò sentire»

▶L'appello ai tifosi: «Sabato voglio vedere alla Dacia Arena tutto il popolo neroverde per spingere in alto la squadra»

SERIE B

PORDENONE La cosa più importante è che dopo l'insidiosa trasferta in Ciociaria il Pordenone è ancora lì, secondo in classifica. Posizione che a fine maggio varrà la promozione diretta in serie A. Soddisfazione mitigata un po' però dal fatto che dal Benito Stirpe i ramarri avrebbero dovuto far rientro a casa con tre punti e non con uno solo. I replay dell'azione che ha portato al calcio di rigore che ha permesso al Frosinone di pareggiare (2-2) dimostrano chiaramente che il signor Ivano Pezzuto (al rientro dopo il gol toscano non visto in Cosenza-Empoli) ha preso un granchio enorme quando ha decretato il penalty per un fallo inesistente di Gavazzi su Brighenti. Rigore calciato da Ciano, che Di Gregorio aveva neutralizzato senza però poter fare nulla sulla ribattuta dello stesso attaccante giallo-azzurro.

Situazione che ha scatenato nel dopo gara le vivaci proteste di Mauro Lovisa. Il giorno dopo, pur restando viva la riprovazione nei confronti dell'operato del direttore di gara di Lecce, re Mauro sposta l'attenzione al prossimo match che metterà la squadra a confronto con il Pescara sabato (inizio alle 15), invitando tutto il popolo neroverde ad accorrere alla dacia Arena per sostenere con forza ed entusiasmo i ramarri e ringraziarli per tutto ciò che di straordinario stanno facendo nel loro primo campionato di serie B.

L'IMPETO DI LOVISA

Non ha usato mezze parole Mauro Lovisa in sala stampa venerdì sera al Benito Stirpe. «Mi farò sentire a tutti i livelli – ha tuonato -. Abbiamo già pagato in passato errori clamorosi in partite per noi importanti o anche decisive». Ennesimo riferimento alla famosa semifinale playoff di serie C al Franchi di Firenze contro il Parma dove era stato negato un clamoroso rigore negli ultimi spiccioli dei supplementari a Buratto lanciato a rete, costringendo la squadra alla lotteria dei rigori poi vinta dai Ducali oggi in serie A. La scorsa stagione Lovisa si lagnò a Gubbio per un rigore subito per un fallo di mani di Burrai mezzo metro fuori area. «Nel dubbio – sibilò allora – ci fischiano sempre contro». Il pareggio (anche allora la partita finì 2-2) costrinse i ramarri a rinviare al turno successivo al Bottecchia (3-1 con la Giana Erminio) la festa per la storica promozione in serie B.

Anche in questa stagione però re Mauro si è già fatto sentire. E stato in occasione della sfida dello scorso settembre a Verona contro il Chievo finita 1-1 nonostante le due espulsioni decretate dal signor Massimi di Termoli ai danni di Strizzolo e Chiaretti: «Siamo una società piccola - dichiarò al Bentegodi -, ma vogliamo rispetto. Chiamerò Balata (presidente della Lega B, ndr) perché queste cose non devono succedere».

TUTTI ALLA DACIA ARENA

Sicuramente Mauro Lovisa prenderà le opportune misure per riportare al Palazzo la sua insoddisfazione anche per quanto successo venerdì sera allo "Stirpe". Come detto, però, la notte successiva alla sfida con i giallo-azzurri di Alessandro Nesta sembra aver allentato la sua tensione. Ha preso infatti il sopravvento la soddisfazione per la grande prestazione dei ramarri che avrebbero meritato l'intera posta in palio e la crescente convinzione che Tesser e i suoi ragazzi potranno continuare a dargli grandi soddisfazioni anche nel girone di ritorno: «La società – afferma infatti – è orgogliosa di questi ragazzi e di tutto lo staff tecnico. Gente che onora sempre la maglia che indossa attraverso il lavoro e il sacrificio. Sabato voglio vedere tutto il popolo neroverde alla Dacia Arena per ringraziarli e per spingere sempre più in alto questo gruppo che – conclude Lovisa - incarna sempre e comunque la nostra mentalità vincente».

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'arma in più: Candellone ha ritrovato la via del gol

LA SITUAZIONE

PORDENONE Finalmente anche Leonardo Candellone si è iscritto alla compagnia del gol neroverde per la stagione 2019-20. "CL 27" è andato a segno per la prima volta in serie B venerdì sera al Benito Stirpe di Frosinone contribuendo al 2-2 finale. Centro che i tifosi neroverdi stavano aspettando. La scorsa stagione infatti Candellone, con 14 gol al suo attivo senza l'ausilio dei calci di rigore, fu il miglior marcatore dei ramarri e sicuramente elemento chiave per conquistare la storica promozione.

In questa stagione "CL 27", prima del viaggio in Ciociaria, era stato impiegato da Tesser in sedici partite (solo 8 dall'inizio) senza mai andare a segno. Candellone è il dodicesimo ramarro ad iscriversi alla compagnia del gol in questa prima stagione dei neroverdi in serie B. Il miglior marcatore è Strizzolo, andato a segno sette volte. Venerdì Luca al 71' ha lasciato il posto al neo arrivato Riccardo Bocalon che ha avuto così la possibilità di esordire con la sua nuova casacca. Al secondo posto nella graduatoria marcatori naoniani c'è Pobega (anche lui a segno a Frosinone, dopo la doppietta rifilata ai ciociari nella gara di andata) che sin qui ha firmato 4 centri. Segue Burrai con 3. Due volte ciascuno sono andati in gol Barison, Gavazzi, Camporese e Ciurria. Hanno lasciato il segno una volta ciascuno anche Misuraca, De Agostini, Mazzocco e Chiaretti. Complessivamente gli attaccanti hanno contribuito con 11 centri. Stesso bottino dei centrocampisti. Buono il contributo dei difensori con 5 centri. Per arrivare a quota 29 (totale gol realizzati dai ramarri sino a oggi) vanno aggiunti i gentili regali di Calò (autogol che non impedì alla Juve Stabia di imporsi per 4-2 sui ramarri) e di Mustacchio (che con il suo harahiri permise ai neroverdi di imporsi per 1-0 sul Crotone).

Da.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli anticipi

Cinquina Azzanese e show di Dario Pasini

Casarsa bestia nera della Sanvitese in Promozione. In Prima, Azzanese a segno anche con il giovane difensore Enrico Concato ('99) che firma una doppietta. In Seconda è Dario Pasini show. Eccellenza: Torviscosa – Tricesimo (1-1). Promozione: Casarsa – Sanvitese (1-0 Fabio Zanin). Prima: Calcio Bannia – Unione Smt 0-0, Azzanese – Sesto B. 5-1 (doppiette di Fuschi e Concato, De Marchi). Di Mariotto il gol della bandiera. Seconda: Real Castellana – San Leonardo 0-6 (3 Pasini, 2 Francesco Frè, Saccon).

Fontanafredda, tre punti Desiderati

▶Eccellenza: Arrivano punti per la salvezza

L'ANTICIPO

FONTANAFREDDA Sono 3 punti proprio... Desiderati, come suggerisce il nome del marcatore. Quando il Fontanafredda si trova in inferiorità numerica per l'espulsione di Toffoli, dopo aver subito parecchio e aver palesato uno Strukelj sopra a tutti, indovina il tiro decisivo. Che vale una vittoria doppia in ottica lotta salvezza, tenendo i goriziani, quintultimi, 7 punti indietro. Il gol partita scaturisce da un'uscita improvvida della difesa ospite, centralmente viene persa palla su cui Desiderati si fa trovare lesto.

Entrato subito dopo l'intervallo, il classe 2001 - che finora non ha trovato tanto spazio - vince un rimpallo fuori area, si porta avanti la sfera ai 15 metri, si trova a tu per tu con Contento e né si spaventa, né si fa ipnotizzare. Il portiere isontino gli si para davanti, ma Desiderati scocca un tiro teso che incrociando si infila in rete. Di fatto è l'ultima azione pericolosa della gara, mentre nei minuti restanti il Fontanafredda fa scudo sull'arrembaggio conclusivo della Pro Gorizia. La squadra ospite aveva costruito di più e per prima. Comincia Marco Piscopo ad impegnare Strukelj, con il portiere che si salva in angolo. Contento interviene a sventare su Gurgu sia al 24', pure carambolando malamente sul palo alla sua sinistra, che al 37'.

Recriminazioni fontanafreddesi, per un presunto tocco di braccio in area di Vecchio, fanno da intermezzo prima delle opportunità a lato di Grion su calcio piazzato e Catania dal limite dell'area piccola. Dopo l'intervallo è, invece, la squadra di casa a presentarsi per prima, con un'ulteriore quanto isolata conclusione di Gurgu. Poi, però, è il portiere del Fontanafredda a doversi destreggiare con abilità sul piazzato di Grion (16'), sul tiro da fuori di Crevatin (23') e controllando il colpo di testa di Marco Piscopo (29'). Chi segna vince, conferma comunque il regolamento e Desiderati ci riesce.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONTANAFREDDA	1
PRO GORIZIA	0

GOL: st 38' Desiderati.
FONTANAFREDDA: Strukelj 7, Toffoli 6, Bigaran 6, Gerolin 6, Visalli 6.5, Malerba 6 (st 12' Dedej 6), Dal Cin 6 (pt 33' Rosolen 6.5), Lisotto 6, Salvador 6 (st 21' Scian 6), Del Ben 6 (st 1' Desiderati 6.5), Gurgu 6. All. Moro.
PRO GORIZIA: Contento 6.5, Crevatin 6.5, Derossi 6.5, Vecchio 6 (st 30' Lombardi sv), Klun 6, L. Piscopo 6.5, Millo 6 (st 41' Cerne sv), Catania 6, Specogna 6.5, Grion 6.5, M. Piscopo 6. All. Gaggioli.
ARBITRO: Trotta di Udine 6.
NOTE: terreno molto pesante, spettatori 150 circa. Ammoniti Toffoli, Vecchio e Cerne. Espulso Toffoli (st 28') per doppia ammonizione.

Eccellenza

Arbitro fiorentino per il FiumeBannia

A Ronchi riprende il volo, o resta fermo e si fa sorpassare? Oltre al fatto di poter mantenere i 2 punti di vantaggio sugli avversari odierni (terza ipotesi), il Fiume Veneto Bannia cerca di rimettersi in moto con questa trasferta. Dai bisiachi i neroverdi vogliono ripartire dopo lo stop subito dal Brian Lignano nel finale scorso. Che non è stato un bel inizio del ritorno.
Claudio Colletto ha tutti gli effettivi a disposizione e, dopo aver ricaricato anche il morale di chi si fosse fatto scalfire dalla precedente sconfitta, guarda a Ronchi considerando che ci sono 3 punti di distacco dai play off. Obiettivo nuovo nella stagione neroverde, anche considerando l'avvicendamento di potenzialità offensiva avuto dalle ultime entrate. Il Ronchi ha perso una sola volta in casa, impresa che sta riuscendo alla capolista Torviscosa, alla Pro Fagagna terza, ai cervignanesi che precedono i fiumani e al Flaibano che si è portato alla pari col Ronchi. Il pareggio è l'esito che al Fiume Veneto Bannia manca da un paio di mesi. L'ultimo risale al 10 novembre, in casa della Pro Cervignano. È un dato statistico che può essere preambolo odierno. Una particolarità, come aver fatto atterrare a Ronchi un arbitro da Firenze, il signor Gianluca Martino.

r.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

L'ANALISI

«I rossoneri hanno cambiato profilo tattico, se ci saremo timorosi rischiamo di essere divorati. Sema può essere un'arma per noi»

sport@gazzettino.it

Domenica 19 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

IN DIFESA Bram Nuytinck è destinato a fare gli straordinari contro il Milan: con Luca Gotti l'olandese è sempre stato titolare

MILANO, STADIO MEAZZA ORE 12.30

MILAN	4-4-2	UDINESE	3-5-2
Begovic	27	Musso	1
Conti	12	Becao	50
Kjaer	4	Ekong	5
Romagnoli	13	Nuytinck	17
Hernandez	19	Stryger	19
Castillejo	7	Fofana	6
Bennacer	4	Mandragora	38
Kessié	79	De Paul	10
Calhanoglu	10	Sema	12
Ibrahimovic	21	Okaka	7
Leao	28	Lasagna	15
All. PIOLI		All. GOTTI	

A disposizione: 90 A. Donnarumma, 99 G. Donnarumma, 46 Gabbia, 5 Bonaventura, 33 Krunic, 39 Paqueta,9 Piatek, 18 Rebic, 8 Suso

A disposizione: 87 Nicolas, 27 Perisan, De Maio 87, 4 Opoku, 18 Ter Avest, 11 Walace, 8 Jajalo, 72 Barak, 30 Nestorovski, 91 Teodorczyk

Arbitro: PAIRETTO di Nichelino

IN CASA DEL MILAN DI IBRA GOTTI ALZA LE SUE TORRI

▶Becao, Ekong e Nuytinck oggi dovranno limitare nel gioco aereo l'attaccante svedese

▶«Credo che la gara si deciderà sui singoli episodi Dovremo non concedere spunti e giocare alla pari»

IN TRASFERTA

Un mese fa la sfida con il Milan avrebbe di certo presentato meno difficoltà; oggi l'Udinese dovrà invece fare attenzione nel match lunch al Meazza, con i rossoneri rigenerati dal ritorno di Ibrahimovic, che sa essere decisivo anche se il trascorrere degli anni gli ha fatto perdere rapidità e velocità. Di certo non ha perso il vizio del gol, chiedetelo al Cagliari, ed è diventato già leader in campo: il suo carisma genera rispetto, agendo da allenatore in campo con i compagni decisi ad assecondarlo in tutto. Il 2-0 con i sardi non è in frutto del caso, ma l'inizio del nuovo corso legato all'effetto Ibra. Attenzione a lui dunque, capace sempre capace di tirare fuori la magia e da limitare innanzitutto nel gioco aereo, al momento è la sua arma migliore con cui smista palloni d'oro oltre a cercare il gol. L'Udinese dispone delle torri Becao, Ekong e Nuytinck per opporsi ai duelli aerei dello svedese. Gotti ha fiducia nei suoi, per lui di negativo nella gara di Coppa contro la Juventus è stato il risultato e non l'atteggiamento, ma oggi cambierà radicalmente formazione. Dentro i nove elementi rimasti a Torino in panchina e fiducia agli undici che hanno vinto e convinto contro il Sassuolo, quasi tutti presenti anche nelle precedenti vittorie su Lecce e Cagliari. L'unico dubbio potrebbe riguardare l'attacco e vede in ballo Nestorovski e Lasagna; lo stesso dubbio emerso alla vigilia della sfida con il Sassuolo. Allora toccò a Kevin giocare titolare con risultati però non soddisfacenti, ma contro la Juve non è che Ilija ne abbia approfittato per meritarsi il posto quest'oggi. Alla fine è probabile quindi che sia Lasagna a far coppia con Okaka. «Ho visto giocare il Milan a Cagliari e in Coppa Italia contro la Spal - dice Gotti - l'undici di Pioli ha disputato buone gare; è vero che in casa ha vinto appena due volte ma ha ottimi giocatori e ritroverà il feeling con il Meazza. Anche la classifica dei rossoneri è un po' bugiarda rispetto a quello che ha fatto vedere in campo. Ora la squadra è mutata anche sotto il profilo tattico, l'inserimento di Ibra rappresenta un notevole speso specifico. Quanto alla gara odierna, credo che possa essere giocata sugli episodi; loro sono bravi nelle singole giocate, starà a noi non concedere al Milan spunti individuali«.

Un aspetto importante cui il tecnico ha fatto riferimento è anche quello mentale. «Quando avversari di un certo spessore capiscono che sei timoroso, ti sbranano. L'Udinese dovrà avere la forza mentale di ribattere colpo su colpo al Milan. Qualche volta ti può andare bene, qualche volta un po' meno, ma non possiamo lasciare l'iniziativa sempre agli avversari». Pioli adotterà il 4-4-2 e qualcuno chiede al tecnico se è intenzionato a proporre l'Udinese a specchio, con analoga disposizione tattica. «Finora abbiamo interpretato il 3-5-2, ma ciò non significa che possa cambiare scacchiera di volta in volta, ma in corso d'opera. Dipende da chi faccio giocare, dalle caratteristiche dell'avversario. Non escluderei qualche modifica ma sempre a gara in corso». Insomma il 3-5-2 sta diventando sempre più modulo elastico e variabile, che non può non prescindere da un elemento in costante ascesa: Sema, che evidenzia tutta la sua forza come attaccante esterno. «In effetti Sema diventa ancora più bravo quando spinge e alza il baricentro. Il ragazzo mal digeriva con Tudor il compito di quinto esterno più dedito all'offesa e ha fatto presente questa sua difficoltà; noi dobbiamo tenere conto di quanto ci ha detto».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioli cerca la terza vittoria davanti a 60mila tifosi

▶All'andata in casa troppe prestazioni non all'altezza del club

GLI AVVERSARI

Il girone di ritorno dell'Udinese comincia da San Siro, contro il Milan di Stefano Pioli, che sta cercando di tornare a ingranare le marce alte, mai effettivamente innestate in questo campionato. L'ex tecnico di Inter e Lazio sta rispolverando l'importanza di una buona fase difensiva, come ha riconosciuto ieri in conferenza stampa: «La squadra sta lavorando tanto, stiamo trovando equilibri con un sistema di gioco diverso ma tutti sono attivi e pronti a mettere pressione l'avversario. Dobbiamo avere la consapevolezza che siamo una squadra che può fare gol e non subire gol». Una concomitanza di fattori che sta portando tantissimi tifosi a riempire lo stadio, tanto che oggi sono previsti quasi 60mila spettatori: «I nostri tifosi stanno dimostrando una passione incredibile. Ci stanno sostenendo con convinzione e bisogna prendere stimoli da loro. Comincia il girone di ritorno e dobbiamo ottenere più vittorie a San Siro. Stiamo bene mentalmente e fisicamente, bisogna aggiungere punti importanti alla classifica dopo un girone d'andata non all'altezza. Bisogna partire con il piede giusto». Un ritorno che deve vedere il Diavolo aumentare i giri del motore, perché la matematica non mente: «Fare 50 punti vuol dire non fare un campionato all'altezza di questo club. Dobbiamo migliorare rispetto ai 25 punti fatti durante l'andata».

SGUARDO SUI SINGOLI

Un Milan rinfrancato dai risultati ottenuti contro Cagliari in campionato e Spal in Coppa Italia, ma non sereno dal punto di vista delle assenze: «Speravo di recuperare qualche giocatore in più. Siamo in emergenza ma chi giocherà darà il massimo. Castillejo deve sfruttare al massimo ogni occasione che ha di giocare. Donnarumma sta bene, ha fatto tutta la rifinitura e credo che possa giocare». In più rispetto all'andata, c'è Zlatan Ibrahimovic, pericolo pubblico numero uno per l'Udinese oggi: «Sta dimostrando di non essere una figurina, ma un grande giocatore. È una manna dal cielo averlo con noi, non vuole perdere nemmeno il torello e le partitine. Con lui si è alzato il livello, vuole il massimo da tutti i compagni». Si passa poi alle note negative: «Le critiche ci devono far crescere; credo in Suso perché ha qualità importanti. Paquetà sta bene, si allena bene ed è chiaro che non sia soddisfatto se non gioca. Calhanoglu non ha recuperato completamente, ha avuto un risentimento muscolare. Giusto non rischiare per le prossime. Quanto all'Udinese, ha una media punti importante ed è al completo. L'allenatore ha fatto un bel lavoro perché il gruppo in campo corre ed è una squadra fisica».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARMA IN PIÙ Zlatan Ibrahimovic è tornato rossonero

Gerolin scommette sull'organico bianconero

TRA CAMPO E MERCATO

Leggera pausa in vista della partita odierna per le manovre di mercato dell'Udinese, che continua a capire come sfoltire una rosa troppo ricca, eccezion fatta per l'attacco, dove numericamente i quattro rimasti dopo la cessione di Pussetto sono il giusto compromesso. Per questo al momento non sono state del tutto respinte le richieste di informazioni del Lecce per **Antonin Barak**. I pugliesi stanno ridisegnando il centrocampo con alcune cessioni e gradirebbero avere in prestito il ceco, non del tutto convinto dell'opzione così come la stessa Udinese a rinforzare una potenziale diretta concorrente per la salvezza. Motivazioni simili che freddano la pista del ritorno di **Sebastien De Maio** al Genoa. Davide Nicola lo apprezza, ma al momento non è prevista all'orizzonte un'accelerata del Grifone per il francese. L'inizio della prossima settimana invece dovrebbe essere il momento giusto per il secondo arrivo in bianconero di **Marvin Zeegelaar**, che sembra ormai aver rotto gli indugi di un suo ritorno in Friuli.

L'ANALISI DI GERO

A proposito di mercato, ha parlato di Milan-Udinese, e non solo, l'ex direttore sportivo dei bianconeri Manuel Gerolin, che non ha dato grandissime possibilità ai rossoneri di poter ambire a posizioni nobili della classifica, con la Champions che per quest'anno dovrebbe rimanere una chimera: «Risalire le posizioni non sarà semplice. Davanti ci sono squadre che non mollano, Lazio e Atalanta resistono, la Roma è lì. Non è che i rossoneri possano cambiare la classifica più di tanto. Dani Olmo? Non può far fare il salto di qualità, sebbene sia un profilo importante, che è richiesto da tante squadre». Dall'altra parte c'è l'Udinese di Luca Gotti, che con le recenti tre vittorie consecutive ha sistemato la classifica: «È una squadra di qualità, ha giocatori interessanti che possono crescere. La rosa è di tutto rispetto, giusto che non sia nelle posizioni basse della classifica. L'organico è interessante, bisogna dare continuità ai giovani che arrivano ogni anno». Nel complesso il discorso della salvezza è ancora ben lontano dall'essere chiuso: «Tra la B e la A il salto è notevole. Lecce e Brescia sono le più accreditate a tornare giù, chi ha stupito è stato il Verona che sta facendo grandi cose. Il Genoa da anni ha problemi, ogni anno perde i suoi pezzi migliori e ha avuto sfortuna per l'infortunio di Kouamé che aveva la velocità che consentiva di fare ottime cose in avanti. L'anno scorso ha dato via Piatek, che era uomo gol. Si è ripresa invece la Samp per la quale vale lo stesso discorso dell'Udinese».

Ste.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIALLOBLÙ Il Chions torna oggi sul campo amico, dove solitamente riesce a offrire le prestazioni più convincenti

CHIONS, C'È IL VILLAFRANCA UNA SFIDA CHE VALE DOPPIO

▶Il Tamai, in trasferta in casa della Luparense, è chiamato ad una prestazione di carattere per lasciare l'ultima posizione. Lenisa può contare sull'intera rosa

SERIE D

PORDENONE L'opzione salvezza è sempre in ballo. Per quanto riguarda la possibilità di permanenza in categoria evitando i play out, il Chions con il Villafranca, in casa, si gioca molte chance. Per avere possibilità di pensare allo spareggio dopo la fine del campionato, la trasferta in casa della Luparense non deve trovare il Tamai già consegnatosi alle fauci avversarie. Con fischio d'inizio alle 14.30 si disputa la quarta giornata di ritorno, terzo impegno negli ultimi 8 giorni.

POSSIBILE PRELAZIONE

C'è una squadra che tocca un record nazionale: il Villafranca ha raccolto 4 punti nelle ultime 10 partite, come le peggiori in giro per l'italico stivale. Quando arrivò a Tamai un paio di mesi fa, palesandosi come la formazione più scarsa vista al Comunale fino a quel momento (padroni di casa esclusi), pareggiando costrinse i biancorossi ad arretrare dal penultimo all'ultimo scalino. Dove adesso si trovano i veronesi assieme pure a biancorossi e San Luigi. Contemporaneamente, terzultimo era il Vigasio con 4 punti in più, come ora che precede il terzetto sul fondo. È con tutto questo che deve fare i conti di sopravvivenza in categoria il Chions.

È cambiato poco in 2 mesi, ma restano sempre meno giornate da giocare. Lo scontro diretto con il Villafranca, dunque, vale doppio. «Conta tantissimo per evitare, intanto, gli ultimi posti e forse i play out – intravvede un traguardo Simone Vido – perché siamo ad un bivio. Andando dalla parte giusta, sicuramente si aumentano le distanze da una squadra che è lì che lotta per evitare la retrocessione diretta. Così pure, la vittoria darebbe autostima nel proseguire bene il nostro cammino. È una prova rilevante da affrontare con fame e cattiveria, che spesso abbiamo con le grandi e poche volte abbiamo avuto con le piccole. A livello mentale mister Zanuttig ha preparato la gara in questa maniera».

Ultimi risultati come nuova propulsione? «Siamo convinti di star bene e di poter fare bene – risponde il diesse gialloblu - e siamo pronti per un'altra mischia. Moralmente andare a vincere a Mestre, facendo prestazione di livello, oltre al pari di domenica scorsa, assume un valore importante anche per quanto sta dimostrando il Vigasio. Il morale è alto e i giocatori sanno che non possono sbagliare. All'andata il Villafranca ci ha battuto, vogliamo riscattare quella brutta prestazione».

Chiave tecnica della gara? «Siamo un collettivo con qualità in avanti, però dobbiamo stare attenti ad essere equilibrati. Non dobbiamo avere la foga per sbloccare subito il risultato, andando all'arrembaggio contro chi, prima o poi, le sue occasioni le crea. Equilibrio prima di tutto, dunque, con la forza di una rosa che può inserire elementi che cambiano l'inerzia pure a gara in corso». Allo stadio Tesolin designazione in rosa: arbitro dell'incontro è Martina Molinaro da Lamezia terme.

NECESSARIA PRESTAZIONE

Il comitato di accoglienza è capitanato da Marco Moras e da Enrico Trento. Per l'arrivo del Tamai in casa della Luparense, comunque, non sono previsti frizzi e lazzi, come neppure alcuno scoppiettante segnale di benvenuto. In campo, un ulteriore impegno gravoso per racimolare punti, riuscendo a non dondolare nuovamente un'altalena in bilico sull'Eccellenza. Stimolo in più l'affrontare un paio di ex biancorossi che, un mese fa, hanno deciso di lasciate il club del presidente Elia Verardo. "Dai nemici mi guardo io" è, calcisticamente parlando, il mantra inculcato anche negli ultimi giorni nello stanzone del Tamai. Non è una gara come le altre non solo perché ci stanno gli ex, ma anche perché rappresenta una nuova opportunità per riuscire a mettere un paio di risultati utili in maniera consecutiva. Condizione necessaria perché l'ultimo posto in classifica non resti il giaciglio delle vestigia biancorosse. Sulla carta tutti a disposizione di mister Lenisa.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terza categoria

Ramuscello, scontro tra prima e seconda

(C.T.) Ultima gara dell'andata con il recupero della terzultima alle porte, ormai ricordo solo per Tagliamento (26, terzo) e Zompicchia (14). Al comando la lanciata Ramuscellese (30) che in casa non ha mai pareggiato. Immediato inseguitore il Glemone (27), che in trasferta non ha mai perso. Ebbene, scherzo di calendario. Oggi alle 14.30 ecco servito il piatto forte Ramuscellese – Glemone. Locali "in vantaggio" sul fronte gol realizzati (33-32), ospiti su quello delle reti subite (13-14). Incrocio tra titani con il Tagliamento dalle antenne in fibrillazione. Il quadro di completa, infatti, con Tagliamento (26, terzo) – Pravis (11, diametralmente opposto), Vivarina (22) – Coseano (25), Vajont (3) – Purliliese (22) e Prata Calcio Fg (11) – Porpetto (16).

I Falchi tentano il riscatto, i vivaisti cercano "vendetta"

▶La Spal capolista affronta una sfida delicata con il Corva

PROMOZIONE

PORDENONE Fari accesi su Prata, dove alle 14.30 i Falchi (29 punti) del presidente Cigana affronteranno il Rauscedo (28). L'undici di Visinale è reduce dal pareggio a reti inviolate di Pordenone con il Torre, mentre i vivaisti provengono dall'imprevista battuta d'arresto con i "Liberi" di Giuliano Gregolin. «Sarà un'altra partita da prendere con le pinze - afferma il tecnico dei mobilieri, Gabriele Dorigo - dopo il pareggio dello scorso turno, dobbiamo rifarci per non perdere altro terreno». Non sarà facile in quanto il Vivai affronterà il match con il dente avvelenato per il pareggio dell'andata: «Meritavamo i tre punti - sostiene il presidente del Rauscedo, Fornasier -, a Prata andiamo a fare risultato. Quest'anno con l'inserimento di diversi giovani c'è gioco e di conseguenza arrivano anche i risultati».

Da non perdere nemmeno la sfida tra la capolista Cordovado (30) e il Corva (21). «Abbiamo metabolizzato la sconfitta del XXV Aprile con una certa difficoltà - racconta, Massimo Muzzin tecnico della Spal - con la Sacilese abbiamo commesso alcune ingenuità, cercheremo di redimerci di fronte al nostro pubblico per continuare a vivere il sogno». Gli azzanesi dal canto loro cercheranno di ripetere l'exploit dello scorso turno (3-1 con la Maranese).

Sfida da scintille anche quella proposta da Casarsa (24) e Sanvitese (25). La Sas, dopo la prova travolgente ai danni del malcapitato Pertegada, si è ripetuta anche a Buja e vorrebbe di conseguenza imporsi anche con i biancorossi, proprio come fece nel settembre scorso a Prodolone (0-1) grazie al gol partita di Giuseppin. Cosa non facile in quanto pure la squadra diretta da Loris Paissan sta attraversando un buon momento, se si considerano i successi con Tarcentina (2-1) e Rive (6-4).

Trasferta impegnativa per il Torre (19) che si recherà proprio dal Rive (28). I viola nonostante le prove positive delle ultime giornate non sono riusciti ancora a togliersi dalla zona rossa della graduatoria. Due i derby in programma in questa 17^ giornata: Camino (9)-Bujese (1) e Maranese (14)-Tolmezzo (26).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anticipo

La Sacilese continua la marcia trionfale

MANIAGOLIBERO	0
SACILESE	1

GOL: st 27' Nadal.
MANIAGOLIBERO: Negrini 5.5, Crovatto 5.5 (st 30' Mottin 6), Vallerugo 6, Canella 6 (st 41' Belgrado 6), Toffolo 6, Roveredo 6.5, Rizzotti 5.5 (st 21' Brun 5.5), Infanti 6, Alvaro 6.5, Bigatton 5.5 (st 26' Puiatti 6), Mazzoli 5.5 (st 33' Rosa Gobbo 6). All: Gregolin.
SACILESE: A.Zanier 6, Furlanetto 6, Moras 6, Tellan 6.5, Beacco 6, De Zorzi 6.5, Da Ros 6.5 (st 33' Zambon 6), Favero 6 (st 42' Sebastianutti sv), M. Zanier 5.5 (st 30' Lorenzon 6.5), Petris 6 (st 44' Santarossa sv), De Anna 6 (st 13' Nadal 6.5). All: Toffolo.
ARBITRO: Toselli di Gradisca 6.5.
NOTE: Ammoniti Bigatton, Nadal, Brun, Moras, Zambon, Lorenzon.

UN ALTRO SUCCESSO

VIVARO La Sacilese continua la marcia in testa alla classifica e si impone di misura al cospetto di un buon Maniagolibero nell'anticipo. In uno stadio gremito la squadra di Gregolin è brava ad imbrigliare le fonti di gioco biancorosso e proporsi con continuità. Entrambe le squadre però compiono parecchi errori di misura nell'ultimo passaggio.

Dopo 2' Tellan cerca il gol spettacolare in girata acrobatica, ma la palla finisce alta. Canella ci prova da lontano: angolo. Al 37' bel dribbling di Da Ros che semina Vallerugo: la conclusione è però fiacca. La Sacilese preme con più convinzione nella ripresa e colleziona corner. In uno di questi, un difensore maniaghese risolve una mischia in area spazzando sulla linea di porta. I cambi di Toffolo sono decisivi. Al 27' gran cross di Da Ros: il neoentrato Nadal sovrasta gli incerti Negrini e Crovatto e segna: 0-1. Al 32' è Lorenzon, che ha appena sostituito Zanier, a mettersi in luce. Lancio illuminante di Tellan, Lorenzon si invola e fa partire un bolide che incoccia la parte interna dell'incrocio dei pali e rimbalza poco fuori la linea di porta. I padroni di casa ci provano fino all'ultimo e Gregolin inserisce il mastodontico difensore Belgrado a fare da centroboa in area. Nonostante la pressione il fortino sacilese resiste: tre punti difficili ma meritati.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima categoria

Rischio Union per i Templari, "Valle" osservato speciale

Sfida a distanza oggi fra le tre leader di una Prima categoria in cerca di un padrone, ossia San Quirino, Villanova e SaroneCaneva, tutte con 29 punti. Dopo la sofferta vittoria ai danni dell'Azzanese e il pareggio di Rorai, i Templari accoglieranno l'Union Pasiano (24), squadra che sta ritrovando ritmi e schemi di gioco; di conseguenza i padroni di casa non dovranno sottovalutare la sfida. «L'ho detto più volte e ora sono ancora più convinto - sostiene il tecnico gialloblù Andrea Biscontin - che questo è un campionato molto equilibrato, dove la distanza in classifica tra playoff e playout resta sempre esigua. È chiaro che con il Pasiano cercheremo i 3 punti, ma sono certo che non sarà un'impresa facile». Lo testimonia anche il pareggio registrato nello scorso turno tra Union e lo stesso Villanova: «È proprio vero - conferma il bomber naoniano Manuel Roman del Prete, oggi squalificato per una discussa somma di ammonizioni -. Domenica scorsa non è bastata la mia doppietta per portare a casa il risultato. Anzi verso la fine, ci ha dovuto pensare il nostro portiere, Mattia Moras, a realizzare il pareggio, altrimenti avremmo rischiato addirittura di perdere». Questo pomeriggio la squadra di Cocozza sarà impegnata con il Valeriano Pinzano (11), quasi un testacoda. Un test importante anche per il SaroneCaneva che ospiterà l'Union Rorai (21). «La squadra sta crescendo - dichiara soddisfatto il presidente dei pedemontani, Stefano Carlet - non facciamo però alcun tipo di pressione sui ragazzi. Se i risultati arrivano lo si deve solo alla capacità della squadra». Da tenere d'occhio anche il Vallenoncello (23), reduce da un roboante 4-0 in casa del Valeriano Pinzano. La squadra guidata da Orciuolo, ospiterà un Ceolini (15) bisognoso di punti. Rimanendo nella parte bassa della graduatoria, il Calcio Aviano (18) se le dovrà vedere al "Cecchella" con il Sedegliano (21) di Tita Da Pieve. Derby tutto udinese infine tra Rivolto (24) e Ragogna (19).

na.lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barbeano-Spilimbergo, è derbissimo

SECONDA CATEGORIA

Nel **girone A**, turno insidioso per le prime, impegnate tutte tra le mura di casa. A cornice il derbissimo Barbeano - Spilimbergo con la squadra della frazione in orbita playoff (26) e quelli del capoluogo nell'ammucchiata impegnata a scansare l'ultima scomoda sedia playout (18). Intanto per Tiezzo e Polcenigo si chiude il tour de force. Si sono affrontate mercoledì nel recupero dell'ultima giornata d'andata, uniche ad essere al passo con il calendario.

La Virtus Roveredo del tandem Alberto Cozzarin - Alfio Gerolin, unica regina d'inverno senza aspettare il recupero dell'ultima tappa d'andata, attende la Tre Esse Cordenons (15) impelagata nelle sabbie mobili. Virtussini senza

VIGONOVO Denis Bozzetto

macchia a quota 41 (13 vittorie, 2 pareggi) con dalla loro un attacco a 47 e una difesa che ha subito solo 10 gol. Non demorde il Vigonovo (secondo, 38) che dovrà vedersela con il Maniago esattamente dall'altra parte della classifica (11) così come il Gravis (terzo, 32) che fa gli onori di casa a un Tiezzo (14, terzultimo) dal dente avvelenato per il recentissimo scivolone infrasettimanale con il Polcenigo Budoia (21). Un tris di testacoda da prendere con le molle. Chiudono la sfida di campanile Barbeano–Spilimbergo con i mosaicisti che nel 2020 sono ancora a digiuno, Montereale Valcellina (22, ultima poltrona playoff) – Calcio Zoppola (9, ultima), Polcenigo Budoia (21) – Sarone (20) e Liventina – Valvasone Asm, appaiate a 18.

Nel **girone B** altro testacoda con Udine United (11, penultimo) – Arzino (28, ultimo posto play-off) e nel **girone C** il Morsano di Denis Casasola (33, a un punto dalla vetta) sarà di scena sul campo di uno Strassoldo, ai piedi della zona che conta, battuto in rimonta all'andata (3-2). Attenzione alle stelle: gli odierni avversari, in casa, hanno il passo delle prime: conquistati ben 16 punti su 23 totali.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRATESI Abbracci in casa della Tinet Gori Wines (Foto Moret)

GIALLOVERDI Le pallavoliste del Maniago Pordenone (Foto Nardi)

"GALA" IMPLACABILE LA TINET RULLA L'AVS

▶Cuttini dirige le danze dalla panchina: Prata non dà scampo alla Mosca Bolzano
Oggi tocca a Maniago: scontro al vertice. La Friultex lotta ma perde il derby col Rizzi

VOLLEY, A3 MASCHILE

PRATA Convincente prestazione della Tinet Gori Wines che si impone con un rotondo 3-0 sul Bruno Mosca Bolzano. Bella prova di squadra di tutti i giallobblu con menzione d'onore per Galabinov, eletto Mvp. Indisponibile Luca Calderan (mano fratturata), come vice regista c'è il fratello Andrea. Partono forte i passerotti che volano sull' 8-3. Una fiammata di Held permette agli altoatesini di rifarsi sotto: 8-7. Galabinov suona la carica e la Tinet vola sul 14-8. Marinelli e Baldazzi lo amplificano: 18-10. Il bottino si mantiene costante fino a fine parziale. Errore in battuta di Held: 25-17.

AVANTI PIANO

La ripartenza è un po' a rilento. A dare la carica ci pensano Galabinov e Baldazzi:11-7. Ritorno dei bolzanini con Gozzo: 16-15 e time out di Cuttini. Poi ci pensa capitan Marinelli: 17-15. Doppio Baldazzi e 22-19. Poi l'opposto ferrarese assieme a Miscione forma una saracinesca compatta e stoppa Held: 23-19. Un errore di formazione e un lungolinea che scappa esterno a Baldazzi riportano sotto Bolzano: 23-21. Rau conquista il set point: 24-21. Nell'azione successiva Boesso lo annulla murando Marinelli. Ma subito dopo viene ricambiato con la stessa moneta: 25-22.

LA FUGA

Nel terzo set i Cuttini Boys partono a razzo sfruttando il braccio caldo di Rau. Astuto l'ace corto del 10-3 di Michele Marinelli. Gozzo e Paoli riportano sotto l'Avs: 11-8. L'ultimo guizzo degli ospiti è firmato da Held e da un ace di Gozzo: 18-16. Entra in scena il bombardiere Baldazzi: 23-19. Il match point è catturato dalla manina galeotta di Marinelli: 24-19. il primo tempo di Bleggi rimanda i festeggiamenti. Solo di qualche secondo perchè Baldazzi mette a terra il 25-20.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINET GORI	3
MOSCA BOLZANO	0

TINET GORI WINES PRATA: Baldazzi 16, Calderan, Tolot, Alberini 2, Miscione 5, Tassan, Marinelli 7, Meneghel, Lelli (L), Rau 7, Vivan (L), Link, Deltchev, Galabinov 14. All: Cuttini
BOLZANO: Boesso 9, Brillo, Bressan, Grillo (L), Held 10, L. Spagnuolo, Bleggi 5, Grassi, Magalini 1, Bandera, Marotta (L), Paoli 6, A. Spagnuolo, Gozzo 7. All: Palano
ARBITRI: Morgillo di Napoli e Pecoraro di Palermo
NOTE: Parziali: 25-17 / 25-22 / 25-20

VOLLEY, B1 ROSA

MANIAGO Derby da scintille: oggi alle 18 a Maniago arriva la capolista Bas Udine. Il sestetto di Leone, quarto a -3 dalla vetta, vincendo aggancerebbe le udinesi al vertice. Nel frattempo Erica Giacomel si è accasata alla Cbl di Costa Volpino (nel girone A di B1), costringendo il sodalizio pedemontano ad andare sul mercato per trovare una sostituta.

La società udinese ha invece ingaggiato una nuova centrale: Caterina Cigarini. L'ex giocatrice dell'Anderlini ha fatto la sua prima apparizione (in panchina) in occasione della gara vinta per 3-0 con l'Argentario. La modenese, classe 1996, era appena rientrata dagli Stati Uniti per motivi di studio.

Tornerà in base, tra le fila locali, Pesce, costretta in panca nello scorso turno per un affaticamento muscolare, proprio nel corso della partita di Vicenza. In campo quindi, oltre a Valeria che si occuperà della regia, ci saranno Gobbi opposta, Zia e Gatta in banda, Gridelli e Peonia al centro, Rumori (Morettin) libero.

Dall'altra parte della rete le udinesi schiereranno il consueto sestetto formato da Braida in regia, Floreani opposta, Gogna e Squizzato al centro, Lombardo e Pozzoni in banda, Morra libero.

n.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULTEX	0
RIZZI UDINE	3

FRIULTEX CHIONS FIUME: Saccon, Camol, Zech, Ricci, Cocco, Bruno, Battain, Giacomello, Tientcheu, Manzon, Sblattero, Ferracin, Zamuner (L), Lazzaro (L). All: Amiens
RIZZI UDINE: Franzolini, De Kunovich, Fabris, Snidero, Degano, Tonizzo, Tamborrino (L),Tesan, Manias, Morett, Borsi (L). All: Pignattone
ARBITRI: Maso e Antonacci di Treviso
NOTE: Parziali: 30-32, 24-26, 22-25.

VOLLEY, B2 ROSA

CHIONS Sconfitta a testa alta della Friultex nel derby di B2 rosa, con il Rizzi. Il risultato di 3-0 non deve ingannare perché i parziali sono stati tutti combattuti. Il primo è terminato 30-32, in favore delle ospiti. Identico copione anche nel secondo e terzo gioco. In campo per le locali Ricci al palleggio, Cocco opposto, Zech e Sblattero in banda, Battain e Bruno centrali, Lazzaro libero. Le udinesi si sono opposte con Franzolini in regia, De Kunovich opposta, Fabris e Snidero in banda, Degano e Tonizzo al centro, Tamborrino libero. Sabatola Friultex sarà di scena a Trieste con la Virtus nel terzo derby regionale consecutivo. (Naz.Lor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martinel bastonata Il Maccan vince e vede i play-off

▶In serie C1 il Maniago domina a Basiliano segnando tredici reti

CALCIO A 5

PORDENONE I presagi della scorsa settimana si sono avverati. Dopo una prestazione convincente in Coppa, in campionato (prima giornata di ritorno) l'Udine City è andato oltre l'ostacolo ed ha battuto la Martinel Pordenone con un sonoro 7-2. Un dominio testimoniato dal risultato: 5-0 al 15' del primo tempo. Show bianconero con le reti di Goranovic, Barile, Sansica, Della Bianca, Osso Armellino. Grigolon prova ad avviare la rimonta ospite ma il sabato è proprio nero. Turolo fa 6-1 in avvio ripresa, Barzan fa il possibile (6-2) ma alla fine Sansica la chiude con il 7-2. Stesso risultato dell'andata, ma a parti invertite. Per i ragazzi di Asquini pesano le molteplici assenze.

Guadagna qualcosa il Maccan nella trasferta di Laives contro il Futsal Atesina. I gialloneri aprono subito le danze con il gol di Mazzuca e trovano il raddoppio a metà del primo tempo con Dominioni. Morgade fa tris mentre Fabio Vanin nella seconda frazione realizza la rete della bandiera.

In classifica, il Pordenone resta secondo a quota 24, il Prata aggancia a 20 Sedico e Arzignano e si avvicina ai playoff, distanti una sola lunghezza.

In **serie C1** show del Maniago a Basiliano: 5-13 con poker di Kamencic, doppiette di Istrefi, Giordani, Rosset e firme di Zaami, Chivilò e Borsatti.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE CITY	7
MARTINEL	2

GOL: pt 4' Goranovic, 8' Barile, 11' Sansica, 14' Della Bianca, 15' Osso Armellino, 16' Grigolon; st 4' Turolo, 6' Barzan, 18' Sansica.
UDINE CITY: Agrizzi, Ianesi, Martinez Rivero, Turolo, Della Bianca, Chtioui, Stendler, Sansica, Osso Armellino, Barile, Goranovic, Tomasino. All. Pittini.
MARTINEL PORDENONE: Casula, Zajc, Fabbro, Barzan, Tusar, Milanese, Grigolon, Cillari, Moras, Mikla, Serraino, De Bernardo.
ARBITRI: Di Filippo di Treviso e Agosta di Rovigo; cronometrista: Zucchiatti di Tolmezzo.
NOTE: Espulso Casula. Ammoniti: Stendler, Osso Armellino, Zajc, Tusar.

FUTSAL ATESINA	1
MACCAN PRATA	3

GOL: pt 1' Mazzuca, 9' Dominioni, 13' Morgade; st 10' Vanin.
FUTSAL ATESINA: Luca Vanin e Alessandro Pergher (portieri), Serena, Fraccaroli, Salvador, Manarin, Pereira, Scarduelli, Mustafov, Degasperi, Fabio Vanin, Mancin. All. Roberto Vanin.
MACCAN PRATA: Morassi e Marchesin (portieri), Zocchi, Zecchinello, Giannattasio, Grandinetti, Mazzuca, Buriola, Dominioni, Feliciotti, Dedej, Morgade. All. Sabalino.
ARBITRI: Cacciola di Treviso e Soligo di Castelfranco Veneto; cronometrista: Mesiti di Bolzano.
NOTE: Espulsi Mustafov e Grandinetti per somma di ammonizioni. Ammoniti: Pereira, Dominioni, Salvador. Tiri liberi: 0/1 e 0/0.

GIALLONERI
I giocatori del Maccan festeggiano con mister Sabalino (Foto Dozzi)

Hockey su pista - Serie A2

Montecchio resta un tabù, Pordenone prende cinque sberle

Ancora una sconfitta per il Caf Cgn nel campionato di A2. Non è stato sufficiente per il Pordenone la presenza del neo tecnico Mario Cortes, in panca, per riemergere dal baratro. Il Montecchio, tornato al successo dopo un mese di astinenza ha ribadito di rappresentare per Battistuzzi e compagni una vera e propria bestia nera. La partita è rimasta in equilibrio solamente nel primo tempo, grazie anche alla marcatura di Furlanis, poi nella ripresa una tripletta dello scatenato Clodelli ha messo alle corde gli ospiti. In attesa del posticipo di Trissino, il Caf Cgn è ultimo in coppia con il Sarzana.
Gli altri risultati: Molfetta - Thiene 3-2, Roller Bassano - Grosseto 1-3, Cremona - Forte Dei Marmi 6-2, Trissino - Sazana (si gioca oggi). La classifica: Grosseto 34, Amatori Modena 24, Cremona 23. Roller Bassano, Thiene e Molfetta 19, Montecchio Precalcino 17, Trissino 9, Forte Dei Marmi 6, Caf Cgn Pordenone e Sarzana 5.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTECCHIO	5
CAF CGN	1

MARCATORI: pt 15' Dalle Carbonare, 23' Furlanis, 24' Andrea Zanini (rigore); st 4', 17' e 23' Clodelli
MONTECCHIO PRECALCINO: Dalla Valle, Pozzo, Gallio, Dalle Carbonare, Battistella, Andrea Zanini, Loguarcio, Davide Zanini, Clodelli, Del Zotto. All. Roberto Zonta.
CAF CGN PORDENONE: Oripoli, Gasparotto, Battistuzzi, Cortes, Farinello, Rigon, Furlanis, Della Giustina, Pozzato. All. Mario Cortes
ARBITRO: Matteo Righetti di Sarzana
NOTE: Primo tempo: 2-1. Falli: 9-13.

PORTIERE Riccardo Pozzato

Vis, altro scalpo eccellente

BASKET - SERIE C SILVER

CODROIPO Dal B-Day di Codroipo la conferma ufficiale che la Vis c'è, o meglio è tornata fra di noi dopo una prima parte di stagione che a definirla solo deludente si finisce per minimizzare i termini della questione. Quarto successo consecutivo e un'altra vittima eccellente, l'Ubc seconda in classifica, domata nella ripresa con molto polso e scarsi patemi, dopo che nel primo tempo - comunque chiuso dai mosaicisti avanti di 5 - l'ex Paradiso aveva imperversato mettendo a segno 16 punti che sarebbero rimasti però tali anche al termine dei 40' di gioco. Nessun dubbio che a organico completo lo Spilimbergo sia un'altra cosa, ma è comunque il caso di sottolineare la prestazione del rilanciatissimo Gaspardo, 18 punti e 16 rimbalzi (6 offensivi), i 18 punti di Passudetti (in meno di 24 minuti d'impiego), pure lui giocatore ritrovato, nonché il 4 su 6 al tiro dall'arco del capitano Bagnarol, senza omettere l'apporto di Bianchini, 15 punti, 9 rimbalzi, anche stavolta assai difficile da contrastare in mezzo al pitturato. L'andamento della gara lo abbiamo già suggerito in precedenza, con la Vis che nel secondo periodo va subito a prendersi la doppia cifra di vantaggio (29-17), scarto che Udine riduce prima del riposo (42-38) e che ritornerà (e lo rimarrà) rassicurante nella ripresa.

Giocata ieri sera anche Humus Sacile-Dinamo Gorizia: 70-58 il roboante risultato finale per i liventini. La capolista Intermek Cordenons scenderà in campo invece oggi, alle 20.30, contro Il Michelaccio San Daniele.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIS SPILIMBERGO	85
UBC	74

VIS SPILIMBERGO: Bardini, Del Col, Cianciotta 8, Passudetti 18, Trevisan 10, Bagnarol 12, Tommaso Gallizia 4, Thomas Gaspardo 18, Alberto Bianchini 15, Favaretto n.e. All. Musiello.
UBC: Malisan 10, Bovo 3, Petronio 19, Moretti 12, Di Giovanni 3, Pignolo 9, Pozzi, Paradiso 16, Azzano 2. All. Andreotti.
ARBITRI: Frongia di Udine e Olivo di Buttrio.
NOTE. Parziali: 21-15, 45-40, 66-56.

Cultura &Spettacoli

PRESENTE IERI
Maria Bet, sorella di Felice partigiano scomparso a Mauthausen al quale è stata dedicata la pietra collocata in via del Fante 15

Domenica 19 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Ieri pomeriggio a Pordenone una composta cerimonia itinerante ha accompagnato la posa delle sette mattonelle in ricordo di altrettante vittime del nazismo: «Una persona viene dimenticata solo quando ci si dimentica il suo nome»

Pietre di intima memoria

LA CERIMONIA

Dopo tanto sole, proprio ieri è iniziato a piovere: una pioggerella autunnale che ben lungi dal rovinare la cerimonia di posa di sette Pietre d'inciampo in altrettanti luoghi di Pordenone a ricordo delle vittime del nazifascismo, ne ha aumentato il senso di malinconia nelle molte persone che hanno partecipato. Una cerimonia accompagnata dal silenzio composto che ha accompagnato ogni tappa.

LE PAROLE DELL'IDEATORE

Ma perché mettere le pietre d'inciampo? Lo spiega l'artista tedesco Gunter Demnig, che le pietre ha ideato negli anni Novanta e che da allora non ha mai smesso di realizzarle e posarle, arrivando a circa 75mila in numerosissime città di una trentina di Paesi non solo europei: «Qualcuno dice che mettendo le pietre a terra col nome delle vittime esse vengono profanate un'altra volta. Non sono d'accordo: il Talmud dice che una persona viene dimenticata solo quando viene dimenticato il suo nome». Me è vero che in Germania ora le pietre vengono tolte? «Si tratta di pochissimi casi su migliaia di pietre – ci dice – sono i neonazisti che le tolgono, ma poi vengono subito rimesse».

A PORDENONE

La posa delle pietre è stato il momento finale del progetto ideato e portato avanti da studenti del Liceo Leopardi-Majorana per più anni scolastici, guidati dalla professoresse Susanna Corelli e Silvia Pettarin, con varie collaborazioni, che a ogni tappa hanno illustrato il significato del progetto stesso, mentre alcuni studenti hanno letto un profilo delle vittime. In via del Fante 15 abitava Felice Bet, partigiano ucciso a 16 anni, e ieri era presente la sorella Maria; in viale Grigoletti Estella Steindler Luginbuhl, vedova del pastore della Chiesa Battista, l'unica ebrea di Pordenone finita in un lager (il diacono Andrea Casonato ha portato il saluto della comunità evangelica); in via Bertossi la pietra ricorda il partigiano medaglia d'oro Terzo Drusin (presenti la nipote Dania e il sindaco di Manzano dove Drusin nacque, Piero Furlani); in via Tommaseo Francesco Folleni Guglielmo, anche lui partigiano, morto a 19 anni; in corso Vittorio Emanuele la pietra ricorda Virginio Micheluz, vittima di delazioni; infine in piazza XX Settembre ci sono le pietre per Franco Martelli, ufficiale medaglia d'oro (Paola Pascatti ha rappresentato la nipote Ludovica Martelli) e Attilio Gallini, partigiano morto a 19 anni (c'erano il fratello Eugenio e la cognata Carmen Gallini).

RITO LAICO

Ogni tappa è stata accompagnata da momenti musicali eseguiti da elementi del Polifonico Città di Pordenone, dal Coro SingIn' Pordenone, dai violoncellisti Elisa Fassetta e Marco Gasparotto, dagli ottoni allievi della Scuola della Filarmonica cittadina. Il momento conclusivo in piazza XX Settembre con gli interventi del sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, dell'assessore regionale Tiziana Gibelli (con loro presenti anche diversi esponenti della Giunta Comunale e dei Consigli comunale e regionale) e della dirigente del Leo-Major Teresa Tassan Viol, che su ogni pietra ha deposto una rosa rossa. L'idea è che queste pietre, «il monumento diffuso più grande d'Europa», siano di tutti e condivise, monito contro ogni negazionismo, tanto più che questa memoria nasce da giovani che vogliono conoscere la storia e non vogliono dimenticare.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PORDENONE La cerimonia di posa delle pietre d'inciampo da parte di Gunter Demnig (in alto) conclusasi in piazza XX Settembre e accompagnata da momenti musicali

ph.Nuove tecniche-Da Re

Teatro

Auschwitz, una storia di vento il 26 gennaio a Cervignano

Auschwitz, una storia di vento tornerà in Friuli domenica 26 gennaio al teatro Pasolini di Cervignano ore 20.45 (ingresso libero) in occasione della Giornata della Memoria, per una serata promossa dal Comune e Teatro nei luoghi / Prospettiva T 14° edizione. Lo spettacolo nasce dall'incontro con un racconto digitale che si sfoglia sullo schermo di un tablet e si dimostra capace di raccontare ai bambini l'orrore dell'Olocausto, con toni delicati e poetici. Il passaggio dalla app alla scena teatrale si deve a Fabrizio Pallara, regista e fondatore del teatrodelleapparizioni, una delle compagnie italiane che più stanno innovando i linguaggi e le forme sceniche del teatro per ragazzi. Pallara firma la regia, scene, luci e l'adattamento teatrale dello spettacolo, e lo costruisce come una partitura di immagini animate – ideate e realizzate dell'illustratore Massimo Raccozzi - in cui sono immersi i due attori protagonisti, Roberta Colacino e Manuel Buttus, in una fortissima interazione fra video, racconto e musica. Scene e costumi sono di Luigina Tusini, assistente alla regia Adriano Giraldi. Lo spettacolo è prodotto dal CSS con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e con la partecipazione della Fondazione Kathleen Foreman Casali, in collaborazione con la compagnia teatrale Mamarogi e teatrino del Rifo. Protagonisti sono un fratello e sorella, adulti, che sono stati bambini ad Auschwitz. Attraverso i loro occhi il racconto della loro storia dentro la Storia: il viaggio verso il campo di concentramento e la vita all'interno, ricordi che affiorano da quel tempo tragico che negava la vita e poi se la portava via. Lo spettacolo è per tutti, particolarmente consigliato alla visione in famiglia, per un pubblico di adulti e bambini, dagli 8 anni in su.

Liliana Segre parla a quattrocento studenti

DOMANI AL TEATRO VERDI

Saranno quattrocento gli studenti di Pordenone che domani mattina a Pordenone ascolteranno la testimonianza di Liliana Segre.

L'incontro è proposto e organizzato da Aladura e si terrà al Teatro Verdi: è previsto il collegamento in diretta via web da Milano, in collaborazione con l'associazione milanese "I Figli della Shoah" e il Teatro Verdi stesso.

La senatrice a vita aveva otto anni quando, nel 1938, le leggi razziali fasciste si abbattono con violenza su di lei e sulla sua famiglia.

Discriminata come "alunna di razza ebraica", a Milano viene espulsa da scuola e a poco a poco il suo mondo si sgretola: diventa "invisibile" agli occhi delle sue amiche, è costretta a nascondersi e a fuggire fino al drammatico arresto sul confine svizzero, che aprirà a lei e al suo papà i cancelli di Auschwitz. Dal lager ritornerà sola, non ancora quindicenne, ragazzina orfana tra le macerie di una Milano appena uscita dalla guerra, in un Paese che non ha nessuna voglia di ricordare il recente passato né di ascoltarla.

Dopo trent'anni di silenzio, una drammatica depressione la costringe a fare i conti con la sua storia e la sua identità ebraica a lungo rimossa. «Scegliere di raccontare è stato come accogliere nella mia vita la delusione che avevo cercato di dimenticare di quella bambina di otto anni espulsa dal suo mondo. E con lei il mio essere ebrea».

La testimonianza di Liliana Segre è cruda e commovente, ripercorre la sua infanzia, il rapporto con l'adorato papà Alberto, le persecuzioni razziali, il lager, la vita libera e la gioia ritrovata grazie all'amore del marito Alfredo e ai tre figli.

I quattrocento studenti, provenienti da vari istituti cittadini, saranno coinvolti nell'intensa e drammatica testimonianza di Liliana Segre che, protagonista di uno dei periodi più tragici del secolo scorso, continua invitare ognuno di noi a non chiudere gli occhi davanti agli orrori di ieri e di oggi, perché «la chiave per comprendere le ragioni del male è l'indifferenza: quando credi che una cosa non ti tocchi, non ti riguardi, allora non c'è limite all'orrore».

SULLA PROPRIA PELLE Liliana Segre, nel dicembre 1943 a soli 13 anni, fu arrestata e deportata nel gennaio 1944 ad Auschwitz

ECCELLENZA La Bundesjugendorchester protagonista questa sera a Udine

Al Giovanni da Udine la Bundesjugendorchester eseguirà anche il brano commissionato per il 250° del compositore

Giovani tedeschi per Beethoven

QUESTA SERA

Energia, entusiasmo, tecnica straordinaria: la Bundesjugendorchester, la più importante orchestra giovanile della Germania, sarà protagonista alle 20.45 del sesto concerto della Stagione sinfonica del Teatro Giovanni da Udine. Distintasi come impareggiabile fucina di nuovi talenti musicali, la prestigiosa compagine si esibirà sotto la guida di Lothar Zagrosek, uno dei direttori d'orchestra più rinomati, vincitore del Kritikerpreis 2009 della German Critics Association formatosi iniziando a studiare direzione d'orchestra sotto la guida di Hans Swarovsky, István Kertész, Bruno Maderna e Herbert von Karajan.

Con oltre novanta elementi, la Bundesjugendorchester è formata da giovani di età compresa fra i 14 e i 20 anni che hanno la possibilità di esibirsi in importanti tournée internazionali sotto la guida di grandi direttori – sul podio si sono avvicendati fra gli altri Simon Rattle, Herbert von Karajan, Kurt Masur, Gerd Albrecht, Kirill Petrenko, Gustavo Dudamel - e di accompagnare star della musica rock, come ad esempio Sting. I giovani musicisti entrano nell'orchestra con un'audizione davanti a una giuria esperta, proprio come i professionisti, e dal 2013 vengono seguiti nelle prove anche dai Berliner Philharmoniker.

Per il suo debutto al Teatro Nuovo, la formazione presenterà un esclusivo omaggio a Ludwig van Beethoven in occasione del 250. anniversario della nascita, con l'Ouverture del Fidelio e la celebre Quinta Sinfonia. Ma non mancherà anche un excursus nella contemporaneità con Tenebrae per grande orchestra del compositore svizzero Klaus Huber, vincitore del premio Beethoven nel 1970, e Rush per grande orchestra e live electronics di Sergej Maingardt, brano commissionato dal Consiglio Musicale Tedesco per le celebrazioni del 250. anniversario beethoveniano, presentato in prima mondiale a Bonn lo scorso 10 gennaio.

Sempre oggi, alle 17.30, appuntamento con Prima del Concerto e una conferenza tutta dedicata alla Quinta sinfonia di Beethoven, a cura del musicologo e saggista Maurizio Biondi. Ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili.

A Udine

Vito Mancuso ospite speciale della giornata "+ leggi + cresci"

Martedì 21 gennaio torna a Udine "+ leggi + cresci", giornata regionale di formazione del progetto di promozione della lettura LeggiAMO 0-18 Fvg, che chiama a raccolta nell'Auditorium della Regione docenti, librai, bibliotecari e lettori appassionati per un confronto con le voci più autorevoli del mondo della lettura. Ospite d'onore di questa ottava edizione sarà Vito Mancuso, che alle 17 terrà una lectio sul valore etico e politico della lettura. «Se le antiche società umane sono divenute civiltà è stato grazie alla scrittura e alla lettura, – dice il teologo e saggista – Oggi la lettura consapevole di buoni libri è una specie di presidio della civiltà democratica, cioè di quella visione della vita e della società che fa della libertà dell'individuo il valore più alto». Si parlerà di libri, ma anche di passioni, cittadinanza e democrazia. Perché è proprio attraverso la lettura che passano la conoscenza, l'istruzione e la cultura. Leggere quindi per comprendere il mondo e la sua complessità, per dare un contributo al bene comune, nella convinzione che il primo decisivo passo a riguardo sia la consapevolezza del singolo. Martedì alle 11.30 Mancuso incontrerà al teatro Odeon di Latisana, gli studenti delle scuole superiori della città. Il pomeriggio si aprirà alle 15 con la giornalista Simonetta Bitasi che parlerà di Scintille di lettura.

Sgardoli tra classici e letteratura d'infanzia

A PORDENONE

Un viaggio attraverso i classici e la letteratura per l'infanzia: una "passeggiata letteraria" alla scoperta del valore linguistico della narrazione e della forza attuale delle grandi storie di tutti i tempi. Riscoprire e raccontare i Classici titola la lezione – laboratorio dello scrittore Guido Sgardoli in programma mercoledì 22 gennaio nell'ambito del progetto "Viaggio dentro al libro", organizzato da Fondazione Pordenonelegge con Fondazione Friuli. Un incontro per capire come si possono "trattare" i grandi classici della letteratura con i ragazzi sui banchi di scuola. Sono lecite le "riduzioni" o le "ri-scritture" di un'opera letteraria? E come si può ampliare il "catalogo" dei classici, aggiornandolo correttamente alle opere contemporanee? A questo, e a molti altri interrogativi risponderà l'incontro con lo scrittore tre volte Premio Andersen (2009, 2015, 2018) e Premio Strega Ragazze/-Ragazzi 2019 (categoria 11+a) per "The stone. La settima pietra" (Piemme), fresco autore de "I grigi" (De Agostini) e "Faccio il veterinario" (Rizzoli). Appuntamento con Guido Sgardoli, dalle 15 alle 19, a Palazzo Badini: l'incontro si rivolge a docenti, operatori, genitori e in generale a chi vuole approfondire una questione centrale per le future generazioni. Info sul sito www.pordenonelegge.it tel.0434.1573200.

«Il classico – spiega Sgardoli - è un libro che continua a parlare ai suoi lettori, indipendentemente dall'epoca in cui è stato scritto, ma che al contempo tratta temi universali, riconoscibili, veri, immutabili, e che, se possibile, segna un punto di svolta o di rottura, è dinamico, produce o nasce da un cambiamento. Sono strumenti imprescindibili per utilizzare un linguaggio che attinga ai libri e non alla televisione o al cinema o alla rete: questo è forse il pericolo maggiore che corrono gli autori di domani. Non solo i giovani, ma soprattutto gli adulti e in particolare gli scrittori, dovrebbero leggere o rileggere certi classici».

L'incontro con Guido Sgardoli partirà dalla definizione di classico e da un breve percorso attraverso la letteratura per l'infanzia in Italia, comparata alla produzione straniera, in particolare di lingua anglofona.

Sproloqui sull'Arte dei Papu segnati da comica ignoranza

A BUDOIA

Il duo comico I Papu con lo spettacolo Sproloqui sull'Arte aprirà la rassegna invernale al Teatro di Dardago, alle ore 17. Gli Sproloqui dei Papu tentano, più sul faceto che sul serio, di illuminare la parola "arte" con il faro dell'ironia: "La parola "arte" l'abbiamo pronunciata molte volte nella nostra vita, tanto quanto le parole "cultura", "pace e "amore". Prima o poi ce ne siamo più o meno tutti riempiti la bocca. Si sa però che noi esseri umani siamo onnivori, per cui quando la parola "arte" compie il percorso inverso, cioè esce dalla nostra bocca, non sempre ci rendiamo conto di quello che stiamo dicendo. Uno spettacolo inutile di un'ora buttata letteralmente al vento. Perché parlare d'arte, cercare di capire che cos'è, per quale motivo dovremmo apprezzarla, non serve a niente. Se poi lo sproloquio sull'arte viene affidato a due comici completamente ignoranti in materia, all'inutilità si aggiunge anche l'incompetenza. Ecco che l'affresco è completo, e l'appuntamento diventa imperdibile!». Nello spettacolo si rincorreranno definizioni, immagini, commenti e approfondimenti in un caleidoscopio di emozioni, battute che, "non servendo a niente", ci avvicinerà, almeno di un pochino, alla vera essenza dell'arte e della vita.

Commedia in hotel ispirata all'America

A PORDENONE

Primo appuntamento del 2020 con la Rassegna regionale di Teatro popolare organizzata dalla Fita di Pordenone, alle ore 16 nell'Auditorium Concordia.

La Compagnia teatrale Melodycende di Udine porterà in scena la commedia in italiano "Hotel a 9 stelle", su testo e regia di Nicola Fraccalaglio.

Una commedia che parla di Stati Uniti, tra rivelazioni (non troppo) shock, divismi, bugie, musica e sorprese non sempre gradite. In un albergo di lusso si incrociano cinque diverse storie.

Lo spettacolo, scritto dallo stesso regista, è permeato di citazioni cinematografiche, è un omaggio a cuore aperto al grande Neil Simon e ad alcuni suoi classici ("California Suite", "Appartamento al Plaza" e "A piedi nudi nel parco"). Non mancano i riferimenti a film più recenti come "In & Out" e "Il club delle prime mogli".

Viaggi spaziali e da Vinci per bimbi

A UDINE

Costellazioni. Pronti, partenza..spazio! è uno spettacolo dedicato alla scoperta dell'Universo dedicato alla scoperta dell'Universo, guidato dalla voce della grande scienziata Margherita Hack. Un viaggio fantasioso e giocoso di Sosta Palmizi - per bambini dai 6 anni- che parte dalla Terra per spingersi verso le stelle, in scena **al Teatro Palamostre** alle ore 17 (dalle 16 laboratorio gratuito a misura di bambino con Damatrà). La storia racconta del professor Radar che, dopo anni di studi e osservazioni dello spazio, si sveglia con le professoresse Bussola e Calamita e realizza la Carrozzina Spaziale, per viaggiare fra pianeti e corpi celesti.

Sempre alle 17 a **Lo Studio** ecco **Il Cenacolo-for kids**: produzione Arearea, parte dalla rappresentazione dell'affresco di Leonardo da Vinci per intavolare, con insieme al pubblico, un dialogo tra il corpo, le forme, le immagini della storia dell'arte e i suoni.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 14.00.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 14.00 - 16.15 - 19.00.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 14.15 - 21.30.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.30 - 18.45.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.45 - 19.15.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 21.00.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 21.15.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 14.15 - 16.15 - 20.45.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 18.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 10.35.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 10.40 - 13.30 - 14.15 - 15.00 - 16.00 - 17.30 - 19.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 10.50 - 16.30 - 20.30 - 21.40 - 22.40.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 14.05 - 17.00 - 20.00.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 19.15.
«THE LODGE» di S.Fiala : ore 22.50.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 14.50.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 17.00 - 21.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 11.00 - 12.00 - 13.00 - 14.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 11.10 - 13.30 - 15.45 - 18.00 - 19.20 - 20.20 - 21.50.
«SPIE SOTTO COPERTURA» di N.Bruno : ore 11.15.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 11.20 - 14.30 - 17.30 - 20.30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 11.30.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 12.35 - 15.30 - 18.25 - 21.20.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 13.50 - 16.30 - 19.10 - 21.40.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 15.10 - 18.10 - 21.10.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 17.50 - 20.40.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 11.00 - 16.30 - 18.45 - 20.00 - 21.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 11.00 - 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.30 - 18.20 - 20.10 - 22.00.
«SPIE SOTTO COPERTURA» di N.Bruno : ore 11.00 - 15.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 11.00 - 15.30 - 16.40 - 17.50 - 19.00.
«THE LODGE» di S.Fiala : ore 17.45 - 22.15.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 11.00 - 15.00 - 16.40.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 18.15.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 20.10 - 22.10.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 14.15 - 18.50.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 14.20.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 16.20 - 19.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.50.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 21.20.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 21.30.

▶VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 14.20 - 21.20.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.30 - 18.55.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.30.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 18.15.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 21.15.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«AILO - UN'AVVENTURA TRA I GHIACCI» di G.Maidatchevsky : ore 15.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 17.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 15.00.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 15.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 17.45 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.15 - 21.00 - 22.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 18.00.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.00 - 17.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 20.00 - 22.30.
«THE LODGE» di S.Fiala : ore 20.00 - 22.30.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 20.00 - 22.30.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 22.00.

PONTEBBA

▶CINEMA TEATRO ITALIA
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 17.00.

OGGI

Domenica 19 gennaio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Caro **Mario Bressan** da Vinouf, ieri il compleanno... e dico 77... oggi San Mario... cosa vuoi di più? Tantissimi auguri dai tuoi amici.

FARMACIE

Cordovado
▶Bariani, via Batt. Gemona 79

Fontanafredda
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Montereale Valcellina
▶Tre Effe sas via Ciotti 57/a

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Borsatti, via Carducci 17

Sacile
▶All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Giorgio della R.
▶Farmacia Zardo, via stretta 2

Cusano di Zoppola
▶Rosa dei Venti, via Montello 23-25

MOSTRE

▶Il Rinascimento di Pordenone con Giorgione, Tiziano, Lotto, Jacopo Bassano e Tintoretto - Galleria d'Arte Moderna, Parco Galvani, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 2 febbraio.

▶Palinsesti - Rassegna d'arte contemporanea; Castello, Essicatoio Bozzoli, Antiche Carceri, a San Vito al Tagliamento; fino a domenica 19 gennaio.

Aziende

Panificio Follador a Rimini con le specialità artigianali

PANIFICAZIONE

PORDENONE Il Panificio Follador di Pordenone si mette in luce al Sigep 2020 di Rimini, il Salone internazionale di gelateria, pasticceria, panificazione artigianali e caffè. Tra gli stand del più importante evento del settore, dal 18 al 22 gennaio, sarà presente il marchio Follador, con le soluzioni della linea Food service, la nuova generazione di prodotti del laboratorio artigianale pordenonese.

UN PO' DI STORIA

Di strada ne ha percorsa molta, il piccolo forno, aperto nel 1968 a Prata di Pordenone da Lino Follador, insieme alla moglie Angela. La realtà di oggi, in via Nuova di Corva, a Pordenone, è un moderna struttura di 1.200 metri quadrati, a cui si affiancano tre punti vendita, due dei quali completati dal servizio di caffetteria/bistrot. Il tutto sotto la guida del figlio Antonio, che fin da piccolo ha imparato i segreti del lievito e della farina e ha poi messo a frutto le esperienze maturate, dotando il panificio delle attrezzature all'avanguardia, che dal 2017 trovano posto nell'attuale sede. Ma l'artigianalità è quella di un tempo, intesa come fedeltà alle lavorazioni e alle ricette tradizionali, con la ricerca di farine di qualità. Al Sigep , il Panificio Follador sarà partner del Molino Rachello di Musestre (Treviso), tra i marchi più apprezzati del comparto molitorio, e della Tecnoinox, azienda italiana che, dal 1984, progetta, realizza e vende apparecchiature professionali per la cottura.

IL POSTO DI FOLLADOR Antonio Follador con i suoi collaboratori

SHOW COOKING

Domenica 19 gennaio, nello stand del Molino Rachello, verranno proposte creazioni dolci e salate, per valorizzare le basi precotte del panificio, dedicate al settore HoReCa e prodotte con le farine 100&Bio, italiane e tracciabili, delle Oasi Rachello. Focacce gourmet a doppia lievitazione, club sandwich, focacce rustiche friabili farcite con formaggi, insalate, salumi, cioccolato e frutti di bosco. Ma la preparazione più innovativa sarà la base di pizza preparata con farine 100% biologiche di grano tenero, di farro Spelta, di grano duro Senatore Cappelli, di segale, di riso, di avena e di Tritordeum, olio extravergine di oliva bio, spremuto a freddo, e sale di Pirano, stirata a mano e lavorata in biga. A Rimini verrà proposta in forma di millefoglie con zucchero caramellato e crema pasticciera.

Nello stand Tecnoinox, per tutta la durata della fiera, gli chef dell'azienda dimostreranno l'utilizzo delle soluzioni per la pasticceria e la panificazione a marchio Follador, pensate per la ristorazione e i punti vendita (Gd, panifici, pasticcerie ecc.), testando l'efficacia del forno combinato con touchscreen, Tap Pastry. Il panificio porta avanti la ricerca delle migliori farine e dei grani antichi, che in parte vengono macinati giornalmente all'interno dell'azienda stessa. Non vengono usati additivi, conservanti o aromi di sintesi. Prodotti "trasparenti", in linea con l'obiettivo del panificio: trasformare sempre più prodotti biologici certificati.

Cristiana Sparvoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passi sicuri

Ramponi e piccozza come usarli sul ghiaccio

Roberto Sgobaro (*)

Un altro inverno anomalo. Il Soccorso alpino non può comunque stare tranquillo. Perché il ghiaccio rischia di essere quasi più pericoloso delle valanghe. La montagna sgombra di neve e le giornate favorevoli spingono molti escursionisti ad avventurarsi sui percorsi frequentati nella stagione estiva, ma la presenza di tratti ghiacciati e la poca neve nelle quote più alte, possono essere causa di incidenti. Purtroppo la stagione non è iniziata bene sotto questo profilo. Ma come affrontare una salita o un percorso escursionistico d'inverno? Chiaramente mi rivolgo ai meno esperti o a chi si cimenta per la prima volta con ramponi e piccozza. I ramponi sono attrezzi vecchi come la storia della montagna, usati dai montanari per muoversi nei boschi o per scendere dalle malghe verso il paese. Poi venne la piccozza, che si usava lunga, perché aveva più scopi. Erano attrezzi pesanti, ma che i montanari sapevano usare con destrezza. L'evoluzione e la tecnica hanno fatto passi da gigante, ma l'uso di questi attrezzi senza un po' di dimestichezza diventa pericoloso, in particolare per i ramponi. Ci sono ramponi di ogni marca e di ogni fattezza, con attacchi sempre più sicuri, ma la tecnica non si vende in negozio. Prima di tutto, nello scegliere, fatevi consigliare da chi ne sa più di voi, per il corretto uso il mio consiglio è quello di frequentare un corso del Cai e, per le prime volte, accontentarsi di itinerari facili in compagnia di amici più esperti. Per chi ha già una certa pratica e "rispolvera" gli attrezzi, il consiglio è di dare una seria controllata, regolare i ramponi per gli scarponi e provare le allacciature, ma a casa, con calma. Così, quando li tirerete fuori dallo zaino saranno pronti. Questo va ribadito, perché ho visto escursionisti, anche esperti, "armeggiare" per tentare di regolarli al momento e non riuscirci. Il risultato può essere pericoloso, perché induce a continuare la gita comunque, senza ramponi oppure con ramponi regolati e allacciati male e le conseguenze si leggono poi sui giornali. La piccozza può essere di diverse fattezze, utile per scopi diversi. La progressione con la picozza è un'arte che non si impara solo leggendo i manuali specifici e diventa pericoloso se non si può usare correttamente, o meglio, in mancanza o con neve scarsa, diventa inutile e il tutto si somma a scapito della sicurezza.

(*) Cnsas Pordenone

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SPORTELLO PIEMME
Dal lunedì al venerdì
10.00 - 12.30 e 14.30 - 17.00
MESTRE
Via Torino, 110

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

SPORTELLO BUFFETTI BUSINESS
Dal lunedì al venerdì 9.00 -12.30 e 15.00 - 18.00
VENEZIA Cannaregio
Campo Corner, 5587 / 5588
Tel. 041 52.23.334 Fax 041 52.86.556

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
BankAmericard

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

17 dicembre 2019 17 gennaio 2020

Fiorella Piacentini Chiari

Il giorno martedì 21 alle ore 11 verrà celebrata una messa in ricordo presso la Chiesa dei Carmini in Campo dei Carmini.